Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 114 / numero 286 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 38 — Martedì 19 dicembre 1995

IL TERZO MAXI-EMENDAMENTO RIPROPOSTO DALLA COMMISSIONE BILANCIO

Dini ritira la fiducia

Duecento nuove richieste di modifica: il Polo torna all'attacco su legge Tremonti e «blindatura»

Verso il «sì» in lotta contro il tempo

DURO IL CAPO DEL GOVERNO

«Adesso mi devono pregare in ginocchio» Dimissioni entro il 31

ROMA — Dini a muso duro. Va in aula, ritira la fiducia sul terzo maxi-emendamento alla finanziaria, spiega in tre cartelline i motivi del gesto. Poi esce e lancia l'ultima stoccata a un Parlamento che, dice, «ormai ho rinunciato a capire». Un cronista gli chiede se, nel caso in cui i tempi si allungassero troppo, si potrebbe tornare alla fiducia: «Me lo devono venire a chiedere in ginocchio». Uno scatto d'umore che la dice lunga sulle tensioni di questi giorni. Del resto entrando in aula Dini sfodera la grinta dei giorni migliori. Parla per pochi minuti in un silenzio quasi totale. «La fiducia — spiega — aveva carattere puramente tecnico e si configurava solo come contributo del governo all'accelerazione dei lavori parlamentari per consentire una tempestiva approvazione della manovra ed evitare l'esercizio provvisorio». E invece «i modi e i termini con cui si è giunti alla votazioni di fiducia hanno evidenziato un forte carattere di contrapposizione politica». Come più volte ribadito, il governo «presenterà le dimissioni entro e non oltre il 31 dicembre». E questo Dini lo vuole rimarcare con chiarezza. Saranno le Camere a decidere se il semestre europeo sarà guidato da questo esecutivo, da un altro o se si sceglierà la strada delle elezioni.

A pagina 2

ROMA — Il presidente del consiglio Dini ha ritirato, come preannunciato sabato, il terzo maxiemendamento alla Finanziaria, su cui aveva chiesto la fiducia, lasciando che sia il Parlamento ad esaminare la parte finale della manovra. Ma a sorpresa è stato lo stesso relatore del provvedimento, il presidente della commissione Bilancio, Silvio Liotta di Forza Italia, a chiedere che l'assemblea di Montecitorio voti quel testo sia pur senza un voto di fiducia e con la possibilità di correggerlo con una serie di nuove modifiche.

La strada della Finanziaria, pure senza fiducia, sembra comunque segnata, anche se i rapporti di forza alla Camera potrebbero creare qualche problema al governo. Le previsioni sono per una conclusione dei lavori a Montecitorio al più tardi entro venerdì. Resta da capire se il Senato con uno sprint finale possa scrivere la definitiva parola fine prima di Natale. In ogni caso sono già annunciati 200 subemendamenti. Il Polo in particolare torna alla carica sulla legge Tremonti e sulla «blindatura» della manovra. Ma al più tardi il rinvio sarà di pochi giorni con un voto finale intorno al 27 o al 28 dicembre.

Verifica: Berlusconi va incontro a Ccd-Cdu e non boccia a priori la possibilità di «larghe intese». Ma gli spazi reali sono minimi

Comunque, dopo l'annuncio delle dimissioni di Dini entro il 31 dicembre, ora anche Berlusconi parla di un possibile «governo di larga intesa», già battezzato da qualcuno «governone». Certo le elezioni «sono l'ipotesi che continua ad avere una percentuale elevatissima», come lui stesso ha detto uscendo dal vertice del Polo. Il leader di Forza Italia ha però precisato che sia lui che Fini sono molto scettici sulla possibilità di un accordo con tutte le altre forze politiche. Questa ipotesi è stata quindi messa in campo solo per l'insistenza del Ccd e degli altri cespugli di centro.

Anche D'Alema ha riunito il suo stato maggiore per «digerire» la mossa a sorpresa del presidente del Consiglio. «Il rischio che noi paventiamo — ha spiegato — è che la Finanziaria venga stravolta.

A pagina 2

MALATI E PESTATI

Montecitorio: protesta per i trapianti Carica della polizia, tre all'ospedale

A PAGINA 2

AFFAMATO, PIANGEVA: VIOLENZA IN UN CAMPO A BARI

Bimbo (2 anni) seviziato dal padre E' in arrivo una legge sui nomadi

BARI — In un campo nomadi alla periferia di Bari si è consumata l'ennesima violenza su un bimbo di due anni, picchiato e seviziato solo perchè piangeva e chiedeva da mangiare: morsi, mani bruciate, vertebre fratturate, contusioni su tutto il corpo. L'omertà e la solidarietà del campo non sono riuscite a salvare il capo tribù, uno slavo di 21 anni, che terrorizzava il suo clan di montenegrini. Le indagini hanno messo in evidenza che nel campo la violenza la faceva da padrone e che il capotribù, ora sottoposto a fermo, era solito maltrattare i bambini e lasciarli senza mangiare.

Intanto Luca Amorese, il «Pelè del Quadraro», potrebbe essere ancora vivo. Forse il ragazzino di colore non ha fatto la stessa fine della piccola Valentina e della nonna Luigina. Potrebbe essere stato venduto a un omosessuale o essere finito nella rete di uno sfruttatore. Ad aprire uno spiraglio nella vicenda a tinte fosche della «casa degli orrori» romana è una lettera con indicazioni preziose che acrediterebbero l'ipotesi della sopravvivenza di Luca.

Per restare in tema, sembra in arrivo una legge sui nomadi. Secondo quanto riferito dal sindaco di Roma Rutelli, la presidente della Camera Pivetti si è detta disponibile alla rapida approvazione di una legge di iniziativa popolare. E Rutelli chiede l'intervento del governo.

A pagina 5

LE ELEZIONI HANNO RILANCIATO I COMUNISTI

Mosca: Ziuganov esulta E subito lancia minacce alla Nato e all'Occidente

L'EX PCUS

Un rischio d'instabilità per tutto l'Est Europa

Commento di **Stefano Valentini**

Perchè hanno vinto? Davvero la Russia vuole spostare indietro gli orologi della storia e tornare alla stagione del comunismo? E ancora: ci troviamo di fronte ad un fenomeno isolato, ancorchè significativo, oppure ad una inversione di rotta a livello europeo che mira a riportare al potere i vari movimenti che si ispirano al marxismo?

All'indomani della vittoria di Ghennadi Ziuganov nelle elezioni legislative russe questi sono alcuni tra i principali interrogativi che polarizzano l'attenzione degli analisti. E bisogna dire subito che la vittoria del partito comunista russo si differenzia in modo netto rispetto a quello degli altri partiti che sono tornati, o si accingono a tornare, al potere nel mondo dell'Est.

Anzitutto per il nome: gli eredi del Pcus non sono ricorsi a sotterfugi dialettici oppure ad operazioni cosmetiche per mascherare la loro vera identità.

(segue a pagina 8)

Il leader dei neocomunisti Ghennadi Ziuganov.

MOSCA — Ghennadi Ziuganov si proclama vincitore delle elezioni di domenica e lancia i primi avvertimenti. Le elezioni della Duma sono state «un voto di sfiducia contro il governo», grida al primo ministro in carica Cernomyrdin, chiedendone perentoriamente le dimissioni. Se l'Estonia, abitata da una forte minoranza russa, dovesse entrare nella Nato, Mosca chiederà l'annessione di parte di quel paese baltico alla Russia.

E questo potrebbe provocare una guerra con la Germania, ammonisce rivolto all'Occidente. Il successo del Partito comunista della federazione russa si è andato consolidando con il progredire dello spoglio dei voti, sia per la metà dei 450 seggi che verranno assegnati su base proporzionale sia per i 225 seggi che saranno assegnati su base maggioritaria.

Si battono per il secondo posto i liberaldemocratici (ultranazionalisti) di Vladimir Zhirinovski, che sono scesi dal 22.7 per cento del 1993 all'11 per cento circa di domenica, e il partito di Viktor Cernomyrdin, Nostra casa Russia, con un monte voti vicino al 10 per cento. Al quarto posto la «Mela» («Jabloko»), il partito riformista di Javlinski che registra un deludente 8,5 per cento.

A pagina 8

MENTRE LE FORZE NATO AFFLUISCONO CON DIFFICOLTA' PER IL MALTEMPO

Di nuovo i cecchini a Sarajevo

Colpi sul tram: ferita una donna - Gelo, e i russi razionano il gas (mancato pagamento)

BELGRADO — Solo due aerei americani sono riusciti ad atterrare a Tuzla ieri, dopo vari giorni di un maltempo che sta rendendo difficile anche il transito dei treni in arrivo con soldati e carri armati dalla Germania. E ieri sera è partito, a bordo della nave della marina militare San Giorgio, un primo contingente di 58 bersaglieri della Brigata Garibaldi, che sarà impegnato nella missione di pace in Bosnia. Sbarcherà stamattina nel porto di Ploce, in Croazia, tra Dubrovnik e Spalato.

Intanto il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel, ha sollecitato le parti in conflitto in Bosnia a ridurre «drasticamente» i loro armamenti per destinare le risorse alla ricostruzione. L'intervento di Kinkel ha inaugurato la Conferenza internazionale sul disarmo e le misure per costruire un clima di fiducia nella ex Jugoslavia, che si è aperta a Petersberg, vicino Bonn, davanti alle delegazioni di 32 Paesi e 16 ministri degli Esteri (tra cui Susanna Agnelli). Kinkel ha avvertito le ex parti in guerra che chi non si impegnerà per questo obiettivo «sarà isolato e non potrà contare sugli aiuti internazionali».

Monito da Bonn: ridurre le armi per dare risorse alla ricostruzione

Ma, mentre le forze della Nato continuano ad arrivare, ieri un cecchino ha preso di mira un tram a Sarajevo ferendo una donna al braccio. Evilija Kevlic, 30 anni (nella foto), che è stata anche colpita agli occhi dalle schegge di vetro e potrebbe perdere la vista, è la prima vittima dalla firma dell'accordo di pace.

A Sarajevo si gela e ben poco riscalda il filo di gas concesso dai russi, che potrebbe però essere ulteriormente razionato: «Non è una questione politica o etnica, bensì puramente commerciale. Ricevono solo il gas che pagano», dice il responsabile.

A pagina 9

BRUSCA CADUTA DAL TERZO AL DICIASSETTESIMO POSTO

La qualità della vita a Trieste non è più quella di una volta

ROMA — Bolzano è la città ideale. Caltanissetta è, invece, infrequentabile. Ma al di là del fatto che vivere al Sud è peggio che al Nord, l'annuale fotografia sulla qualità della vita nelle province italiane, realizzata dal «Sole 24 ore», rivela nuove tendenze. E' iniziata, infatti, una riscossa nel 70,6% delle città meridionali e un parallelo peggioramento nel 63,4% di quelle settentrionali. Il check-up si basa sulla media di sei gruppi indicatori: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, popolazione, tempo libero.

Dopo Bolzano e Parma le dieci province dove si vive meglio sono, nell'ordine, Belluno, Grosseto, Siena, Sondrio, Reggio Emilia, Piacenza, Isernia, Gorizia. Tra i capoluoghi di regione, Trieste scende dal terzo al diciassettesimo posto, Genova dal diciannovesimo al numero 33, Milano dal trentatreesimo al trentacinquesimo, Firenze dal ventesimo al trenacinquesimo, Roma dal ventiduesimo al quarantacinquesimo, Torino dal cinquantaduesimo al cinquantanovesimo, Venezia dal quarantanovesimo al settantesimo. Stazionaria Bologna al dodicesimo posto. Udine si situa al 61.o posto.

Il Nord resta al primo posto per il tenore di vita: in base ai conti in banca e alle polizze vita Milano vince, seguita da Vercelli e Cremona. Trieste è in vetta per il maggior reddito pro capite: 34,6 milioni.

A pagina 5

DOMANI CALENDARIO IN OMAGGIO

Assieme al «Piccolo» i 12 mesi del 1996 con le foto di Cittavecchia

A PAGINA 4

Stop alle «chat line»
Il «144» attivato soltanto su richiesta Proposta della Telecom al ministero

***

Dramma della povertà
Brescia, perde la pensione e tenta il suicidio: lo salvano i vigili urbani

***

Feste senza benzina
«No» al piano del governo: serrata dei distributori a cavallo del Natale

SAREBBE STATA PAGATA LA FEDERAZIONE GRECA PER NON DISPUTARE UNA PARTITA

Mondiali '34: l'Italia accusata di corruzione

BERLINO — Un'associazione di giornalisti ed esperti di storia del calcio, la Iffhs con sede a Wiesbaden (Germania), ha denunciato un presunto caso di «tangentopoli» calcistica internazionale dell'Italia fascista. Gli esperti dell'«International federation of football history and statistics» (Iffhs) affermano di aver scoperto, nel documentare i campionati del mondo di Roma del 1934, che la federazione italiana pagò una forte somma a quella greca per evitare di giocare ad Atene una partita di ritorno della fase di qualificazione e fare omologare l'incontro di andata, vinto dall'Italia per 4-0, come gara unica di qualificazione del settimo gruppo. Gli italiani, precisa la Iffhs, comprarono alla federcalcio greca un edificio a due piani poi servitole per decenni come sede. La tangente, che oggi sarebbe di circa 650 milioni di lire, avrebbe evitato alla squadra azzurra un'interruzione della preparazione ai mondiali in Italia per il faticoso viaggio in nave necessario per raggiungere Atene. L'accusa è stata formulata in maniera concorde dai quattro ex-giocatori della nazionale greca ancora in vita.

In Sport

AMAREZZA SU «CASI» ARBITRALI

Galliani lascia (per protesta) la vicepresidenza del Milan

MILANO — Adriano Galliani si è dimesso da vicepresidente e amministratore delegato del Milan. La decisione, ha detto, è stata «presa domenica sera» e comunicata ieri al presidente Berlusconi. Galliani non l'ha detto esplicitamente ma appare chiaro un suo gesto di protesta per alcune decisioni arbitrali, in particolare quelle di domenica in occasione della gara con il Torino. «Non ce l'ho nè con gli arbitri nè con il designatore, più semplicemente sono amareggiato da una serie di cose e, dopo dieci anni, mi sono stancato» ha detto Galliani.

In Sport

DOPO LA MARCIA INDIETRO DEL GOVERNO SULLA FIDUCIA RESTANO DA VOTARE ALTRE 150-200 RICHIESTE DI MODIFICA

Un «sì» annunciato per la Finanziaria

Il Ccd pensa di riproporre sgravi per le società da quotare in Borsa, riaprendo le polemiche sui favori alla Fininvest, e l'apertura di case da gioco

ROMA — Il governo ha ritirato, come preannunciato sabato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini, il terzo-maxiemendamento alla Finanziaria, su cui aveva chiesto la fiducia, lasciando che sia il Parlamento a esaminare la parte finale della manovra. Ma a sorpresa è stato lo stesso relatore del provvedimento, il presidente della commissione Bilancio, Silvio Liotta di Forza Italia, a chiedere che l'assemblea di Montecitorio voti quel testo sia pur senza un voto di fiducia e con la possibilità di correggerlo con una serie di nuove modifiche. Questo l'epilogo dell'ennesima giornata di trattativa sulla Finanziaria iniziata con il ritiro della fiducia da parte di Dini e conclusa con la decisione della Camera di rinviare a stamane l'inizio delle votazioni.

In mezzo, una lunga discussione in Aula e il nuovo calendario dei lavori messi a punto dai capigruppo. Sullo sfondo i complicati giochi diplomatici all'interno del Polo per arrivare a una posizione comune.

La strada, pure senza fiducia, sembra comunque segnata, anche se i rapporti di forza alla Camera potrebbero creare qualche problema al governo specie sui punti più delicati. Le previsioni sono per una conclusione dei lavori a Montecitorio al più tardi entro venerdì. Resta da capire se il Senato con uno sprint finale possa scrivere la definitiva parola fine prima di Natale. Ma al più tardi il rinvio sarà di pochi giorni con un voto finale intorno al 27 o al 28 dicembre.

Ieri sera comunque molti gruppi hanno approfittato della possibilità di poter ritoccare nuovamente il testo ripresentando le modifiche più importanti bocciate dalla richiesta della fiducia. Tranne progressisti e Ppi che hanno preferito non appesantire i lavori, tutti gli altri gruppi hanno depositato richieste di modifiche, limitando comunque molto il numero. Alla fine la Camera dovrà votare non più di 150 o 200 emendamenti tra ddl collegato e legge Finanziaria.

In piedi comunque sono rimaste solo le richieste di bandiera. Forza Italia insiste per ripresentare la cosiddetta clausola di salvaguardia, che prevede tagli alle spese in caso di sforamento dei bilanci, in un testo più severo rispetto a quello del governo e chiede anche che la manovra di fine anno, parte integrante di questa Finanziaria, non sfori i 5.285 miliardi previsti. Su questo punto Alleanza nazionale ripropone che questi soldi vengano recuperati tagliando spese e non introducendo tasse. Il Polo tornerà alla carica anche sulla legge Tremonti puntando a maggiori agevolazioni e minori limiti temporali.

Più diversificate le proposte del Ccd che hanno in serbo anche una proposta destinata a riaprire le polemiche. Fino all'ultimo si riservano di ripresentare un testo che riguardi agevolazioni alle società da quotare in borsa riaprendo le discussioni sul problema Mediaset. Oltre a ciò ci sono le richieste di aprire case da gioco nelle zone franche degli aeroporti internazionali, di riaprire i termini del condono edilizio, di abbassare dall'8% al 5% l'imposta sulle scommesse sui cavalli al centro delle dure proteste del mondo dell'ippica, di prorogare di un anno i trasferimenti delle tasse sui carburanti alle regioni. La Lega guarda invece alle imprese del Nord per le quali verranno chiesti maggiori incentivi destinati soprattutto alle aziende piccole e medie.

I progressisti si attengono invece al testo già concordato con il governo anche se non voteranno contro un ampliamento della legge Tremonti se verrà trovata un'adeguata copertura.

Paolo Tavella

«Torno indietro solo se s'inginocchiano»

Lamberto Dini

ROMA — Dini a muso duro. Va in Aula, ritira la fiducia sul terzo maxi-emendamento alla legge Finanziaria, spiega in tre cartelline i motivi del gesto. Poi esce e lancia l'ultima stoccata a un Parlamento che, dice, «ormai ho rinunciato a capire». Un cronista gli si avvicina e chiede se, in caso i tempi si allungassero troppo, si potrebbe tornare a porre la fiducia. Perentoria la risposta. «Me lo devono venire a chiedere in ginocchio». Uno scatto d'umore che la dice lunga sulle tensioni di questi giorni.

Del resto entrando in Aula Dini sfoderava la grinta dei giorni migliori, quella per capirsi delle citazioni stile: «Quando il gioco si fa duro... i duri entrano in gioco». Parla per pochi minuti in un silenzio quasi totale. «La fiducia - spiega - aveva carattere puramente tecnico e si configurava solo come contributo del governo all'accelerazione dei lavori parlamentari per consentire una tempestiva approvazione della manovra finanziaria e soprattutto per evitare l'esercizio provvisorio». E invece «i modi e i termini con cui si è giunti alla votazioni di fiducia hanno indicato un forte carattere di contrapposizione politica».

Una lettura sbagliata anche perchè «l'analisi della situzione politica è stata demandata alla verifica da tenersi nell'ormai imminente scadenza di fine anno». Allora come più volte ribadito il governo «presenterà le dimissioni per esaurimento del proprio programma entro e non oltre il 31 dicembre».

E questo Dini lo vuole rimarcare con chiarezza, in modo che non possano esistere dubbi sulla sua volontà di allungare i tempi del suo governo a dispetto del Parlamento. Saranno le Camere a decidere se il semestre europeo sarà guidato da questo esecutivo, da un altro o se si sceglierà la strada delle elezioni nei prossimi sei mesi.

Ritirare la fiducia come estremo atto di responsabilità, sostiene Dini, visto che «le conseguenze di un esito negativo del voto sarebbero molto gravi perchè con la caduta del governo si entrerebbe nel pericoloso tunnel dell'esercizio provvisorio. Verrebbero inoltre meno le stesse condizioni per la verifica politica da avviare entro il 31 dicembre, aggiungendo così ulteriori elementi di incertezza politica ai gravi elementi di incertezza finanziaria».

Fin qui il Dini ufficiale in Aula. Più esplicito il Dini informale che davanti ai microfoni e ai taccuini parte all'attacco «di certe forze politiche». «Mi pare chiaro che costoro, visto che si sono battuti come leoni per far cadere il governo, volevano far cadere la Finanziaria, andare all'esercizio provvisorio e impedire la verifica che si può ancora fare entro la fine dell'anno». Un comportamento che Dini giudica incomprensibile. «Ci sono delle irrazionalità nella condotta di certe parti politiche che mi sorprendono ogni giorno di più». Ma malgrado tutto le trattative per arrivare a un esito positivo continuano.

p. t.

LE RICHIESTE DI FIDUCIA

Anno	Governo	Data	Richiesta
1992	GOVERNO AMATO	29 luglio:	Risanamento finanza pubblica
		9 ottobre:	Delega al governo su sanità
			Delega al governo su pubblico impiego
		10 ottobre:	Delega al governo su previdenza
			Delega al governo su finanza territoriale
		23 ottobre:	Previd., sanità, pub. impiego, dispos. fiscali
		16 dicembre:	Interventi straordinari per il Mezzogiorno
		25 dicembre:	Sostituzione di due ministri
1993	GOVERNO CIAMPI	6 luglio:	Manovra correttiva finanziaria
1994	GOVERNO BERLUSCONI	14 novembre:	Condono edilizio
		16 novembre:	Blocco delle pensioni
1995	GOVERNO DINI	15 marzo:	Manovra economica
		12 luglio:	Riforma delle pensioni
		13 luglio:	Riforma delle pensioni
		4 ottobre:	Istituzione authoritys
		15 dicembre:	Maxiemendamenti finanziaria

P&G Infograph

SULLE POSSIBILITA' DI UN GOVERNO DI LARGA INTESA SIA FINI SIA IL CAVALIERE SONO MOLTO SCETTICI

I centristi a Berlusconi: «Tenta il miracolo»

«Non ci sentiamo di lasciare non investigate tutte le ipotesi possibili»: così l'ex premier dopo il summit del Polo

ROMA — Ora anche Berlusconi parla di «governo di larga intesa», già battezzato da qualcuno «governone». Certo le elezioni «sono l'ipotesi che continua ad avere una percentuale elevatissima», come lui stesso ha detto uscendo dal vertice del Polo. Una riunione con gli alleati, convocata nella sua casa di via dell'Anima, per decidere la risposta alla mossa di Dini di non chiedere più la fiducia. Il leader di Forza Italia ha però precisato che sia lui sia Gianfranco Fini sono molto scettici sulla possibilità di un accordo con tutte le altre forze politiche. Questa ipotesi, subordinata a quella di andare alle urne a febbraio, è stata quindi messa in campo solo per l'insistenza del Ccd e degli altri cespugli di centro.

«Fatemi vedere il miracolo e io ci sto», ha risposto il Cavaliere a Casini, Mastella e agli altri moderati, favorevoli al prolungamento della legislatura per il semestre europeo, e possibilmente, anche oltre.

Eppure, miracolo o no, Berlusconi aveva già dichiarato in un'intervista al Corriere della sera di ieri che ha fatto andare su tutte le furie i falchi del centro destra: «Meglio un governo-governo, piuttosto che un governo cosiddetto tecnico che poi si fa guidare dalle sinistre. Allora piuttosto preferiamo esserci anche noi».

Poi, in serata, dopo il summit, Berlusconi, con grande soddisfazione dei cristiano democratici, ha confermato di avere assunto l'impegno di verificare la possibilità di dar vita a un governo di larga maggioranza dopo le dimissioni di Dini. «E' un'ipotesi - ha spiegato - che, naturalmente, non ci sentiamo di lasciare non investigata. Ma, per quanto rigurda Forza Italia e An, la richiesta è chiara e precisa, è quella di elezioni al più presto possibile. Non abbiamo mai cambiato idea da un anno a questa parte. Ci sono altre componenti del Polo che pensano diversamente, ma nella riunione tutti si sono impegnati a una unità assoluta e lo si è fatto in un clima di grande concordia, che permarrà qualunque sarà la situazione a cui dovremo far fronte».

Il segretario della Quercia (immagine a sinistra) critico con "Lambertow": «Rischi di stravolgimenti». Prodi (foto a destra): «C'è un logoramento della situazione politica».

Esplicite le perplessità di Fini, che non vede in questo Parlamento le condizioni per «un governo che abbia una maggioranza omogenea e che sia in grado di governare». Secondo Fini, «Dini è cosciente di non avere più una maggioranza, se no avrebbe lasciato la fiducia accelerando l'approvazione della Finanziaria», ha detto. Il leader di An dopo le dimissioni del governo vede quindi la crisi e poi le elezioni.

Naturalmente gli altri alleati credono molto di più alla possibilità di allungare la vita della legislatura. E per la Finanziaria «sembra diminuita la propensione a provocarne la bocciatura», ha detto Alberto Michelini.

Anche Massimo D'Alema ha riunito ieri il suo stato maggiore per «digerire» la mossa a sorpresa del presidente del Consiglio, che non è stata molto gradita a Botteghe Oscure. Evidentemente, secondo il segretario del Pds, Dini «è preoccupato per un inasprirsi dello scontro politico intorno alla Finanziaria. Il rischio che noi paventiamo - ha spiegato - è che la Finanziaria venga stravolta e che alla fine si abbia un documento inutile dal punto di vista della politica di rigore. Speriamo che questo rischio venga evitato e se sarà evitato si potrà dire che il governo ha fatto bene, vedremo».

Anche Romano Prodi aveva criticato la decisione di Dini. D'Alema, poi, nell'assemblea con i deputati, ha parlato di «logoramento della situazione politica generale» e anche di un «logoramento della stessa esperienza Dini». Comunque, ha chiesto di tenere separato il momento della verifica politico-parlamentare dal voto sulla Finanziaria. I deputati della Quercia non presenteranno nessun sub emendamento per accelerare i tempi.

Marina Maresca

ALLE BRIGIDINE INCONTRO SULLA BIOETICA

Ex dc, tutti insieme ma solo per litigare

ROMA — Quando erano uniti, si riunivano separatamente, per «correnti». Ora che sono divisi in almeno cinque formazioni politiche, tornano a incontrarsi tutti insieme. In convento, come nella migliore delle tradizioni. Tanti anni fa dalle suore di Santa Dorotea. Oggi dalle «Brigidine», in piazza Farnese.

Gli ex democristiani, che di essi si parla, sembrano mal sopportare la loro attuale divisione. De Mita, che del partito fu segretario, si propone addirittura (ma avverte che si tratta di una provocazione) di rifondare la Dc. In realtà nessuno dei nuovi capi è d'accordo con lui.

Il fatto: invitati dal presidente del «Movimento per la vita», il parlamentare europeo Carlo Casini, si sono incontrati ieri nella Casa generalizia di Santa Brigida, Rocco Buttiglione, Pierferdinando Casini, Gerardo Bianco, Alberto Michelini e Pierre Carniti. Il motivo dell'invito lo spiega l'«ospite». «L'unità partitica è finita, ma il Papa ci invita a una doverosa unità politica sugli elementi fondanti della nostra presenza nella società - dice Carlo Casini - a cominciare dai temi drammatici legati alla vita umana nelle sue fasi estreme e alla famiglia». Poi annuncia che ai primi di gennaio verrà costituito un «primo nucleo» di un comitato tecnico-giuridico interpartitico con l'incarico di valutare le iniziative da prendere, a cominciare dalla proposta di legge di iniziativa popolare che il Movimento ha presentato nei mesi scorsi alla Camera per il riconoscimento giuridico dell'embrione. Altro tema, ricordato da Gerardo Bianco, è la mozione sulla bioetica approvata dalla Camera nel 1993, firmata anche da Piefredinando Casini, quando erano ancora entrambi nella Dc, che affronta anche, ma non solo, la questione dell'aborto.

Pierferdinando Casini

Senonchè, appena usciti dal convento, i quattro convenuti hanno ricominciato a prendere le distanze, a cercare di segnare con paletti lo spazio conquistato nei rispettivi «poli».

Buttiglione, pur sottolineando il significato «ecclesiale» dell'incontro, ha auspicato che «si ricrei la Dc, che si assesti il bipolarismo in Italia e che tutti capiscano chge il nuovo grande partito di centro non può essere altro che un partito alternativo alla sinistra».

Michelini ha aggiunto che non si tratta di prendere il posto di An, nel Polo, a fianco di Forza Italia, quanto piuttosto di «rafforzare Berlusconi verso il centro».

Sortite che non sono state troppo gradite da Gerardo Bianco. Il leader del Ppi ha protestato per la visione politica «chiaramente strabica» di Buttiglione. «Quel che lui chiama partito di centro è soltanto deriva a destra. Un insieme di razzismo e antisolidarismo. Altro che partito di centro alternativo alla sinistra...».

Pierferdinando Casini è d'accordo con Bianco «nell'essere in disaccordo». L'unità politica dei cattolici, dice il leader del Ccd, è «irrimediabilmente finita».

n. p.

INCIDENTI NELLA MANIFESTAZIONE INDETTA PER SOLLECITARE LA LEGGE SUI TRAPIANTI

Malati «caricati» davanti alla Camera

«Siamo stati noi a essere spinti da chi voleva andare in massa verso il palazzo» dice un funzionario di polizia

ROMA — Incidenti a piazza Montecitorio tra dimostranti e polizia. Davanti alla Camera c'erano ieri ben tre manifestazioni. Una organizzata da cinque associazioni di emodializzati, trapiantati e donatori di organi con una cinquantina di persone, un'altra dell'Unire, l'ente che si occupa di ippica e ippodromi, i cui aderenti avevano portato anche un cavallo, erano circa 250, un'altra ancora, un po' più a distanza, di meno di un migliaio di immigrati extracomunitari.

Ma la tensione, intorno alle undici, è salita soprattutto nel settore dove, dietro le transenne controllate dalle forze dell'ordine, erano schierati gli emodializzati e altri malati in attesa di trapianto. Ci sono stati degli scontri, con il lancio di alcuni oggetti e l'intervento degli agenti. Alla fine sono rimasti a terra in tre. Ciro Improto, 57 anni (all'ospedale San Giacomo, dov'è stato poi portato, gli hanno dato sette giorni di prognosi) e Guglielmo Belfiore, 48 anni, tre giorni di prognosi, entrambi napoletani. All'Aurelia hospital è invece andata a farsi medicare le contusioni riportate Maria Albertina Federici, un'emodializzata. Ma al pronto soccorso del San Giacomo si sono rivolti per farsi medicare anche cinque agenti di polizia, con prognosi dai tre ai cinque giorni.

Secondo i manifestanti all'arrivo della delegazione dell'Anerc, Associazione nefropatici emodializzati trapiantati della Campania, «improvvisamente è partita una carica della polizia», quando le persone che partecipavano al sit-in hanno cercato di avvicinarsi al palazzo della Camera oltrepassando le transenne. «Era una manifestazione pacifica e autorizzata, si sono comportati da squadristi nei confronti di gente inerme» ha protestato Maria Albertini Federici. «Non c'è stata alcuna carica - ha detto invece ai giornalisti Antonino Puglisi, il funzionario di polizia responsabile dell'ordine sulla piazza - semplicemente i manifestanti volevano andare in massa verso il palazzo, dove non è consentito e noi ci siamo messi davanti. Siamo noi che ci siamo presi gli spintoni. Le tre persone sono cadute a terra perchè sono malati e, nella calca, hanno accusato svenimenti e malori».

Numerose le reazioni dei politici all'intervento della polizia. Il questore della Camera, Marida Bolognesi, dei Comunisti unitari, ha scritto al presidente Irene Pivetti chiedendole di farsi interprete, presso le autorità di polizia, della viva riprovazione per «un intervento così grave e violento su manifestanti inermi, e per di più affetti da serie invalidità, colpevoli solo di sollecitare l'approvazione di un provvedimento di legge di alto valore etico quale quello sulla donazione di organi».

«Ostacolare persone che esprimono dolore, sofferenza e tante speranze per troppo tempo inascoltate è davvero inaccettabile» ha dichiarato l'ex ministro di Forza Italia, Antonio Guidi, che ha poi ricevuto i manifestanti nel suo ufficio.

r. p.

Baci tra ministri degli Esteri Schiarita tra Italia e Francia

ROMA — E' stato fissato per la prima settimana di gennaio il colloquio tra i ministri degli Esteri di Italia e Francia, Susanna Agnelli ed Hervè De Charette, che dovrebbe portare una schiarita negli agitati rapporti bilaterali. E' stata la stessa titolare della Farnesina ad annunciarlo a Bonn, dove ha preso parte alla Conferenza sul disarmo nella ex Jugoslavia, riferendo di esser stata baciata dal collega francese davanti a fotografi e cineoperatori, a dimostrazione che «i rapporti tra Italia e Francia non sono incrinati. Quello che poi dice il presidente Chirac - ha aggiunto - è una cosa diversa».

Intanto però l'Eliseo ha escluso che Chirac abbia altre visite in programma per il 29 marzo, la data dell'apertura a Torino della Conferenza su Maastricht per la quale aveva dichiarato che si sarebbe trovato «dall'altra parte del mondo». Un'ammissione che non lascia dubbi sulla volontà di boicottare il momento 'clou' della presidenza italiana.

D'ALEMA ALLA PUNTATA DI IERI SERA DEL «FATTO» CURATA DA ENZO BIAGI

«Giornalisti pettegoli, poco attenti ai fatti»

MILANO — «Io non ce l'ho con i giornalisti, ce ne sono di bravi e di meno bravi, come in tutte le professioni, come nella politica. Io sono preoccupato e sono critico verso il giornalismo, verso il sistema dell'informazione così com'è in Italia»: lo ha detto Massimo D' Alema a Enzo Biagi che lo ha intervistato per la puntata del «Fatto» che andata in onda ieri sera alle 20.48 su Raiuno.

Alla domanda di Biagi su quali siano i difetti più gravi della stampa italiana, D'Alema ha risposto: «Vede, l' impressione è che la stampa a volte guardi la realtà come dal buco della serratura. C'è talmente tanta curiosità verso i pettegolezzi o verso i retroscena veri o presunti che si finisce per non raccontare i fatti e questo lo trovo preoccupante.

Biagi: «E' vero che la proprietà dei giornali è dei grandi gruppi industriali, e allora?»

D'Alema: «E allora? Questo è un problema, tanto è vero che nei Paesi democratici è proibito che sia così. Un problema che non si può risolvere con un colpo di bacchetta magica ma che forse piano piano è bene risolvere».

Biagi: «Trova la televisione più serena e obiettiva?»

D'Alema: «No. So benissimo che la televisione può essere uno strumento formidabile di manipolazione, però, vede, io sono qui, le persone possono vedermi; sono qui, posso difendermi con i miei argomenti. A volte si ha l' impressione, invece, sulla carta stampata, di non esserci o di esserci soltanto attraverso l' interpretazione che danno altri, il che può essere sgradevole».

Biagi: «Mi faccia il ritratto del giornalista come lo vede lei».

D'Alema: «Io glielo posso ritrarre come lo vorrei: un giornalista che legge la relazione di D'Alema o la proposta di D'Alema, la studia e poi la distrugge, ma prima la legge e la studia. Non sono molti».

Biagi: «Poi la distrugge, è un' eventualità... ».

D'Alema: «Poi la distrugge se ritiene che sia giusto farlo, in coscienza. Io sono per una stampa libera».

Biagi: «Lei ha detto che i giornalisti frequentano le discoteche: li ha visti e glielo hanno raccontato?»

D'Alema: «Lo raccontano loro e poi nei loro articoli».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 18 dicembre 1995 è stata di 56.650 copie
FIEG
Certificato n. 2772 del 14.12.1994

SATANISMO: DIBATTITO

Forse quel capro è solo espiatorio

In recenti pubblicazioni viene rilanciata la teoria del «complotto satanico» su dimensione mondiale. E' un'ondata inquisitoria che rischia di dar ossigeno a casi innocui e marginali.

Servizio di
Silvio Maranzana

Sotto Natale è l'ora degli acchiappadiavoli. Le Edizioni Segno di Udine mettono in campo un tridente contro Satana: un assistente sociale, Giuseppe Cosco, un giornalista, Giancarlo Padula, uno psichiatra, Simone Morabito, tutti particolarmente impegnati nel fuoco di sbarramento da opporre al Maligno.

I tre volumetti, di fresca pubblicazione, pur partendo, specie per quel che riguarda Morabito, da esperienze professionali personali, prospettano tutti una galleria di presunte manifestazioni demoniache. Non semplice odore di zolfo, ma la presenza diretta del Maligno sarebbe ben palpabile, secondo i tre autori, in un ampio spettro di attività umane: non solo nei serial killer e nelle messe nere, ma anche nelle discoteche, nella musica rock, dai Beatles agli Eagles, dai Rolling Stones ai Led Zeppelin, nei tarocchi, nell'astrologia, negli oroscopi, nella mancanza di fede cristiana, nel mancato accostamento ai sacramenti.

E' un tasto su cui pesta con violenza anche Morabito che si scaglia contro i messaggi satanici subliminali presenti nei dischi, dispiacendosi che la classe politica non abbia abbastanza cultura per comprendere che la musica rock debba essere bandita per legge (sic!).

«E' evidente - conclude Cosco - il riemergere e il diffondersi nel mondo moderno di pericolosi paradigmi di pensiero, l'esplodere di un nuovo gnosticismo che invade tutti i settori: politico, culturale, artistico e musicale della società. La New Age, stravagante fusione di religioni orientali, gnosticismo, spiritismo e altro ancora, diffonde questa nuova religiosità.»

Ma, sulla scia dell'antica teoria del «complotto esoterico», che sottende la possibilità che le sorti dell'umanità siano decise da un ristretto gruppo di personaggi, appartenenti a società segrete, che si sarebbero infiltrati nei centri del potere politico, economico e militare di ogni Paese, c'è di più. A manifestarsi non sarebbero singoli fatti isolati, bensì sarebbe in atto un disegno di sovvertimento politico-morale concepito dall'alto. «C'è chi ipotizza - sono ancora parole di Cosco - il collegamento della New Age con importanti organizzazioni internazionali».

La tesi di un complotto satanico mondiale è stata «rilanciata» anche dall'Enciclopedia «Misteri e verità» i cui primi fascicoli sono usciti nelle settimane scorse a cura della Alberto Peruzzo editore, che riprende questa dichiarazione rilasciata da un satanista californiano pentito a Canale 5: «Esiste un coordinamento segreto fra le sette sataniche, sia americane che europee, per la conquista del mondo e la sua riorganizzazione. La religione verrà abbattuta e sostituita dal culto di Satana. E i politici saranno rimpiazzati dai sacerdoti del Maligno. Le razze inferiori verranno eliminate e la popolazione drasticamente ridotta.»

Anche secondo alcuni politologi sarebbe esistita di recente una teoria socioeconomica del «nuovo ordine mondiale» segretamente propugnata dai presidenti Reagan prima e Bush poi negli Stati Uniti e da Margaret Thatcher in Gran Bretagna, che prevedeva l'abbattimento delle frontiere doganali e la creazione di un'unica grande nazione euroamericana, diretta da un unico organismo.

Il satanismo contemporaneo, nel senso più proprio del termine, ha visto la luce il 30 aprile '66 in California con la Chiesa di Satana di Anton Szandor La Vey, che conta iscritti in tutto il mondo, due dei quali a Trieste.

La città italiana satanica per eccellenza è Torino dove operano due Chiese di Satana. Danilo Arona e Gianmario Panizza hanno descritto in un volume uscito un anno orsono il ritrovamento di immani resti di riti satanici nel cosiddetto «cimitero degli impiccati» nel capoluogo piemontese. Ma negli ultimi anni l'ondata diabolica sembre essersi spostata in particolare su Bologna con i Bambini di Satana luciferiani di Marco Dimitri. Aveva frequentato i Bambini di Satana uno dei quattro giovani che nelle settimane scorse in provincia di Bologna sono stati oggetto di perquisizioni che hanno portato alla scoperta di un cappuccio, una tonaca con il pentagramma, un paio di manette, due folte parrucche nere.

Questi i testi citati nell'articolo qui sopra, con i relativi dati editoriali: Giuseppe Cosco, «Il ritorno di Satana», Edizioni Segno, pagg. 117, lire 12 mila; Simone Morabito, «Psichiatria all'inferno», Edizioni Segno, pagg. 285, lire 28 mila; Giancarlo Padula, «Satana e i suoi mercenari», Edizioni Segno, pagg. 90, lire ottomila; Massimo Introvigne, «Indagine sul satanismo», Oscar Mondadori, pagg. 430, lire 17 mila; D. Arona-G.M. Panizza, «Satana ti vuole», Edizioni Corbaccio, pagg. 310, lire 32 mila; E. Cammarano-L. Strambi, «Satana alle porte di Roma», Edizioni Mediterranee, pagg. 141, lire 20 mila; «Misteri e verità» (enciclopedia a dispense), Alberto Peruzzo editore.

L'operazione di polizia era partita in seguito alla denuncia di due genitori che sostenevano che la loro figlia di sedici anni era stata narcotizzata e violentata durante una messa nera in un rudere

.A Udine dovevano sbarcare nei giorni scorsi gli Eletti di Satana astarotthiani che, con tanto di comunicato, avevano annunciato di aver comperato un attico per fare riti satanici e in alcune città avevano regalato ai passanti banconote da centomila lire. Non sarebbe stato però che un sotterfugio per reclamizzare una linea telefonica 144 di consulti astrologici.

Altro sito storicamente privilegato da Satana, se non altro per la presenza del Papato, sarebbe Roma. Enrica Cammarano e Letizia Strambi, in un altro volumetto piuttosto fresco di stampa, puntano i riflettori anche su Maddalena Stradivari, sacerdotessa che con un proprio gruppo compie riti magici nei boschi di Nemi. Ma siamo già al satanismo televisivo: la Stradivari è spesso ospite di trasmissioni Tv, compreso il Costanzo show, così come Efrem del Gatto che con la sua Confraternita luciferiana celebra riti nel suo tempio di Monte sacro, a Roma, e aggiunge a questa attività quella, più venale, di mago a pagamento.

Di questo triangolo satanico italiano non pochi vedono il terzo vertice proprio a Trieste dove un anno fa è saltato fuori un fantomatico Principe delle Tenebre con tanto di cappuccio nero, Mercedes 5000 e autista. La tradizione locale, nata negli Anni Cinquanta con il Tempio di Satana a Fernetti, si rifà all'inglese Aleyster Crowley e va più propriamente inserita nel filone della magia cerimoniale. I gruppi, di solito poco numerosi, danno luogo a cerimonie di iniziazione o di evocazione, che talvolta si concludono con accoppiamenti sessuali liberi.

Sono fenomeni marginali e, per fortuna di scarsa pericolosità sociale. L'ondata inquisitoria scatenata nei loro confronti e alimentata anche da alcune di queste ultime pubblicazioni, oltre a colpire manifestazioni artistiche, di pensiero o di costume poco o per nulla connesse, li ingigantisce e rischia di dar loro nuovo ossigeno.

Sostiene Massimo Introvigne, direttore del Centro studi sulle nuove religioni e massimo esperto europeo sull'argomento: «Gli antisatanisti attribuiscono alle sette sataniche poteri magici e misteriosi che sono ben lontane dal possedere e finiscono per rimanere intrappolati nel groviglio delle loro stesse esagerazioni. Se la storia del satanismo è interessante per il suo valore emblematico di icona di una certa modernità, la storia dell'antisatanismo è interessante perchè mostra l'incapacità di forze socialmente significative, laiche e religiose, di identificare la causa profonda del disagio che pure avvertono di fronte a certi aspetti della modernità, e la loro ricerca di diversivi e di capri espiatori.»

LIRICA: «PAMPHLET»

Un'Opera piena di stecche

Dai fatti e misfatti recenti del Teatro romano alla crisi che travaglia tutti gli enti lirici

Servizio di
Gianni Gori

I libri sui casi d'attualità – siano la guerra in Bosnia o Lady Diana, o Di Pietro o Arrigo Sacchi – hanno una regola da rispettare: una rapidità di stesura e di pubblicazione che garantisca il massimo d'attualità. Devono essere quasi «in progress», per offrire tempestivamente al lettore il compendio panoramico più aggiornato. È, questo, il compito di un giornalista capace di ordinare la cronaca – di cui si è anche personalmente occupato in articoli e inchieste – sub specie storica e saggistica.

Non sempre il giornalista in questione è scrittore di fluida scrittura e d'ampio respiro, né capita spesso che sia anche critico musicale. Il caso di Sandro Cappelletto, veneziano ma residente a Roma e firma ricorrente sulla «Stampa», è dunque raro. Dopo aver dato alle stampe il bellissimo saggio sul Farinelli, «evirato cantore», ecco un suo snello libro-inchiesta (un «pamphlet», lo ha già definito qualcuno) sul Teatro dell'Opera di Roma, inteso non solo come scenario della «folle giornata» o della «ascesa-e-caduta» di Gian Paolo Cresci, ma anche come causa ed effetto dell'esplosiva crisi che sta travagliando l'intero apparato della lirica nazionale e suscitando un dibattito di estrema attualità: **«"Farò grande questo teatro!". Storia recente dell'Opera a Roma e in altre città» (Edt Musica, pagg. 127, lire 18 mila).**

Va subito detto che è un libro da consigliare non solo come puntuale ricognizione cronistorica, ma anche come manuale di riflessione sulle fortune e sfortune di un patrimonio culturale, minato prima dalla dissennatezza del rinvio a oltranza, poi dalla lottizzazione rovinosa, e adesso dal disimpegno dello Stato e di chi pensa di risolvere il problema con formule aziendali.

Il titolo è tratto da uno storico proclama dell'ex-sovrintendente, profeta di una leggendaria «grandeur» franata nel giro di tre anni: proclama che suona come uno squillo stonato e beffardo di trombe egizie.

Affidato dal non occulto protagonista a un populismo senza programmazione, il grande teatro diventa invece quel «circo Barnum della musica» bollato da Riccardo Muti, in cui il pletorico serraglio è tenuto buono da generose concessioni di favori, di promozioni, di assunzioni disinvolte, di gratifiche, senza il benché minimo riscontro di bilancio. Circolerà a lungo, fra i dipendenti del teatro, un'espressione romanesca divenuta emblematica: «Dottò, co' Cresci se semo fatta la seconda casa!».

Le cronache dei fatti e misfatti dell'Opera sono troppo recenti perché si debba rinfrescare il ricordo delle iniziative fra il '91 e la fine del '93: la pensilina per i vip, lo spiegamento di valletti in polpe, le parate circensi per le vie di Roma, il concertone dei tenorissimi a Caracalla, e tutto l'Immaginario, di cui il giornalista Cresci, già ai vertici della Rai e della Sacis, ha acquisito il culto e l'esperienza multimediale. Un culto che sfocia nella avventurosa inaugurazione del '92 con il «Barbiere di Siviglia» firmato in bianco da Carlo Verdone, in realtà messo in scena dal fratello del comico romano, Luca.

L'esuberanza di Cresci nell'investire l'opinione pubblica di notizie sull'Opera, nel conquistare i servizi televisivi e le pagine degli spettacoli sui quotidiani, nell'enfasi programmatica senza programma, gli consente di procedere come un panzer nella sua politica «senza risparmio» (è proprio il caso) dell'immagine, verso un disavanzo storico e verso la perdita finale di credibilità e di rapporto con la città.

Cappelletto racconta la carriera di Gian Paolo Cresci (da «pesce-pilota» a Sisifo dell'Opera) come una parabola del potere fra le righe di un vivace reportage, il cui incipit è quasi dickensiano: «Camminando di andatura svelta e a passi corti, una sera di marzo del 1991 un signore non alto quanto determinato, entra in un negozio di via Condotti. Intende scegliere un regalo per un uomo politico, oggi scomparso. Il proprietario Gianni Battistoni suggerisce al cliente, che conosce da tempo, un elegante bastone da passeggio della casa inglese Brigg...». Il donatore è Gian Paolo Cresci, il destinatario è l'onorevole Vittorio Sbardella, allora leader della Democrazia cristiana romana.

L'omaggio ottiene lo scopo desiderato: pochi giorni dopo il cliente di Battistoni è nominato sovrintendente del Teatro dell'Opera, coronando così, nel rispetto della logica squisitamente politica della prima Repubblica, una carriera a suo modo esemplare.

Dal '91 al '93 una gestione rovinosa ha alimentato un'immagine dei teatri come «fabbriche dello sperpero». Un equivoco. Intanto la legge di riforma vive la sua storia infinita...

Le foto: sopra e a destra, Gian Paolo Cresci e Gian Carlo Menotti, due protagonisti delle recenti vicende del Teatro dell'Opera di Roma. Nella foto più a destra, l'attuale sovrintendente del Teatro, Giorgio Vidusso.

Nel suo nuovo ufficio inizia il triennio di un processo di ricostruzione sulle fragili palafitte dell'apparenza e del debito, in cui l'intraprendente autocrate può fare a meno anche del direttore artistico, scegliendo a modo suo. Poi il direttore artistico verrà, sempre nel segno della «grandeur», e sarà Gian Carlo Menotti, ulteriore oggetto di polemica.

Il resto è storia nota: la favolosa facciata delle illusioni innalzata davanti all'Opera di Roma crollerà mostrando le crepe di una casa Usher, che coinvolgerà l'intero mondo del teatro lirico nazionale. Ed è qui che il libro di Cappelletto, da «pamphlet» si trasforma in approfondita indagine sulle condizioni e sulle contraddizioni dell'opera in genere, su una crisi che proprio le vicende del teatro romano hanno contribuito a smascherare e a esasperare, provocando al mondo e all'immagine dell'opera guasti difficilmente riparabili.

La conseguenza più grave è stata quella di aver generalizzato, nell'opinione pubblica, l'immagine degli enti lirici come «fabbriche dello sperpero» anziché come luoghi deputati di un patrimonio culturale, la cui difesa è atto dovuto in altre civiltà europee, Francia e paesi tedeschi in prima fila.

Al dibattito che la crisi ha innescato, mentre si cerca di affrettare la storia infinita della legge di riforma con il progressivo disimpegno dello Stato, Cappelletto premette il contributo autorevole di Goffredo Petrassi, autore della prefazione: «Stanchi di tante incongruenze, alcuni intellettuali e molti cittadini chiedono di affidare le istituzioni culturali a una gestione privata. È un progetto che presuppone una società economicamente liberista, capace però di sensibilità molto vive rispetto all'arte. Mi chiedo se l'arte possa fidare solo su un'ipotetica liberalità degli sponsor o non anche su una soluzione che garantisca una vita, magari non lussuosa, ma rigorosa e decente».

La saggezza del venerando maestro sembra non sfiorare nemmeno alcuni teorici della privatizzazione, se persino una rivista che pur dovrebbe sostenere a spada tratta la causa degli enti lirici come bene culturale della collettività, pubblica nel suo ultimo numero un articolo di Gianni M. Gualberto, il quale su «L'Opera» ipotizza un futuro garantito solo da una politica di «marketing», «merchandising», «matching grants», «fund rising» (Gavazzeni ne rabbrividirebbe con noi) in grado di rinunciare alla tutela economica dello Stato.

Sembra il regolamento di un'edizione aggiornata di «Monòpoli». In realtà è il sintomo di una distorta intransigenza moralizzatrice, che in termini economici ha un ideologo in Michael Prowse («le sovvenzioni alle arti non solo sono inutili, sono anche potenzialmente dannose»): riflesso di una convinzione diffusa nel ceto politico più maramaldo, che la cultura non sia più un investimento capace di assicurare ritorni di consenso. «Se i teorici del liberismo – ricorda Cappelletto – propongono di eliminare ogni sussidio pubblico, a qualsiasi attività culturale sia rivolto, in Italia il bersaglio grosso della moralizzazione nella spesa pubblica è il teatro d'opera. Non i musei, che senza il contributo dello Stato chiuderebbero anch'essi, non il teatro di prosa, il cinema, i circhi, attività che in grande o piccola parte di quei sussidi si nutrono».

In questo distorto e pericoloso equivoco che ha investito la pubblica opinione e che è l'occhio del ciclone incombente sugli enti lirici, le vicende dell'Opera romana dal '91 al '93 hanno avuto un ruolo nefasto. Con conseguenze che in una lucida «postfazione» Sergio Escobar analizza, indicando la necessità che lo Stato finalizzi «una funzione "equilibratrice centrale" al finanziamento di base delle istituzioni, riaffermando lo sviluppo di un nuovo reale rapporto tra queste e il consenso delle comunità. Un consenso che passa attraverso la valutazione dell'operato di ciascun teatro. È questa scelta che ha fatto del Metropolitan di New York (citato come esempio di "privato") il teatro più "pubblico" che si possa immaginare». In poche parole è il riconoscimento al «valore strategico della cultura» di cui il teatro lirico, nella caratterizzazione produttiva dei vari enti, è espressione plurima e unitaria.

In appendice al libro, scandito in capitoli felicemente titolati con le invenzioni lirico-lessicali di Andrea Zanzotto, si raccomanda la gustosissima lettera aperta di Giorgio Vidusso, provvidenzialmente chiamato al capezzale dell'Opera postcresciana. Non sveleremo l'enigma del titolo scelto dall'attuale sovrintendente: «Dimenticare Capodistria».

EDITORIA: BILANCIO

Libri: chi «best», chi «flop»

La situazione e le tendenze esaminate in «Tirature '95»

MILANO — La tenuta del romanzo «Va' dove ti porta il cuore» di Susanna Tamaro e del saggio «Destra e sinistra» di Norberto Bobbio, usciti nel 1994; il calo di popolarità di Umberto Eco; la fortuna degli scrittori esordienti; il primato della musica sulla letteratura e della canzone sulla poesia: sono alcuni dei temi analizzati nel volume «Tirature '95», presentato ieri a Milano nel quadro del seminario «L'editoria italiana tra difficoltà e sviluppo», organizzato dall'Associazione italiana editori.

Il libro - pubblicato da Baldini & Castoldi e curato da Vittorio Spinazzola, che ha assemblato i contributi di vari esperti - affronta nelle prime sezioni problemi quali il cambiamento dell'editoria negli ultimi anni, la necessità che l'editore si trasformi in manager editoriale, l'importanza del marketing. Poi, riferendosi ai primi mesi del '95, analizza fenomeni di crisi, mode e tendenze, e si chiede le ragioni di successi a sorpresa e di flop clamorosi. Un capitolo è dedicato all'«Isola del giorno prima» di Eco, che non ha eguagliato il successo di vendite del «Pendolo di Foucault», a sua volta ben al di sotto del record con «Il nome della rosa». «Il pubblico di Eco ristagna, arretra, si contrare - si legge nel libro -. Il suo è un successo inerziale, che sfrutta una propulsione esplosiva certo in via di esaurimento».

Un «long-seller» viene invece definito «Destra e sinistra», che ancora nel marzo '95 figurava tra i dieci libri più venduti. Secondo l'autrice del capitolo, Giovanna Rosa, hanno contribuito al successo il prezzo contenuto (16 mila lire) e la brevità, ma anche la scelta del tema e il modo di trattarlo «senza spocchia nè sussiego». «Senza precedenti» è considerato invece «Varcare la soglia della speranza», il libro-intervista di Giovanni Paolo II, «in cui l'affabilità sintattica corroborata da un'organizzazione retorica di stampo sentimentale ha il compito di compensare la difficoltà dei contenuti e l'impossibilità di chi detiene la parola di scendere davvero a livello dei suoi ascoltatori».

Per capire invece il successo di «Va' dove ti porta il cuore» (più di due milioni di copie), Vittorio Spinazzola sostiene che ci si debba porre dal punto di vista non del «lettore letterato», ma di quello meno raffinato. «La Tamaro - scrive - si fa portatrice di un insegnamento di verità positiva fondato su un nucleo di certezze assiomatiche e affida questo messaggio impegnativo alla voce confidenziale d'una qualsiasi vecchietta, forte solo della sua esperienza». Quanto agli esordienti, l'inizio '95 ha fatto registrare le 40 mila copie vendute di «Passaggio in ombra» di Maria Teresa Di Lascia e il buon risultato di «L'inverno dei mongoli» di Edoardo Angelino e di «Il fuggiasco» di Massimo Carlotto.

ALMANACCHI

L'utile e il dilettevole: granellini di «giulianità» per un anno

«Almanacchi, almanacchi nuovi, lunari nuovi. Bisognano, signore, almanacchi?». Il «passeggiere» e il «venditore» del dialogo leopardiano non frequentano più da un pezzo le nostre strade, ma di «lunari nuovi» all'antica italiana se ne stampano ancora. Riecco in libreria e nelle edicole il «Lunarietto giuliano» che, dopo il buon successo dell'anno scorso, si propone per la seconda volta, siglato 1996, all'interesse e alla curiosità dei lettori.

«Venditore d'almanacchi», anche alla fine di questo 1995, è l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione che, nella nota introduttiva di Manlio Cecovini, conferma il proprio intento «di informare e, possibilmente, divertire» richiamando alla memoria «ricorrenze», evocando «tempi andati», ricordando «un po' di storia», citando «poeti giuliani», ripercorrendo «itinerari», osservando il fluire dei «granellini di sabbia» nella clessidra dei secoli e ripescando negli archivi «documenti» di varia natura.

«Bisognano» ancora pubblicazioni di questo genere? A rispondere sì sono i sempreverdi Barbanera, Frate Indovino, Strolìc furlan e via almanaccando, dai quali, per altro, il «Lunarietto» si distingue per la sua schietta «giulianità» testimoniata in copertina dagli stemmi di Gorizia, Grado, Monfalcone e Muggia che fanno corona all'alabarda di Trieste.

La Venezia Giulia, per lo più ridotta alle proprie iniziali V.G., viene troppo spesso relegata nell'ombra o addirittura soppiantata dall'altra componente della nostra Regione (tanto che persino i giocatori delle squadre triestine, per la stampa del resto d'Italia, sono «friulani»), quindi può solo far piacere il veder messa in risalto da un vademecum per l'anno nuovo la dimensione giuliana della nostra terra.

Trieste si divide equamente le pagine del Lunarietto con il capoluogo isontino, l'Isola d'oro, la Bisiacaria, la città dei cantieri e il fazzoletto d'Istria rimasto di qua dal confine, in uno svariare di dialetti, proverbi, aneddoti, cimeli (spesso asburgici, ma anche più recenti, come la riproduzione del «Giornale Alleato» con l'annuncio della nascita di quella Repubblica che nel giugno dell'anno venturo compirà 50 anni), versi popolareschi o d'autore e, naturalmente, il calendario dei dodici mesi, per ciascuno dei quali c'è un precetto igienico in tardo latino tratto dal Messale aquileiese del 1519 che esorta alla sobrietà, alla pulizia della persona e, con impressionante frequenza, ai salassi.

L'utile unito al dilettevole, insomma, e un costante affettuoso omaggio alla Venezia Giulia che non è solo un'«espressione geografica», ma un modo di vivere, di ragionare e di ricordare.

All'indovinato Lunarietto dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione l'augurio di ritornare anche nell'edizione per il 1997. Senza possibilmente dimenticare che, qui da noi, il 3 novembre si festeggia San Giusto e non Santa Silvia, come si legge questa volta a pagina 103.

Lino Carpinteri

LA TELECOM PROPONE AL MINISTERO DELLE POSTE UN NUOVO DECRETO PER BLINDARE LE «CHAT LINE»

Museruola al «telefono caldo»

Niente più bollette milionarie che arrivano all'improvviso: il 144 sarà attivato soltanto su richiesta dell'utente

ROMA - Niente più bollette milionarie che arrivano all'improvviso. Per la pace delle famiglie italiane, tra due o tre mesi, il 144 potrebbe essere attivato solo su richiesta. Esattamente il contrario di ciò che avviene oggi. E' la Telecom a proporre al ministero delle Poste un nuovo decreto per «blindare» le «chat line». Il servizio, cioè, non sarebbe fornito a tutti gli utenti che devono fare domanda per la disabilitazione, ma, viceversa, per ottenere la linea calda sarà necessario chiederlo esplicitamente. Resteranno, invece, agganciati alle regole attuali tutti i servizi Audiotel ai quali si accede tramite il 166: servizi sociali, culturali e professionali di pubblica utilità che hanno una durata e quindi un costo ben definito (non superano le 20.000 lire).

Telecom comunque mette subito le mani avanti, precisando di non essersi mossa solo dopo le polemiche scoppiate per il dramma della bambina milanese di 11 anni stuprata da un frequentatore delle «chat line»: «vogliamo assumerci le responsabilità che ci competono, ma non quelle che competono ad altri». Il capo divisione clienti e business Girolamo Di Genova ha spiegato, infatti, che «già nell'aprile del '94 avevamo proposto di non rendere automaticamente disponibile a tutta l'utenza i servizi di chat line, ma la commissione mista che si era costituita ha ritenuto di andare nell'altro senso. Adesso riproporremo con forza quella richiesta».

Accuse «gratuite e strumentali», dunque, nei confronti di Telecom: «La nostra rete è a disposizione di chiunque la chiede perchè ce lo impone la sua stessa liberalizzazione - ha sottolineato Antonio Concina, capo delle relazioni esterne - se qualcuno lascia una pistola sull'autostrada e c'è chi si ferisce, non ne risponde chi mette a disposizione il servizio stradale».

Ma resterà accessibile come adesso il servizio 166

Quindi, nessuna responsabilità neppure sulla pubblicità a contenuto osceno o amorale legata a molti 144: «prima che arrivassero i due decreti del luglio e ottobre '95, che regolamentano i servizi Audiotel, Telecom - è stato precisato - è andata oltre i suoi compiti e monitorando per campioni la pubblicità ha dismesso circa mille codici telefonici venendo in alcuni casi anche citata in giudizio per interruzione di pubblico servizio».

Inoltre, secondo la Telecom, «i 6-7 milioni di utenti collegati con centrali analogiche di vecchio tipo per i quali la disabilitazione sarebbe stata più difficile rispetto ai collegati con centrali numeriche, non hanno usufruito delle chat line».

Quanti sono i 144? Ben 4 mila. Con la «museruola» proposta la Telecom prevede un minore introito di circa 100 miliardi su un fatturato annuo complessivo di 30 milea miliardi. «Mettendo le chat line solo a richiesta - ha osservato Di Genova - l'Italia si allineerà all'esperienza d'avanguardia di Spagna e Inghilterra. Il ministero vari un decreto apposito e Telecom, entro pochissimo tempo, provvederà».

I servizi «144» nascono, in Italia, il primo febbraio 1993, quando vengono avviati, in via sperimentale, nella sola città di Milano. Nelle settimane successive la sperimentazione si allarga alla Lombardia e a metà settembre viene avviata in tutto il paese.

La polemica intorno alle linee di intrattenimento e conversazione (le cosiddette 'chat lines«) esplode il 3 dicembre del '93, quando il comico genovese Beppe Grillo, nel corso di una trasmissione televisiva, attacca i nuovi servizi. Pochi giorni dopo, il 18 dicembre, Telecom Italia annuncia la disattivazione delle »party lines« nelle ore diurne a partire dal 3 gennaio 1994. A metà gennaio vengono disattivate anche nelle ore notturne, ma sono molte le deroghe al divieto. Telecom procede al monitoraggio a campione degli spot pubblicitari e disattiva le linee esplicitamente erotiche.

LE MOTIVAZIONI DELLA CASSAZIONE

Le tesi di Berlusconi? «Solo supposizioni»

ROMA — Settimana giudiziaria amara per Silvio Berlusconi. Mentre comincia il conto alla rovescia che, entro Natale, dovrebbe portare all'arrivo a Milano delle carte sequestrate lo scorso anno dal procuratore federale svizzero Carla Del Ponte alla Fininvest Service di Massagno, i giudici della quinta sezione della corte di Cassazione depositano le motivazioni della sentenza con cui, un mese fa, il collegio presieduto da Vincenzo Arcidiacono, ha respinto i ricorsi presentati dalla difesa dell'ex presidente del consiglio per spostare a Brescia il processo per le mazzette versate dal Biscione alla Guardia di Finanza.

Il giudizio della suprema corte è categorico: i ricorsi di Berlusconi, tesi a dimostrare una mancanza di serenità ambientale da parte della magistratura milanese, si basano più che altro su «congetture e supposizioni» e per questo non sono accoglibili. Scrivono a questo proposito i giudici: «Nessuna delle istanze è accoglibile perchè tutte, anche quando non si riferiscono a fatti, circostanze o comportamenti costruiti attraverso congetture o supposizioni, si limitano a prospettare come faziosi o vessatori i comportamenti di alcuni magistrati della procura di Milano, talvolta attribuendo ad essi iniziative non condivisibili e quindi solo irrilevanti; altre volte, dei veri e propri abusi, esauritisi però sempre nell'ambito di rapporti intersoggettivi, intrinseci alla dialettica processuale e inidonei ad incidere sul corretto esercizio della giurisdizione».

Silvio Berlusconi

Al di là del linguaggio, il concetto è chiaro: se nel corso delle inchieste sulla Fininvest Mani pulite ha calcato troppo la mano bisogna prima dimostrarlo concretamente e poi discuterne al processo, in calendario per il prossimo 17 gennaio. In quella sede comunque non si parlerà dell'invito a comparire inviato a Berlusconi nel novembre di un anno fa, mentre presiedeva a Napoli un convegno mondiale sulla criminalità organizzata. L'ex presidente del consiglio, nei suoi ricorsi, citava l'episodio per dimostrare di essere stato perseguitato politicamente, ma per la Cassazione se «indubbiamente la scelta del momento in cui effettuare quella comunicazione può offrire materia di attenta riflessione sui criteri di opportunità che possono averla giustificata, non si può non rilevare che quell'informazione di garanzia rientrava nella funzionale competenza del pm ed essa ha esaurito i suoi effetti nella fase delle indagini preliminari».

Ma a tentare di far spostare il dibattimento a Brescia non era stato solo Berlusconi. Un ricorso analogo era stato presentato anche da Carlo Taormina, difensore del generale Giuseppe Cerciello, recentemente condannato a quattro anni di reclusione. Taormina, ripercorrendo una strada già battuta nella primavera del '94, aveva sostenuto che il processo non poteva essere celebrato all'ombra della Madonnina perchè tra gli imputati c'erano molti finanzieri che avevano indagato sui propri colleghi corrotti finendo poi a loro volta sotto inchiesta per corruzione. In una situazione come questa, secondo Taormina, la genuinità delle prove era giocoforza compromessa. La Cassazione spiega però che se il problema esiste non si può certo sperare di risolverlo spostando il processo in un'altra sede.

Pietro Fossati

IL CASO GEMINA: LA CONSOB RIAMMETTE IN BORSA I TITOLI FERFIN

La Finanza visita Mediobanca

Sequestrati documenti sul prestito obbligazionario emesso dalla holding di via Turati

MILANO - Ancora una giornata al cardiopalmo per i vertici di Mediobanca. Ieri mattina la Guardia di finanza ha fatto «visita» all'istituto di via Filodrammatici, su ordine dei pm milanesi Francesco Greco e Carlo Nocerino, i magistrati che indagano sui buchi in bilancio del gruppo Gemina-Rizzoli. Nel pomeriggio invece la Consob, dopo un week end di riflessione, ha deciso di riammettere in Borsa i titoli della Ferruzzi Finanziaria, sulla quale Mediobanca ha sempre avuto un forte interesse.

Ieri mattina, dunque, gli uomini delle Fiamme gialle hanno acquisito alcuni documenti sul prestito obbligazionario (170 miliardi) emesso dalla holding di via Turati per l'acquisto, dalla società Ifi di casa Agnelli, della Fabbri editori.

In sostanza ci volevano almeno 300 miliardi per acquistare la Fabbri. E Gemina chiese al mercato, attraverso l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni, di finanziare parte di questo investimento. A collocare sul mercato le obbligazioni ci pensò Mediobanca. Da qui la richiesta di documenti fatta dai magistrati milanesi agli uomini di via Filodrammatici.

Una richiesta che si inserisce nelle indagini della procura milanese sui buchi finanziari della Rcs.

L'inchiesta su Rizzoli e Gemina è scattata il 7 ottobre scorso, con l'emissione di dieci avvisi di garanzia notificati ai vertici del «salotto buono» della finanza italiana. L'accusa avanzata dai pm della procura di Milano era di false comunicazioni sociali e illegale ripartizione degli utili. Quasi in contemporanea veniva presentata Supergemina: un progetto voluto fortemente da Enrico Cuccia, presidente onorario di Mediobanca. Ma il progetto Supergemina è stato congelato finchè la situazione finanziaria di Rizzoli (circa 800 miliardi di perdite) non ritornerà alla normalità.

Intanto nei giorni scorsi i magistrati hanno già ascoltato alcuni dei destinatari delle informazioni di garanzia. Tra questi i pubblici ministeri hanno sentito l'ex presidente della Rcs Giorgio Fattori, l'ex amministratore delegato dello stesso gruppo editoriale Lorenzo Folio, e l'ex direttore finanziario Mauro Masciocchi.

E mentre i militari delle Fiamme gialle entravano ieri mattina negli uffici di via Filodrammatici, la Consob, presieduta da Enzo Berlanda, dopo una riunione decisiva, ha deliberato la riammissione da oggi del titolo Ferfin alle quotazioni in Borsa.

La Commissione di controllo aveva sospeso i titoli della Ferruzzi finanziaria perchè mancavano alcune informazioni ritenute importanti per l'Offerta pubblica di acquisto (Opa) che Mediobanca dovrebbe promuovere sulle azioni Ferfin. «La decisione di riammettere i titoli Ferfin in Borsa - si legge nel comunicato della Consob diffuso ieri pomeriggio - è stata presa per permettere l'operatività di coloro che intendono effettuare gli scambi, seppure in un quadro informativo incompleto, considerata anche la limitata durata del periodo di contrattazione previsto per i diritti di opzione relativi all'aumento di capitale di Ferruzzi finanziaria».

Enrico Rossi

INDAGINI

La famiglia suicida: una storia di truffe

ROMA - Non solo nei debiti, ma in una serie incolmabile di truffe ai danni di clienti della società finanziaria «Agos» sta la chiave del dramma che ha spinto la famiglia Baracchi al suicidio collettivo -il 30 novembre scorso- dal viadotto dell' autostrada Roma-L' Aquila. Il quadro ricostruito dagli investigatori della criminalpol del Lazio sulla base dei racconti dei raggirati -professionisti, medici e commercianti, ingegneri- porta a Roberto, il più grande dei figli, responsabile d' area della «Agos», che nella sua attività aveva il compito di consigliare ai clienti le forme di investimento più redditizie dei loro soldi.

Non riuscendo più a far fronte ai debiti contratti dagli altri suoi due fratelli -Marco e Silvio- con la loro società di orologi «Navy», Roberto ha cominciato a «suggerire» agli investitori che conosceva di affidargli parte delle somme promettendo loro guadagni più vantaggiosi. Con questo sistema aveva coinvolto circa 200 clienti, molti dei quali rintracciati dagli investigatori. Dieci di questi, presi a «campione», hanno detto di aver accettato le proposte di Roberto Baracchi e di avergli dato circa 400 milioni di lire. «Una somma -ha fatto notare un investigatore- che non è bastata a sanare il buco». Gli accertamenti sono stati avviati proprio sulla base della lettera di addio con la quale Roberto chiedeva «scusa alla ditta Agos e perdono ai clienti raggirati».

Roberto Baracchi aveva conquistato negli anni ottanta la fiducia e la stima dei responsabili milanesi della società finanziaria di servizi mobiliari «Agos» e, con il giro di provvigioni legate ai contratti che faceva stipulare, guadagnava sette-otto milioni al mese.

SERRATA DEI DISTRIBUTORI DAL 24 AL 26 DICEMBRE E IL 31

«No» al piano del ministro Clò Benzina proibita per le feste

ROMA - Niente benzina dal 24 al 26 dicembre e neppure l'ultimo dell'anno. I benzinai puntano i piedi: no al progetto del ministro dell'Industria Alberto Clò e alla sua «liberalizzazione esasperata» dei punti vendita, degli orari e dei turni di apertura. «Il risultato che otterremmo - ribatte il Coordinamento nazionale unitario dei gestori di impianti di distribuzione carburanti - sarebbe quello di avere una rete raddoppiata nel numero dei punti vendita, un erogato pressochè dimezzato e un prezzo che, dovendo per forza garantire margini di remunerazione apprezzabili, sarebbe fatalmente in consistente rialzo».

A nulla è servito, ieri, l'incontro con il ministro Clò per scongiurare la serrata. E' confermato: alla «tradizionale» difficoltà di trovare un distributore aperto il 25 e il 26, quest'anno si sommerà l'impossibilità pressochè assoluta di fare il pieno sia prima che dopo. Gli impianti di distribuzione carburanti saranno off limits dalle ore 19 del 23 dicembre alle 7 del 27 dicembre e dalle 19 del 30 dicembre alle 7 del 1 gennaio. A meno che le trattative non si sblocchino.

Cosa rivendicano le tre organizzazioni di categoria (Faib, Figisc e Fegica)? Che il ministro Clò - di cui si chiedono senza mezzi termini le dimissioni - ritiri la bozza del decreto del Presidente della Repubblica di indirizzo alle Regioni sulla ristrutturazione della rete. La materia del contendere giace infatti proprio in questa bozza che - ripetono i benzinai - «è in contrasto con i contenuti dell'accordo siglato il 18 ottobre dai gestori con la Presidenza del Consiglio».

«Le soluzioni individuate dal Ministro - osservano i gestori delle pompe di benzina - aggravano la già precaria situazione economica del comparto distributivo: la libertà totale di turni e orari e la completa libertà di apertura di nuovi punti vendita, trasformerebbe in negativo la rete italiana. Per gli automobilisti, poi, il tutto si tradurrebbe in »un prezzo del carburante di circa 50 lire al litro in più«.

Mentre restano ancora da definire le modalità della protesta sulla rete autostradale, i benzinai mantengono in piedi l'iniziativa di applicare un sovrapprezzo alla benzina nei giorni 3 e 4 gennaio: il ricavato verrà devoluto alla Caritas per interventi umanitari nella ex Jugoslavia.

Se i benzinai vanno avanti senza cedimenti, c'è più d'uno cui tremano «le vene e i polsi»: si tratta degli operatori turistici. Il periodo di sciopero - dice Gaetano Orrico, presidente dell'Assoturismo (Confesercenti) - se confermato, paralizzerebbe l'intero Paese: «Temiamo gravi ripercussioni sull'andamento della stagione turistica nel periodo natalizio, con la caduta delle presenze straniere.»

CONFLITTO A FUOCO CON I SEQUESTRATORI: UCCISO UN UOMO DELLA SCORTA

Agronomo ferrarese rapito a Mogadiscio

NAIROBI - Non si è ancora stabilito alcun contatto con i sequestratori dell' agronomo italiano Marco Lorenzetti, rapito ieri pomeriggio a Mogadiscio da un gruppo di armati somali, che hanno ucciso uno degli uomini della sua scorta e ne hanno ferito un altro.

Marco Lorenzetti (35 anni, originario di Ferrara) è stato rapito intorno alle 17 locali (le 15 italiane) nei pressi del vecchio pastificio di Mogadiscio in una zona sotto il controllo dei miliziani del generale Mohamed Farah Aidid (autoproclamatosi presidente nel giugno scorso).

Nel luglio 1993, la zona del pastificio di Mogadiscio dove è stato rapito Lorenzetti era stata teatro di un sanguinoso scontro a fuoco tra miliziani di Aidid e militari del contingente italiano dell' Unosom (operazione delle Nazioni Unite in Somalia). Nello scontro erano morti tre militari italiani ed altri 22 erano rimasti feriti.

A bordo di una autovettura, Lorenzetti e gli uomini della sua scorta stavano transitando lungo la strada che collega la capitale somala a Giohar (un centinaio di chilometri a nord di Mogadiscio) dove per conto dell' organizzazione non governativa Centro europeo di formazione agricola (Cefa) l' agronomo italiano si occupa di un progetto per la selezione e la produzione di sementi.

All' improvviso un gruppo di uomini armati ha bloccato l' autovettura di Lorenzetti, ingaggiando un conflitto a fuoco con le guardie della sua scorta, una delle quali è stata uccisa mentre un' altra è rimasta ferita ed è ora ricoverata in un ospedale di Mogadiscio nord, sotto il controllo dell' ex presidente ad interim Ali Mahdi Mohamed, principale rivale di Aidid.

Subito dopo, i sequestratori (il cui clan di appartenenza non è stato ancora accertato) si sono dati alla fuga a bordo della vettura di Lorenzetti, portando con sè l' agronomo italiano che è uscito illeso dal conflitto a fuoco e che solo ieri mattina era giunto a Giohar proveniente da Nairobi, dove aveva trascorso un breve periodo di vacanza.

Probabile che per il rilascio dell' agronomo italiano possa essere chiesto il pagamento di un riscatto, come già avvenuto in passato.

DRAMMATICO EPISODIO A GAVARDO, IN PROVINCIA DI BRESCIA

Persa la pensione, tenta il suicidio

Voleva impiccarsi ad un traliccio dell'alta tensione: salvato dai vigili urbani

BRESCIA - «Senza pensione non posso più vivere, mi impicco»: ma prima che Mario P., 58 anni, si lanciasse dal traliccio dell'alta tensione, sono intervenuti i vigili urbani e il tentativo di suicidio è fallito.

L'episodio è avvenuto a Gavardo, in provincia di Brescia. Pochi giorni fa Mario aveva ricevuto la notizia che non avrebbe più percepito le 400 mila lire mensili della pensione di invalidità civile. Una somma necessaria per sopravvivere e mantenere la moglie Giuseppina di 51 anni. La coppia vive in affitto in un appartamento di Gavardo.

Mario soffre di una grave forma di epilessia: l'estate scorsa, in seguito a una forte crisi, è entrato in coma. Si è ripreso dopo tre mesi, ma le sue condizioni si erano aggravate. Così, assieme alla moglie, aveva deciso di presentare domanda per avere anche l'assegno di accompagnamento. Dopo la nuova visita medica, Mario aspettava la risposta del ministero. Risposta che è arrivata velocemente: «La vostra domanda è stata bocciata e da oggi in poi non riceverete più nemmeno la pensione di invalidità».

La notizia ha sconvolto l'anziano che per giorni ha cercato di ottenere spiegazioni: «Ho chiesto di avere più soldi, non di rimanere senza più pensione». Ma i medici sono stati risoluti nelle loro risposte: «Ci dispiace, ma le nuove tabelle non reputano più la sua malattia tanto grave da ricevere un sussidio di invalidità». Mario, così, dopo la dura lotta contro la sua malattia, si è ritrovato improvvisamente a dover lottare contro la burocrazia. Ma i suoi sforzi si sono subito dimostrati vani: «Per me è veramente finita, non posso andare avanti senza pensione, non mi resta che il suicidio». Mario ha quindi preso nell'appartamento una corda e si è avviato verso il centro cittadino, deciso a impiccarsi al traliccio dell'alta tensione che si trova tra il fiume Chiesa e il canale Naviglio. Erano le sette di sera, piovigginava, e in giro non c'era quasi più nessuno. Mario ha cominciato ad annodare la corda a uno dei sostegni del traliccio, deciso più che mai a farla finita. A questo punto, però, un passante si è accorto delle sue manovre ed è scappato verso il municipio per avvisare i vigili urbani. Il comandante Roberto Cittadini, assieme ad un aiutante, si è precipitato sul posto. Una corsa di poche centinaia di metri, fondamentale per salvare la vita dell'anziano che quando sono arrivati i vigili era quasi riuscito a nel suo intento.

Il comandante Cittadini lo ha bloccato giusto in tempo, poi lo ha portato con sè in municipio e ha ordinato il suo ricovero in ospedale. L'ambulanza ha portato quindi Mario al nosocomio di Salò, sul lago di Garda. «L'uomo era davvero disperato - ha spiegato il comandante dei vigili -, era fuori di sè e capace di tutto. Non ho dubbi: se non fossimo arrivati in tempo si sarebbe sicuramente impiccato».

Massimo Fassa

SIULP: LA PROPOSTA DI VIOLANTE

Una «polizia unica» contro la criminalità

ROMA - Lo Stato nonostante i numerosi successi delle forze dell'ordine, non riesce a vincere la guerra contro la mafia. E questo perchè - non essendoci un effettivo coordinamento tra polizia carabinieri e guardia di finanza - manca il controllo del territorio: se non si cambia strategia, prima o poi saranno la macro e la microcriminalità ad avere la meglio. Qualche rimedio, per la verità, è stato proposto anche se rimasticato.

L'occasione si è presentata ieri durante un forum del Siulp nel corso del quale in molti - a cominciare dal segretario generale del sindacato, Roberto Sgalla - hanno rilanciato l'idea di far dipendere i carabinieri direttamente dal ministero del'interno; tesi che in passato era stata proposta in maniera molto velata dall'allora capo della Polizia Vincenzo Parisi. Ora invece, si va dritto al problema. E se Sgalla ha fatto da battistrada («finchè ci sarà una dipendenza gerarchica diversa, ci saranno sempre le dispersioni») ad andargli dietro è stato subito il vicepresidente della Camera Luciano Violante a detta del quale il coordinamento è del tutto insufficiente. E poi - ha precisato l'ex presidente della Commissione parlamentare antimafia - già l'85 per cento del lavoro i carabinieri lo svolgono sotto le direttive del ministero dell'Interno - «facciamoli dipendere interamente dal Viminale che sarà responsabile di tutte le forse dell'ordine e nominiamo il Capo della Polizia unico coordinatore».

Chiamato in causa, quest'ultimo - nella persona di Ferdinanzo Masone - si è voluto mantenere cauto preferendo soffermarsi sul fatto che quel che conta, semmai è puntare sul coordinamento come cultura. Lui pure, però, alla fine si è arresto alla inevitabilità di una scelta del genere, politica quanto si vuole, ma che va fatta. E d'altra parte - ha incalzato Sgalla - una polizia unica non significa necessariamente proporre un nuovo assetto per l'Arma il che vorrebbe dire smilitarizzare i carabinieri. Niente di tutto questo. Niente di tutto questo - ha aggiunto a sua volta il procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna, pure lui convinto che occorra più che mai questa unificazione.

Puntare in questa direzione, oltretutto, è per Roberto Maroni, numero due della Lega Nord, il primo passo concreto verso una polizia federale, all'americana come referente centrale alla quale affidare compiti di intelligence. Per ora, ad ogni modo, è tutto sulla carta.

Il forum naturalmente è stato l'occasione per allargare il discorso su altre tematiche legate alla lotta alla mafia; quali la confisca dei beni, il problema delle scorte, il riciclaggio di denaro sporco, la rapidità dei processi, i pentiti, il carcere a regime speciale. tutti punti delicati oggetto in questi anni di continue polemiche. La confisca dei beni, ad esempio. «Dal 1982 al '94 - ha spiegato Violante - sono stati confiscati solo l'11 per cento dei beni sequestrati ai mafiosi. E' come se venissero assolti il 90 per cento degli arrestati».

SECONDO UN SONDAGGIO CONDOTTO DAL QUOTIDIANO ECONOMICO «IL SOLE 24 ORE»

Sorpresa: la città ideale è Bolzano

Parma resta al secondo posto - Pessima la qualità della vita a Caltanissetta ma il Nord sta perdendo terreno

ROMA — Bolzano è la città ideale. Caltanissetta è, invece, infrequentabile. Ma al di là del fatto che vivere al sud è peggio che al nord, l'annuale fotografia sulla qualità della vita nelle province italiane, realizzata dal «Sole 24 ore», rivela nuove tendenze. E' iniziata, infatti, una riscossa nel 70,6% delle città meridionali e un parallelo peggioramento nel 63,4% di quelle settentrironali.

Il check-up si basa sulla media di sei gruppi indicatori: tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, popolazione, tempo libero. Ebbene, Bolzano ha fatto un gran balzo, passando in vetta alla classifica dei migliori e trascinandosi dietro tutta la regione Trentino Alto Adige che strappa il primato all'Emilia Romagna e alle sue città: Reggio Emilia, infatti, primatista nel '94 passa al settimo posto e peggiorano tutte le province della regione, eccezion fatta per Parma, che resta salda in seconda posizione, e Bologna ferma al dodicesimo posto.

Dopo Bolzano e Parma le 10 province dove si vive meglio sono, nell'ordine, Belluno, Grosseto, Siena, Sondrio, Reggio Emilia, Piacenza, Isernia, Gorizia. Risalendo invece la graduatoria dall'ultimo posto di Caltanissetta, il novantacinquesimo, si trovano al penultimo Bari e via via Brindisi, Napoli, Agrigento, Latina, Caserta e Trapani (entrambe all'ottantesimo posto), Palermo, Catanzaro e Lecce (appaiate all'ottantacinquesimo).

Tra i capoluoghi di regione, Trieste scende dal terzo al diciassettesimo posto, Genova dal diciannovesimo al numero 33, Milano dal trentatreesimo al trenacinquesimo, Firenze dal ventesimo al trenacinquesimo, Roma dal ventiduesimo al quarantacinquesimo, Torino dal cinquantaduesimo al cinquantanovesimo, Venezia dal quarantanovesimo al settantesimo, Cagliari dal sessantaseiesimo al settantasettesimo, Catanzaro dal settantottesimo all'ottantaquattresimo, Bari dal novantesimo al novantacinquesimo.

Migliorano invece Palermo (dal numero 90 all'87), Napoli (dal 94 al 92), L'Aquila (dal 53 al 45), Perugia (dal 48 al 23) Potenza (dal 71 al 54), Campobasso (dall'81 al 60), Aosta (dal 49 al 22), Ancona (dal 22 al 18).

Stazionaria, come si è detto, Bologna al dodicesmo posto.

La differenza di vita che c'è tra la primatista Bolzano e il fanalino di coda Caltanissetta è grandissima: rispettivamente 29,5 milioni di redito pro capite contro 16,5; 2% di iscritti nelle liste di collocamento contro il 20,75%; 2,2 omicidi ogni 100 mila abitanti contro 20,2; una spesa media di 15.293 lire pro capite per il tempo libero contro 1.333 lire.

Ma il sud ha ormai suonato la carica. A guidare la classifica sono il Molise, l'Abruzzo e la Basilicata.

Isernia, per esempio, si piazza al primo posto per l'ordine pubblico, mentre Nuoro per i servizi pubblici.

Al Nord resta il primo posto per il tenore di vita: in base ai conti in banca e alle polizze vita Milano vince, seguita da Vercelli e Cremona. Trieste è in vetta per il maggior reddito pro capite: 34,6 milioni. Su base regionale in testa c'è la Loimbardia, poi il Trentino Alto Adige, il Piemonte e la Valle d'Aosta. Tra le conferme invece, c'è l'Emilia Romagna regione del divertimento per eccellenza; Friuli-Venezia Giulia e Liguria stanno peggio dal punto di vista demografico.

Mentre Roma e Milano sono agli ultimi posti nel capitolo criminalità. Complessivamente l'Italia centrale si vive benino con le Marche regione emergente.

Chiara Raiola

INQUIRENTI SEMPRE PIU' CONVINTI

«L'Antonov è caduto a causa del ghiaccio»

VENEZIA — Mentre si concludono i primi funerali delle vittime venete del disastro aereo del 13 dicembre all'aeroporto veronese Catullo, il giudice che conduce le indagini Mario Giulio Schinaia conferma che tutti i riscontri autoptici effettuati su una decina di corpi hanno evidenziato morti traumatiche con rottura dei grandi vasi e degli organi interni: sarebbero completamente assenti, invece, tracce di gas o di fumo. Viene quindi esclusa l'ipotesi che l'aereo sia esploso in volo e che quindi la tragedia sia stata provocata da un attentato. Il magistrato lascia quindi intendere che l'ipotesi pù accreditata è che l'incidente sia stato provocato dal ghiaccio formatosi su parti del velivolo. Il comandante dell'Antonov 24 aveva rifiutato il trattamento di 'de-icing' la cui necessità era stata segnalata dal personale di terra che aveva effettuato i controlli prima del decollo. Il magistrato attende comunque i risultati delle perizie: tra le richieste forumulate dagli inquierenti, c'è anche quella di conoscere lo stato di salute del pilota, del copilota e del meccanico al momento dell'incidente. «Vogliamo accertare se avessero ingerito sostante stupefacenti o alcolici» ha spiegato Schinaia. Si è appreso intanto da Bucarest che il ministero dei trasporti rumeno ha ordinato oggi una serie di controlli su tutti gli Antonov 24 utilizzati dalle 17 compagnie aeree del paese che dispongono di questo tipo di velivolo.

IN BREVE

Forniture di cocaina a vip milanesi della tv Manette a due pusher

MILANO — La procura della Repubblica sta indagando su un traffico di stupefacenti che avrebbe consentito di rifornire di cocaina alcuni noti personaggi della televisione a Milano. Al momento le persone arrestate sono due: coloro che sono accusati di avere effettuato la materiale consegna della sostanza stupefacente. L'inchiesta viene condotta nel massimo riserbo. I personaggi destinatari della merce potrebbero anche non essere coinvolti se emergesse che la fornitura era per esclusivo uso personale, tuttavia le indagini tendono anche ad accertare se gli stessi divi tv abbiano a loro volta ceduto una parte della cocaina, anche gratuitamente. In tal caso sarebbero perseguibili.

Roma, cede il cuore a Giorgio Fini re della ristorazione nel Modenese

MODENA — E' morto ieri pomeriggio in una casa di cura privata di Roma Giorgio Fini, 70 anni, titolare dell'omonimo ristorante e hotel di Modena, di alcuni autogrill e, fino a qualche anno fa, dell'industria alimentare che porta ancora il suo nome ma che fu venduta alla Kraft. Fini, sofferente di cuore da diversi anni, dieci giorni fa era stato ricoverato nella clinica di Roma e sottoposto ad alcuni esami. I medici avevano definito le sue condizioni «preoccupanti». Fini è spirato per un attacco cardiaco. La famiglia ha annunciato che i funerali si svolgeranno in forma strettamente privata. Giorgio Fini lascia la moglie Augusta e i due figli Vittorio e Annamaria.

«Sistema postale anacronistico»: lo sostiene il «Financial Times»

LONDRA — Gli uffici centrali delle poste nelle città italiane sono degli anacronismi ogni giorno di più vista l'inefficienza del servizio abbinata alla già scarsa propensione degli italiani a scrivere. Questo il quadro che il quotidiano economico britannico 'Financial Times' dà delle poste italiane in una corrispondenza da Roma in cui si parla di cambiamento «da lungo atteso» nel servizio che spesso impiega tre settimane per fare arrivare in Sicilia una lettera imbucata in provincia di Torino. Se la lentezza dei recapiti ha spinto gli italiani ad arrangiarsi dando vita a numerose agenzie di spedizione, scrive il giornale, nemmeno sotto Natale le poste lavorano molto. «Nei maggiori uffici gli impiegati sembrano in numero superiore ai clienti».

Montecchio, nella casa ristrutturata spunta lo scheletro di una donna

VICENZA — Uno scheletro umano, forse di una donna, è stato trovato a Montecchio Maggiore sotto al pavimento di cucina di una casa disabitata da circa tre anni. Le ossa sono state rinvenute da un operaio che stava eseguendo dei lavori di ristrutturazione nell'abitazione. Lo scheletro aveva le mani posate sulla cassa toracica, come se la salma fosse stata composta per la sepoltura. Lo stato di conservazione delle ossa non ha permesso di fare alcuna ipotesi sulla data della morte. Le ossa si trovavano ad una profondità di poche decine di centimetri sotto il pavimento della casa che, dopo essere stata abitata in passato da un'anziana, poi deceduta, era stata acquistata recentemente, tramite un'agenzia, da due coniugi di Montecchio Maggiore.

CONDANNATO DALLA PRETURA DI FIRENZE

«Assenteista» per 24 anni: 3 mesi a travet-sindacalista

FIRENZE — I ripetuti abbandoni del posto di lavoro, a suo dire motivati dall' attività di responsabile della Cgil-funzione pubblica comunale, sono costati una condanna a tre mesi di arresto (con sospensione della pena) ad un ex impiegato del Comune di Sesto Fiorentino, processato in pretura a Firenze con l' accusa di essere stato per 24 anni un assenteista. Ad accusare Carlo Contini, 54 anni, fino allo scorso anno responsabile dell' ufficio protocollo del Comune ed oggi pensionato, era stato nel 1991 l' allora sindaco Carlo Melani, del Pds, che aveva raccolto le proteste e le lamentele di alcuni colleghi di lavoro di Contini.

Un' indagine amministrativa interna, sfociata nella denuncia alla procura circondariale, aveva portato a contestare all' impiegato episodi di assenteismo che coprono un arco di tempo che va dal 1967 al 1991. Il pretore Maria Cannizzaro ha condannato questo pomeriggio Contini per interruzione di servizio pubblico, dopo aver ascoltato nei mesi scorsi numerose testimonianze sulle assenze ingiustificate dell' impiegato dall' ufficio protocollo, dalle quali è emerso che il comportamento del sindacalista ha provocato un forte rallentamento nell' attività di registrazione degli atti del Comune. Alcuni colleghi hanno sostenuto che le assenze di Contini molto spesso erano legate ad un legame sentimentale con un' altra dipendente del Comune.L' impiegato sarebbe stato visto dai colleghi più volte in compagnia della donna nelle strade di Sesto durante l' orario di lavoro ed un testimone ha raccontato di averli sorpresi abbracciati nel parco vicino al Comune.

Contini ha respinto con forza tutte le accuse, arrivando nelle passate udienze anche a farsi allontanare dall' aula per le proteste contro le deposizioni dei colleghi. Il suo difensore, l' avvocato Pasquale De Luca, ha sostenuto che le assenze erano tutte motivate dall' attività sindacale del suo assistito ed ha attribuito il comportamento dei colleghi di Contini ad «un certo qualunquismo antisindacale».

ARCHIVIATA UNA DELLE INCHIESTE SULL'EX MINISTRO

Cirino Pomicino non è camorrista Ma s'indaga ancora sul Cis di Nola

NAPOLI — E' stata archiviata l'inchiesta nei confronti dell'ex parlamentare Paolo Cirino Pomicino, nell'ambito della quale l'ex ministro del Bilancio era accusato di concorso in associazione camorristica. Il provvedimento di archiviazione è stato emesso ieri dal gip Antonio Sensale, che ha accolto la richiesta avanzata nei mesi scorsi dalla direzione distrettuale antimafia. Il gip ha ritenuto che «non siano emersi elementi utili per contestazioni specifiche o per giustificare il prosieguo delle indagini». Pomicino, per il quale la Dda di Napoli aveva ottenuto nel 1992 l'autorizzazione a procedere dal Parlamento, era stato coinvolto nell'indagine sui rapporti tra il boss Carmine Aliferi ed esponenti politici, in seguito alle rivelazioni del «pentito» Pasquale Galasso.

Quest'ultimo aveva dichiarato ai magistrati di aver accompagnato il boss Alfieri a un appuntamento che questi aveva con Pomicino, alla stazione di Mergellina a Napoli, quando Alfieri era latitante. Il capoclan, secondo quanto riferito da Galasso, avrebbe chiesto a Pomicino alcuni favori. La circostanza dell'incontro è stata successivamente confermata dallo stesso Alfieri, il quale ha però affermato di non aver ottenuto ciò che aveva chiesto. Pomicino, dal canto suo, ha sempre negato di aver mai incontrato Alfieri.

La posizione dell'ex ministro era stata stralciata da quella degli altri ex parlamentari, tra cui Antonio Gava, al momento della richiesta di rinvio a giudizio presentata dalla procura, nel maggio scorso, nei confronti dell'ex ministro degli Interni e di altre 102 persone. Oltre a quella di Pomicino, i pm hanno stralciato anche la posizione dell'ex ministro Vincenzo Scotti, anch'egli accusato di concorso in associazione camorristica, per il quale le indagini sono ancora in corso.

L'inchiesta scaturita dalle rivelazioni dei «pentiti» Galasso e Alfieri rappresentava l'unico procedimento nel quale l'ex ministro del Bilancio rispondeva del reato di concorso in associazione camorristica.

Pomicino è tuttavia coinvolto in un altro «filone» d'indagine dell'inchiesta Galasso, che riguarda le tangenti pagate per gli appalti del centro commerciale «Cis» di Nola. Nell'ambito di quest'ultima inchiesta, basata tra l'altro sulle dichiarazioni del presidente del «Cis», Gianni Punzo, Pomicino venne arrestato il 6 ottobre dal tribunale dei ministri, con le accuse di concussione ed estorsione, e successivamente scarcerato dopo alcuni giorni trascorsi agli arresti domiciliari. L'accusa si riferisce a tangenti quantificate complessivamente in un miliardo e 250 milioni circa, per i lavori di ampliamento dei «Cis», realizzati con finanziamenti agevolati concessi dal ministero del Bilancio.

E' ACCADUTO IN UN ACCAMPAMENTO ALLE PORTE DI BARI

Bimbo Rom morso e seviziato

Fermato per violenze il capo tribù - Il piccolo, due anni, dava noia perché piangeva per fame

La madre e un fratellino già ricoverati per denutrizione

BARI — In un campo nomadi all'estrema periferia di Bari, si è consumata l'ennesima violenza nei confronti di un bimbo di due anni, che è stato picchiato e seviziato solo perchè piangeva e chiedeva da mangiare.

Questa volta però l'omertà e la solidarietà del campo non sono riuscite a salvare il capo tribù, uno slavo di 21 anni, che terrorizzava il suo clan fatto di nomadi montenegrini.

L'episodio ripetuto nel corso delle ultime due settimane è stato scoperto dagli agenti, solo perchè la mamma, ricoverata in ospedale con un figlio di 30 giorni, avuto un permesso dai sanitari per ritornare al campo, vi aveva trovato il figlioletto di due anni con ferite sul corpo. Quando è ritornata al policlinico ha portato con se il bambino. Facile per gli agenti dell'ufficio minori scoprire quello che è accaduto. Il referto non lasciava dubbi. Mani bruciate, vertebre fratturate, contusioni su tutto il corpo. Erano parecchie settimane che al quartiere «Iapigia», un gruppo di nomadi aveva messo le tende. Il capotribù, con precedenti penali per violenza carnale commessa su un minorato psichico, non sopportava che due bimbi, uno di due e l'altro di 4 anni, figli della donna ricoverata in ospedale, e di un pregiudicato in carcere per reati contro il patrimonio, non solo non erano utili alla comunità, ma anche si permettevano di piangere e chiedere da mangiare. L'uomo che doveva badare a loro, stando alle consuetudini dei nomadi, stanco dell'andazzo che si trascinava da due settimane, se l'è presa con il più piccolo, il più indifeso: lo ha picchiato reiteramente con calci e pugni, lo ha bruciato con le cicche di sigarette e lo ha morso al volto. Il bimbo seviziato, guarirà in un mese, salvo complicazioni, poi insieme ai fratelli sarà affidato ad un istituto per l'infanzia.

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore del tribunale di Bari, Anna Maria Tosto, hanno messo in evidenza che all'interno del campo la violenza la faceva da padrone e che il capotribù, sottoposto a fermo era solito maltrattare i bambini e lasciarli senza mangiare.

La mamma, una ragazza di 18 anni, addirittura era stata ricoverata per denutrizione. Al campo tutti difendono, il capo e negano che possa aver fatto del male ad un bimbo di due anni. La moglie del fermato, fa vedere la sua bambina e ci fa notare che non ci sono segni sul suo corpo. Le accuse della mamma di quel bimbo di due anni non si reggono, sostiene la donna, preoccupata per il menage del campo. I poliziotti sono di diverso avviso, anche perchè i fatti raccontati hanno trovato riscontri.

Gli amici del capotribù hanno ribadito che a picchiare i bambini era solo la madre. Una tesi che potrebbe trovare riscontri, visto che qualche sanitario del policlinico, ha affermato di aver visto la donna schiaffeggiare i suoi bambini, dal più piccolo di 30 giorni al più grande di 4 anni, all'interno dell'ospedale.

Mimmo Giotta

Una nuova pista sulla scomparsa del piccolo Pelè Il Pm: «Forse è stato venduto a un omosessuale»

ROMA — Un sottile, ma tenace filo di speranza. Forse Luca Amorese, il «Pelè del Quadraro», potrebbe essere ancora vivo. Non si sa dove e come, non si sa in compagnia di chi. Forse il ragazzino di colore non ha fatto la stessa fine della piccola Valentina e della nonna Luigina Giumento. Potrebbe essere stato venduto a un omosessuale. O essere finito nella rete di uno sfruttatore senza pietà. E' questa una delle ipotesi prese in esame dal pm circondariale Francesco Dall'Oglio, che da circa un anno segue l'intricata vicenda del piccolo scomparso. Ad aprire uno spiraglio nella vicenda a tinte fosche della «casa degli orrori» è una lettera, rinvenuta nel corso delle ricerche nell'abitazione del «Nonno» Elvino Gargiulo. Non c'è data, non c'è il nome di chi l'ha scritta, ma vi si trovano indicazioni che potrebbero rivelarsi preziose e, soprattutto, accreditare l'ipotesi della sopravvivenza di Luca. Si parla di un certo «Bongo» e non è escluso - a detta del magistrato - che il riferimento possa essere attribuito al bambino di colore.

E così - mentre ieri mattina riprendevano gli scavi per trovare riscontri alle dichiarazioni di Mario Gargiulo, il figlio di Elvino che si è autoaccusato dell'uccisione di Luigina Giumento e ha incolpato il padre dell'uccisione della piccola Valentina - il pubblico ministero avrebbe raccolto una serie di indicazioni fondamentali. Il bambino, secondo Dall'Oglio, potrebbe essere vivo, ma finito nelle grinfie di qualche pervertito. Oltre alla lettera, c'è anche un diario, trovato in casa di Luca Amorese. Che il Pelè del Quadraro possa essere ancora in vita, lo suggerirebbe anche il fatto che Mario Gargiulo non ha mai parlato dell'omicidio di Luca Amorese al carabiniere entrato in contatto con lui, spacciandosi per una persona che aveva bisogno di lavoretti domestici. Mario - psicolabile - ha raccontato per filo e per segno di come aveva assassinato Luigina e di come ne aveva poi bruciato il cadavere, insieme a quello di Valentina. Su Luca, neppure una parola.

Nei prossimi giorni, per la prima volta, il pm circondariale interrogherà Elvino e Mario. I due uomini, su cui pendono le accuse di omicidio volontario e distruzione di cadavere in relazione alle vicende Giumento-Paladini, saranno ascoltati anche dal pm Armati. E intanto dalla casa degli orrori continuano ad emergere reperti raccapricciant: un ciuffo di capelli, forse di Luigini Giumenti. O, chissà, forse della piccola Valentina.

Luca Amorese, sparito nel nulla da molti mesi.

RUTELLI SOLLECITA IL GOVERNO

E la Pivetti promette una legge sui nomadi

ROMA — Intervengano il governo e il Parlamento. Il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, tenta di alleggerire il caso nomadi. E chiede al ministro Ossicini un tavolo nazionale per definire le risposte da dare ai profughi della ex Jugoslavia, separando i loro 750 destini da quello dei 5.100 Rom al centro delle contestazioni durissime organizzate da An nei giorni scorsi alla sua giunta. Alla presidente della Camera, Irene Pivetti, che ieri lo ha ricevuto a Montecitorio, strappa una mezza promessa: lei stessa cercherà di accelerare i tempi di una legge di iniziativa popolare sui nomadi.

Ma la questione zingari è ancora incandescente a Roma, dopo la decisione del comune di allestire un campo nomadi a Ciampino, le contestazioni degli abitanti della zona e le proteste dei sindaci di tutti i paesi confinanti con Roma. E la dura presa di posizione, chiesta dal sindaco, contro l'invasione comunale guidata sabato scorso da tre deputati di An, da parte del presidente della Camera non c'è stata. «Non spetta, nell'immediato, al presidente della Camera attivare procedure sul comportamento dei deputati» avrebbe detto l'Irene «di ferro» a Rutelli, secondo quanto lui stesso ha riferito. Dicendosi però «disponibile a far discutere e portare alla rapida approvazione una legge di iniziativa popolare che consenta di migliorare la normativa nazionale per i nomadi», e ribadendo che «va difesa l'inviolabilità delle sedi istituzionali».

Francesco Rutelli

Anzi, secondo Gramazio, Bontempo e Gasparri, la Pivetti sarebbe stata ancora più cauta di quanto riferito: «Rutelli ha detto bugie e strumentalizzato la Pivetti» hanno detto deputati all'uscita dell'incontro. «La Pivetti - hanno spiegato - non sapeva che il Campidoglio era sede quotidiana di occupazione da parte deicittadini e che a tal fine la sala del Carroccio è destinata». E nello scoprirlo si sarebbe molto meravigliata. Secondo i deputati di An Irene Pivetti si sarebbe addirittura lamentata di essere stata strumentalizzata da Rutelli.

Fin qui gli strascichi polemici che rischiano di avere una coda giudiziaria: Rutelli ha inviato alla magistratura la documentazione necessaria ad accertare se i deputati di An hanno abusato delle loro prerogative parlamentari violando i locali del Consiglio comunali e il suo ufficio. Ma ieri la stessa Pivetti ha esortato il sindaco e i suoi contestatori a confrontarsi sulle possibili soluzioni concrete. Il gruppo capitolino di An ne ha proposte 5 relative alla capitale: a) campi sosta localizzati lontano dai centri abitati e fuori dal raccordo anulare dopo aver consultato i cittadini interessati agli insediamenti; b) coinvolgimento delle forze dell'ordine con il compito di individuare gli elementi che svolgono attività delinquenziali; c) sottrarre i bambini nomadi dalla schiavitù e dallo sfruttamento delle rispettive famiglie; d) assicurare a quanti desiderano risiedere stabilmente nella città di Roma gli stessi diritti e gli stessi doveri degli altri cittadini compreso il diritto ad una assistenza alloggiativa; e) offrire a chi voglia continuare la vita da nomade campi sosta provvisori, lontani dai centri abitati, attrezzati con strutture mobili e con l'obbligo limitato di permanenza. Oggi il braccio di ferro tra giunta e opposizione sui campi nomadi continua.

†

«Anche se andassi nella valle più buia di nulla avrei paura, perché tu resti al mio fianco»
Salmo 23

Uno spietato destino la sera del 13 dicembre ha strappato al suo lavoro, in missione per l'Università di Udine, e alla famiglia che amava, all'età di 48 anni

Giorgio Bean

Docente di ragioneria
già presso la facoltà di economia dell'Università di Trieste e attualmente presso la facoltà di scienze bancarie dell'Università di Udine
Presidente di Safel-Geie Bruxelles
Projet leader esterno
nell'azienda speciale Aries della Camera di Commercio di Trieste
Direttore scientifico del Led

Affranta ne dà il tragico annuncio la famiglia: la madre NERINA, la moglie LUCIANA, la suocera ANITA, la zia GINA, gli amici fraterni BRUNO e LAURA con i figli SERGIO e FABRIZIO.

La S. Messa in onore del defunto si terrà domani, mercoledì 20, alle ore 12, nella cattedrale di San Giusto.

La salma verrà poi tumulata nel cimitero anglicano di via dell'Istria 190.

Trieste, 19 dicembre 1995

PIERO, ANNAMARIA e LUCA sono vicini a LUCIANA nell'immenso dolore per la perdita di

Giorgio

Trieste, 19 dicembre 1995

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i soci tutti dell'ALUT (Associazione tra i laureati Università di Trieste) prendono parte al dolore di LUCIANA per la tragica scomparsa di

Giorgio Bean

Trieste, 19 dicembre 1995

Profondamente commossi partecipano al lutto i condomini di via Donota 3.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al lutto EURO e ALIDA PONTE.

Trieste, 19 dicembre 1995

Perdendo un amico, perdiamo una parte di noi.
Ci mancherai.
- ANTONIO ed EDDA

Trieste, 19 dicembre 1995

Resterai sempre nel nostro ricordo per la profonda stima e amicizia che ci hanno uniti fin dagli anni di scuola.
- CARLA ed ERMANNO PITACCO

Trieste, 19 dicembre 1995

Si associano al dolore le famiglie SABINI.

Trieste, 19 dicembre 1995

Affettuosamente vicini a LUCIANA: TIZIANA e LIVIO FRAUSIN, ARIELLA e FRANCO BATTISTON.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al lutto BRUNA IANKOVICS e RODOLFO SKOF.

Trieste, 19 dicembre 1995

Profondamente commossi si associano al dolore di LUCIANA per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Giorgio

FLAVIO e LORETTA DAGOSTINI, ENRICO e MILENA GEPPI, DANIELE e NORMA GIOVANNINI, EDOARDO e TIZIANA TREBBI, TULLIO e ONDINA TABOR, GIANCARLO e RENATA ZECCHINI.

Trieste, 19 dicembre 1995

I collaboratori ed i dipendenti di AXIA Srl e STUDIO ARZIONI si associano al lutto di LUCIANA per la perdita del

PROFESSOR
Giorgio Bean

maestro di ieri, amico di sempre.

Trieste, 19 dicembre 1995

Affettuosamente vicino alla dottoressa BEAN: LUIGI, ALIDA, ANDREA, CORRADO SODARO.

Trieste, 19 dicembre 1995

Vicino a LUCIANA con affetto MIKI e FRANCO.

Trieste, 19 dicembre 1995

La DENTALPROGRESS partecipa al lutto della dottoressa LUCIANA.

Trieste, 19 dicembre 1995

Il presidente, il direttore ed il personale dell'Azienda Speciale camerale ARIES, unitamente ai Consulenti senior e junior del PROGETTO EUROPA ed ai docenti, ai collaboratori ed agli allievi dei corsi di formazione partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Giorgio Bean

Trieste, 19 dicembre 1995

Sono partecipi al dolore: RENATA ed ERNESTO LIESCH, SALVATORE AMADUZZI, ANDREA GARLATTI, ANGELO LAPOVICH, LINO COMAND, SERGIO SODDE, CLAUDIO CRESSATI, FRANCESCA CANDOLO, STEFANIA DELLA MARTINA, LORENA LIRUSSI, GENZIANA TONEATTO, JOELLE TULLIO.

Udine, 19 dicembre 1995

Addolorati per l'improvvisa e tragica scomparsa di

Giorgio

partecipano al dolore di LUCIANA: DINO FAST ed EDDA SERIANI; PAOLO e ARIELLA ZANETTI; FRANCO ed ELIDE DEL SABATO; MARCELLO e MARINA CANCIANI; GINO e BIANCAROSA UDOVICI; ROBERTO e ANNA MOLINARI.

Trieste, 19 dicembre 1995

Si stringono a LUCIANA, insieme nel dolore, ROSANNA, ROBI e RODOLFO.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore della cara LUCIANA: ANNA MIRIANI e mamma.

Trieste, 19 dicembre 1995

Il consiglio di amministrazione, gli amici e i colleghi del laboratorio regionale di Economia della distribuzione partecipano al dolore della moglie per l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR
Giorgio Bean
Direttore scientifico dell'Istituto

Trieste, 19 dicembre 1995

ANNE e GIORGIO ZANUTTIN sono affettuosamente vicini a LUCIANA in questo tragico momento.

Trieste, 19 dicembre 1995

FRANCO e SILVANA MARCHI si stringono a LUCIANA nel rimpianto di

Giorgio

Trieste, 19 dicembre 1995

Profondamente commossi, partecipano al lutto SABINA di RAGOGNA, ROBERTO GAMBEL BENUSSI, ROBERTO MICALLI.

Trieste, 19 dicembre 1995

Al dolore di LUCIANA si uniscono GIORGIO, LINDA, STEFANO FAVRETTO.

Trieste, 19 dicembre 1995

GUIDO e CRISTIANA SONZIO si uniscono al dolore di LUCIANA per la perdita dell'amico

Giorgio

Trieste, 19 dicembre 1995

Il Preside, i docenti, i ricercatori e il personale della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste, attoniti per l'improvvisa e tragica scomparsa, ricordano con stima il

PROFESSOR
Giorgio Bean

che in questa Facoltà si era formato, alla quale è sempre stato affettivamente e professionalmente legato prestandovi la propria apprezzata attività di docenza ininterrottamente.

Trieste, 19 dicembre 1995

Il Dipartimento di Economia e Tecnica aziendale piange l'improvvisa scomparsa del

PROFESSOR
Giorgio Bean

ricordandone le doti di studioso e docente.

Trieste, 19 dicembre 1995

Profondamente commossi, partecipano all'immenso dolore di LUCIANA e ricordano con grande affetto e rimpianto l'amico e collega

Giorgio

CRISTIANA COMPAGNO, LIVIO COSSAR, LUISA CUSINA, PATRIZIA de LUCA, BRUNO DE ROSA, MAURIZIO FANNI, MICHELLE FONDA, ONDINA GABROVEC MEI, ROBERTA e TIZIANA GERIN, EMILIA GORUPPI, GUIDO GRISI, FLAVIA MARCON TEDESCO, CARMEN MICOLI, GUIDO MODUGNO, VLADIMIR NANUT, MARIO PINES, DOLLY PREDOVIC, CLAUDIO SAMBRI, ANDREA TRACOGNA, FRANCESCO VENIER, DONATA VIANELLI.

Trieste, 19 dicembre 1995

Vicini a LUCIANA nel tragico momento del distacco dal suo caro

Giorgio

lo ricordiamo con profondo affetto e stima.
CARLO, GRAZIA, GIANLUCA, EDOARDO e PAOLA AIELLO.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore di LUCIANA: IRENEO, MARIAROSA e FRANCESCA.

Trieste, 19 dicembre 1995

Sono vicini a LUCIANA con profonda commozione GIORGIO e SILVIA SARDOT.

Trieste, 19 dicembre 1995

Affettuosamente partecipano al dolore di LUCIANA: MARINA, RENZO, MICHELE e ISABELLA SAGUES.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano commossi ALFREDO e CHIARA VALASTRO.

Trieste, 19 dicembre 1995

Sono uniti nel dolore a LUCIANA:
- MAURIZIO, MARCELLA, MASSIMILIANO, MATTEO e MANUEL FANNI e MARIA BESSON CANELLES
- LIVIO, RITA, ALESSANDRO e LAURA COSSAR
- VLADI, ELENA e ANDREJ NANUT

Trieste, 19 dicembre 1995

Lo ricorderanno per sempre i collaboratori del Progetto Europa: PATRIZIA GRANDIS, TOMMASO MIONI, LUCA PENNA, JOELLE TULLIO, ROBERTA ZULIANI.

Trieste, 19 dicembre 1995

I collaboratori della FARMACIA ALLA BORSA si uniscono al dolore della dottoressa BEAN per la tragica perdita del marito.

Trieste, 19 dicembre 1995

Sono vicini a LUCIANA: ELENA e GIACOMO BORRUSO.

Trieste, 19 dicembre 1995

La classe V B Ragioneria 1965/'66 dell'Istituto DA VINCI di Trieste si riunisce per un ultimo saluto al caro amico

Giorgio Bean

Trieste, 19 dicembre 1995

La Presidenza e il Consiglio direttivo dell'Unione Commercianti di Trieste e la Confcommercio del Friuli-Venezia Giulia partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del prezioso collaboratore

PROFESSOR
Giorgio Bean

Trieste, 19 dicembre 1995

Gli amici CAVEDON offrono a LUCIANA il loro affetto e una mano per percorrere assieme questa galleria buia.

Giorgio

continuerà a vivere nell'intimo dei loro cuori per sempre.

Trieste, 19 dicembre 1995

Nel funesto ricordo di Timisoara (Temesvàr) fatale a mio padre, partecipo al grande dolore della dottoressa LUCIANA BEAN per la subitanea, drammatica perdita del consorte

PROFESSOR DOTTOR
Giorgio Bean

ed elevo una riverente preghiera alla memoria di tutte le vittime del tragico, incredibile incidente.
- NORIS TERY

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al lutto gli alunni del corso Off-shore.

Trieste, 19 dicembre 1995

Sarai sempre con noi: BARBARA e LORENZO.

Trieste, 19 dicembre 1995

Il presidente nazionale e l'Ufficio di presidenza nazionale del Sindacato italiano medici chirurghi odontostomatologi partecipano al dolore della vice presidente nazionale dottoressa LUCIANA ALESSIO BEAN per la scomparsa del caro

Giorgio

Trieste, 19 dicembre 1995

La segreteria regionale del Friuli-Venezia Giulia e le segreterie provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone del S.I.M.O. si uniscono al dolore della vice presidente nazionale dottoressa LUCIANA ALESSIO BEAN per la perdita dell'amico

Giorgio

Trieste, 19 dicembre 1995

Si stringono con affetto a LUCIANA per la perdita dell'amato

Giorgio

PAOLO e LUCIA ARZIONI; GUIDO GRISI e famiglia; GEORG WENZEL, IVANO MATTIUZZI; DARIO TRENTO e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1995

E' vicino a LUCIANA per l'improvvisa e grave perdita GIOVANNI MATUCHINA.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

"Beati nel Signore coloro che hanno sofferto".

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vida Pahor

Con angoscia e dolore ne dà il triste annuncio la figlia NADIA unita ai figli MARINA e ROBERTO, alle nipoti BRUNA e SERENA e ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il giorno 20 dicembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipa al lutto FRANCESCO STOPAR e famiglia GIANCARLO FERLUGA.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

Stanislao Voglar (Stanci)

non c'è più.
Lo annunciano le nipoti MARISA, LOREDANA e TULLIO con MARISA.
Il funerale seguirà il giorno 21 dicembre 1995 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

Ha concluso la sua esistenza terrena, dedicata al servizio della patria, alla famiglia e al bene degli altri il

TEN. COL.
Giovanni Tumino
Cav. di Vittorio Veneto ragazzo del 1899

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA BENEDETTI, la figlia GIANNA e il genero MARIO GIORDANO.

Si ringraziano sentitamente l'équipe chirurgica e il personale tutto del reparto di Patologia dell'ospedale di Cattinara che con perizia e umanità si sono prodigati per alleviarne le sofferenze e i cari ADRIANA e ALESSIO.

I funerali si svolgeranno giovedì 21 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore di GIANNA e della famiglia per la scomparsa del padre

TEN. COL.
Giovanni Tumino
Cav. di Vittorio Veneto ragazzo del 1899

CAMILLO e TATINA GIORDANO con CAROLINA, TOMASO e MARTINA.

Trieste, 19 dicembre 1995

Addolorati per la perdita del caro

TEN. COL.
Giovanni Tumino
Cav. di Vittorio Veneto

sono vicini alla zia PINA e alla cugina GIANNA: SERGIO ed EDDA GROHAR e GENY BENEDETTI.

Brescia, 19 dicembre 1995

Sono vicini a GIANNA e alla famiglia per la scomparsa del padre

TEN. COL.
Giovanni Tumino
Cav. di Vittorio Veneto ragazzo del 1899

BRUNO e MARINA GIORDANO con CAMILLA e GUIDO.

Venezia, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore della famiglia ADRIANA ALESSIO e figli.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

All'età di 89 anni è mancata la nostra cara mamma

Rosa Giordano ved. Romeo

Figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti la ricordano.
Mamma, ci mancherai sempre.
I funerali si svolgeranno sab. 21, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al lutto RUDI, LILLI, EMILIANO, GIORGIA e RINA.

Trieste, 19 dicembre 1995

Il direttore, i colleghi e il personale del Dipartimento di Scienze chimiche partecipano commossi al lutto della professoressa RENATA DREOS per la perdita del padre

Albino Dreos

Trieste, 19 dicembre 1995

I ANNIVERSARIO

Giulio Pirri

La moglie, i figli e parenti tutti ti ricordano sempre.

Monfalcone, 19 dicembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Molinari

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la sua LICIA, GIORGIO, il piccolo MASSY e MANUELA, la zia, i cugini e tutti gli amici.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 20, alle ore 11.20.

Trieste, 19 dicembre 1995

Nonno Rio

ti ricorderò sempre.
Mi mancherai tanto.
- Tua LARETTA

Trieste, 19 dicembre 1995

Ciao

Nello

- VLADI, LILIN, FUO, DONAGGIO, TOIO ROSSO e famiglie

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipa al dolore MARIA BELLI.

Trieste, 19 dicembre 1995

Con dolore partecipano al lutto MARA e famiglia.

Trieste, 19 dicembre 1995

Si associano famiglie ANGELI, PIPITONE, MOZZO, VERROCCHIO.

Trieste, 19 dicembre 1995

Si associano al lutto MAURO, NIVEA e TIZIANA.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

E' mancato ai suoi cari

William Klun

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONINA, LUCIA, VITTORIO, VERA, QUINTO, ENRICO, generi, nuore, nipoti e pronipote.
Si ringraziano il personale della IV Medica del Maggiore, il medico curante dottor NESLADEK e in modo particolare il dottor AGOSTINO FALZONE per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani, alle 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 dicembre 1995

---

†

Il giorno 15 dicembre ci ha lasciati

Maria Sibilla ved. Pipan

raggiungendo i suoi cari.
Lo annunciano l'amica di sempre FIORELLA assieme alla sua famiglia e ai nipoti ALFREDO e FRANCESCO.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 20, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lonza

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli FLAVIA, MARINO, PIERPAOLO e le nuore ROSSELLA, VERA e la sua adorata nipotina ISABEL.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore fam. LOMBARDO e FURLAN.

Trieste, 19 dicembre 1995

Il commendatore

Ernesto Marzari

ci ha lasciati per sempre.
I cugini ZAMMATTIO partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 19 dicembre 1995

GRAZIELLA e PAOLO addolorati salutano con tristezza

zio Ernesto

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Spada
Cavaliere della Repubblica Italiana

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA con i cari PAOLO, ADRIANA, FABIO, PILAR e FRANCESCO, la sorella, i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 22 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Con immenso dolore partecipano la sorella ADILIA, ALESSANDRA, MARIO e INES.

Trieste, 19 dicembre 1995

Ti siamo vicini in questo momento doloroso: MASSIMO, ALESSANDRA, MORENA, GLORIA, RICCARDO, ONDINA, ENRICO, SERGIO, CLAUDIA, ROBY, CRISTINA, SABRINA, ROBERTA, MAURIZIO.

Trieste, 19 dicembre 1995

La presidenza, il consiglio direttivo e il personale della SAMER & CO. SHIPPING si associano al dolore del signor PAOLO SPADA per la perdita del padre

Domenico Spada

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

Serenamente è ritornato alla Casa di Dio

Renato Costanzo

Ne danno l'annuncio la moglie NIVES, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 20 novembre, alle ore 11.40 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

GIORDANO saluta affettuosamente suo fratello

Renato

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore le famiglie PALUELLO e RUSSIAN.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipa al dolore la famiglia CORLEVICH.

Trieste, 19 dicembre 1995

X ANNIVERSARIO
della morte di

Nazario Deponte

I familiari lo ricordano.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

E' venuta a mancare

Lidia Cobolli ved. Cramastetter

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO e GIULIANA, la nuora ADRIANA, la nipotina SABRINA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ed elogio per la loro professionalità a tutto il personale medico e paramedico della I Medica del professor MAGRIS.
I funerali seguiranno giovedì 21 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Vicine al dolore di GIULI per la perdita della cara mamma e amica, le colleghe CRISTIANA, GABRIELLA, ESTER.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al dolore NERINA MAIER e le famiglie FATUZZO e DEROSSI.

Trieste, 19 dicembre 1995

Si associa al dolore di GIULIANA la Compagnia di ballo.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

Non ci sei più

Alberto Doglia

marito, papà, nonno e amico, ma noi ti ricorderemo sempre.
Ne dà il doloroso annuncio la famiglia a tutti coloro che lo conobbero e stimarono.
Un grazie alla dottoressa POSARELLI e al personale del Centro oncologico di Trieste.
Il funerale partirà dalla Cappella di via Costalunga alle ore 12.20 il giorno 20 dicembre 1995, alla volta della chiesa di San Pelagio.

Prepotto-Aurisina, 19 dicembre 1995

---

†

Ci ha lasciati

Vittoria Braini Strekelj

Lo annunciano addolorati il figlio FRANCESCO con DANIELA, la piccola LETIZIA, i consuoceri UCIO e LICIA.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 20, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano al lutto famiglie GUSTIN, BIRSA.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stata guida ed esempio, è mancata a Trieste il 16 dicembre 1995

Santa Blasoni ved. Cotterli (nonna Santina)

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ANTONIETTA, ADRIANA, ANNAMARIA con MASSIMO, i nipoti FABIANA, TATIANA, RITA, GENESIO, MAURA, BARBARA, MICHELE con le rispettive famiglie e i pronipoti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Clinica Chirurgica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 21 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Si associa famiglia LORENZI.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Reppa

Lo annunciano con dolore la moglie FAUSTA, la figlia EDES, la nipote MANUELA con THOMAS e DUILIO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 20, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

Partecipano sentitamente al lutto i condomini di via Alberti 1.

Trieste, 19 dicembre 1995

Ciao

Piero

- Famiglie STOLFA, FABBRO.

Trieste, 19 dicembre 1995

---

†

Il giorno 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Stefani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NINO, ADA, NERINA, ISIDORA con la nuora e generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno 20, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 dicembre 1995

FORTI DELL'AFFERMAZIONE ALLE POLITICHE, I NEOCOMUNISTI GUARDANO ALLE PRESIDENZIALI DI GIUGNO

Ziuganov pronto a sfidare Eltsin

Ma le condizioni di salute consentiranno al Presidente di ricandidarsi? - Forte delusione per il premier Cernomyrdin

DALLA PRIMA PAGINA

L'ex Pcus, un rischio di instabilità politica per tutto l'Est Europa

Si chiamano comunisti e come tali hanno chiesto di essere votati. A differenza dei polacchi, degli ungheresi, dei bulgari e dei romeni che hanno creato partiti «socialisti» o «socialdemocratici» sulle macerie dei defunti pc locali, i comunisti russi sono tornati nelle piazze rivendicando il loro passato. E proprio per questo sono stati votati da moltitudini di elettori.

Ciò non significa, però, che i dirigenti del partito comunista russo siano così ingenui da voler riproporre «sic et simpliciter» un ritorno all'antica Urss con tanto di falce e martello e di Capitale marxista obbligatorio nelle scuole. Basta seguire le mosse dello stesso Ziuganov per rendersi conto che egli vuole a tutti i costi rassicurare gli investitori interni e stranieri che le riforme democratiche varate da Eltsin non si toccano, che un ripristino della vecchia Urss è immaginabile soltanto su base volontaria (cioè se la maggioranza della popolazione lo chiedesse) e che l'amicizia con l'Occidente e in particolare con gli Stati Uniti è ormai fuori discussione. Dunque: nessun ritorno alla «guerra fredda», ma soltanto maggiore attenzione ai problemi di carattere sociale. E quest'ultimo aspetto consente, forse, di trovare una prima risposta all'interrogativo iniziale e in qualche modo a fissare un parallelo con l'avanzata dei neo-comunisti nell'Est europeo.

La «valanga rossa» della Russia nasce soprattutto come una protesta degli strati più deboli della popolazione per il costo altissimo delle riforme economiche. Finora, la svolta capitalistica non ha prodotto nessun risultato apprezzabile, per i vecchi, per i pensionati, per i milioni di cittadini russi che vivono in una condizione di quasi povertà. In compenso, sono spariti quei meccanismi di tutela sociale che esistevano durante il comunismo. Per questa ragione la gente, nel segreto dell'urna, ha riversato i propri consensi sul Pc di Ziuganov. Un discorso analogo può essere fatto per la Polonia, dove l'elettorato ha premiato il post-comunista Kwasniewski non tanto per il programma che egli proponeva quanto per punire il suo rivale Lech Walesa, che non è riuscito ad assicurare stabilità sociale al Paese.

In sostanza, non c'è un forte collante ideologico nel voto che ha rilanciato i partiti comunisti o post-comunisti quanto la delusione per i risultati raggiunti da coloro che avevano promesso l'Eldorado e hanno regalato soltanto lacrime e sangue.

Naturalmente ciò non significa che il messaggio debba essere ridimensionato o sottovalutato. C'è un rischio di instabilità che investe non solo la Russia, ma tutta l'area dell'Est europeo. Un fattore di incertezza che può essere fronteggiato e neutralizzato soltanto se i partiti autenticamente riformisti si mostreranno più coesi, più realisti e trarranno la dovuta lezione dalla minaccia di restaurazione comunista.

Stefano Valentini

MOSCA — Ghennadi Ziuganov e il suo 'Partito comunista della Federazione russa' (KPRF) hanno vinto, si preparano a formare nella nuova Duma il gruppo parlamentare più forte, di parecchie lunghezze davanti all'LDPR (Partito liberaldemocratico) di Vladimir Zhirinovski e a 'Russia casa nostra' (NDR) del premier Viktor Cernomyrdin, che sono in lotta per il secondo posto mentre prosegue ancora lo scrutinio.

Constatata la vittoria dei neocomunisti («O comunisti tout court, si vedrà tra non molto», ammoniscono i riformisti di 'Iabloko', la 'Mela', che arrancano in quarta posizione), l'interesse generale ha cominciato a spostarsi a Mosca sulla sorte delle riforme in corso e sulle prospettive della battaglia decisiva, quella delle elezioni presidenziali. Sono in calendario per giugno, non si sa se la salute del Presidente Boris Ieltsin gli permetterà di ricandidarsi. E Ziuganov vi si prepara ora con carte assai più forti di prima. «Direi proprio che alle presidenziali possiamo andare con fiducia», ha detto il leader neocomunista iniziando di buon'ora una serie di dichiarazioni.

Ieri lo scrutinio dei voti espressi con il sistema proporzionale è avanzato lentamente fino a una metà dei seggi, dando il 22 per cento al KPRF, una percentuale doppia rispetto a Zhirinovski (11 per cento) che precede 'Russia casa nostra' (9,6 per cento).

Più che soddisfacenti per il KPRF, che raddoppia i voti ottenuti nel 1993, e non negativi per Zhirinovski, che vede dimezzata la percentuale di due anni fa ma evita disastri peggiori pronosticati dai sondaggi, questi risultati sono inferiori alle aspettative manifestate dall' NDR, fondato quest'anno da Cernomyrdin con l'ambizione di farne un grosso partito centrista sul 15 per cento, perno della vita politica russa.

Il partito del primo ministro conta di migliorare la sua posizione, scavalcando gli ultranazionalisti di Zhirinovski, grazie ai risultati del voto in cui - con un sistema maggioritario secco, per collegi uninominali - viene eletta l'altra metà della Duma. I 450 seggi, infatti, vengono coperti al 50 per cento con il sistema proporzionale su liste di partiti e per l'altra metà con il maggioritario, in cui l'NDR è considerato più forte degli ultranazionalisti.

'Iabloko', di Grigori Iavlinski, non ha nascosto di essere in cattive acque, e il suo leader ha lanciato un appello all'unità dei riformisti - NDR compreso - per contrastare lo schieramento nazionalpatriottico-comunista, di cui ha nuovamente parlato Ziuganov per le presidenziali. Una coalizione riformista è auspicata anche da 'Scelta democratica per la Russia' di Iegor Gaidar, che rischia di non superare la soglia del 5 per cento necessaria ad avere deputati alla Duma.

Al di là delle incognite per le presidenziali di giugno, la preoccupazione più immediata degli avversari del nuovo partito di maggioranza (relativa, poichè analisti ipotizzano che possa diventare assoluta) si concentra per ora sulla sorte delle riforme e del programma di risanamento economico che il governo Cernomyrdin conduce, con l'appoggio di Eltsin. Il presidente si è fatto sentire - attraverso un portavoce - solo per far sapere che è soddisfatto dell'affluenza alle urne che è stata relativamente alta, sul 65 per cento. Sui risultati, non una parola.

Ziuganov, che non sembra attendersi veri 'pentimenti' dal governo o da Eltsin, non ha perduto tempo per invitare Cernomyrdin alle dimissioni, per rispondere al «chiaro segnale della volontà popolare» espressa nel voto.

Di programmi di governo, Ziuganov non ha per ora parlato, ma all'indomani del voto ciò non gli ha impedito di pagare qualche debito contratto con i nazionalisti che hanno votato per il KPRF. Così ha parlato di rischi di guerra se la NATO si allargherà verso Est. Poi ha fatto sapere che non gli piacciono nè le nuove uniformi post-sovietiche dell'esercito russo nè la bandiera bianca, blu e rossa della Russia del dopo-URSS. Questo tricolore zarista, ha detto, è stato la bandiera dei russi che durante la guerra mondiale hanno combattuto contro i tedeschi. Ziuganov non ha precisato ancora se intende ripristinare la bandiera rossa, se diventerà presidente.

La copertina dell'Economist: il comunismo esce dalla tomba come lo zombie dei fumetti horror.

Molte congratulazioni per il leader neocomunista Gennadi Ziuganov.

UN «TREND» QUASI COSTANTE DOPO IL CROLLO DELL'89

Dal Baltico a Varsavia e a Mosca il grande ritorno dei comunisti

MOSCA — La vittoria del Partito comunista della Federazione russa conferma una tendenza elettorale quasi costante nei paesi dell'Europa dell'est che vede il ritorno al potere di uomini o idee che sembravano spazzati via con il crollo del muro di Berlino nell'ottobre 1989.

Il primo segnale del ritorno al potere degli ex comunisti lo diede il 25 ottobre 1992 la Lituania. Nel Paese baltico il Partito democratico del lavoro (Pdl, ex comunista) conquistò la maggioranza assoluta ottenendo 73 seggi, contro i 27 seggi del Sajudis, il partito del presidente della repubblica Vytautas Landsbergis che aveva guidato il paese verso l'affrancamento da Mosca.

La Polonia, cattolica come la Lituania, seguì dappresso. Il 20 settembre 1993 l' Alleanza della sinistra democratica (Sld, ex comunista) e il Partito contadino (Psl), il cui antenato Zsl era alleato dei comunisti nel passato regime, conquistarono la maggioranza assoluta. Dal 1° marzo di quest'anno il governo è guidato da Jozef Oleksy dell' Sld. Lo stesso presidente Walesa il 19 novembre scorso ha perso le elezioni presidenziali contro lo sfidante Aleksandr Kwasniewski (Sld) che ottenuto il 51,7 pc dei voti contro il 48,3 di Walesa.

La fine della Cecoslovacchia, il primo gennaio 1993, con la nascita di due nuove stati, la Repubblica Ceca e la Slovacchia, chiuse la vicenda inziata con la «rivoluzione di velluto» che nel dicembre 1989 aveva abbattuto il regime comunista. Nella neonata Slovacchia a capo della repubblica venne eletto il 15 marzo 1993 Michal Kovac, un ex comunista espulso però dal Partito in seguito alla «normalizzazione» che fece seguito alla «Primavera di Praga». Le elezioni del 30 settembre 1994 segnarono una sconfitta del Partito della sinistra democratica (ex comunista) ma l'instabilità ha caratterizzato da allora la vita politica del paese. Vladimir Meciar, leader del Movimento per la Slovacchia democratica e attuale capo del governo, anche lui un ex dirigente comunista espulso dal Partito, formò il 13 dicembre 1994 un governo di coalizione del quale fanno parte l' estrema destra e i comunisti ortodossi.

In Ungheria, le elezioni del 29 maggio 1994 videro il ritorno al potere degli ex comunisti, confluiti nel Partito socialista guidato da Gyula Horn. Horn pur potendo contare su una maggioranza assoluta con il 54% dei consensi elettorali ha dato però vita ad un governo di coalizione con i liberali.

In Bulgaria, il Partito socialista (ex comunista) nelle elezioni del 18 dicembre 1994 - pur non ottenendo la classica maggioranza «bulgara» - si è comunque aggiudicato 125 seggi su 240. Jan Videnov, leader del Partito socialista, dal gennaio di quest'anno è alla testa di un nuovo governo di «sinistra moderata».

Anche in Romania, dopo la fucilazione dei coniugi Ceaucescu (Natale 1989), gli ex comunisti raccolti nel Fronte democratico di salvezza nazionale (Fdsn) vinsero le elezioni politiche del settembre 1992 ottenendo la maggioranza relativa sia alla Camera che al Senato. In realta già nel giugno 1990 il leader del Fdsn, Ion Iliescu, un ex comunista emarginato da Ceaucescu, era stato eletto presidente della repubblica.

Infine un altro paese baltico, l'Estonia, ha consacrato il ritorno degli ex comunisti. Il 6 marzo scorso i partiti dell' opposizione postcomunista, il Partito della coalizione di Tiit Vahi e il Partito rurale di Arnold Ruutell ottennero 41 seggi su 101.

FIATO SOSPESO IN OCCIDENTE

L'«incognita riforme»: che cosa faranno i vincitori alla Duma?

MOSCA — Si chiama comunista il KPRF (Kommunisticeskaia Partia Rossiiskoi Federatsii, Partito comunista della Federazione russa) di Ghennadi Ziuganov che ha vinto le elezioni per il rinnovo della Duma, e mantiene per intero il nome del partito russo dell' epoca sovietica. Ma durante tutta la campagna elettorale il suo leader ha parlato il linguaggio di un neocomunista che non teme di considerarsi orientato verso la socialdemocrazia.

Gli avversari lo accusano di aver tenuto finora quel linguaggio per rassicurare i dubbiosi, e di esser pronto a cambiare registro una volta al potere per rilanciare i vecchi temi del comunismo sovietico.

A 51 anni, Ziuganov ha alle spalle una lunga carriera nel partito sovietico, dalle organizzazioni giovanili in provincia (è nato un villaggio contandino 300 chilometri a Sud di Mosca) fino al posto di responsabile dell'ortodossia ideologica del partito, a Mosca: ma non esita ad ammettere che il vecchio sistema sia stato un fallimento. Rifiuta il vecchio centralismo autoritario e la dittatura del proletariato, accetta il pluralismo politico e la ristrutturazione dell'economia. Ma rifiuta di 'gettar via il bambino insieme con l'acqua sporca'.

Ziuganov non si stanca di ricordare agli interlocutori (ma soprattutto quando è a Mosca, perchè in provincia e nella 'Russia profonda' il suo tono non è esattamente questo) che il suo partito ha condotto «un profondo processo di rinnovamento».

Ciò non significa che il KPRF, rinascendo dalle ceneri, non intenda sottolineare in primissimo piano nel suo programma una forte dose di controllo statale sulle leve dell'economia e richiami ricorrenti al ritorno del «potere ai lavoratori». Una parte delle riforme degli ultimi anni andrà conservata e sviluppata - sottolineano Ziuganov e i suoi, la mano sul programma del KPRF - ma sarà la «parte migliore». Un esempio? «Le privatizzazioni - è la risposta - una parte delle quali rimane utile: ma non certo quelle condotte come un saccheggio di un patrimonio del popolo».

In politica estera, a parte le intenzioni di ricostruire almeno in parte l'Unione sovietica (ma non è stato ancora spiegato quali Paesi siano compresi nel disegno, e a prezzo di quali tensioni), il capitolo dei rapporti con l'Ovest non contiene nè entusiasmi filoccidentali nè ostilità manifeste. L'Occidente - per ora - sta a guardare con una certa preoccupazione.

Stando alle prime dichiarazioni fatte da Ziuganov dopo la vittoria elettorale, quel che per ora più preoccupa il KPRF nelle relazioni con l'Occidente è di ritardare al massimo e se possibile evitare un allargamento della NATO verso Est.

AUSTRIA: DOPO LA NETTA VITTORIA DEL CANCELLIERE VRANITZKY

Appello del Presidente Klestil

Necessaria una nuova coalizione con lo sconfitto Schüssel, ma su basi più salde

VIENNA — Di fronte al responso delle urne, il Presidente austriaco Thomas Klestil ha lanciato ieri un appello alle forze politiche perchè si adoperino al più presto per formare un governo su basi più stabili di quello fatto cadere dai popolari. Altrimenti si rischia il gioco al massacro.

Confortato da una vittoria elettorale che somiglia ad un trionfo e dal conseguente ulteriore rafforzamento dello scellino, il cancelliere socialdemocratico austriaco Franz Vranitzky ha subito teso la mano al suo sfidante Wolfgang Schüssel, leader dei popolari, che appare il vero sconfitto di una consultazione politica che lui stesso aveva provocato.

Ma la proposta di un'ulteriore futura collaborazione - cui Vranitzky ha ieri accennato nel corso di una conferenza stampa - appare più una prima tappa di un percorso obbligato che una libera scelta politica o, addirittura, il gesto magnanimo del vincitore. Con un balzo di 3,4 punti, i socialisti dell'SPOe (che ottiene il 38,32 per cento e sette deputati in più) hanno pur sempre bisogno dell'appoggio dei popolari (OeVP) per governare un paese in cui il terzo polo è costituito dai 'liberali del nazionalista Joerg Haider.

La 'fuga in avanti' del leader populista - come scriveva ieri la stampa viennese e come ha ribadito nel pomeriggio il cancelliere - è stata bloccata dagli elettori. L'altra ipotesi, quella di una coalizione tra popolari e liberali di Haider, è stata chiaramente sconfessata dall'elettorarto austriaco ed è stata all'origine del disastroso risultato ottenuto dai Verdi, un terzo dei quali ha votato compatto per Vranitzky proprio per scongiurare un asse Schüssel-Haider.

Si è dimessa la Petrovic, leader dei Verdi

Una riedizione della Grosse Koalition che governa l'Austria dal 1986 sembra l'ipotesi più accreditata. Ma, alla luce del successo elettorale, il 'peso specifico' dei socialisti aumenterà e non consentirà ai popolari di porre troppe condizioni.

Schüssel - la cui 'affermazione' elettorale (+0,63) somiglia piuttosto a una batosta - come fa notare un giornale viennese - ha ripreso un tema della campagna a lui caro ('No ad altre tasse, sì ai tagli alle spese sociali'), ma il cancelliere ha osservato che «la retorica elettorale a volte prosegue anche dopo il voto».

Quanto a Haider, che esce politicamente sconfitto dalla consultazione (- 0,42), lo stesso cancelliere ha sottolineato quanto controproducente siano stati i «toni aggressivi» della sua campagna elettorale. «La sua corsa si è fermata», ha commentato Vranitzky che, sui temi europei, ha confermato il suo sostegno al cosiddetto 'Patto di stabilità' formulato dal ministro delle finanze tedesco Theo Waigel.

Schüssel dovrà probabilmente piegarsi alla stessa coalizione socialdemocratici-popolari che aveva mandato in frantumi nell'ottobre scorso: tecnicamente infatti potrebbe ancora allearsi con Haider per un governo di centro-destra, ma l'indicazione venuta dalla urne è chiaramente contraria a questa scelta.

L'ipotesi più probabile è dunque che il Capo dello Stato dia nuovamente l'incarico di cancelliere a Vranitzky e che quest'ultimo non abbia altra possibilità che guidare una Grosse Koalition con i popolari di Schüssel.

La stampa segnala però che se l'alleanza tra le due forze continuerà ad essere rissosa come è stata nell'ultimo anno, e se il nuovo governo non procederà a quelle profonde riforme economiche e alla eliminazione dei fenomeni di corruzione, Haider potrebbe avere un'altra occasione per riprendere la sua corsa verso il cancellierato nel 1998.

Nel tardo pomeriggio di ieri, infine, la leader dei Verdi, Madeleine Petrovic, si è dimessa in seguito al cattivo risultato ottenuto dalla sua lista.

NELL'ACCELERATORE «LEP»

I Tgv francesi disturbano le particelle del Cern

GINEVRA — Il Lep, il mega-acceleratore di particelle del Laboratorio europeo per la fisica nucleare (Cern), nei pressi di Ginevra - registra suo malgrado ogni passaggio dei treni ad alta velocità francesi (Tgv). L'interferenza tra il Lep e i Tgv è stata confermata proprio dall'assenza dei supertreni durante i recenti scioperi che hanno colpito i trasporti pubblici in Francia. Le variazioni di energia derivano dal fatto che - mentre la maggior parte della corrente delle linee aeree d'alimentazione ha un ritorno attraverso le rotaie al generatore - più del 25 per cento 'ritorna' via terra. Ed è proprio questa 'corrente vagabonda' dei Tgv che collegano Ginevra a Parigi ad essere 'attratta' dal Lep, un anello sotterraneo di 27 chilometri di circonferenza situato sulla frontiera tra Francia e Svizzera. L'interferenza è all'origine di lievi variazione dei fasci di energia dentro il Lep. Per ora non c'è modo di ovviare a tali disturbi.

CLIENTI «ESTROMESSI» PERCHE' HANNO A CHE FARE CON LA CACCIA O CON ALLEVAMENTI INTENSIVI

Si dipingono di «verde» molte banche di Sua Maestà

Servizio di

Enza Ferreri

LONDRA — La Co-operative Bank, uno dei primi dieci istituti di credito britannici, ha detto chiaro e tondo a sei dei suoi clienti che, se non modificano alcune abitudini, devono cercarsi un'altra banca. L'etica viene prima del profitto.

L'istituto, di proprietà della Co-operative Wholesale Society, si è infatti formalmente dichiarato «banca etica». Dopo di che, i suoi severi ispettori si sono messi a passare al setaccio tutte le aziende clienti della banca per scoprire se sono impegnate in attività che possono preoccupare «la sempre crescente sensibilità morale del pubblico britannico». Risultato? Sono saltati fuori soldi ritenuti «sporchi» e meritevoli di essere estromessi dalle linde casseforti della banca etica.

Si tratta forse di tangenti in salsa inglese, oppure di traffici di droga? Niente affatto. Siamo pur sempre a Londra, non a Milano o a Palermo o a Roma. I clienti in procinto di venire licenziati e coperti di infamia sono semplicemente due proprietari di allevamenti intensivi di polli e quattro ditte che hanno a che fare con la caccia.

La stessa banca ha poi pubblicato annunci a piena pagina sui quotidiani dove, in mezzo a foto di provette e conigli, si legge: «I nostri clienti sanno che ci sono ditte a cui non presteremo mai denaro. Per esempio, le ditte che usano gli animali per produrre e testare cosmetici». Le società che commerciano armi, pellicce, o che fabbricano sigarette, e quelle responsabili dell'«oppressione dello spirito umano» o che vanno contro «i diritti dell'individuo» sono nel mirino degli ispettori.

Qualcuno ha visto nella radicale presa di posizione della Co-op Bank una mossa tattica per conquistare nuovi clienti, data la crescente popolarità dei temi ecologici e animalisti. Sotto le vesti della morale non si nasconde forse uno straordinario senso degli affari dei manager della Co-op? «No, la nostra non è una scelta dettata da considerazioni opportunistiche. Tanto è vero che clienti nuovi ne acquistiamo, ma perdiamo quelli vecchi che non sono in linea con le nuove disposizioni», risponde Peter Walker, il portavoce della Co-op.

La Co-op non è l'unico istituto di credito ad aver adottato un codice morale. Da tempo c'è una gara fra le maggiori banche britanniche a chi è più «verde». Tra di esse, la National Westminster, la Royal Bank of Scotland e la Bank of Ireland hanno firmato a New York un protocollo delle Nazioni Unite che le impegna a perseguire comuni principi di protezione ambientale.

La National Westminster Bank, ad esempio, ha stipulato un contratto col Wwf, che ha fatto affluire nelle casse dell'Associazione ambientalista milioni di sterline, cioè miliardi di lire, e ha fatto stampare sui libretti di assegni della banca le immagini di specie di animali in via di estinzione.

BALCANI / RALLENTATA DAL MALTEMPO L'OPERAZIONE DI PACE IN BOSNIA

La neve frena gli yankee

A Tuzla il quartier generale alleato, nella base dove c'erano i «Mig» della Jugoslavia di Tito

BALCANI
I cecchini feriscono una donna a Sarajevo

SARAJEVO - Mentre le forze della Nato continuano ad arrivare in Bosnia, ieri un cecchino ha preso di mira un tram a Sarajevo ferendo una donna al braccio. Evilija Kevlic, 30 anni, che è stata anche colpita agli occhi dalle schegge di vetro e secondo i medici portebbe perdere la vista, è la prima vittima che si registra nella capitale dalla firma dell'accordo di pace (14 dicembre). L'episodio è avvenuto sul famigerato «Sniper Alley», nel tratto davanti all'Holiday Inn.

Il comando dell'Unprofor ha aperto una inchiesta ma ci sono pochi dubbi sulla provenienza del fuoco: i franchi tiratori serbi appostati da 43 mesi con i loro fucili con mirino telescopico negli edifici del quartiere serbo di Grbavica, a Sud della città, hanno preso di mira uomini, donne e bambini oltre che caschi blu su quel viale.

Ieri mattina c'era la signora Enesa Salo, 26 anni, alla guida del tram che transitava davanti all'Holiday Inn. Quando è arrivato il colpo i passeggeri hanno cominciato a urlare ma qualcuno ha detto «Va avanti, continua a guidare, c'è un cecchino che spara». Lei ha guidato il tram fino a raggiungere la protezione di un edificio. Passanti sono accorsi vicino al tram e hanno trasportato la vittima all'ospedale Kosevo.

BELGRADO — La nebbia si alza lentamente, l'aria è fredda ma meno tesa del solito: due 'C 130' bucano le nuvole e appaiono con i fari accesi ed il muso puntato verso la pista dell'aeroporto. Sono i primi velivoli americani che riescono ad atterrare a Tuzla, dopo vari giorni di maltempo, lo stesso che - insieme con i problemi burocratici dei quali guardie di confine ungheresi e croate si scaricano a vicenda le responsabilità - sta rendendo difficile il transito dei treni in arrivo con soldati e carri armati dalla Germania.

Il tempo non era stato così cattivo da anni in quella zona - dicono fonti locali - e la neve ha imbiancato la maggior parte del percorso che i treni devono fare tra la Croazia e Tuzla, la ex-base dei Mig jugoslavi scelta dalla Nato come quartier generale per la sua operazione 'Sforzo congiunto', organizzata come il maggior sforzo militare di più Paesi insieme, dalla Seconda guerra mondiale. Lo scopo è riportare la pace in un' area che negli ultimi quattro anni è stata citata solo per scontri a fuoco, cecchini, mortai e trattati non rispettati.

Per portare a Tuzla il comandante delle operazioni è stato necessario farlo arrivare a Sarajevo e da lì accompagnarlo in elicottero nella base aerea. E tutto di corsa perchè giovedì prossimo - dicono i meteorologici - sarà di nuovo impossibile volare per nuove perturbazioni che porteranno altra neve ed altro ghiaccio in tutta la zona.

La pista di Tuzla, secondo i piani organizzativi della macchina (anti)bellica Usa, dovrebbe diventare in questi giorni il ponte di una portaerei in zona di esercitazione, con atterraggi e partenze ogni cinque minuti.

Ieri erano preventivati 27 aerei in arrivo, ma le ultime notizie dicono che è stato possibile far transitare solo una dozzina di aerei, di varie dimensioni. Sono stati sbarcati pochi uomini, ma molti materiali, dalle apparecchiature radar che dovrebbero consentire all'aeroporto di funzionare anche in condizioni impossibili, ai mezzi da trasporto (le enormi jeep 'Humveè, impiegate ovunque, dalla guerra del Golfo, alla Somalia, ad Haiti), alle munizioni e le armi.

Per i carri armati il tragitto è diverso: arrivano da terra con i treni che però devono fare i conti con i doganieri. Il primo, partito sabato dalla Germania, è rimasto fermo quattro ore in frontiera e le urla del solito sergente americano nulla hanno potuto contro la flemma degli ungheresi che attendevano le autorizzazioni mancanti. Finalmente, quando il treno ha potuto proseguire fino a Vrpolje, lì sono stati sbarcati uomini e mezzi (quattro carri armati M1, blindati Bradley ed altri) che hanno dovuto raggiungere per strada, percorrendo una cinquantina di chilometri, l'area di Zupanja, a nord della Sava. Il compito di quel reparto è costruire un ponte di barche che consenta ai prossimi convogli di raggiungere Tuzla.

A Zupanja una sorpresa: hanno potuto trovare alloggio solo 60 soldati e non c'era nessun parcheggio per i pesanti veicoli. Che devono fare i bravi soldati? Quando è calata la notte sulla bianca distesa che circondava la strada, si sono organizzati per aspettare l'alba nei carrarmati e nei blindati, sfruttando le risorse di calore dei motori. «Ci aspettiamo di passare due notti sui carri - ha commentato il capitano Thomas Dorame, 29 anni, comandante, del '103 Alpha Troop' (Primo Squadrone Cavalleria) - i ragazzi stanno lavorando sodo mentre noi ce ne andiamo a dormire».

C'è un problema, pare, anche per la costruzione del ponte di barche. I primi rilievi compiuti per individuare il punto in cui costruirlo non sono stati utili e bisogna aspettare che arrivino tecnici dalla Germania, su un treno atteso presto. Solo ieri mattina è arrivata la conferma che altri sette treni stanno arrivando e su uno di questi effettivamente ci sono i tecnici.

Uno dei primi carri armati statunitensi ad arrivare sul suolo bosniaco.

DOPO LE POLEMICHE DI CHIRAC

Fra Italia e Francia scoppia la pace

PETERSBERG - Il ministro degli Esteri francese De Charette saluta con grande cordialità Susanna Agnelli e annuncia che verrà in Italia la prima settimana di gennaio; quello bosniaco, Sacirbey dà un «caldo benvenuto» ai soldati italiani in Bosnia. E il cancelliere tedesco Helmut Kohl promette appoggio totale alla presidenza di turno italiana dell'Ue.

Molti colloqui ed incontri, ed anche diverse soddisfazioni, per il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ieri a Petersberg, sulle colline intorno a Bonn, dove si è svolta un'altra riunione (questa volta sul disarmo) del lungo sentiero della pace in Bosnia.

Dopo le incomprensioni di Madrid tra Italia e Francia, ieri il clima è sembrato diverso. De Charette ha salutato con due baci sulle guance la Agnelli, davanti a fotografi e telecamere.

«Questo - ha commentato il ministro degli Esteri italiano - per dimostrare che i rapporti tra i due paesi non sono incrinati, in alcun modo». «Quello che poi dice il presidente Chirac è una cosa diversa». E, quindi, il ministro ha annunciato che il collega francese sarà a Roma per «parlare della presidenza italiana dell' Ue». Si tratta dell' incontro per la presentazione del programma, al centro del quale ci sarà anche quella conferenza intergovernativa che qualche problema ha creato tra Parigi e Roma, nei giorni scorsi.

Al Consiglio europeo di Madrid il presidente francese Chirac ha, infatti, proposto che siano i ministri degli Esteri e non i capi di Stato e di Governo ad aprire, a Torino il 29 e 30 marzo, la conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht.

Nelle settimane precedenti, qualche tensione c' era stata fra i due Paesi per la decisione italiana di votare, per due volte, contro i test nucleari all' Onu.

Ieri, il ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, ha, comunque, ribadito che il «livello» della riunione sarà deciso dall' Italia, quale paese ospitante. «Gli altri saranno padroni di accettare l' invito».

Ma l'argomento del giorno era la Bosnia. Era presente anche il ministro degli Esteri di Sarajevo, Sacirbey, il quale, in un incontro con i giornalisti italiani, ha espresso un «caloroso benvenuto» alle truppe italiane che faranno parte della forza internazionale in Bosnia. «C' è stata qualche speculazione della stampa italiana - ha detto - noi abbiamo dato un caloroso benvenuto al coinvolgimento dell' Italia nella composizione della forza internazionale».

OGGI I SINDACATI CHIAMANO A RACCOLTA I FRANCESI

Una nuova mobilitazione generale

L'obiettivo è quello di mantenere alta la pressione su Juppé in vista del «vertice sociale» di giovedì

PARIGI — La Francia si sta rimettendo lentamente e faticosamente in movimento, dopo tre settimane di paralisi dovute allo sciopero dei trasporti, mentre oggi i sindacati sperano di portare di nuovo in piazza almeno un milione di persone, in attesa del «vertice sociale» convocato dal primo ministro Alain Juppè per giovedì.

In tutto il Paese le notizie sulla ripresa dei collegamenti ferroviari, e sul riavvio progressivo dei trasporti urbani, sembrano scaturire da un bollettino di guerra: su qualche linea viaggia un treno su due o su tre, la metropolitana parigina funziona al 60% mentre gli autobus sono ancora rari, i convogli dei pendolari aumentano progressivamente la loro frequenza. E per il momento, nella capitale si viaggia gratis. L' azienda dei trasporti «offre» il servizio in risarcimento dei molti giorni di marce forzate imposte ai passeggeri dallo sciopero.

La ripresa dei trasporti ha consentito tra l' altro, ai parigini soprattutto, di dedicare finalmente lo scorso fine settimana allo shopping natalizio. Sul volto dei commercianti è tornato un pallido sorriso, anche se la stagione ormai è compromessa: sarà molto difficile che nei pochi giorni che restano la stanchezza e il pessimismo diffusi possano lasciare il posto alla spensieratezza necessaria ad alleggerire gli scaffali quasi intatti dei negozi.

La nuova «giornata di mobilitazione» indetta dai sindacati per oggi dovrebbe servire a mantenere alta la pressione su Juppé, che ha rifiutato di anticipare il «vertice sociale», come voleva il segretario generale di Force Ouvriere Marc Blondel nel timore appunto di arrivare all' appuntamento con l' onda della protesta ormai esaurita.

Anche se gli scioperi sono sostanzialmente rientrati comunque, per Juppè l' appuntamento di giovedì si presenta come una prova che richiederà da parte sua un notevole esercizio di equilibrismo.

Da una parte infatti Juppè ha i sindacati, pronti a cavalcare di nuovo, dopo le feste natalizie, un malcontento sociale generalizzato che è emerso con chiarezza in queste settimane. Dall' altra ci sono le critiche che nessuno gli ha risparmiato ultimamente, dal fronte dell' opposizione come da quello della maggioranza, sulla sua gestione della crisi, e prima ancora sulla sua gestione del potere.

Dal presidente dell' Assemblea nazionale Philippe Seguin all' ex primo ministro Edouard Balladur e all' ex ministro dell' Interno Charles Pasqua, Juppè è stato oggetto di un fuoco di fila di critiche, il cui senso è univoco: la Francia ha bisogno di una politica diversa, dunque di un capo del governo diverso.

Infine, ad aspettare Juppè al varco ci sono i mercati finanziari, pronti a sanzionare qualunque cedimento sul fronte finanziario, che sarebbe interpretato come un inizio di rottura con la politica di controllo dei deficit pubblici.

Al vertice sociale comunque Juppè si presenterà con l' impegno, come ha detto l'altroieri, di far nascere «un bene, da un male come è la crisi attuale». I temi sul tavolo del «vertice» sono tre: riduzione degli orari di lavoro, disoccupazione giovanile, rilancio dei consumi.

Come Juppè riuscirà a muoversi su questi tre fronti, si vedrà.

IL BRACCIO DI FERRO TRA CLINTON E IL CONGRESSO

Usa, a casa 280 mila impiegati

WASHINGTON - Continua il braccio di ferro fra la Casa Bianca e il Congresso. Non solo non c'è accordo sul bilancio, ma neppure sul provvedimento di spesa temporaneo che consentirebbe di porre fine alla serrata parziale del governo.

In questa situazione, circa 280.000 dipendenti dell'amministrazione federale si sono recati al lavoro sapendo che sarebbero stati rimandati a casa, mentre la maggioranza repubblicana e la Casa Bianca continuano a scambiarsi accuse.

Il presidente della camera dei Rappresentanti Newt Gingrich ha attribuito interamente a Bill Clinton la responsabilità della situazione di stallo che per la seconda volta in un mese ha provocato la chiusura di alcuni uffici e servizi federali. «I provvedimenti legislativi sono sulla sua scrivania. La palla è a lui», ha affermato il leader repubblicano.

Secca la replica dei democratici, affidata al senatore John Breaux. «Le parti devono arrivare a un compromesso», ha dichiarato precisando che il suo partito dovrebbe concedere tagli più ampi ad alcuni programmi di assistenza e i repubblicani dovrebbero rinunciare a parte delle riduzioni alle imposte.

Secondo il leader della maggioranza in Senato, Bob Dole, nel corso della giornata vi saranno trattative sul provvedimento che dovrebbe consentire il funzionamento dell'amministrazione federale fino a venerdì. Finora il negoziato non ha dato alcun risultato, anche perchè i repubblicani continuano a chiedere che il provvedimento temporaneo sia di fatto legato all'obiettivo del pareggio di bilancio entro i prossimi sette anni, secondo il progetto approvato dal Congresso il mese scorso e bloccato dal veto di Clinton.

M.O. / PARTE A TEL AVIV IL PROCESSO PER LA MORTE DEL PREMIER

Il killer di Rabin da oggi alla sbarra

In una videocassetta amatoriale le drammatiche e scioccanti fasi dell'atto terroristico del 5 novembre

GERUSALEMME - Uno dei processi più drammatici nella storia di Israele - quello nei confronti di Igal Amir, l'assassino del premier Yitzhak Rabin - inizia oggi nel tribunale distrettuale di Tel Aviv. E sempre oggi, per la prima volta, gli israeliani vedranno le immagini dell'uccisione del premier dopo che un cineamatore rimasto finora nell'ombra (Ghershon Shalvinsky, 37 anni, un ebreo immigrato di recente dalla Polonia) ha venduto la videocassetta dell'attentato al quotidiano 'Yediot Ahronot' e alla televisione commerciale.

«Nel filmato vi sono attimi da brivido» ha detto Moshe Vardi, il direttore di 'Yediot Ahronot'. «Amir è inquadrato mentre siede, attende e poi si mette in moto con calma fino quasi a scontrarsi per caso con Rabin». «La videocassetta - ha aggiunto - dà un'idea della confusione nel luogo del delitto».

Il filmato dà un'idea del caos che regnava sul luogo del delitto. Amir ha potuto agire indisturbato, con una irragionevole facilità

Una fonte della televisione commerciale ha detto ieri sera che il documento filmato dimostra che Amir avrebbe potuto attentare alla vita di Shimon Peres (allora ministro degli esteri) o di Muhammad Bassiuni, l'ambasciatore dell'Egitto in Israele. Entrambi, secondo la fonte, gli sono passati accanto nel parcheggio posteriore del municipio di Tel Aviv la sera del 4 novembre, al termine di un grande raduno pacifista.

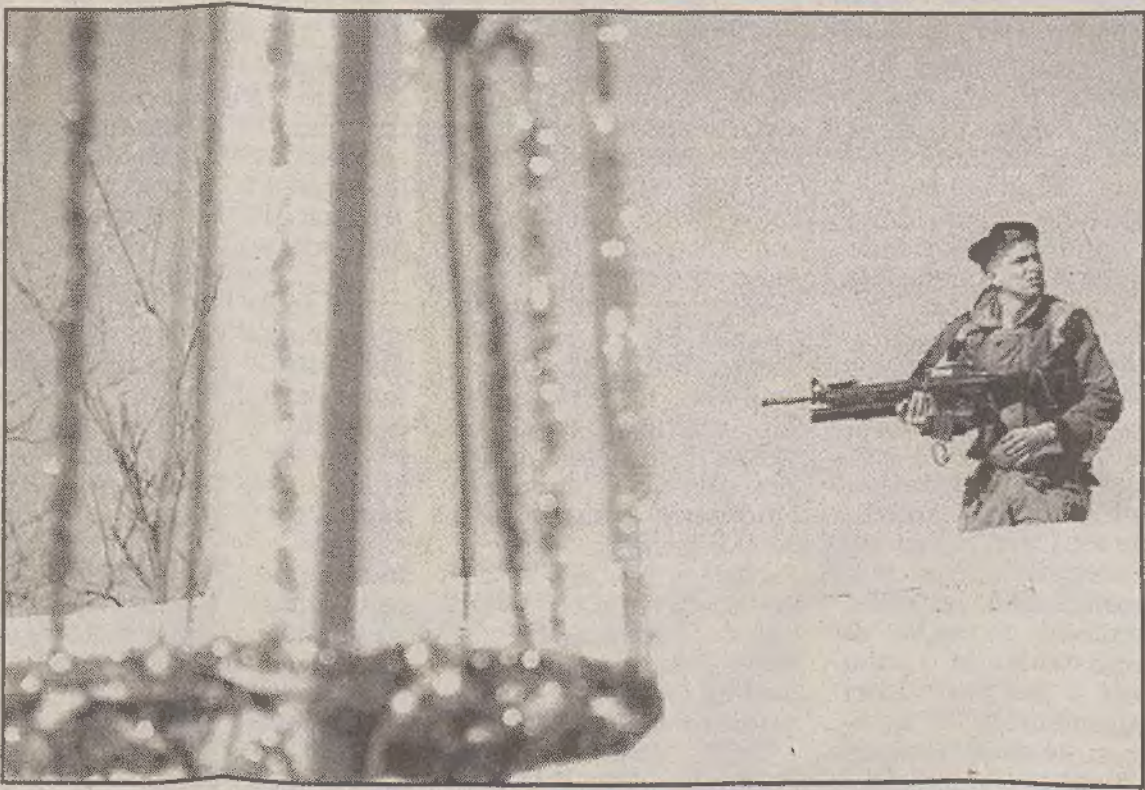
Nei primi fotogrammi - ripresi dai bordi del parcheggio - è inquadrato il ministro dei culti Shimon Shitrit, laburista, mentre concede un'intervista. L'obiettivo di Shalvinsky si posa quindi sul volto di un giovane poliziotto. Il cineamatore sale poi sul tetto del 'Gan Ha-Ir', un centro commerciale che sovrasta il parcheggio del municipio: la limousine di Rabin è ripresa, a porte spalancate, da circa dieci metri di altezza. Sullo sfondo si sente la musica del cantante-pop Aviv Gheffen.

L'obiettivo riprende poi l'ambasciatore Bassiuni mentre sale sulla sua automobile. Due minuti prima degli spari, ecco apparire Amir: prima siede accanto a una pianta, poi confabula con due agenti. Nel frattempo arriva Peres, scambia qualche parola con l'autista di Rabin, Menachem Damti. Peres si allontana e pochi istanti dopo sopraggiunge il primo ministro.

Nella penombra del sottopassaggio attiguo al parcheggio, le immagini sono scure, confuse. Da un esame alla moviola si comprende che il premier si trova due volte davanti alla canna della pistola di Amir. La prima volta si inserisce in mezzo uno studente di giornalismo (Mordechai Israel) che tenta di intervistare Rabin. Amir lo aggira, raggiunge Rabin alla schiena e preme il grilletto. Si vedono i lampi della sua pistola e poi il film finisce all'improvviso: Shalvinsly si è gettato a terra.

Se la dinamica dell'attentato è ragionevolmente chiara, restano tuttavia numerose zone grigie sulla personalità di Amir, sulla sua biografia, sui suoi appoggi e sui suoi ispiratori religiosi.

Nel corso dell'inchiesta è emerso che Amir - che ha affermato di aver agito da solo, su ispirazione divina, per rimuovere dalla scena politica un personaggio (Rabin) che rischiava di portare il Paese alla perdizione - ha avuto almeno due complici attivi: il fratello Haggai e l'amico Dror Adani.

Avuto un preciso avallo rabbinico, i tre hanno discusso di eliminare il premier ('reò di operare per la spartizione con i palestinesi della biblica Terra d'Israele) con una gamma di mezzi che vanno dall'autobomba all'inserimento di nitroglicerina nei tubi di casa, dall'esplosione di un registratore lasciato sul suo tavolo all'uso di un piccolo aereo telecomandato.

Uno dei pochi soldati israeliani rimasti a presidiare la città di Betlemme.

M.O. / TRATTATIVE

Peres rivela: con la Siria ho avuto contatti segreti

GERUSALEMME - Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha rivelato ieri alla commissione Esteri e Difesa del Parlamento un documento in dieci punti, elaborati insieme con la Siria, in cui le parti concordano su una nuova impostazione della trattativa che riprenderà, dopo cinque mesi, il 27 dicembre negli Usa.

L'accordo, raggiunto per il tramite degli Stati Uniti, sposterrebbe il centro dei negoziati dal tema della sicurezza, prioritario nella strategia negoziale dello scomparso premier Yitzha Rabin, a un più ampio ventaglio di temi. Peres, smentendo le notizie circolate nei giorni scorsi, ha assicurato di non aver dato nè alla Siria nè agli Stati Uniti alcun documento, mappe o impegni sull'entità del ritiro israeliano dalle Alture del Golan, nel rispetto dell'autorità del parlamento.

L'EX CAMPIONE DI FOOTBALL IN CRISI DOPO IL CLAMOROSO PROCESSO

O.J. Simpson ha tentato di togliersi la vita

NEW YORK - O.J. Simpson, attorniato dai suoi figli, ha fatto gli auguri di Natale in videocassetta ai giurati che l'hanno dichiarato 'non colpevole', ma questa immagine di serenità è turbata dalle voci su un suo tentato suicidio riportate da un giornale scandalistico.

Secondo il 'Daily News' l'ex campione di football, scagionato dall'accusa di aver ucciso la moglie Nicole e un amico della donna, al termine di un memorabile processo in diretta tv, ha fatto pervenire un video ad una festa pre-natalizia a Beverly Hills organizzata da Johnnie Cochran, il capo della sua squadra di avvocati superpagati. Tra i partecipanti, anche alcuni tra i giurati che lo scorso 3 ottobre lo dichiararono 'not guilty'.

«Buon Natale», ha detto O.J. dal maxischermo installato nel salone della festa, davanti a circa 200 invitati, «Vorrei essere lì tra voi, ma sono a casa con la mia famiglia».

«Spero di dividere presto il pane con voi», ha aggiunto.

Cochran aveva invitato tutta la giuria all'albergo Maison Sofitel: si sono presentati tutti i neri ed un ispanico, ma nessuno dei giurati bianchi. Poco prima, tra il boato d'entusiasmo dei presenti, Cochran aveva mostrato sullo schermo gli «storici» momenti dell'assoluzione di O.J. «Avete fatto la cosa giusta per la giustizia», aveva commentato l'avvocato.

O.J. era atteso al party, ma ha declinato l'invito all'ultimo momento, inviando però alcuni familiari ed amici: la sorella Shirley, l'amico fraterno Robert Kardashian e la sua fidata assistente Cathy Randa.

Ma l'immagine serena e 'familiare' del grande schermo potrebbe non corrispondere alla realtà. Secondo il giornale scandalistico 'National Enquirer' Simpson, che vive quasi recluso dal giorno dell'assoluzione (tra le sue rare apparizioni, una partita a golf), avrebbe tentato il suicidio alla fine di novembre ingerendo una gran quantità di tranquillanti e alcool. Un gesto, afferma il tabloid, provocato dall'angoscia per gli effetti della sua immagine negativa sulla figlia Sydney. La bimba, 10 anni, si rifiuterebbe infatti di stare con il padre perchè impaurita dalla sua fama di violento.

Secondo una «fonte vicina alla famiglia», O.J. sarebbe stato trovato a terra privo di sensi nel salotto della sua villa a Rockingham. Accanto a lui, un flacone vuoto di 'Xanax', un potente tranquillante. «Dalla bocca usciva liquido, e sembrava sul punto di soffocare», ha detto la fonte, per la quale era «una situazione di vita o di morte».

31 DICEMBRE, ULTIMA DATA UTILE PER DIVENTARE PROPRIETARI DEGLI ALLOGGI SOCIALI

Riscatto, scade il termine

Dei quarantamila appartamenti disponibili a Fiume, trentaseimila sono stati acquistati dai titolari

FIUME – Ancora pochi giorni, fino al 31 dicembre, e poi in Croazia non sarà più possibile riscattare i cosiddetti alloggi sociali. Ciò rientra nella normativa varata nel giugno del 1991 che permetteva la privatizzazione degli appartamenti, sino allora di proprietà delle municipalità, delle aziende o di altre istituzioni. Il termine ultimo di riscatto era stato più volte prorogato per permettere alla popolazione croata – in media con redditi ridotti al lumicino – di raggranellare i mezzi necessari, ma ora il 31 dicembre 1995 rappresenta la data limite entro la quale presentare la richiesta per l'acquisto dell'immobile. A Fiume la stragrande maggioranza dei titolari degli alloggi sociali si è mossa in tempo, acquistando l'appartamento secondo termini di pagamento rateali, oppure versando quanto dovuto in contanti e risparmiando in tal modo (specie se il versamento riguardava valuta pregiata) somme più che notevoli. Dei 40 mila appartamenti posti in vendita nel capoluogo del Quarnero, ne sono stati privatizzati circa 36 mila e pertanto restano ancora 4mila i titolari che non si sono decisi ancora al grande passo, a quell'investimento sul mattone che ha portato nelle casse statali (molto meno in quelle comunali) una cascata di denaro fresco. Ci sono quindi i meno fortunati, ovvero quella categoria di persone che non ha potuto rilevare il proprio immobile perché nazionalizzato o confiscato negli anni del dopoguerra.

A Fiume circa 1400 richieste d'acquisto sono state bocciate dal competente servizio in quanto si trattava di alloggi per i quali si saprà qualcosa di più preciso nei mesi a venire: nel prossimo mese di gennaio, infatti, il Parlamento croato prenderà visione della Legge sulla snazionalizzazione, un atto legislativo – data la delicatezza della materia – da anni in gestazione.

In Croazia gli appartamenti nazionalizzati, e quindi non in regime di compra-vendita, sono 54.870. Un congruo numero, da anni oramai al centro di infuocate polemiche. Al Sabor dunque una patata bollente ma che prima o poi deve diventare materia di legge, senza ulteriori ritardi per non esasperare vieppiù i diretti interessati. Sempre per quanto concerne il giovane Paese balcanico, c'è da rilevare che su 393 mila alloggi (il totale del fondo immobiliare), ne sono stati acquistati 259 mila. I rimanenti immobili appartengono alla suddetta categoria degli appartamenti nazionalizzati, inoltre, circa 10 mila alloggi si trovano nei territori croati sotto occupazione serba e vi sono quindi i cosiddetti immobili militari, un tempo di proprietà dell'ex Armata popolare jugoslava.

Si tratta di 40 mila appartamenti, il cui riscatto è iniziato pochi mesi fa. In tutto sono rimasti invenduti poco più di 20 mila alloggi, che in base alla legge non potranno entrare in una specie di seconda tornata di compra-vendite. Titolari dell'immobile saranno insomma i vecchi proprietari (municipalità, aziende, ecc.), mentre gli inquilini continueranno a pagare regolarmente la pigione, senza il timore di essere sbattuti in strada ma anche senza l'opportunità di riscattare l'immobile in cui vivono.

Fiume, riscattata gran parte degli alloggi sociali.

CAPODISTRIA, OTTO TRA I 17 E I 22 ANNI

Ragazzi denunciati per una serie di furti

CAPODISTRIA — Otto ragazzi tra i diciassette e i ventidue anni residenti ad Ancarano sono stati denunciati dalla questura capodistriana per furti con scasso. Una serie impressionante. Erano l'incubo degli inquirenti locali che, da un anno a questa parte, avevano avuto a che fare con casi irrisolti. Partendo da piccoli furti nel camping «Adria» di Ancarano in un anno avrebbero allargato il raggio d'azione portando a segno almeno una sessantina di colpi nelle aree residenziali del Capodistriano. Non lasciavano nessuna traccia, nulla. Poi evidentemente qualche indizio deve essere venuto a galla. Ad incastrarli sono state le perquisizioni nei loro appartamenti. Il 5 dicembre scattava un'indagine specifica con un ampio dispiegamento di forze. Diciannove ragazzi venivano condotti in questura e interrogati. Quattro

E un alunno della media italiana di Isola colto sul fatto

le perquisizioni nel moderno quartiere di Ancarano dove salta fuori il bottino di diciassette raid ladreschi effettuati soprattutto tra i rioni periferici capodistriani di San Marco (dove sparirono dei motorini), San Canziano (automobili) e Prade (qui la banda avrebbe commesso una rapina nel grande panificio comunale). Ora gli otto giovani sono sotto sorveglianza. I maggiorenni del gruppo compariranno in tribunale.

Intanto è stata chiarita anche la sequenza di furti alla scuola media italiana di Isola. Un allievo proveniente da Capodistria è stato beccato a rubare dai portafogli di alcuni professori riposti negli armadietti dell'aula magna. Il minorenne si sarebbe impossessato di settantamila talleri (circa 850 mila lire).

Attivi gli agenti d'oltreconfine anche nella lotta contro gli spacciatori di droga. Sono partite infatti le denunce nei confronti di quattro trafficanti trovati in possesso, il 17 ottobre scorso, di un chilo di eroina. Tre sono già in carcere, il quarto si è reso latitante. Dei carcerati Abduraim K. è un cittadino macedone che ha portato in Slovenia lo stupefacente viaggiando sul traghetto Juniper da Durazzo. Gli altri due sono Sandi B. e Darko T., rispettivamente di Capodistria e Lubiana, che avrebbero dovuto trovare gli acquirenti. Sono stati scoperti da un agente in borghese spacciatosi per tossico.

IN BREVE

Sequestri record di petardi (e armi) ai valichi sloveni

CAPODISTRIA — Sequestri record di petardi (ma anche armi, droga e gioielli) durante l'ultimo fine settimana ai principali valichi di frontiera: a Sicciole è stato colto in fallo il bosniaco Marko S., 55 anni, temporaneamente occupato in Germania. Aveva occultato nel bagagliaio di un furgoncino targato Amburgo tra alcuni alberi di Natale in plastica oltre 6 mila petardi e 4 mila pallottole per fucile. Il muratore, nativo di Sarajevo, era diretto a Karlovac, dove attualmente vivono i suoi familiari. A Fernetti è stato invece fermato Josip M., 42 anni, di Zagabria. Nella sua «Bmw» aveva nascosto oltre 4 mila petardi e alcune pistole. Ha dichiarato alla polizia che le pistole, di produzione Usa, erano innocui giocattoli. Un dono natalizio per i figli. A Jelsane sono stati scoperti seimila petardi e tre fucili automatici nella «Volvo» guidata da Wolfang R., 55 anni di Berlino, diretto a Zagabria. Più tardi, in una «Opel Vectra», di Miodrag B., 47 anni, muratore di Belgrado, domiciliato a Graz, sono stati trovati gioielli e un centinaio di pastiglie ecstasy e 15 grammi di eroina. Il tutto per un valore di oltre 150 milioni di lire.

A Capodistria e Pola due vie dedicate a Gian Rinaldo Carli

CAPODISTRIA — Al termine dei convegni dedicati a Gian Rinaldo Carli, iniziative sono state avviate a Pola e Capodistria per il ripristino dei toponimi dedicati all'illuminista del Settecento. A Capodistria, come ha annunciato il presidente della Can comunale Mario Steffè, è già stato avviato l'iter con la proposta che a Gian Rinaldo Carli venga «restituita» via Zupancic, dove appunto si trova palazzo Carli, o almeno che gli venga dedicata un'altra via del centro. A Pola il ripristino è certo, ma non lo è la posizione: c'è chi vuole via Carli in periferia (Monte Paradiso), e chi come Bruno Flego, membro della commissione incaricata, preferirebbe riportare il nome dello studioso ai Giardini, di fronte al cinema, da dove venne rimosso nel '52.

Circolo di cultura «Istria»: cena degli auguri sabato

TRIESTE — Le tradizioni natalizie istriane in cucina e in musica verranno celebrate sabato prossimo dal circolo di cultura «Istria» nella cena, organizzata per lo scambio degli auguri, alla tarverna «Cigui» di Santa Barbara (Muggia). La serata sarà aperta da Giuliano Orel e Paolo Cigui per i saluti. Seguirà un breve antipasto musicale e poi tutti a tavola con un menù di bacalà in bianco con olio di famiglia di Cherso e Verteneglio, minestra di mare, pasta coi mussoli, passerini e sfoie fritte con verze in tecia, interpretazioni di frittole. Vini: malvasia, refosco e moscato (il tutto per 50 mila lire). Finale a sorpresa. Appuntamento alle 19.30: per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Dorigo (tel. 040/303533).

Illy parlerà a TeleCapodistria delle potenzialità di Trieste

CAPODISTRIA — Il possibile ruolo internazionale di Trieste, ed i problemi e le potenzialità dell'area di confine saranno gli argomenti del programma «Dialoghi», in onda oggi, alle 21 su Tv Capodistria. Ospite della trasmissione il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, che verrà intervistato in studio dal conduttore del programma, Maurizio Bekar, e dai giornalisti Livio Missio de «Il Piccolo» e Vojmir Tavcar del «Primorski Dnevnik». Nel corso della trasmissione verranno affrontati i temi del rilancio economico e culturale di Trieste nell'area dell'Est Europeo, della cooperazione transfrontaliera, e dei problemi tuttora irrisolti dei rapporti diplomatici tra Italia e Slovenia, dei beni abbandonati e di tutela delle minoranze.

Studenti universitari piranesi ospiti all'ateneo giuliano

TRIESTE — Nell'aula magna della facoltà di magistero si sono riuniti 150 studenti del corso di laurea in ingegneria dei trasporti di Pirano, sede distaccata dell'università di Lubiana, per partecipare all'incontro di completamento del seminario di studi «Tecnica del traffico stradale», organizzato e tenuto a Portorose dal prof. Sergio Caracoglia, ordinario di Teoria e tecnica della circolazione all'ateneo triestino.

SLOVENIA, IL MINISTRO BOCCIA LE RICHIESTE SALARIALI

Medici, venti di guerra

Dopo lo sciopero di avvertimento, minacciano astensioni a oltranza

CAPODISTRIA — Si inasprisce ulteriormente il contenzioso tra il ministero della Sanità della Slovenia e in sindacato dei medici Fides. Dopo il breve sciopero di avvertimento effettuato la scorsa settimana da medici e dentisti, il governo non sembra propenso a recedere dalle propri posizioni. «Attualmente si calcola che ogni anno in Slovenia vengono erogati quasi una quindicina di miliardi di talleri (all'incirca 195 miliardi di lire, n.d.r.) per gli stipendi del personale sanitario – ha spiegato nel corso di una conferenza stampa il ministro della Sanità, Bozidar Voljc –. Ora, per esaudire soltanto parzialmente alle richieste salariali del sindacato Fides per il prossimo anno, bisognerebbe trovere al più presto almeno una decina di miliardi di talleri (130 miliardi di lire, n.d.r.)».

«Nell'elaborare la Finanziaria per il '96 il governo ha soppesato con il bilancino dei farmacisti i mezzi fiananziari destinati ad ogni dicastero, perciò è semplicemente illusorio – ha precisato il ministr Voljc – che i medici possano attendersi in tempi brevi aumenti salariali triplicati». Secondo l'opinione del ministro, l'agitazione a oltranza annunciata dal sindacato Fides dopo le feste di Capodanno contribuirebbe esclusivamente a ingarbugliare una matassa davvero complessa. Però proprio all'ultima ora, l'assemblea del Fondo dell'istituto per le assicurazioni sanitarie della Slovenia, riunito in seduta straordinaria, ha acceso un barlume di speranza alle rivendicazioni salariali dei medici. L'assemblea del Fondo, con procedimento urgente, propone di aumentare i contributi che gli assicurati versano nello speciale fondo. «Se vogliamo far lievitare il livello qualitativo dei servizi sanitari è indispensabile migliorare sostanzialmente i salari dei medici – ha affermato Metod Jazbec, direttore del Fondo, illustrando l'iniziativa –. Proponiamo perciò che dal primo gennaio il contributo per l'assicurazione obbligatoria versato da ogni persona in rapporto di lavoro venga portato dall'attuale indice del 12,7 al 13,25 per cento dei salari lordi».

In altre parole di tratterebbe di un nuovo onere finanziario che verrebbe scaricato esclusivamente sulle spalle degli assicurati. Immediata la reazione di Konrad Kustrin, presidente del sindacato Fides. «Abbiamo già fatto i nostri calcoli. Con il lieve aumento proposto le paghe dei medici potrebbero crescere dal 2 al 3 per cento ha precisato – un aumento semplicemente ridicolo che il sindacato respinge fermamente in quanto non chiede l'elemosina ma un trattamento salariale decoroso. Se le nostre richieste non verranno esaudite, siamo decisi ad andare fino in fondo».

PRESO A KAMNIK INSIEME A TRE BOSNIACI

«Passeur» condannato a cinque mesi di carcere

LUBIANA — Organizzava il passaggio clandestino del confine croato-sloveno per cittadini stranieri che non avevano i documenti in regola, ma l'ultima operazione gli è andata male e il ventottenne cittadino sloveno Matija Cerar dovrà scontare cinque mesi di carcere: questa la condanna inflittagli dal Tribunale circondariale di Lubiana. Cerar è finito nelle mani della giustizia dopo che il gestore di una locanda aveva informato la polizia della presenza di un gruppo di persone senza alcun documento. Nella locanda, il gruppetto di tre cittadini bosniaci doveva attendere che la «guida» organizzasse anche la seconda parte del viaggio, ossia il passaggio clandestino in Austria, da dove avrebbero poi raggiunto la destinazione finale, la Germania.

La storia aveva avuto inizio a Spalato, dove il Cerar si era incontrato con i tre. Concordato il «prezzo» dell'operazione (2500 marchi tedeschi a testa) sono giunti sino a Sicciole dove l'uomo ha indicato loro il punto giusto per passare il confine inosservati. A Kamnik, però, tappa successiva del loro viaggio, sono stati fermati: i tre sono stati consegnati alla polizia croata e il Cerar è finito in carcere. Al processo, l'uomo si è difeso sostenendo di non essere mai stato a Spalato, in quanto non dispone né di carta d'identità né di passaporto, ma la Corte non gli ha creduto. In istruttoria, infatti, lo stesso Cerar aveva confessato di aver organizzato ben cinque «viaggi» di questo tipo. Pure le testimonianze dei tre bosniaci non lasciavano spazio ai dubbi: era stato proprio Cerar ad aiutarli a entrare clandestinamente in Slovenia.

A pesare sulla decisione della Corte è stato inoltre il fatto che l'imputato ha sfruttato la condizione di disagio dei tre profughi provenienti dalle zone di guerra. Dello stesso tipo di reato, Cerar dovrà rispondere anche dinanzi alla Corte del Tribunale circondariale di Maribor; nei suoi confronti è in corso inoltre un'inchiesta per truffa e falsificazione di documenti.

red

CAMBIAMENTI AL VERTICE E RILANCIO DELL'INDUSTRIA MOTORISTICA CAPODISTRIANA

Alla Tomos arrivano gli americani

E' vicino un accordo tra la «Str» (di proprietà di un imprenditore Usa di origine slovena) e l'Istra-Benz

CAPODISTRIA — Importante cambiamento ai vertici dell'industria motoristica Tomos di Capodistria. Presidente del primo consiglio di amministrazione di una delle più importanti aziende del settore in Slovenia è stato nominato l'imprenditore Edvard Svetlik, ex direttore della fabbrica Rotomatika di Idria. Dopo una decina di anni Svetlik sostituisce l'economista Viktor Markezic, il quale ha guidato l'impresa nel periodo più difficile della sua quarantennale attività. Del nuovo consiglio di amministrazione sono entrati a far parte altri cinque membri. La decisione sulle nuove nomine è stata presa dalla dirigenza Finor, la finanziaria della banca generale di Capodistria, attuale proprietario dell'industria motoristica capodistriana. Nel contempo è stato annunciato che si trova in dirittura d'arrivo la firma dell'accordo con il quale la Istra-Benz di Capodistria e la società per azioni statunitense Str, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto da Stane Erzen, un facoltoso uomo d'affari americano di origine slovena, acquisirà l'industria motoristica capodistriana.

«La firma del documento dovrebbe risolvere definitivamente la lunga crisi di questa importante impresa – ha dichiarato Edvard Svetlik – negli ultimi sei anni l'organico della Tomos è stato ridotto da 2700 agli attuali 800 dipendenti. Il 1996 dovrebbe rappresentare l'anno di rilancio internazionale della fabbrica – ha ancora assicurato il presidente – grazie a concreti programmi definiti ultimamente in ogni dettaglio».

Tra i progetti più rilevanti della nuova industria capodistriana Tomos-Promo per il nuovo anno l'ampliamento della produzione del reparto cinese «Tomos-Shanghai», inaugurato questa estate nel lontano Paese asiatico. Dalle linee di montaggio della fabbrica di Shanghai escono attualmente 30 mila ciclomotori. Si prevede che nei prossimi due-tre anni la produzione dovrebbe essere raddoppiata. Nuovi progetti sono stati elaborati anche per i reparti di Capodistria, dai quali oltre ai ciclomotori, usciranno anche nuovi tipi di motori fuoribordo, particolarmente richiesti dai mercati esteri. Tra le novità dell'ultima ora c'è la possibilità che l'azienda capodistriana ripristini i rapporti di collaborazione con numerosi soci d'affari delle repubbliche della ex Federazione jugoslava, visto che è stato abolito l'embargo nei confronti della Serbia e del Montenegro. Infine già tra breve si prospetta una soluzione del lungo contenzioso tra la Tomos e il fondo per lo sviluppo delle attività economiche della Slovenia, il quale esige dall'industria motoristica capodistriana la restituzione di un prestito di quasi 5 milioni di marchi.

Motorini «freschi» di fabbrica alla «Tomos».

CAPODISTRIA

Idee-regalo per le feste alla Fiera del Litorale

CAPODISTRIA — E' aperta nel piazzale antistante il Museo regionale la seconda edizione della fiera «Il litorale espone». Alla rassegna-mercato in programma fino il 30 dicembre hanno aderito una sessantina di espositori provenienti da tutta la Slovenia e una decina dalla provincia di Trieste. Alla cerimonia di inaugurazione il direttore generale della manifestazione Matjaz Turk ha sottolineato che «la fiera non ha mutato fisionomia rispetto alla precedente edizione dedicata soprattutto ai tradizionali regali di fine anno. Sono infatti esposti prevalentemente articoli di largo consumo per tutti i gusti e tutte le tasche». Nell'occasione è stato annunciato che per il prossimo anno è stato già elaborato un interessante cartellone fieristico. Le prime due importanti rassegne sono in programma dall'11 al 19 maggio, quando si svolgerà svolgerà l'edizione primaverile de «Il litorale espone» con la partecipazione di oltre 300 espositori del perimetro Alpe Adria; è stata assicurata tra l'altro la presenza di importanti aziende di Italia, Croazia, Austria e Ungheria. Contemporaneamente Capodistria ospiterà la seconda edizione della Fiera internazionale «Pro nautica» dedicata al turismo da diporto. A questa mostra prenderanno parte oltre 200 espositori di cinque Paesi, tra i quali costruttori di natanti di Muggia, Trieste, Monfalcone, Grado, Treviso e Mestre.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,27 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 331,4 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 989,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.325,6 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 896,95 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.259,3 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME, IL QUESTORE RIBATTE ALLA PROTESTA DEI MUSULMANI

«Nessuna persecuzione religiosa»

FIUME — Niente provocazioni o persecuzioni su base religiosa ma solo un controllo di routine per arrivare all'arresto di un malvivente, peraltro finito poi in manette. È la risposta data dal questore di Fiume, Zdravko Lenac, al presidente della sezione fiumana del Partito d'azione democratica (d'ispirazione musulmana), Ibrahim Ruznic, che si era lamentato del trattamento riservato da alcuni poliziotti a un gruppo di persone di fede islamica. L'episodio risale allo scorso primo dicembre, in piazza San Vito, a Fiume, dinanzi all'edificio che ospita la Comunità islamica quarnerina. Per Ruznic, gli agenti avrebbero maltrattato i fedeli, usciti dalla Comunità islamica dopo un incontro di preghiera. «Hanno dovuto esibire i documenti personali neanche fossero dei banditi – aveva protestato Ruznic – sotto lo sguardo di centinaia di testimoni. Trattati in malo modo dai poliziotti, i fedeli non hanno reagito, sopportando con pazienza il sopruso che conferma le discriminazioni, le pressioni in atto nei confronti dei musulmani a Fiume».

Lenac ha spiegato che il primo dicembre sei agenti del primo commissariato di polizia hanno chiesto a una decina di persone di mostrare le carte d'identità, impegnati com'erano nella ricerca di uno sconosciuto che aveva commesso un illecito. «Signor Ruznic, gli agenti si sono comportati seguendo il codice di polizia. Prova ne sia – parole di Lenac – che nessuno dei fedeli in questione nulla ha avuto da ridire su quanto compiuto dai tutori dell'ordine. Da specificare che il malvivente ricercato è stato in seguito arrestato. Specifico infine che negli ultimi cinque anni non v'è stato neppure un incidente di matrice religiosa che abbia coinvolto cittadini di confessione islamica o di altra fede. Pertanto le sue affermazioni non sono veritiere». Effettivamente negli ultimi anni a Fiume, città multinazionale e multiconfessionale, non si sono verificati atti di intolleranza su base religiosa, a dimostrazione di un grado di convivenza tutto sommato soddisfacente.

GENERALI

Incontro con Scotti

TRIESTE — Oggi alle 18 sarà ospite del Circolo aziendale delle Generali, lo scrittore di Fiume, ma di origine campana, Giacomo Scotti che verrà presentato dal critico letterario Irene Visintini. Si chiude con la serata dedicata a questo interessante e poliedrico autore il ciclo dedicato all'Istria e curato da Livio Chersi e Rosanna T. Giuricin.

FINO AL 31 DICEMBRE

IPERPRANZO

Fantastico Risparmio

POLLERIA

Cappone a busto "BUON FATTORE" al Kg. L. 7.900
Tacchino a busto "MONOR" al Kg. L. 5.900
Tacchina da 5 Kg. circa al Kg. L. 3.950
Faraona nostrana al Kg. L. 5.500

SURGELATI

Aragosta "ALLOGEL" al Kg. L. 24.750
Astice "SPEAL" al Kg. L. 27.600
Capesante c/guscio "ALLOGEL" al Kg. L. 15.800
Torta "St. Honorè" al Kg. L. 7.250

SALUMERIA

Salmone norvegese preaffettato al Kg. L. 6.500
Cotechino precotto "PALMIERI" al Kg. L. 7.300

SALUMERIA

Zampone precotto "FINI" al Kg. L. 12.800
Prosciutto crudo San Daniele al Kg. L. 29.900
Prosciutto cotto naturale al Kg. L. 19.900
Bresaola punta d'anca "RIVA" al Kg. L. 38.000
Salame nostrano puro suino al Kg. L. 13.900

FORMAGGI

Parmigiano Reggiano "FERRARI" al Kg. L. 28.800

FORMAGGI

Latteria friulano fresco al Kg. L. 11.200
Formaggio Brie al Kg. L. 12.900
Grana Padano al Kg. L. 19.900

MACELLERIA

Lingua salmistrata bovino adulto. al Kg. L. 12.950
Fesa scelta di vitello al Kg. L. 21.450
Agnello intero o metà al Kg. L. 12.900

GASTRONOMIA

Insalata russa al Kg. L. 7.800
Cocktail di gamberetti al Kg. L. 25.300
Crespelle ai funghi al Kg. L. 19.900

PESCHERIA

Orate al Kg. L. 16.900
Salmone da uno a due Kg. al Kg. L. 9.900
Vongole veraci al Kg. L. 8.700

ORTOFRUTTA

Ananas al Kg. L. 950
Fichi secchi gr. 250 al Kg. L. 1.150
Datteri "GONDOLA" gr. 250 al Kg. L. 2.100

PASTICCERIA

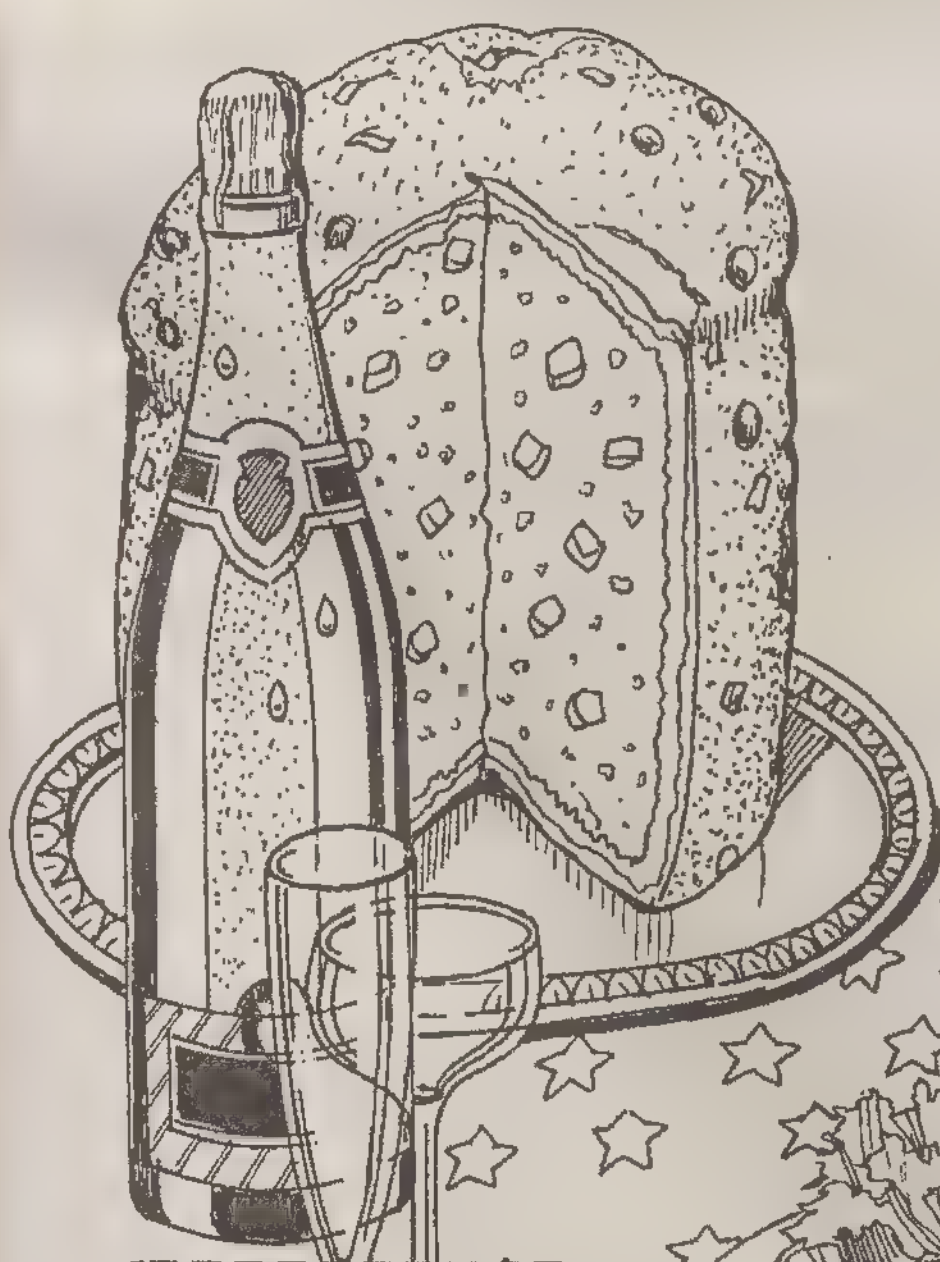
Torta salata ns. produzione al Kg. L. 19.400
Tronchetto di natale ns. produz. al Kg. L. 13.600
Torta meringata ns. produzione al Kg. L. 17.600

ALIMENTARI

Gubana "VOGRIG" gr. 850 al Kg. L. 10.706 L. 9.100
Caffè "LAVAZZA ORO" gr. 250x2 al Kg. L. 15.800 L. 7.900
Maionese in tubo "CALVE" gr. 150 al Kg. L. 8.667 L. 1.300
Funghi secchi "FOLCI" gr. 20 al Kg. L. 165.000 L. 3.300
Alici tese "RIZZOLI" gr. 80 al Kg. L. 39.375 L. 3.150

IPER

LAVORATORE

L. TREVISAN

APERTURA FESTIVI DICEMBRE
DOMENICA 17 24
orario continuato 9,15 - 19,15
TUTTI I LUNEDI
orario continuato 14,00 - 21,00

CITTA' FIERA
CENTRO COMMERCIALE

S.S. PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicazione al Comune competente ex legen. 80 del 19/3/80. Offerte valide fino al 31/12/95. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

OSCURO DELITTO NELL'AMBIENTE DEGLI OMOSESSUALI UDINESI: L'ASSASSINO HA TENTATO DI BRUCIARE IL CADAVERE

Travestito massacrato nell'alcova

Giancarlo Ferrario, 50 anni, si era recato con un cliente in una casa di via Tomadini - Violenti colpi gli hanno sfondato il cranio

SECONDO I DATI DELL'ISTAT

Assassinii: 95 casi nell'arco di tre anni

TRIESTE — L'ultimo triennio è stato, per il Friuli-Venezia Giulia, un periodo «violento».

Nell'arco di trentasei mesi, infatti, all'autorità giudiziaria della nostra regione – che ha dato il via alle azioni penali previste dalla legge - sono pervenute ben 95 denunce riguardanti omicidi e tentati omicidi (inclusi gli infanticidi e gli omicidi preterintenzionali).

Un numero praticamente doppio rispetto ai 48 casi denunciati nel triennio precedente.

Ciononostante, questo genere di delitti contro la persona – manifestatisi nella loro espressione più violenta, sino alle conseguenze estreme – è, nella nostra regione, meno frequente che nel resto del Paese.

Rapportate alla popolazione residente, le 95 denunce presentate all'autorità giudiziaria nel periodo considerato corrispondono infatti a un omicidio o tentato omicidio – in media – ogni centomila abitanti: una frequenza pari a meno della metà di quella (17,7 omicidi e tentati omicidi ogni centomila abitanti) riscontrata a livello nazionale.

Un confronto a livello delle singole regioni rivela, a questo riguardo, che le regioni nelle quali l'ondata di omicidi e tentati omicidi ha toccato, nel triennio in esame, i «picchi» più alti sono state la Sicilia (con 45 delitti denunciati ogni centomila abitanti), la Campania (33,2), la Calabria (28,4) e la Puglia (25,8).

Ma la regione è comunque in fondo alla graduatoria

In queste quattro regioni – che costituiscono un vero e proprio «quadrilatero della morte violenta», nel quale risulta concentrato il

n18159

REGIONI	Omicidi e tentati omicidi, in un triennio, per 100.000 abitanti
SICILIA	45,0
CAMPANIA	33,2
CALABRIA	28,4
PUGLIA	25,8
BASILICATA	21,9
MEDIA NAZIONALE	**17,7**
SARDEGNA	17,4
LIGURIA	17,0
LAZIO	13,5
VALLE D'AOSTA	11,8
PIEMONTE	11,5
LOMBARDIA	10,4
MOLISE	10,2
ABRUZZO	9,4
FRIULI-VENEZIA G.	**8,0**
TRENTINO-ALTO A.	7,0
EMILIA-ROMAGNA	6,8
VENETO	6,7
TOSCANA	5,8
UMBRIA	5,6
MARCHE	4,3

60,3 per cento, ovvero quasi i due terzi, dei crimini di questa natura perpetrati nel nostro Paese – nell'ultimo triennio sono stati commessi ben 6.096 omicidi e tentati omicidi: in media, quasi sei al giorno. Una concenrazione che va collegata essenzialmente al fenomeno della criminalità organizzata.

Dopo queste regioni vengono – nell'ordine evidenziato dalla tabella - la Basilicata (con 21,9 casi denunciati ogni centomila abitanti), la Sardegna (17,4), la Liguria (17,0) e il Lazio (13,5).

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria – elaborata sulla base delle statistiche ufficiali rese note dall'Istat – la nostra regione si colloca al quattordicesimo posto.

Nel triennio precedente occupava il diciottesimo – vale a dire, il terz'ultimo posto della graduatoria.

La «risalita» verificatasi negli ultimi anni è un inconfutabile indice rivelatore del fatto che in questo lasso di tempo anche nel Friuli-Venezia Giulia, sul fronte delle morti violente, la situazione è peggiorata.

In proposito, va osservato che nell'ambito della nostra regione la frequenza più elevata si registra nella provincia di Trieste, con una media di 17,8 omicidi e tentati omicidi, denunciati nel triennio ogni 100 mila abitanti, mentre quella minima è stata rilevata in provincia di Pordenone.

gio. p.

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Orribile delitto l'altra notte a Udine dove, in una squallida abitazione di via Tomadini, è stato ucciso un omosessuale. Era noto con il nome di «Elsa». Si chiamava invece Giancarlo Ferrario, aveva 50 anni. E' stato ucciso in una appartamento dove anche altri travestiti ricevevano i clienti; colpito a morte con un corpo contundente, forse un pesante posacenere, al volto e alla nuca. Con una violenza tale da sfondargli la base cranica.

L'assassino ha pure cercato di dare fuoco al cadavere. Ha provocato un incendio che, partito dal materasso, si stava estendendo al resto dell'abitazione. Il rogo è stato spento da una «collega» di «Elsa», accortasi per caso delle fiamme. Incredibilmente il cadavere del Ferrario, che si trovava sul letto, è stato soltanto lambito dal fuoco. L'omosessuale era quasi completamente nudo. Indossava un paio di pesanti calze di nylon autoreggenti. Mani, polsi e collo ingioiellati. Attorno tutto un armamentario di oggetti erotici.

L'omicidio è stato scoperto verso le 3.30 di ieri notte da un altro travestito, noto come «Caterina». Quest'ultimo, mezz'ora prima era salito assieme a un cliente nell'appartamento del primo piano, sopra quello utilizzato da «Elsa» per i suoi incontri (il Ferrario abitava infatti in un altro quartiere). La porta del pianoterra era regolarmente chiusa. Quando è ridisceso ha notato che, invece, era semiaperta. L'ha spalancata e «Caterina» è stata investita da una vampata di calore e da un denso fumo. E' riuscita a spegnere le fiamme e solo allora si è accorta che «Elsa» giaceva sul letto, senza vita.

La stanza teatro dell'orribile delitto avvenuto l'altra notte. Nella foto in alto la vittima, l'omosessuale udinese Giancarlo Ferrario. (Foto Anteprima)

Avvertito il 113, sul posto sono intervenute alcune «volanti» della polizia e i carabinieri. Poco dopo anche il dirigente della squadra mobile, il commissario Emanuele Bonato, con il suo vice, l'ispettore capo Giovanni Mainardis, oltre al personale della polizia scientifica.

Gli inquirenti hanno cercato di ricostruire innanzitutto le ultime ore di vita del travestito assassinato attraverso le testimonianze delle sue colleghe che, anche l'altra notte, tutte assieme, erano in attesa di clienti su una strada poco distante da quella dov'è avvenuto il delitto.

«Elsa» era stata avvicinata da un uomo che indossava un giubbotto. Per ripararsi dalla pioggia aveva il cappuccio sollevato, e teneva la testa verso il basso. E' stato visto confabulare col Ferrario. Poi i due avevano raggiunto con l'auto di «Elsa», un'«Audi 80», l'alcova. Auto che gli investigatori, hanno però rinvenuto distante. L'assassino, dunque, si è allontanato con la vettura della sua vittima.

Le indagini della polizia, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Giuliano Cremese, sono indirizzzate soprattuto negli ambienti degli omosessuali, anche se non si esclude che l'assassino possa essere un etereosessuale.

Lascia comunque perplessi il fatto che la persona allontanasi con «Elsa» abbia fatto di tutto per non mostrare il proprio volto agli altri travestiti. Che avesse già progettato l'omicidio? Nulla infatti è stato rubato dall'appartamento. Non si sarebbe dunque trattato, stando alle risultanze sinora emerse, di un omicidio a scopo di rapina.

La vittima, inoltre, deve essere stata colta di sorpresa dalla violenza omicida del suo cliente. Infatti, il travestito, era di corporatura massiccia, al punto che nell'ambiente degli omosessuali udinesi era soprannominato, con non poco disprezzo, «il muratore».

Giancarlo Ferrario, nato a Udine, indossava sempre abiti femminili. Recentemente si era sottoposto a un intervento di chirurgia plastica al seno. Nei negozi del quartiere dove abitava e tra i vicini di casa era nota come la «signora Elsa»: pochi o nessuno erano a conoscenza della sua doppia vita.

INQUIRENTI IN CONTATTO CON UDINE

Pordenone: forse un nesso con l'omicidio della prostituta

PORDENONE - Potrebbe esserci un nesso molto stretto tra l'omicidio avvenuto l'altra notte in un appartamento di Udine e quello di alcune settimane fa costato la vita alla prostituta zoppolana Caterina Britt, 34 anni, trovata cadavere sul greto del torrente Meduna.

Anche la donna, come il cinquantenne Giancarlo Ferrario, è stata «giustiziata» con una gragnuola di colpi inferti esclusivamente al cranio. La pista intrapresa dagli inquirenti pordenonesi è stata subito quella legata al mondo della tossicodipendenza e dello spaccio di sostanze stupefacenti, di cui la Britt faceva parte, da parecchi anni. Lo stesso hanno fatto, pare, i colleghi udinesi.

Anche la zoppolana, come Ferrario, prima di morire aveva ricevuto dei clienti, o comunque persone conosciute. Secondo alcune indiscrezioni gli inquirenti pordenonesi che si occupano del caso avrebbero richiesto immediata documentazione ai colleghi udinesi per conoscere più nel dettaglio la dinamica dell'esecuzione ed eventuali indizi, qualcosa che possa accomunare con certezza le indagini.

In provincia l'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che qualche giorno fa non ha nascosto la difficoltà incontrata nel ricostruire le ultime ore della vittima, ma soprattutto nel reperire testimoni attendibili.

L'autopsia sul cadavere dell'omosessuale potrà stabilire un altro fondamentale dettaglio, ossia l'arma utilizzata per l'omicidio. La morte della Britt fu causata dai colpi inferti con una martelletto da campeggio.

Massimo Boni

CONDANNA

Investimento mortale: in manette il pilota fuggito

UDINE — Completamente ubriaco investe mortalmente un pedone con la propria auto, viene arrestato e processato. Tutto nel giro di poche ore. Vittima dell'incidente stradale è Claudio Pelizzer, 38 anni, un muratore di Mereto di Tomba. Il suo investitore, invece, si chiama Mauro Dominici, ha 28 anni, e risiede a Vissandone di Basiliano.

Ieri mattina è comparso davanti al pretore. Accusato di omicidio colposo e di omissione di fermata e di soccorso, gli sono stati inflitti un anno di reclusione e centomila lire di multa. Oltre alla sospensione della patente per nove mesi gli sono stati inflitti anche dieci giorni d'arresto e 350 mila lire di ammenda per la guida in stato di ebbrezza. L'imputato ha però beneficiato della sospensione della pena.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte di domenica a Vissandone. Pellizzer stava camminando sul ciglio della strada quando è stato travolto dall'auto. Dominici aveva proseguito la corsa. Giunto a casa, la madre, vedendolo in stato di agitazione, aveva telefonato al medico di guardia di Codroipo spiegando che il figlio aveva avuto un incidente. Il medico aveva consigliato la donna di portare il ragazzo all'ospedale di Udine. Abbassata la cornetta aveva subito chiamato i carabinieri che, recatisi a casa del Dominici, hanno trovato in garage la sua vettura con il parabrezza in frantumi e la carrozzeria ammaccata.

d.d.

DRAMMATICO INCIDENTE L'ALTRA SERA ALLA STAZIONE DI SEVEGLIANO

Trascinata dal treno, cade e resta viva

Maria Osso, 84 anni, ha riportato solo una frattura al polso e alcune ferite

Maria Osso è adesso ricoverata a Palmanova.

BAGNARIA ARSA — Un'anziana donna sanguinante dalla testa e dai piedi, che vaga in stato confusionale nelle prime ombre della sera in una campagna innevata. Non è una scena di un film drammatico, ma quanto realmente avvenuto l'altra sera a Sevegliano di Bagnaria Arsa, in seguito a un incidente ferroviario le cui cause sono ancora tutte la vagliare.

Maria Osso, vedova Indri, di 84 anni, abitante sul confine tra frazioni di Sevegliano e Privano, giunge alla stazione ferroviaria di Sevegliano, proveniente da Udine, verso le 17.15. E' stata a Treviso, come quasi ogni settimana, a trovare uno dei quattro fig

La donna è ora ricoverata nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Palmanova. «Mi accingevo a scendere – racconta Maria Osso – ma, prima che potessi completare la discesa, il treno si rimette in moto imprigionandomi il braccio destro nelle portiere, e io resto con i piedi sul predellino». La donna si divincola, cerca di liberarsi dalla morsa, perde una scarpa. «Poi il treno acquista velocità – prosegue – perdo l'altra scarpa e alla fine, dopo alcune centinaia di metri, cado sulla massicciata e rotolo battendo la testa».

Maria Ossi ha la forza di rialzarsi nonostante le ferite e lo spavento, ma, stordita, continua ad allontanarsi in senso contrario. Per sua fortuna incontra un concittadino che, sulle prime, non la riconosce ma, alla frase «sono la nonna di Davide» pronunciata dalla Osso, capisce e l'accompagna a casa di una figlia. Qui le prime cure, la corsa al pronto soccorso dell'ospedale di Palmanova, il ricovero alla Divisione di ortopedia.

Per fortuna, nonostante il pauroso volo e gli 84 anni (ma la signora ne dimostra di meno), il referto medico parla di alcuni punti di sutura al cuoio capelluto, frattura di un metatarso e ferite varie, il braccio destro largamento tumefatto: prognosi da definire.

Il figlio Mario conferma in pieno la vicenda. Tornando alla dinamica dell'incidente, sembra sia da accertare perchè, a porte non chiuse perfettamente e a treno in movimento, non sia suonato il segnale d'allarme.

Alberto Landi

LA REGIONE REPLICA, CIFRE ALLA MANO, AI PARLAMENTARI

Benzina: ecco i numeri

«C'è il rischio che i cittadini debbano pagare di più altri servizi»

Consumi di benzina nella regione

N18160

	TS	GO	UD	PN
Consumi 1995 (milioni di litri)				
Totale stima 31.12.95	89.151	63.876	202.556	132.427
Contingenti agevolata per fascia confinaria	66.793	58.960	16.698	-
Consumo benzina non agevolata	22.358	4.916	185.858	132.427
Approvvigionamento in Slovenia (Studio Moretti nov. '94)				
Assoluto	37.847	12.117	81.259	12.699
Percentuale sul consumo di benzina non agevolata	168	246	44	10
Prima ipotesi di riduzione dei prezzi				
Prezzo attuale super: 1.880 lire/litro	1.080	1.080	1.380	1.480
Prezzo attuale super s.p.: 1.750 lire/litro	950	950	1.250	1.350
Percentuale incremento consumi benzina non agevolata necessari a raggiungere l'equilibrio finanziario	150	150	60	60
Seconda ipotesi di riduzione dei prezzi				
Prezzo attuale super: 1.880 lire/litro	1.080	1.080	1.580	1.700
Prezzo attuale super s.p.: 1.750 lire/litro	950	950	1.450	1.570
Percentuale incremento consumi benzina non agevolata necessari a raggiungere l'equilibrio finanziario	150	150	35	10

TRIESTE — «La Regione non sa fare i conti; se vuole, veniamo a spiegarglieli noi»: questa la reazione dell'onorevole Asquini, a nome di tutti i parlamentari regionali firmatari del relativo emendamento, alle perplessità proposte dalla giunta Cecotti al testo che la Camera sta per approvare sull'estensione della benzina agevolata all'intero territorio regionale. E l'assessore al bilancio, Lepre, ha replicato: «Forse è qualcun altro che ha qualcosa da imparare»; ecco così che ieri la Regione ha diffuso i propri calcoli.

«L'emendamento presentato da alcuni parlamentari sulla benzina agevolata assegna alla Regione — spiega la nota — un'accisa di 800 lire su ogni litro di benzina venduto ai residenti del Friuli-Venezia Giulia; ma obbliga la Regione stessa a garantire allo Stato un gettito fiscale complessivo (per il 1996 e per gli anni successivi) pari a circa 460 miliardi all'anno (che è la stima del gettito 1995).

Sulla scorta di ciò la Regione ha facoltà di diminuire il prezzo alla pompa sulla base dell'importo citato (lire 800 il litro), a patto che lo Stato non abbia minori entrate.

A fronte di un consumo medio regionale di 340 milioni di litri, cui si aggiungono i 140 milioni di litri di benzina agevolata alla fascia confinaria, la riduzione di costo, per garantire il gettito statale, deve essere compensata da maggiori consumi.

In un'ipotesi di prezzo alla pompa di 1000 lire a Trieste e Gorizia (fermi restando i contingenti coi «buoni»), di 1300 a Udine e 1400 a Pordenone, l'incremento dei consumi richiesto è pari a circa 210 milioni di litri di benzina in più all'anno (circa due terzi dell'attuale consumo).

Invece in un'ipotesi di circa 1000 lire a Trieste e Gorizia, di circa 1500 a Udine e di circa 1600 a Pordenone, l'incremento richiesto è pari a circa 110 milioni di litri (un terzo del consumo attuale).

Una riduzione anche solo del 10 per cento di tali stime comporta una minore entrata valutabile fra i 10 e i 40 miliardi, che la Regione dovrebbe obbligatoriamente coprire, con risorse proprie, nei confronti dello Stato.

L'applicazione dell'emendamento rappresenta quindi — conclude la nota regionale — una sfida di non poco conto, poiché vi è il rischio che i cittadini di questa regione paghino meno la benzina, ma debbano poi scontare un maggior costo in termini di fruizione di servizi primari».

Quanto all'emendamento in questione, sempre «blindato» all'interno del terzo maxi-emendamento alla Finanziaria, esso potrebbe passare alla Camera quest'oggi.

CONFERENZA STAMPA, A UDINE, DI AN E DEL CENTRO DEMOCRATICO FEDERALISTA

«Bilancio, manca un disegno strategico»

UDINE — «La nostra sarà un'opposizione seria. Ma se la maggioranza non accoglierà quelle proposte che nelle varie commissioni ci ha fatto intendere di ritenere valide, allora faremo ostruzionismo. Abbiamo già pronto un migliaio di emendamenti».

Così si sono espressi ieri a Udine, nel corso di una conferenza stampa allargata ai rappresentanti delle categorie economiche e produttive, tre rappresentanti dell'opposizione in consiglio regionale, Roberto Antonione e Ferruccio Saro del Centro democratico federalista e Adriano Ritossa di An, alla vigilia dell'inizio della discussione sul bilancio. Dibattitto che prenderà il via oggi e che si prevede, anche senza le ipotesi ostruzionistiche della minoranza, impegnerà l'assemblea per diverse sedute.

Feroci critiche sono state espresse nei confronti dell'attuale giunta. Un dato, in particolare, è stato sottolineato, e cioè il fatto che quasi 145 miliardi di lire sono stati posti in bilancio quale riserva a fondo globale. Una risorsa economica, hanno spiegato, cui attingere di volta in volta, quando si renderà necessario, ma che sta a indicare «la totale incapacità legislativa e programmatica dell'attuale coalizione di governo».

I tre consiglieri sono quindi entrati nel dettaglio dei documenti contabili predisposti dalla giunta sottolineando quelli che essi indicano essere degli sprechi, fornendo però una serie di controproposte che insieme dovrebbero rappresentare una sorta di bilancio alternativo a quello di previsione per il 1996 e a quello pluriennale '96-'98 presentato dalla stessa maggioranza di governo.

Secondo l'opposizione la giunta ha partorito un documento prettamente ragionieristico. Manca in sostanza, hanno sottolineato, un disegno strategico in grado di portare la nostra regione a conseguire grandi obiettivi, ma anche di dare risposte concrete alla gente.

Inadeguati sono poi considerati gli stanziamenti previsti per l'industria, il commercio, l'artigianato, l'edilizia. Criticato anche l'atteggiamento intransigente dell'esecutivo in merito alle modifiche richieste alla legge di riordino della sanità. «Una legge che vuole chiudere tre ospedali (Gemona, Cividale e Maniago), ma che non prevede alcunchè, in alternativa, per l'assistenza». E secondo l'opposizione, eliminando gli sprechi contenuti nella finanziaria proposta dalla giunta, si possono anche recuperare i fondi necessari per salvare le tre strutture ospedaliere.

d.d.

QUALITA' DELLA VITA: SECONDO UN'INDAGINE DEL «SOLE» SIAMO PRECIPITATI DAL TERZO AL DICIASSETTESIMO POSTO

La crisi c'è, e adesso si vede

COMMENTO

E alla fine le rendite di posizione non pagano

Adesso saranno contenti anche quei brontoloni dei triestini. Sì, perchè ogni volta che uscivano queste classifiche sulla qualità della vita il fatto che Trieste fosse ai primissimi posti della classifica suscitava gran meraviglia. La città più ricca, quella più a misura umana, quella dove si vive meglio... E il lettore di siffatte elucubrazioni teoriche si trovava - si trova - in questo estremo lembo nord-orientale della penisola a fare i conti con una realtà fatta di tanti anziani (quelli sì, non sono mai mancati), di fabbriche chiuse, di lavoro che non c'è, di giovani che devono partire per guadagnarsi il pane altrove. Va be' il mare, il Carso, la passeggiata in piazza Unità e la gita in Val Rosandra, ma a leggere certe elaborazioni quasi quasi ci si sentiva presi in giro.

Adesso anche la statistica (da prendere sempre con le pinze, secondo il vecchio insegnamento di Trilussa: il fatto che si consumi in media mezzo pollo a testa non vuol dire che su ogni tavola ci sia un pennuto arrosto: c'è chi ne mangia uno intero e chi rimane a bocca asciutta...) sembra più vicina alla realtà. Trieste - come spieghiamo qui a fianco - è tornata nella normalità, dalle parti di Ancona, di Macerata, e di altre rispettabilissime città che nessuno però si sognerebbe mai di indicare come luoghi ideali dove vivere e trascorrere i propri anni migliori.

Chissà, forse a furia di leggere che qui si viveva bene nessuno ha mai mosso un dito per migliorare una situazione che era positiva soltanto sulla carta. Perchè le rendite di posizione, ammesso che esistano, prima o poi si esauriscono. Sia nel mondo virtuale delle statistiche che nella vita vera, quella quotidiana, di tutti i giorni.

Forse, a furia di considerarci sempre in credito nei confronti di «mamma Italia» (chissà perchè, poi...), non abbiamo saputo allevare una classe politica degna di questo nome. Una classe politica capace di costruire, di rischiare, di inventarsi un futuro per una città che il grande futuro forse ce l'ha per davvero. Ma dietro le spalle.

Carlo Muscatello

L'unico settore in cui manteniamo il primato è quello del reddito: 34 milioni e mezzo. Male per quanto riguarda affari e lavoro, ma anche per la criminalità. Maglia nera per i dati demografici.

Come si vive a Trieste? Il solito gioco di fine anno stavolta dà risultati diversi da quelli cui questo tipo di rilevazioni ci aveva abituato. Secondo il «Sole 24 Ore» la mappa del benessere è cambiata. E il capoluogo giuliano, che occupava sempre le primissime posizioni nei vari parametri che vanno a comporre la cosiddetta «qualità della vita» (nel '94 era terzo), si deve ora accontentare di un'anonima diciassettesima posizione. Meglio di noi persino i cugini goriziani, insediati al decimo posto di una classifica che vede al vertice Bolzano. Seguita da Parma, Belluno, Grosseto, Siena, Sondrio, Reggio Emilia... Ma vediamo nel dettaglio.

TENORE DI VITA. Più o meno stazionari: eravamo al nono posto, ci ritroviamo al decimo. Molto meglio di noi Milano, Vercelli, Cremona, Bologna, ma anche Gorizia, che si piazza al settimo posto (era quindicesima). La classifica media viene ottenuta mettendo assieme redditi, risparmi, assicurazioni, pensioni, casa e inflazione, voci che vediamo nel dettaglio.

REDDITO. E' l'unico settore in cui Trieste mantiene il primato in classifica. La media è di 34 milioni e mezzo. Dopo di noi Bologna, Cremona, Mantova, Milano... Gorizia è sesta con 32 milioni scarsi, Pordenone è al ventottesimo posto, Udine al quarantaduesimo.

RISPARMI. Per quanto riguarda i depositi bancari Trieste è in tredicesima posizione, con poco meno di 22 milioni di media. Al top ci sono Milano (27 milioni), Bologna, Cremona e Modena. Le altre regionali stazionano fra il trentasettesimo posto di Udine e il quarantasettesimo di Gorizia (Pordenone in mezzo: alla casella quarantaquattro).

ASSICURAZIONI. L'ammontare medio dei premi per le polizze vita vede svettare Milano (454 mila lire), seguita da Siena, Bolzano e Firenze. Trieste, città delle assicurazioni, è solo trentacinquesima, con 220 mila lire scarse. Udine è quarantunesima, Gorizia quarantaseiesima, Pordenone cinquantottesima.

PENSIONI. La media più alta degli importi percepiti dai pensionati Inps abita a Livorno: oltre 18 milioni all'anno. Seguono Genova, Milano e Roma. Trieste è bassa: quarantunesima posizione, con 14 milioni scarsi. Gorizia è quarantesima, Pordenone cinquantaquattreesima, Udine sessantaduesima.

CASA. Il prezzo medio più basso è a Nuoro: un milione e 300 mila. Con i suoi due milioni e mezzo Trieste è sessantunesima. Gorizia è quinta: un milione e mezzo. Pordenone ventesima: due milioni. Udine quarantunesima: due milioni e 200 mila.

INFLAZIONE. Trieste fra le città con la variazione media più alta del costo della vita: quattro per cento annuo, quarantunesimo posto. Le cose vanno meglio a La Spezia, Massa Carrara e Teramo, città in testa alla classifica. Pordenone e Gorizia stanno meglio di Trieste, Udine sta peggio.

Ma vediamo anche gli altri gruppi di «indicatori» che sono stati scelti in questa rilevazione.

AFFARI E LAVORO. Dal ventiduesimo posto occupato l'anno scorso, in questo settore Trieste scivola giù di otto posizioni, fino a quota trenta. La classifica mette assieme i dati dei protesti, delle imprese fallite, delle nuove imprese, degli assegni a vuoto e degli iscritti alle liste di collocamento.

SERVIZI E AMBIENTE. Qui la situazione migliora. Dagli inferi rappresentati dall'ottantacinquesimo posto del '94, quest'anno Trieste risale fino alla casella numero quarantanove. Il risultato si ottiene mettendo assieme i tempi per la liquidazione delle nuove pensioni, i giorni necessari per la consegna delle lettere, l'attesa per l'allacciamento di un collegamento telefonico (qui andiamo bene: cinque giorni e secondo posto in classifica dietro Gorizia), l'affollamento delle classi scolastiche alle superiori (anche qui andiamo bene: secondo posto, dietro Aosta, con diciassette studenti per classe), le automobili circolanti per chilometro quadrato (Trieste è in coda, con 336 veicoli: peggio di noi solo Roma, Napoli e Milano).

CRIMINALITA'. L'anno scorso eravamo quindicesimi, ora siamo scesi al trentottesimo posto. Come dire che la situazione è peggiorata per quanto riguarda numero di omicidi, di furti d'auto e negli appartamenti, di rapine, di truffe, di borseggi e scippi (790 per ogni centomila abitanti: peggio di noi soltanto Roma).

POPOLAZIONE. Siamo la maglia nera. Il dato dell'anno scorso (ventitreesimo posto) peggiora bruscamente: ultima casella, la numero novantacinque. E infatti Trieste è nelle ultime posizioni per quanto riguarda andamento delle nascite, quoziente di mortalità, densità demografica, numero di separazioni legali.

TEMPO LIBERO. Confermato il dignitoso settimo posto del '94. Trieste si comporta bene sia per il numero di associazioni artistiche e culturali, sia per le spese destinate a manifestazioni sportive, a spettacoli (siamo secondi, dietro Verona), ai film. Leggermente meno bene per numero di palestre e di librerie.

Ca. m.

I risultati della gara

Punteggio medio riportato da ciascuna provincia nei sei gruppi di indicatori

	Province	Punti		Province	Punti		Province	Punti
	Bolzano	504		Pescara	419	64	Treviso	390
2	Parma	481	33	Oristano	418		Matera	390
3	Belluno	479		Genova	418	66	Viterbo	389
4	Grosseto	477	35	Terni	417	67	Como	388
5	Siena	476		Firenze	417		Chieti	388
6	Sondrio	474		Milano	417	69	Bergamo	378
7	Reggio Emilia	469	38	Livorno	416	70	Venezia	376
8	Piacenza	468	39	Rieti	415	71	Sassari	374
9	Isernia	458	40	La Spezia	413	72	Foggia	369
10	Gorizia	455	41	Asti	412		Siracusa	369
11	Pesaro/Urbino	452	42	Ascoli Piceno	411	74	Frosinone	366
12	Bologna	451	43	Novara	410	75	Cosenza	366
13	Arezzo	447	44	Teramo	409	76	Messina	364
	Cremona	447	45	Roma	408	77	Cagliari	363
15	Padova	441		Ferrara	408	78	Enna	361
16	Modena	439		L'Aquila	408	79	Reggio Calabria	357
17	Trieste	437	48	Pavia	406	80	Avellino	356
18	Ancona	435		Massa Carrara	406	81	Taranto	356
19	Vercelli	432	50	Vicenza	404		Catania	355
	Trento	432		Rovigo	404		Benevento	355
21	Macerata	431		Savona	404	84	Catanzaro	352
22	Aosta	428		Alessandria	404	85	Lecce	349
23	Perugia	427	54	Potenza	403		Salerno	349
24	Mantova	424		Brescia	403	87	Palermo	348
25	Ravenna	423	56	Lucca	402	88	Caserta	346
	Pistoia	423	57	Pisa	400		Trapani	346
27	Forlì	422	58	Imperia	399	90	Latina	345
28	Verona	421	59	Torino	397	91	Agrigento	341
29	Cuneo	420	60	Campobasso	395	92	Napoli	340
30	Nuoro	419	61	Udine	394	93	Brindisi	337
	Pordenone	419	62	Ragusa	393	94	Bari	336
			63	Varese	391	95	Caltanissetta	329

Fonte: elaborazione del Sole 24-Ore del lunedì

INCONTRO DI FINE ANNO CON IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO: «L'EUROPA CI PRESTA ATTENZIONE»

«Sfruttare al meglio i finanziamenti comunitari»

Pacchetto Trieste: «Tutta da definire la suddivisione dello stanziamento fra il capoluogo e Gorizia» - Allarme per gli introiti del Fondo benzina

Se vuole decollare, Trieste deve guardare a un'Europa che - come dimostra la recentissima decisione del Parlamento europeo sul Corridoio adriatico - si rivela più attenta dell'Italia stessa nel valorizzarne il ruolo internazionale: perché oggi non c'è più spazio per i vecchi nazionalismi, sostituiti da aree di competenza prettamente internazionale nelle quali Trieste rientra a pieno titolo. E dunque, se a livello di trasporti Roma tende a tagliare fuori la città, se Alitalia sposta la sua attenzione sugli scali di Treviso e Venezia nei collegamenti per l'Est, Trieste - con l'appoggio, beninteso, dell'intera regione alla cui economia contribuisce - deve saper sfruttare «il forte sostegno» che l'Unione europea offre per la realizzazione di progetti infrastrutturali ritenuti, evidentemente, importanti.

Guardare all'Europa, dunque: è uno dei *must* che hanno caratterizzato le parole pronunciate dal presidente della Camera di Commercio durante il tradizionale incontro di fine anno con la stampa. Un incontro nel quale Adalberto Donaggio ha tracciato il bilancio degli ultimi mesi di attività, toccando molteplici tematiche.

In merito al Pacchetto Trieste, alla soddisfazione per i 30 miliardi in favore dei quali la Camera ha già votato, Donaggio ha affiancato il punto interrogativo che riguarda la percentuale secondo cui i fondi verranno suddivisi fra il capoluogo e Gorizia. Quanto al Fondo benzina, il presidente ha parlato di manovre «incomprensibili» da parte del governo riferendosi a «un emendamento alla Finanziaria che crea perplessità: in esso infatti non viene specificato se i proventi delle agevolazioni siano destinati a rimanere alle Camere di commercio».

E se ciò non avvenisse, ha ipotizzato Donaggio, il bilancio del Fondo non «potrebbe stare in piedi solo con i propri introiti». Introiti con i quali la CdC ha già appoggiato molti interventi: da quelli mirati ai settori turismo e cultura all'adeguamento alle norme per la sicurezza sul lavoro, dalle attività del Sincrotrone e della Fiera alla scuola del Mib. Interventi a pioggia? E' vero: ma le pubbliche amministrazioni non hanno saputo (o, più elegantemente, «non hanno potuto») avviare i grandi progetti infrastrutturali - come un parcheggio nel centro città - che potevano contare sul Fondo. E dunque, «in assenza di piani globali, meglio far leva su più cose per arrivare almeno a qualche risultato». Quanto ai buoni benzina, quelli del '95 saranno validi fino al prossimo 21 gennaio, mentre a partire dal 22 saranno in distribuzione quelli nuovi, tradizionalmente cartacei. Le tesserine magnetiche saranno riservate, sperimentalmente, ad alcune categorie mirate: a partire dall'estate, invece, ne usufruiranno tutti.

Donaggio bacchetta Illy: «Sovrapposizione di titolarità»

All'informatizzazione dei buoni si affianca poi l'istituzione del Registro delle imprese affidata alla CdC, collegata per via telematica a tutte le altre Camere italiane. Quello triestino, «il meglio attrezzato», ha fatto notare Donaggio, è l'ente-pilota per questa operazione computerizzata: il risultato sarà un prototipo operativo che verrà poi adottato in tutta Italia.

Per restare in ambito locale, Donaggio ha dato una mano al sindaco definendo il nuovo piano del traffico «non del tutto stravolgente e forte di una sua logica». Più gustosa la stoccatina in tema di coordinamento e di rapporti fra enti locali: «Viviamo in una situazione un po' particolare, ha detto il presidente, nella quale il sindaco - molto attento e attivo in tema di problemi economici - viene a sovrapporsi alla nostra titolarità». Morale natalizia, «è auspicabile una maggiore intesa su alcuni passaggi in merito ai quali non sempre si trova piena sintonia».

Infine il ruolo europeo della CdC, che sarà sede - ha annunciato il presidente - della segreteria delle Camere operanti in ambito Ince. In tema di off-shore, Donaggio ha avuto dal presidente del Consiglio Dini l'assicurazione che le bozze dei decreti attuativi predisposte a Roma saranno inviate in visione all'Unione europea «per evitare preventivamente contrarietà e palleggiamenti dannosi» al progetto.

A conclusione dell'incontro, le «previsioni» per il '96. Previsioni «legate - ha detto Donaggio riferendosi al progetto di ricostruzione in Bosnia - all'andamento della lira ma soprattutto a quello della pace nei paesi limitrofi. Perché, appunto, la soddisfazione economica della città può nascere da una politica di pace e di convivenza».

Paola Bolis

PER ORA NIENTE COMMISSARIAMENTO

Forza Italia manda due osservatori

Forza Italia: non arriva il commissario. Ma, su richiesta del coordinamento nazionale del movimento politico il senatore Ettore Romoli (coordinatore regionale, nella foto) ha provveduto a inviare a Trieste due osservatori con il compito di «stimolare l'organizzazione territoriale preparandola all'imminente e difficile compito delle elezioni politiche e, ci si augura, di quelle provinciali».

Gli incarichi, come si legge in una nota, sono stati assunti dall'onorevole Giancarlo Innocenzi, coordinatore regionale del Trentino - Alto Adige e da Luca Danese, dirigente nazionale del movimento. Entrambi, si afferma nel comunicato, hanno una provata esperienza organizzativa.

Innocenzi e Danese che «opereranno di concerto con la struttura regionale e, soprattutto, con i delegati di collegio Gualberto Niccolini e Marucci Vascon, giungeranno nella nostra regione già nei prossimi giorni».

L'onorevole Gualberto Niccolini che è impegnato a Roma con il voto alla finanziaria, commentando a caldo l'arrivo degli osservatori, ha minimizzato il fatto rilevando come questo rientri nella messa a punto della nuova organizzazione territoriale che sta dandosi Forza Italia.

«Nelle piccole province come la nostra - ha spiegato ancora Niccolini - non è previsto il ruolo del coordinatore provinciale, ecco che queste due persone, come altre con analoghi incarichi che girano l'Italia, avranno il compito di verificare se ci sono sfasature nell'organizzazione dei due collegi». «Per quanto mi riguarda ha affermato Niccolini - ho già predisposto una struttura che fa base su alcuni vice delegati di collegio, un direttivo e alcune commissioni di lavoro».

L'ultimo nome che si era fatto per il ruolo di commissario a Trieste era stato quello di Dario Fischer. Questi aveva in passato ricoperto incarichi nel movimento di Berlusconi. Intanto arrivano gli osservatori.

PRESTO LA NUOVA SEDE

I Socialisti italiani hanno votato i nuovi direttivi

Nel corso di una conferenza stampa i coordinatori del Sì - Socialisti italiani, Roberto De Gioia e Ariella Pittoni, hanno illustrato la posizione politica del movimento, emersa dal primo congresso nazionale svoltosi di recente a Roma. È stato sottolineato come la fase di riorganizzazione possa ritenersi compiuta: il partito può contare su un confortante numero di iscritti (45.000).

L'assessore regionale De Gioia ha chiarito la posizione dei socialisti in rapporto all'Ulivo e al Patto dei democratici, spiegando la scelta di uscire dallo schieramento dell'Ulivo per recuperare e salvaguardare quell'area laico-socialista troppo spesso sacrificata dal consociativismo Pds-Ppi e dichiarando esaurita e superata l'esperienza del Patto dei democratici, soffocata dal protagonismo di Segni. Il congresso provinciale ha tra l'altro espresso gli organi statutari ed è stato eletto quindi il nuovo direttivo, che, nei prossimi giorni, nominerà il segretario provinciale. I socialisti sono convocati giovedì alle 8 al Circolo Salvemini di corso Italia 12 per discutere sulle linee politiche adottate dal congresso nazionale.

Direttivo provinciale: Luciana Simicich, Filippo Di Stefano, Alessandro Gilleri, Maurizio Gostoli, Mario Martini, Gianfranco Orel, Sergio Pontin, Antonio Saulle, Albino Spetic, Tullio Turk, Luigi Benvenuto, Paolo Coslovich, Roberto Sangermano, Franco Gei, Vincenzo Di Pace, Laura De Grassi, oltre ad Ariella Pittoni (cons. com.) e Roberto De Gioia (cons. reg.), più un rappresentante per ogni Comune.

Direttivo regionale: Luigi Benvenuto, Alessandro Gilleri, Maurizio Gostoli, Antonio Saulle, Ariella Pittoni.

ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO ASSENTE IL MINISTRO, A ROMA PER LA FINANZIARIA

Ateneo, cerimonia senza acuti

Il rettore Borruso rimarca i «traguardi» edilizi, da San Giovanni all'ex Hotel Regina - Protesta dei lettori di lingue

Alla protesta dei lettori si sono uniti gli studenti di lingue straniere, preoccupati per i corsi.

Cerimonia dimessa all'Università di Trieste che ieri ha inaugurato ufficialmente l'inizio dell'anno accademico. Assente l'ospite d'onore della giornata, il ministro per l'Università e la ricerca scientifica Salvini è infatti rimasto a Roma per votare la Finanziaria, il pubblico delle grandi occasioni ha dovuto «accontentarsi» dei soliti discorsi di rito.

Fuori dell'aula magna, a riscaldare l'atmosfera decisamente sottotono, una manifestazione di protesta degli studenti di Lingue e dei lettori dell'ateneo. I collaboratori linguistici sono in stato d'agitazione da qualche settimana in seguito alla sigla del nuovo contratto per il comparto universitario.

L'accordo prevede per questi ultimi un aumento delle ore annuali di lavoro a fronte di una diminuzione dello stipendio. Per esprimere solidarietà ai lettori e preoccupazione per il futuro dei corsi di lingue, gli studenti hanno manifestato a lungo ieri con striscioni di protesta e cori coinvolgendo quest'anno anche una delegazione di studenti dell'ateneo di Udine.

Nella sua relazione inaugurale il rettore Borruso si è soffermato a lungo sui vari aspetti dell'attività didattica e di ricerca ricordando le novità apportate nelle singole facoltà universitarie. Il rettore ha poi sottolineato il notevole sforzo compiuto in questi ultimi anni dall'università nel campo del potenziamento strutturale. Proprio ieri, dopo la cerimonia inaugurale sono stati presentati al pubblico i cinque nuovi edifici situati nel comprensorio di San Giovanni nei quali si stanno già sistemando alcuni dipartimenti scientifici. Sempre nel settore dell'edilizia Borruso ha inoltre garantito, non senza soddisfazione, che nel giugno prossimo verrà finalmente inaugurata la nuova sede della facoltà di Lingue per traduttori e interpreti che troverà finalmente uno spazio dignitoso nei locali ristrutturali dell'ex Hotel Regina.

Super-stringato e del tutto privo di toni trionfalistici invece il discorso del rappresentante del personale non docente Davide Sinigoi. Che si è limitato a informare gli astanti della totale insoddisfazione dei dipendenti per la sigla del nuovo contratto nazionale per l'università e dello stato di agitazione in atto in questi giorni. Una conferenza stampa «alternativa» all'inaugurazione sulle «malefatte» dell'amministrazione universitaria era stata però tenuta un'ora prima dai rappresentanti del personale nel consiglio di amministrazione Pavanello e Zebochin. Toni mielati infine per il rappresentante degli studenti Luca Presot che ha insistito sul ritrovato rapporto tra rettore e rappresentanze studentesche dopo qualche anno di aspri scontri e occupazioni.

Erica Orsini

TRAFFICO

I Verdi propongono l'Assessorato alla mobilità

Critiche della Federazione dei verdi al nuovo piano per l'emergenza anti-smog presentato dalla giunta Illy. I Verdi ritengono infatti che tale piano non presenti alcun interesse reale, né per l'amministrazione, né soprattutto per i cittadini che giustamente a più riprese hanno manifestato stanchezza nei confronti delle varie, diverse e fantasiose iniziative degli amministratori succedutisi compresi gli attuali.

Certo, uno degli obiettivi che la legge impone all'amministrazione comunale è quello della riduzione dell'inquinamento, ma questa deve, secondo i Verdi, essere inserita in una progettazione globale della mobilità: cioè bisogna offrire alternative ai cittadini, e non solo pensare, come gli struzzi, di chiudere qua e là per impedire ai vari inquinanti di superare il livello di guardia nelle zone vicine alle centraline di rilevamento. I Verdi attendono quindi con impazienza, dopo due anni di amministrazione, il vero Piano urbano del traffico studiato, si auspica, in stretta collaborazione con l'Act, collegato al Piano parcheggi e in sintonia con le Fs e con un ripensamento, se necessario, dei servizi e degli orari, in modo da intervenire globalmente sulle cause insieme e sulle soluzioni al problema della mobilità.

I Verdi lanciano così la proposta dell'istituzione di una agenzia o di un assessorato «ad hoc» sui temi della mobilità, che consenta al Comune, ai soggetti politici, ai cittadini di avere un referente unico, in grado di coordinare gli enti (Act, Fs, ecc.) e i diversi settori e servizi del Comune (urbanistica, viabilità, vigilanza...) interessati, coinvolgendoli in una progettazione d'insieme del problema della mobilità.

L'Università ha il suo primo «campus»

Le scienze della terra arrivano all'ex Opp. Debutta così il primo campus dell'ateneo triestino: spazioso e immerso nel verde, nel più puro stile anglosassone. Dopo una ristrutturazione più che decennale, costata circa 23 miliardi, sono state infatti consegnate ieri all'Università di Trieste le cinque palazzine dell'ex ospedale psichiatrico destinate al Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine, istituti finora sparsi tra diverse sedi.

Gli studenti e i professori a dire il vero frequentano già dall'autunno i padiglioni N, O, P, Q e C, che, fino al '78, hanno ospitato i degenti del manicomio e oggi accolgono gli istituti di mineralogia, geodesia e geologia cui fanno capo più di 600 studenti.

Ma per il battesimo formale del complesso, che è dislocato nella parte alta del parco di San Giovanni, l'ateneo ha atteso l'inaugurazione dell'anno accademico. Al taglio del nastro nelle palazzine hanno preso parte, tra gli altri, il rettore Borruso, il vescovo Bellomi che ha impartito la benedizione alla struttura, il vicesindaco Damiani e Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia. L'inaugurazione delle palazzine universitarie nel parco dell'ex Opp, ha sottolineato Borruso, è un fatto di grande importanza. «Pochi atenei in Italia – ha detto infatti Giacomo Borruso – possono contare su una struttura quale quella oggi ubicata a San Giovanni». Ma la realizzazione di questo nuovo polo degli studi, ha proseguito il rettore, segna anche una tappa fondamentale nel recupero dell'ex ospedale psichiatrico: una questione nodale per l'intera città. Il polo di scienza della terra potrebbe essere però solo il primo tassello di un insediamento universitario assai più ampio nell'ambito del comprensorio. Lo spazio e le strutture non mancano: la volontà nemmeno, almeno da parte dell'università.

«Le premesse per potenziare ulteriormente la nostra presenza nel parco dell'ex Opp ci sono – dice Borruso –; già da tempo abbiamo infatti richiesto alla Provincia di poter usufruire in questa area di altri spazi». Per ora non vi è però nulla di certo.

Nel grande parco del vecchio manicomio s'intrecciano e si sovrappongono le competenze e le rivendicazioni di tre enti: la Provincia, il Comune, l'ex Usl e infine l'Università. Sciogliere la matassa e ipotizzare una suddivisione del territorio non appare certo una facile impresa. Certo è però che il gioco vale la candela. È sufficiente un sopralluogo nelle palazzine appena restaurate, su progetto degli architetti Celli e Tognon, per rendersene conto. I cinque padiglioni sono uno spettacolo notevole. I grandi finestroni un tempo destinati a illuminare i cameroni dei malati inondano le aule e i laboratori di luce. Le abbondanti metrature dei corridoi e delle stanze garantiscono spazi adeguati per tutti, mentre la cura filologica del restauro ripropone le belle gloriette all'aperto tanto in voga nel primo Novecento, i fregi verde-blu in ceramica all'ingresso e le slanciate arcate all'ingresso delle sale.

Daniela Gross

L'ingresso di una delle cinque palazzine restaurate e inaugurate ieri.

ALLA STAZIONE MARITTIMA

Si analizzano gli oltre tre anni di Tangentopoli

«Prima, durante e dopo Tangentopoli a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia» è il tema dell'incontro-dibattito che è stato organizzato dall'Associazione culturale Sandro Pertini - il Progetto per domani alla Sala Vulcania della Stazione marittima con inizio alle 17.30.

Interverranno Piervalerio Reinotti, sostituto procuratore alla Corte d'appello, Nereo Battello, difensore d'imputati in vicende scottanti, Tullio Mayer, giornalista che ha seguito per anni tali vicende, e l'avvocato Darno Clerici. Coordinatore sarà Gianfranco Ciani.

Verrà fatto il punto su tre anni e mezzo d'indagini alle quali ancora, come dimostrato da recenti fatti giudiziari, non è stata posta la parola fine anche se hanno rivoluzionato il panorama politico nazionale e locale.

RELAZIONE DEL COMMISSARIO GERIN

«Burlo», assunzioni al via Ampliamento approvato

Sblocco dei concorsi e delle assunzioni a partire dal 1.o gennaio, approvazione del progetto di fattibilità per il «nuovo Burlo» e importanti applicazioni cliniche nel campo della terapia genica: queste in sintesi le novità più importanti che riguardano l'attività dell'ospedale infantile Burlo Garofolo che sono state oggetto della conferenza svolta al Circolo di studi sociali Gaetano Salvemini dal commissario dell'istituto, Guido Gerin.

Parlando sul tema «Burlo tra ricerca e assistenza», Gerin ha annunciato che dopo numerosi contatti con il ministro della Sanità Guzzanti è praticamente giunto a soluzione il problema del completamento della pianta organica. Il «Burlo», come il Gaslini di Genova e altri sette istituti scientifici italiani, è rimasto a lungo vittima del blocco delle assunzioni.

Con un provvedimento collegato alla Finanziaria, attualmente in corso di approvazione in Parlamento, l'istituto di via dell'Istria sarà presto autorizzato a far partire i concorsi e a procedere a nuove assunzioni a partire dall'inizio del nuovo anno.

Procede, intanto, l'iter del progetto «Nuovo Burlo», presentato nei mesi scorsi alla stampa e che prevede l'edificazione di due nuove ali.

Il progetto di fattibilità è stato appena approvato. Già assicurati i finanziamenti (7,9 miliardi dal governo e 5 miliardi dalla Regione), il commissario Gerin sta ora predisponendo il bando per la gara d'appalto Cee. I lavori, a questo punto, potrebbero già partire entro la fine del 1996.

Importanti risultati sono stati raggiunti anche nel campo scientifico e clinico. L'istituto ha sottoscritto una convenzione con l'Icgeb (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie) al fine di utilizzare le nuove tecniche di terapia genica. A parte la già sperimentata attività per quanto riguarda la fibrosi cistica e l'analisi prenatale, il Burlo è divenuto l'unico punto di riferimento a livello europeo per la cura della malattia di Gauche, una malattia molto rara e che finora aveva sempre avuto esiti mortali.

GIORNALAI

Assemblea generale contro i tagli distributivi

La prospettata chiusura dell'agenzia giornali Litoranea, con la conseguente mancata possibilità di assicurare i rifornimenti di giornali, anche quotidiani, e le disfunzioni, insieme alla regolamentazione dell'eccedenza del prodotto editoriale ai punti vendita saranno i temi dell'assemblea generale dei rivenditori di giornali.

L'incontro è stato indetto per domani alla sala convegni della Chiesa di piazzale Rosmini in via Don Sturzo 4 alle 20.30 in seconda convocazione dalle organizzazioni sindacali Sinagi, Cisl-Giornalai, Uiltucs-Giornalai e Snag Confcommercio.

L'AGITAZIONE DEI DOGANIERI SI AGGIUNGE ALL'INTRANSIGENZA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Valichi di frontiera nel caos

Tra scioperi e controlli esasperati la situazione sta diventando insostenibile: lunghe code e attese di ore

Scioperi, controlli esasperati, lunghissime attese per superare i confini: ai valichi con la Slovenia c'è il caos.

Da settimane gli addetti della Guardia di Finanza che operano nei numerosi posti di blocco della provincia applicano le regole con estremo rigore. Risultato: il formarsi continuo di lunghissime code di automobili. Ieri poi si è aggiunto un elemento nuovo: il primo (per ora) giorno di sciopero degli addetti doganali, che intendono così evidenziare la loro protesta, dopo che il ministero competente ha manifestato l'intenzione di trasferire alla Guardia di Finanza alcune delle competenze che finora spettavano agli addetti delle dogane (nello specifico quelle relative alle dichiarazioni cosiddette «Intrastat»).

Per i triestini in altre parole le gite di fine d'anno si presentano all'insegna dell'incertezza.

Le lamentele per l'inusuale e bizantina meticolosità con la quale gli addetti della Guardia di Finanza da qualche tempo starebbero effettuando i controlli fioccavano da tempo: in questi giorni però sembra che la situazione sia giunta al parossismo.

Anche i triestini che vanno semplicemente a fare il «pieno» in Slovenia, soprattutto in questa fase dell'anno quando i «buoni» sono già finiti, sembrano diventati il facile bersaglio di controlli rigidissimi. D'altra parte le modalità con le quali svolgere questo compito sono di competenza del Comando della Guardia di Finanza e sembra che le direttive siano precise e ben motivate: «Ci sono due problemi da affrontare – spiegano infatti i responsabili del corpo – il primo è quello, annoso, dei giocatori d'azzardo che, in particolare durante le festività, esportano valuta in quantità notevoli per andare a puntare sui tavoli verdi della vicina Slovenia, perciò abbiamo inasprito le verifiche in tal senso e i sequestri sono considerevolmente aumentati».

Sotto accusa la nuova normativa doganale

Va ricordato che le norme attualmente in vigore permettono di esportare 20 milioni di lire, fra contanti e assegni compilati, se si è in possesso di carta d'identità valida per l'espatrio o di passaporto, mentre la cifra si riduce a 300mila lire per coloro che presentano il lasciapassare. «Dall'altro lato, la fine della guerra nella ex Iugoslavia fa presumere che ci possa essere una recrudescenza del traffico d'armi – aggiungono – stavolta «di ritorno» dalle zone dove ha infuriato il conflitto, e Trieste costituisce il passaggio naturale di tutto questo movimento».

Proprio le competenze e il ruolo stesso della Guardia di Finanza però sembrano essere il motivo scatenante della protesta degli addetti doganali, sfociata nello sciopero di ieri: «L'attuale formulazione della norma in questi giorni all'esame della Camera – recita il comunicato di Cgil, Cisl e Uil statali – e relativa all'attribuzione alla Guardia di Finanza dei poteri delle dogane e degli altri uffici finanziari in materia di contrasto alle frodi comunitarie e di accertamento tributario, comporta, di fatto, la sostituzione dell'amministrazione civile con un corpo militare, destinato invece, secondo le norme istitutive, a funzioni di supporto e collaborazione». «Ciò aumenterà l'inefficienza dell'amministrazione finanziaria – continua la nota sindacale – spaccata in due parti che non comunicano e non collaborano e i costi complessivi a carico del paese». Il comunicato dei sindacati si rifà a un'antica diatriba di principio: l'Italia è uno dei pochissimi paesi europei che attua una distinzione fra doganieri e Guardia di finanza. Negli altri paesi il corpo è uno solo e assolve interamente a tutte le funzioni dell'amministrazione finanziaria lungo i valichi.

Il problema dei posti di blocco è però decisivo, soprattutto a fine anno, quando si intensificano i passaggi dei turisti e degli autotrasportatori (ieri gli scioperanti hanno comunque garantito il regolare svolgimento della loro attività limitatamente alle merci rapidamente deperibili non conservabili in frigorifero, ai medicinali salvavita e agli animali vivi). Anche la città perciò ne potrebbe risentire negativamente.

u.sa.

«Tutto esaurito» all'autoporto di Fernetti. La situazione sta diventando insostenibile. (Foto Lasorte)

ULTIMI DATI

Sabato e domenica all'insegna dello smog

Ancora una volta l'ossido di carbonio passa i limiti.

Secondo gli ultimi dati forniti dal Comune, infatti, il limite standard per l'ossido di carbonio (si otto ore) è stato superato sabato scorso, 16 dicembre, tra le 7 e le 23 con concentrazioni variabili tra i 10.3 e 11.8 mg/mc e di domenica tra le 15 e le 23 con concentrazioni variabili tra i 10.1 e 10.6 mg/mc.

I valori riportati si riferiscono al valore medio più elevato registrato nelle 24 ore.

IL DATO TORNA AI COMUNI

Prezzi, Trieste apre la nuova procedura sull'inflazione

Il «potere» di diffondere il dato sull'inflazione torna da oggi ai singoli Comuni e termina il ruolo di «collettore» svolto per anni dal Comune di Bologna, che cesserà da questo mese di anticipare l'andamento dei prezzi al consumo sulla base delle stime delle nove città campione.

Con il dato di Trieste, che oggi diffonderà l'inflazione comunale, seguita (mercoledì) da Milano, Palermo, Torino, Venezia e (giovedì) da Bologna, Firenze, Genova, Napoli, scatta quindi una nuova procedura, con i capoluoghi di provincia che diffonderanno «in un giorno qualsiasi tra il 18 ed il 22 di ogni mese - recita la nota diffusa dall'Istat - comunque non prima delle 17.30, cioè dopo la chiusura dei mercati finanziari europei» i singoli dati provvisori e l'Istat che, nei primi giorni del mese successivo renderà noto il dato ufficiale.

Il nuovo meccanismo, che per il momento avrà una durata sperimentale di sei mesi, nelle intenzioni del presidente dell'Istat Alberto Zuliani, dovrebbe «depotenziare» il valore di un dato, la cui diffusione, negli ultimi mesi, è stata al centro di presunte fughe di notizie e di movimenti speculativi innescati sulle piazze estere.

Trieste torna così ad essere punto di riferimento per le rilevazioni Istat sull'andamento dei prezzi, quantomeno come «apripista» per avere un quadro dell'andamento dell'inflazione.

UN ALTRO RINVIO AL PROCESSO

Due poliziotti accusati di stupro Ancora tempo per fare chiarezza

Ancora un mese sul filo del rasoio. Vittime di una calunnia infame o stupratori in divisa. Non vi sono alternative per Alessandro De Luca e Dario Sardo, i due poliziotti del "113" comparsi ieri per l'ennesima volta davanti al Gip Raffaele Morvay. La Procura li ritiene responsabili di un episodio di violenza sessuale di cui è rimasta vittima una ragazza che i medici hanno definito "in stato di inferiorità psichica". Da tempo frequentava anche un centro di igiene mentale.

I due poliziotti si proclamano innocenti fin dall'apertura dell'inchiesta avvenuta più di un anno e mezzo fa. Sono difesri dlal'avvocato Riccardo Seibold. Per capire cos'è realmente avvenuto le udienze si susseguono da mesi e mesi. Perizie, controperizie, memorie, audizioni in un'istruttoria accuratissima, perchè i valori in gioco sono piuttosto alti. C'è la credibilità della divisa e c'è il rispetto dovuto a ogni donna. C'è l'affetto dei colleghi della polizia e ci sono le necessità della giustizia. che non può e non deve guardare in faccia nessuno.

Ieri dopo sei ore di attesa passate dai poliziotti su una panca un po' appartata del corridoio del Gip, l'udienza è stata rinviata al 15 gennaio. In quella data dovrebbe essere presa la decisione se rinviare i due agenti a giudizio davanti al Tribunale o se proscioglierli. Per intanto sono sospesi dal servizio. Il provvedimento è stato proposto molti mesi fa dall'allora questore Biagio Giliberti ed è tutt'ora in vigore. Alessandro De Luca e Dario Sardo vivono col solo "assegno alimentare". Metà stipendio o giù di lì.

Ciò che l'accusa contesta loro è accaduto durante una delle tante chiamate di servizio che giungono al "113" Loro erano intervenuti nell'abitazione della donna che ora li accusa per sedare una lite che vedeva coinvolta la ragazza e la madre. I poliziotti avevano ristabilito un po' di tranquillità, tant'è che la mamma se n'era andata. Loro avevano continuato a conversare con la figlia. Tutti sembrava chiuso lì. Invece qualche settimana più tardi nell'alloggio erano intervenuti i carabinieri, richiamati dall'ennesima lire.

«Non mi farete quello che mi hanno fatto i poliziotti?» aveva chiesto la giovane ai militari dell'Arma. I carabinieri avevano fatto chiarezza ed erano emersi particolari più che scabrosi e degradanti, Da qui la denuncia, le indagini e la richiesta di rinvio a giudizio presentata dalla Procura della Repubblica. In un primo momento sembrava fossero accusati di atti di libidine, poi la posizione si è aggravata e si parla apertamente di stupro.

I due agenti hanno fornito versioni divergenti sull'accaduto. In questo spazio si è inserito l'avvocato Roberta Rustia che tutela in giudizio gli interessi dalla ragazza. Determinanti sono state anche le perizie psichiatriche affidate dal Gip al dottor Mario Novello e alla dottoressa Giovanna Del Giudice. "La ragazza è in stato di inferiorità psichica" hanno detto i due medici.

Claudio Ernè

NUOVO PROCESSO PER UN DIRIGENTE

Tra tombe e computer rievocato il marasma degli uffici comunali

Terzo processo in meno di una settimana per Luciano Giorgini, già dirigente del servizio sepolture del Comune, oggi alla Protezione civile. Ieri, dopo le due assoluzioni portate a casa giovedì scorso, doveva rispendere dell'acquisto di alcuni computer, effettuato secondo l'accusa presso la ditta di cui era titolare il marito della figlia. Da qui il processo per abuso d'ufficio. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ritiene che le procedure di acquisizione dei "personal computer" per la gestione delle tombe e dei funerali sia stata per lo meno al di fuori delle regole che il Municipio si è dato.

Nell'aula si è discusso a lungo di prezzi, di rapporto tra costi e prestazioni, dei tetti di spesa affidati all'autonomia di ogni Servizio comunale.

«I prezzi praticati dalla Micromed al Comune non sono stati gonfiati» ha detto una teste. «Si sono mantenuti sui livelli di quelli per il pubblico. Certo è che la ditta non ha incontrato molta concorrenza»

«Al signor Giorgini l'amministrazione Richetti aveva affidato un preciso ruolo nell'informatizzazione dei servizi» ha aggiunto l'ex segretario generale del Comune Giovanni Serraglio.

«Qual'era l'autonomia di spesa dei singoli servizi?» ha incalzato il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Una risposta chiara non è stata data da nessun teste, tant'è che da qui alla prossima udienza prevista per il 26 gennaio su questo aspetto indagherà la Guardia di Finanza. Certo è che è emerso nuovamente il marasma amministrativo con cui per anni è stato gestito il Comune. Ad esempio Paolo Marass, responsabile dell'Informatica municipale ha dichiarato ai giudici che anni addietro il suo ufficio non aveva alcuna disponibilità di spesa. Un altro perito ha spiegato che l'Ibm "gonfiava" i prezzi praticati a tutti gli Enti pubblici per i tempi biblici con cui le fatture venivano pagate. «I computer acquistati da Giorgini avevano un prezzo inferiore di 300 mila ad analoghi prodotti offerti dalla Olivetti. Anche la capacità di memoria era identica. Di fatto il Comune ha risparmiato».

VIOLENZA

Due anni al tedesco che aggredì una cameriera

Due anni di carcere, dieci milioni di risarcimento. Questa la pena inflitta ieri con la condizionale a Frank Walter Robel, un tedesco di 36 anni che vive a Lipsia ma la cui presenza è stata spesso segnalata al camping "Albatross" di Marina Julia. Era accusato di aver aggredito per inequivocabili motivi sessuali una cameriera dell'hotel Jolly di Trieste. L'ha presa a pugni mentre puliva un corridoio dell'albergo. L'ha afferrata per il collo cercando di trascinarla nella sua stanza. «L'uomo aveva addosso una vestaglia e un paio di slip. Mi ha colpito con pugni, tant'è che mi ha leso il timpano. Non mi ha violentato solo perchè è arrivata una collega,..»

La vittima dell'aggressione ha dovuto curarsi a lungo a causa dei colpi al capo. Ha problemi d'equilibrio e sente male. In più ha anche perso il lavoro e si è dovuto rifugiare in un pensionato gestito da suore.

RUSSIGNAN CHIEDE DI SOSPENDERE LA DISCUSSIONE

Stop alla «mozione Rubbia»

Albreto Russignan, consigliere di Alleanza per Trieste - Verdi, ha chiesto a tutti i componenti del Consiglio comunale di sospendere la discussione sulla mozione presentata da Budinich per un pronunciamento del Consiglio sulla realizzazione del progetto «Amplificatore di Energia» voluto da Carlo Rubbia, «vista l'assoluta mancanza di elementi di giudizio da parte del Consiglio».

Secondo Russignan, infatti, è opportuno attendere, prima di ogni pronunciamento, i risultati del seminario previsto per il 19 gennaio e voluto dalla stessa Giunta regionale per approfondire «una tematica così delicata e complessa».

Russignan si richiama anche alla dichiarazione congiunta Rubbia-Scalia-Mattioli sulla opportunità di mantenere separata la ricerca scientifica sulla questione nucleare, «perché altrimanti ogni pronunciamento affrettato verrebbe inteso come un supporto verso candidature per il già scaduto consiglio di amministrazione della Sincrtotrone spa». «Va ricoradto — dice Russigna — come per argomenti di ben altra portata, di semplice comprensione e di massima urgenza (inceneritore, fognature, viabilità, Prggc) tutto il consiglio ha chiesto coralemente degli approfondimenti prima del suo pronunciamento». Russignan invita quindi anche «il consigliere Budinich, a ritirare la sua mozione, e a ripresentarla in tempi successivi quando tutto il Consiglio potrà esprimersi motivatamente e non per schieramenti o emozionalmente».

DUE FINTI OPERAI, PISTOLA IN PUGNO, HANNO DATO L'ASSALTO ALLO SPORTELLO DELLA COMIT

Rapina in banca alla Ferriera

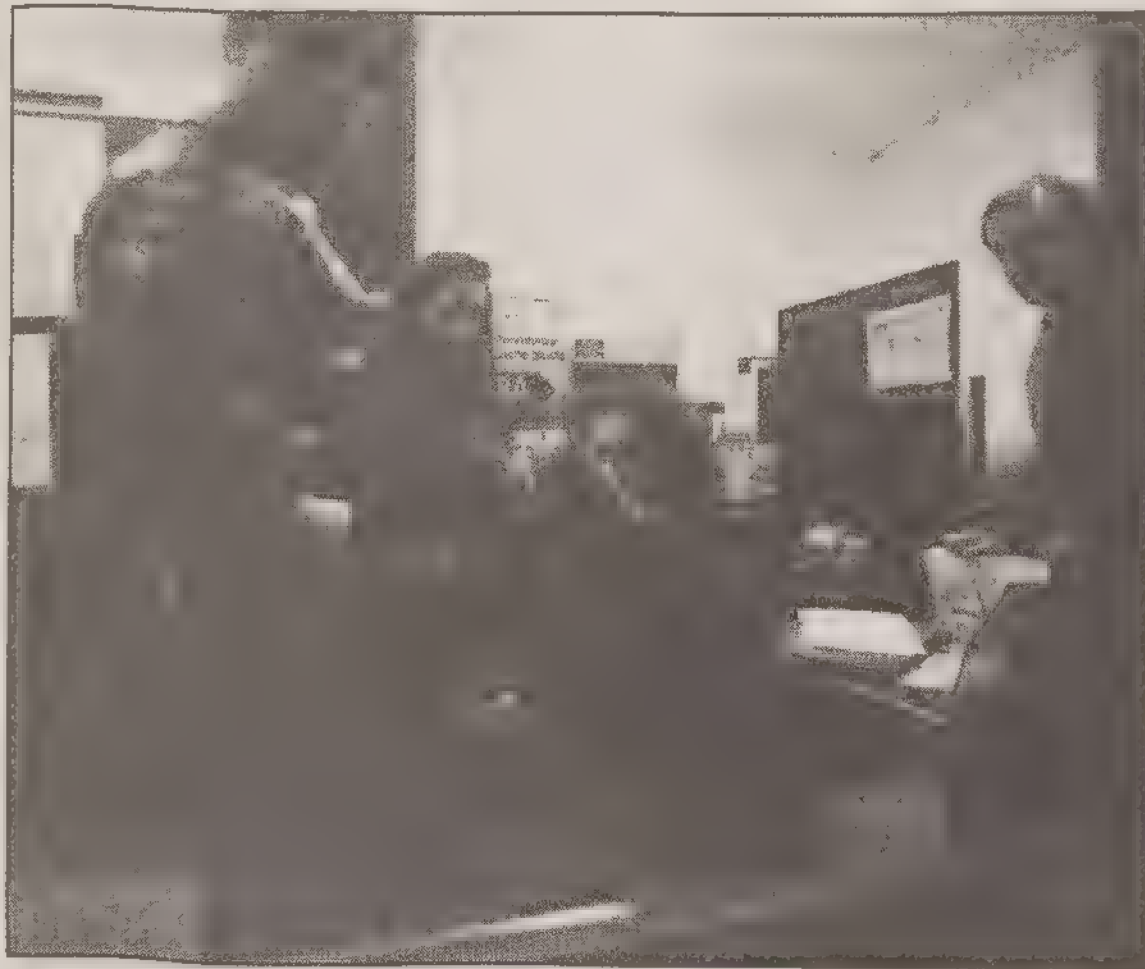
Si sono accontentati di una quindicina di milioni e poi sono svaniti nel nulla sgommando con l'auto

Passamontagna scuri sul volto, tute blu addosso, pistola in pugno: due finti operai, in realtà due rapinatori, si sono «autoversati» una lauta tredicesima ieri pomeriggio all'interno della Ferriera di Servola. Dallo sportello della Banca commerciale italiana hanno razziato una quindicina di milioni. Poi hanno saltato una ringhiera alta un paio di metri e sono usciti da un cancello aperto. Si è sentita sgommare un'auto: forse ad attenderli c'era un complice e il bottino sarà ancora più esiguo dovendo essere diviso in tre parti. Fino a sera le battute di polizia e carabinieri per rintracciare i malviventi non hanno dato esito. Le indagini continuano a ritmo serrato ad opera della squadra mobile della questura.

Il colpo è stato messo a segno qualche minuto prima delle tre e mezzo del pomeriggio, sotto una pioggerellina fitta. Il piccolo ufficio bancario funziona solo per i dipendenti della Ferriera che possono effettuarvi qualsiasi operazione. In quel momento era aperto (di pomeriggio segue l'orario: 14.45-15.50), ma nessun cliente si trovava all'interno. I due rapinatori si sono palesati improvvisamente dinanzi all'unico impiegato, Francesco Damiano, che non è nemmeno il cassiere titolare. Per giungere indisturbati fino alla porta della banca hanno indossato due tute blu, da lavoro. Poi, evidentemente, si sono infilati i passamontagna e hanno sventagliato la pistola, forse un arma giocattolo. Erano giovani e non troppo alti, attorno al metro e settanta.

«Stai fermo», ha detto quello con la pistola all'impiegato visibilmente impaurito. Aveva un accento tipicamente triestino. Uno dei due rapinatori ha poi saltato il bancone e ha rastrellato le banconote nei cassetti. Forse i malviventi si riservavano di puntare poi alla cassaforte o forse sapevano che era a tempo e non si sarebbe aperta. Fatto sta che l'impiegato è riuscito a dire loro: «Stanno per arrivare quelli della Vigilanza». I due gli hanno creduto, lo hanno fatto sdraiare a terra, lo hanno immobilizzato e se la sono data a gambe.

Il cassiere non mentiva. Non erano passati nemmeno due minuti che sono arrivati due agenti e un autista della Vigilanza Tergeste, sono stati messi al corrente della rapina e hanno avvisato il «113». Volanti della polizia e gazzelle dei carabinieri si sono precipitate a Servola: la Ferriera è tornata per un giorno agli onori della cronaca.

Silvio Maranzana

Poliziotti e funzionari della Comit tentano di ricostruire le fasi della rapina e di stabilire l'esatto ammontare del bottino. (Foto Sterle)

SCHIANTO

Domani a S. Giusto i funerali di Bean

Giungerà a Ronchi domani mattina, con un aereo militare, la salma di Giorgio Bean, il docente universitario triestino morto nello schianto dell'«Antonov» a Verona. A mezzogiorno di domani, nella cattedrale di San Giusto, è in programma il rito funebre. L'omelia sarà pronunciata da don Giorgio Bacci. Alla fine della funzione prenderà la parola anche un collega di Bean. La salma verrà poi tumulata nella tomba di famiglia.

Giorgio Bean aveva 48 anni e insegnava economia aziendale all'università di Udine. La moglie, Luciana Alessio, venerdì scorso era stata accompagnata da due poliziotti nell'hangar dell'Aeronautica militare in provincia di Verona, dov'erano state ricomposte le quarantanove salme, per adempiere al triste rito del riconoscimento.

COSTITUITO IL COMITATO FRA I LOCATARI CHE DOVRANNO ACQUISTARE GLI IMMOBILI

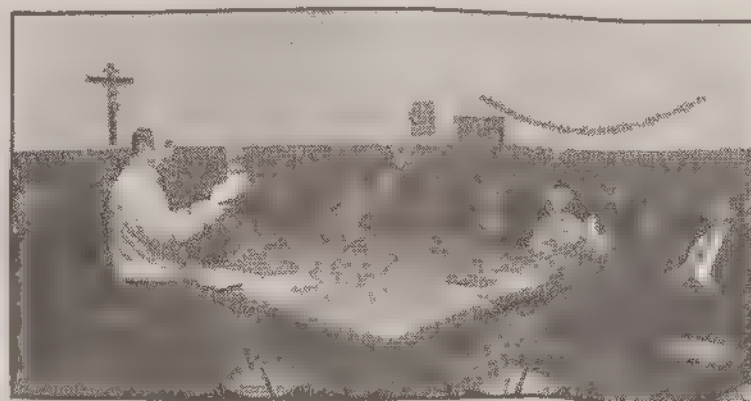
Case Ina, gli inquilini non ci stanno

Il presidente Bonano: «La proprietà ha fretta di concludere e ricorre a procedure poco corrette»

Si è costituito nella sala parrocchiale della chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria il Comitato inquilini Case Ina-Consap Spa di Trieste. Luigi Bonano, promotore dell'iniziativa, è stato eletto presidente. Sarà affiancato nel suo lavoro dal segretario Roberto Starec e dai rappresentanti dei quindici immobili di proprietà dell'Ina che sono ubicati in città.

Un comitato che raccoglie numerosi «affittuari» della società d'assicurazioni che, nel corso dell'incontro, hanno voluto denunciare «il modo scorretto» con cui – a loro dire – la Consap Spa, società per azioni formata con capitale pubblico, ha comunicato agli affittuari di via Combi 12, la propria determinazione a vendere gli appartamenti.

Il neopresidente, che ha aperto i lavori portando a conoscenza degli intervenuti le vicende che hanno spinto gli inquilini di via Combi a costituirsi in uno spontaneo comitato condominiale nell'ambito del quale è poi sorta l'iniziativa di coinvolgere anche gli inquilini degli altri immobili, è andato ben oltre denunciando anche l'intransigenza della stessa società a imporre soprattutto il prezzo della compravendita, sicuramente maggiore rispetto a quello del mercato locale.

«Non possiamo esimerci dal denunciare l'intransigenza della società proprietaria che – ha commentato Luigi Bonano – pur avendo, nell'immobile di via Combi, un'amministrazione stabili attraverso la quale avrebbe potuto avviare e definire l'operazione senza un inutile aggravio di costi, ha affidato l'incarico all'Edilnord. Il motivo è a noi sconosciuto ma certo è che evidentemente hanno fretta a trattare le vendite. Questo è sicuramente confermato dal modo in cui si sono rivolti alle persone nei mesi passati. Con modo arrogante e scorretto ci volevano infatti fare firmare un prestampato illustrativo nel quale erano contenuti il valore dell'immobile, questo secondo una loro personale valutazione, la banca d'appoggio per un eventuale mutuo e i dati anagrafici dell'affittuario».

Ed è proprio il «fare scorretto» dei funzionari che ha spinto i condomini a costituire il «Comitato inquilini» che si prefigge lo scopo di rappresentare gli affittuari degli immobili di proprietà dell'Ina-Consap Spa, per coordinare e decidere una comune politica di contrattazione e acquisto di tutti gli appartamenti posti in vendita dalla società proprietaria, al fine anche di garantire la migliore tutela possibile al singolo acquirente.

Un punto, questo, sul quale la folta rappresentanza degli inquilini dei quindici stabili cittadini delle vie Combi, Cadorna, Mercato Vecchio, San Francesco, Coroneo, Rismondo, Battisti, Cologna, Galilei e riva Grumula di proprietà dell'Ina, hanno discusso animatamente per verificare le eventuali possibilità che il comitato possa tutelare nel futuro anche coloro i quali non sono intenzionati ad acquistare l'alloggio in cui abitano.

«L'atto costitutivo del comitato è indirizzato esclusivamente a tutelare gli inquilini interessati all'acquisto ma ciò non toglie che – ha concluso Luigi Bonano – nell'opera che andremo a svolgere da qui al Duemila, anno in cui è previsto lo scioglimento del comitato, si possa perseguire congiuntamente i due obiettivi».

Roberto Vitale

L'INTERVENTO

La città-laboratorio che per prima ha piantato l'Ulivo

Trieste si conferma città laboratorio. Dopo aver contribuito all'elezione del sindaco Riccardo Illy, il vasto schieramento di forze laiche e cattoliche ha confermato la validità di quel progetto costruendo qui, prima che altrove, il comitato promotore provinciale dell'Ulivo. La coalizione di centro sinistra che candida Romano Prodi alla guida del Paese è, nella nostra città e provincia, ormai una realtà.

Le radici dell'Ulivo di Trieste sono ben piantate, come dimostrano la creazione del comitato promotore provinciale e la nomina del coordinatore del movimento – il prof. Maurizio Fanni – presentati ufficialmente il 2 dicembre scorso.

Il comitato dell'Ulivo è una coalizione di varie forze nella quale si fondono culture diverse dirette però a interpretare le esigenze della città e della provincia di Trieste, avendo ben presente la storia e la complessità etnica di queste terre. È bene però precisare un aspetto: il comitato non è un partito politico né si può paragonare a quello che fu l'alleanza progressista che si presentò alle elezioni del 27 marzo dello scorso anno.

D'ora in avanti sarà questo comitato a rappresentare ufficialmente la coalizione. È legittimato a farlo perché i partiti e movimenti che hanno dato vita all'Ulivo hanno deciso di contribuire alla formazione di una coalizione di programma senza per questo snaturare la propria origine e cultura.

Queste forze si riconoscono in alcuni valori comuni quali la difesa dei più deboli, l'affermazione, ovunque, della legalità, la realizzazione di una democrazia con regole chiure e trasparenti dove tutti possono partecipare alla vita sociale. Il segreto sta nel mettere insieme il mercato e la solidarietà, l'efficienza e gli interessi di chi è svantaggiato per dar vita a un nuovo e avanzato stato sociale.

Il mercato è uno strumento dell'economia, assoggettato a regole e principi tali da impedire le sopraffazioni e combattere l'illegalità.

La proposta dell'Ulivo, inoltre, è di profonda impronta europea. La collocazione di Trieste è, a pieno titolo, dentro l'Europa. La bozza di programma, che è stata appena presentata da Romano Prodi e che sarà dibattuta nelle assemblee pubbliche che si svolgeranno in tutto il Paese, costituisce il nuovo modello di sviluppo economico in grado di riportare l'Italia in Europa.

Ma per fare ciò e per ricostruire lo Stato occorrono nuove energie supportate da precise competenze, capaci di attrarre alla politica e alla gestione della cosa pubblica i migliori rappresentanti del nostro Paese.

Anche qui da noi, attorno all'Ulivo, si stanno raccogliendo le più valide energie e tradizioni politiche con l'obiettivo di soddisfare fino in fondo la domanda – quasi esasperata – di rinnovamento della classe dirigente. Questo cambiamento lo possono determinare soltanto nuovi volti e nuovi nomi dai quali possiamo sentirci realmente rappresentati.

Il comitato promotore provinciale dell'Ulivo

LE ELEZIONI ALLA LEGA NAZIONALE

Paolo Sardos Albertini per la terza volta presidente

Nei programmi un allargamento dell'attività in Italia e fuori

Paolo Sardos Albertini è stato confermato per la terza volta alla presidenza della Lega Nazionale. La prima volta era stato eletto nel 1988. Sardos ha ottenuto 45 voti dei cinquanta che sono stati scrutinati.

Nella sua relazione Sardos ha delineato alcuni aspetti sui quali sarà incentrato il suo nuovo mandato. Per quanto riguarda le attività esistenti, il presidente lavorerà per mantenere quelle del circolo della Lega diretto dal colonnello Antonino Augusto, quelle del centro Alfieri Seri diretto dal professor Salimbeni, oltre all'attività della polisportiva che opera ad Aurisina e delle colonie estive.

A queste andrà aggiunta la ripresa della pubblicazione del giornale della Lega Nazionale. In passato era mensile. Adesso si vedrà.

Sardos è inoltre deciso ad attivare nuove sezioni della Lega fuori Trieste, a Muggia e a Monfalcone. Ma la Lega potrebbe espandersi anche a livello nazionale con sezioni a Roma e a Milano, nonchè a L'Aquila e in altre città.

Secondo il presidente sarà inoltre necessario un coordinamento fra le sezioni di Fiume, Dalmazia e Istria, realizzando una presenza della Lega oltre confine, recuperando la tradizione passata. Ai tempi dell'Austria le scuole italiane in Istria e a Zara erano della Lega Nazionale.

La Lega fondata nel 1891 e sciolta nel '29, è stata ricostituita nel 1946. Con essa hanno lavorato grandi personaggi come ad esempio don Marzari.

L'anno prossimo il sodalizio si appresterà ad affrontare il cinquantesimo della rifondazione. E sarà questo un altro appuntamento sul quale il presidente Sardos e i suoi collaboratori dovranno muoversi per celebrare un avvenimento che riveste un'importanza storica, vista la grande mole di lavoro che la Lega Nazionale ha svolto nel corso degli anni.

DIRETTIVO

Ecco i nomi dei ventidue eletti

Ecco i 22 componenti del consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale, emersi al termine dell'assemblea svoltasi ieri nella sede di Corso Italia.

Gli eletti sono: Arduino Agnelli, Antonino Augusto, Piero Bonacci, Piero Camber, Mauro Di Giorgio, Flavio Fabris, Fabrizio Ferro, Claudio Grizon, Edoardo Hribar, Livio Marchetti, Enea Marin, Lina Marinelli, Carlo Alberto Pizzi, Giorgio Pross, Lucia Rotunno Seri, Fulvio Salimbeni, Mario Sardos Albertini, Claudio Scioli, Guido Sonzio, Bruno Sulli, Fulvio Tamaro e Augusto Truzzi.

A questi vanno aggiunti quali membri del direttivo il neoeletto presidente Paolo Sardos Albertini, l'ingegner Guido Fornasir per la sezione di Gorizia e il cavalier Aldo Sacco per la sezione di Fiume.

I REDDITI DEL 1990

Tutti i contribuenti che hanno dichiarato più di 60 milioni di imponibile

COGNOME	NOME	ATTIVITÀ	D. NASC.	IMPONIB.
CATALAN	LUCIO	LAVORO AUTONOMO	13/07/21	63.591
CATALANI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	13/09/33	110.605
CATALANO	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	27/08/44	79.367
CATALFAMO	LOREDANA	LAVORO DIPENDENTE	9/12/48	78.412
CATANI	GIAMPIERO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/44	67.538
CATANIA	COSTANTINO	LAVORO DIPENDENTE	26/02/34	61.802
CATANIA	LUIGI		20/02/47	
CATENARO	SETTIMIO	LAVORO DIPENDENTE	20/12/39	115.876
CATTALINI	FEDERICO	LAVORO DIPENDENTE	12/12/09	63.190
CATTANI	ZOE	LAVORO DIPENDENTE	14/10/97	54.944
CATTARINI	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	17/02/42	76.048
CATTARUZZA	LUCIA	PARTECIPAZIONE	16/08/43	61.953
CATTARUZZA	MAURIZIO	LAVORO DIPENDENTE	7/06/60	62.649
CATTIN	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	22/11/43	89.057
CATTINELLI	LIVIO		8/05/27	
CAU	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	4/09/34	69.153
CAUCCI	ROSANNA	LAVORO AUTONOMO	24/02/50	110.008
CAUTERUCCIO	GIOVANNA	LAVORO DIPENDENTE	16/10/54	76.100
CAVALIERI	ANDREA	PARTECIPAZIONE	2/01/60	69.264
CAVALIER	ARRIGO	PARTECIPAZIONE	24/04/18	128.246
CAVALLAR	ALFONSO	PARTECIPAZIONE	28/09/13	59.310
CAVALLAR	SALVATORE	IMPRESA MINORE	9/02/23	53.245
CAVALLARO	RINO	LAVORO DIPENDENTE	24/05/53	78.010
CAVALLI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	11/05/54	74.819
CAVALLINI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	8/02/36	68.926
CAVALLINI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	7/06/44	58.291
CAVALLINI	UMBERTO	PARTECIPAZIONE	8/05/38	654.792
CAVANI	ADEODATO	LAVORO DIPENDENTE	26/02/11	65.016
CAVARZAN	LUCIANA	LAVORO DIPENDENTE	7/04/47	101.576
CAVAZZONI	NERIO	LAVORO AUTONOMO	28/07/35	60.699
CAVEDALI	FLAVIO	LAVORO AUTONOMO	7/05/31	74.807
CAVICCHI	GIAMPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	27/09/43	90.667
CAZZATO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	21/09/31	111.114
CEBRON	SRECKO	LAVORO DIPENDENTE	5/12/54	62.175
CECCHINI	ALESSANDRA	LAVORO DIPENDENTE	14/10/31	73.072
CECCHINI	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	28/06/35	74.924
CECCHINI	ERALDO	LAVORO DIPENDENTE	27/12/36	70.618
CECCHINI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	28/10/42	66.812
CECOVINI	GIULIANO	LAVORO AUTONOMO	3/04/39	217.156
CECOVINI	MANLIO	LAVORO DIPENDENTE	29/01/14	179.104
CECOVINI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	23/09/40	205.521
CEDOLINI	DANIELA	PARTECIPAZIONE	20/07/41	100.107
CEFALI	MARIA TERESA	PARTECIPAZIONE	1/05/52	70.900
CEFALO	COSIMO	LAVORO DIPENDENTE	22/09/46	58.910
CEFALO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	4/07/31	77.715
CEHIC	ALDO	LAVORO AUTONOMO	10/09/58	91.082
CELATO	ADRIANO	PARTECIPAZIONE	23/09/49	88.765
CELENTI	MARGHERITA	PARTECIPAZIONE	24/07/23	124.049
CELESNIK	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	1/05/43	63.746
CELLI	CARLO	PARTECIPAZIONE	17/12/36	161.075
CELLI	LUCIANO	PARTECIPAZIONE	17/03/40	162.405
CELLIGOI	ENNIO		24/03/20	
CENDON	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	9/11/40	105.416
CENGARLE	FABRIZIO	LAVORO AUTONOMO	24/10/52	59.010
CENGARLE	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/40	111.321
CENTA	GRAZIELLA	CAPITALE	28/12/57	130.837
CENTENARO	PIERPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	8/06/46	67.930
CENTIS	GIAMPAOLO	LAVORO DIPENDENTE	9/04/51	108.564
CENTRONE	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	21/06/40	90.256
CENTRONE	ANNAMARIA	LAVORO DIPENDENTE	4/01/46	66.102
CEPPI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	15/01/41	61.123
CEPPI	TIZIANO	IMPRESA MINORE	1/09/48	63.561
CEPPI	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	2/07/45	61.510
CERCEO	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	3/06/58	64.896
CERGOL	ROBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	15/01/29	56.336
CERGOLJ	RODOLFO	PARTECIPAZIONE	17/12/44	44.683
CERIA	LUIGI		17/06/52	
CERINI	ADOLFO	LAVORO DIPENDENTE	9/10/40	107.571
CERLENCO	PIETRO	PARTECIPAZIONE	22/10/25	98.795
CERMELJ	EDOARDO	IMPRESA ORDINARIA	31/07/49	107.914
CERMELJ	ARGENTINA	IMPRESA ORDINARIA	16/09/22	60.766
CERNECCA	CARLO	IMPRESA ORDINARIA	16/04/34	40.241
CERNIGOI	CESARE	LAVORO DIPENDENTE	13/04/26	91.319
CERNIGOI	MARIA	PARTECIPAZIONE	21/03/31	223.037
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	152.608
CERUTTI	[illegible]	LAVORO DIPENDENTE	23/09/44	195.136
CERVANI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	2/10/19	106.969
CERVANI	ROBERTA	LAVORO DIPENDENTE	16/08/53	56.603
CERVENCA	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	18/07/34	104.304
CERVESATO	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	14/01/15	524.094
CERVI	ENNIO	LAVORO AUTONOMO	30/05/36	56.203
CESA	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	14/11/37	196.495
CESARATTO	ENNIO		12/08/43	
CESARE	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	25/11/39	98.990
CESARE	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	26/06/24	60.756
CESARI	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	8/02/28	110.884
CESARI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/25	81.790
CESARO	ATTILIO	LAVORO DIPENDENTE	9/02/42	66.993
CESCA	GIOVANNI	IMPRESA ORDINARIA	15/09/35	60.851
CESCA	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	23/01/37	196.752
CESCON	MARIO	IMPRESA ORDINARIA	7/09/22	147.483
CESCUTTI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	22/01/54	74.944
CESNIK	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	30/04/38	64.793
CESTER	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	20/03/20	66.211
CHALVIEN	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	22/09/34	87.499
CHELUCCI	ARMANDO	LAVORO DIPENDENTE	3/11/50	67.062
CHERMAZ	DANIELA	PARTECIPAZIONE	3/12/64	78.809
CHERMETZ	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	14/01/50	63.557
CHERSI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	2/09/38	74.915
CHERSI	GABRIELLA	FABBRICATI	10/08/55	63.123
CHERSI	GIULIANO	PARTECIPAZIONE	16/12/52	787.790
CHERSI	LIVIO	LAVORO DIPENDENTE	14/06/32	106.149
CHERT	ELIO	LAVORO DIPENDENTE	27/04/28	59.479
CHERUBINI	MARIANO	LAVORO DIPENDENTE	28/12/42	87.592
CHESSE	CELINA	IMPRESA ORDINARIA	29/08/42	58.551
CHIANDUSSI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	17/12/39	81.084
CHIANDUSSI	LUIGI	CAPITALE	2/11/00	71.573
CHIAPOLINO	GIANPIERO	LAVORO DIPENDENTE	1/06/37	91.893
CHIAPPARINO	LUIGI	PARTECIPAZIONE	7/10/40	67.918
CHIARI CROTTI	MIRELLA	IMPRESA ORDINARIA	23/05/30	111.129
CHIAVACCI	ANTONIETTA	LAVORO DIPENDENTE	27/08/47	72.229
CHICCO	ROBERTO		30/01/41	
CHIECO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	11/07/24	83.750
CHIERICHETTI	VIRGINIO	LAVORO DIPENDENTE	14/04/43	107.514
CHIESA	LUCIO	LAVORO AUTONOMO	3/03/51	66.158
CHIODO GRANDI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	30/10/46	65.408
CHIOMINTO	RICCARDO	LAVORO DIPENDENTE	1/08/34	60.411
CHIOSTERGI	ELISABETTA	TASSAZ. SEPARATA	14/11/64	68.922
CHIOT	RENZO	LAVORO DIPENDENTE	5/09/41	107.803
CHIRASSI	ILEANA	LAVORO DIPENDENTE	18/06/36	69.257
CHITARRA	CONCETTO	LAVORO DIPENDENTE	10/01/34	51.554
CHIURCO	NICOLO		12/04/28	
CHIURCO	UGO	IMPRESA MINORE	2/04/30	59.558
CHIURLO	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	14/02/13	60.835
CIACCHI	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	22/10/40	57.537
CIAN	EDDA	IMPRESA MINORE	3/11/36	51.722
CIANA	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	5/03/21	74.362
CIANCIOLA	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	19/11/36	91.969
CIANI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	22/07/50	73.166
CIANI	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	20/04/23	92.791
CIANI	PIETRO		3/03/42	
CIARAVOLO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	1/01/50	90.204
CIBIBIN	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	22/04/26	101.731
CIBIC	EMILIO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/38	70.457
CICCHESE	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	5/07/24	73.991
CICOGNANI	GIULIANA	LAVORO DIPENDENTE	29/06/43	54.485
CILLI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	3/11/41	65.250
CIMA	LUIGI	PARTECIPAZIONE	3/12/38	72.574
CIMADORI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	3/06/27	76.511
CIMAROSTI	ARGEO	LAVORO AUTONOMO	27/07/28	62.829
CIMAROSTI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	26/11/25	88.909
CIMAROSTI	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	2/02/37	70.335
CINCO	MARINA	LAVORO DIPENDENTE	9/01/46	66.780
CINTI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	26/12/45	79.971
CIOFFI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	9/03/25	88.968
CIOFFI	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	2/03/57	68.591
CIOFI	CLAUDIO	PARTECIPAZIONE	13/05/46	65.694
CIOLI	UGO	LAVORO AUTONOMO	9/10/17	90.417
CITTER	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	26/02/38	63.690
CIUK	BORIS	LAVORO DIPENDENTE	24/11/50	65.766
CIUK	LIVIO	PARTECIPAZIONE	7/10/42	56.597
CIULLA	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	7/07/40	124.947
CIUT	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	29/11/38	93.245
CIUTI	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	21/04/38	73.324
CIVIDIN	DONATELLO	ALTRO LAV. AUTON.	27/07/63	95.805
CIVIDIN	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON.	24/07/22	146.923
CIVIDIN	MARIO	ALTRO LAV. AUTON.	22/11/20	354.754
CIVIDIN	ROBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	18/09/49	97.601
CIVIDIN	SERENA	ALTRO LAV. AUTON.	10/09/59	67.682
CLARI	ROMANO	LAVORO DIPENDENTE	3/08/34	91.651
CLARICH	ANTONELLA	ALTRO LAV. AUTON.	28/11/59	58.830
CLARICH	PAOLA	LAVORO AUTONOMO	23/05/55	184.708
CLARICH	VLADIMIRO		5/09/24	
CLEMENTI	EGIDIO	LAVORO AUTONOMO	18/05/26	88.962
CLEMENTI	MARTINO	LAVORO AUTONOMO	4/08/43	188.392
CLEMENTI	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	17/07/33	135.110
CLESCOVICH	DARIO	FABBRICATI	27/07/20	91.796
COALES	PATRICIA	LAVORO DIPENDENTE	20/07/21	67.593
COASSIN	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	27/06/36	107.336
COASSINI	LAURA	LAVORO DIPENDENTE	27/07/36	68.555
COBALTI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	5/11/43	78.449
COBEZ	TULLIO	IMPRESA ORDINARIA	12/09/10	78.578
COBIANCO	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	23/04/49	93.285
COCCH	GIAN CARLO	LAVORO DIPENDENTE	31/05/28	79.192
COCCHIA	DINO		25/06/43	
COCCIA	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	29/11/62	80.455
COCCIA	BERNARDO	IMPRESA MINORE	30/08/27	82.212
COCCO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	17/01/26	121.322
COCCOPALMERIO	DOMENICO	LAVORO DIPENDENTE	21/03/40	72.434
COCEANO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	7/03/51	54.387
COCEVAR	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	16/09/36	62.065
COCIANCICH	LUCIA	LAVORO DIPENDENTE	20/05/50	63.367
COCIANCICH	MIRANDA	LAVORO DIPENDENTE	13/04/21	66.752
COCIANCICH	NADIA	LAVORO DIPENDENTE	21/01/49	57.821
COCIANI	ROMEO	LAVORO DIPENDENTE	12/07/34	54.792
COCIANI	SANDRO	PARTECIPAZIONE	15/05/48	71.432
COCIANI	SEVERINA	ALTRO LAV. AUTON.	6/11/38	180.536
COCOLO	GIORGIO	PARTECIPAZIONE	23/11/55	66.663
CODELIA	ONDINA	IMPRESA MINORE	30/01/33	60.905
CODELLI	OTTAVIO	LAVORO AUTONOMO	24/04/18	100.294
CODRI	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	11/10/30	81.614
CODRICH	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	19/03/41	89.013
COEN	GIOVANNA	LAVORO DIPENDENTE	3/01/57	60.084
COEN	WALDES	LAVORO DIPENDENTE	27/12/40	91.429
COGLIATI DEZZA	MARIAGRAZIA	LAVORO DIPENDENTE	25/04/47	71.632
COGNO	VITTORIO	LAVORO AUTONOMO	8/05/28	101.167
COGOI	DANIELE	CAPITALE	28/05/65	91.589
COGOI	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	2/11/26	308.905
COGOI	DEBORA	CAPITALE	27/08/71	89.209
COGOI	MICHELE	CAPITALE	28/07/69	90.640
COGOI	SUSANNA	CAPITALE	15/05/67	88.888
COHEN	SABATINO	IMPRESA ORDINARIA	13/09/26	55.627
COHEN	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	17/09/09	67.123
COK	ALESSIO	ALTRO LAV. AUTON.	17/10/44	59.122
COK	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	2/07/49	60.222
COK	PAOLO	PARTECIPAZIONE	29/03/54	57.410
COLA	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	19/03/34	128.674
COLARIETI	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	7/11/52	61.755
COLASUONNO	ENNIO	IMPRESA ORDINARIA	24/10/56	32.174
COLAJTTI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	9/12/28	69.696
COLAJTTI	MARIAPIA	LAVORO DIPENDENTE	10/12/31	109.362
COLAUTTI	MAURIZIO		22/07/51	
COLAVITTI	PIETRO	LAVORO AUTONOMO	11/05/50	54.776
COLETTA	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	2/01/29	88.412
COLINO	CLAUDIO	IMPRESA MINORE	18/09/54	49.299
COLJA	HILDA	PARTECIPAZIONE	5/05/29	134.391
COLJA	VOJKO	LAVORO DIPENDENTE	29/08/45	63.392
COLLARETA	ANDREA LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	22/05/48	89.395
COLLARIN	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	2/08/40	135.952
COLLI	ALBERTO	IMPRESA MINORE	19/09/55	43.850
COLLINO	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	3/07/23	160.721
COLOMBIN	BRUNO	ALTRO LAV. AUTON.	4/05/15	161.639
COLOMBIN	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	20/02/40	111.685
COLOMBO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/43	98.632
COLONI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	19/02/51	71.955
COLONI	CLAUDIO	IMPRESA ORDINARIA	20/05/56	49.352
COLONI	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON.	18/02/25	94.320
COLONI	LIA	PARTECIPAZIONE	5/08/50	47.841
COLONI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	22/03/32	96.202
COLONNA	ALVARO	PARTECIPAZIONE	18/02/52	66.100
COLONNA	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	16/05/39	126.146
COLUCCIA	SALVATORE	LAVORO DIPENDENTE	26/10/40	67.160
COLUGNATTI	IGOR	IMPRESA MINORE	9/01/44	73.782
COMAR	ERMES	LAVORO DIPENDENTE	4/11/33	78.213
COMAR	FERRUCCIO	LAVORO DIPENDENTE	16/11/36	73.115
COMAR	MARIA GRAZIA	PARTECIPAZIONE	11/02/39	76.394
COMAURI	ARNALDO	LAVORO AUTONOMO	4/11/32	62.924
COMBI	VITTORIO	LAVORO DIPENDENTE	9/05/07	81.816
COMELLI	CORNELIO	LAVORO DIPENDENTE	2/07/33	76.382
COMELLI	ELENA	LAVORO DIPENDENTE	14/09/61	62.599
COMELLI	GIOVANNI B.	LAVORO DIPENDENTE	16/01/34	84.339
COMICI	FLAVIA	CAPITALE	25/11/39	92.001
COMISSO	EURO	LAVORO AUTONOMO	11/02/55	61.109
COMISSO	GIORGIO	FABBRICATI	13/06/14	52.903
COMISSO	RICCIOTTI	IMPRESA MINORE	27/01/47	71.170
COMISSO	ROBERTO	PARTECIPAZIONE	4/08/49	615.133
COMUZZI	BENITO	PARTECIPAZIONE	16/08/35	37.572
COMUZZI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	9/07/39	91.312
CONETTI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	13/09/41	99.036
CONFALONE	MASSIMO	LAVORO DIPENDENTE	16/07/58	64.063
CONFALONE	ROSA	DIVERSI	29/10/42	113.021
CONFORTI	FLAVIO	IMPRESA MINORE	29/08/62	76.820
CONFORTO	GIUSEPPE		25/01/33	
CONSOLI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	24/11/39	59.246
CONSOLI	MAURIZIO	PARTECIPAZIONE	2/09/55	97.434
CONTENTO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	20/06/41	105.265
CONTESSI	SERGIO	LAVORO AUTONOMO	24/10/26	149.930
CONTI	DINO	IMPRESA ORDINARIA	7/03/44	206.007
CONTIN	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	5/01/45	58.562
COOS	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	20/01/39	64.686
COPPA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	9/08/30	55.345
COPPOLA	EUGENIO	ALTRO LAV. AUTON.	5/01/21	596.182
COPPOLA	GIROLAMO	LAVORO DIPENDENTE	17/12/36	202.863
COPPOLINO	SALVATORE	LAVORO DIPENDENTE	10/11/35	63.664
CORAZZA	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	21/07/10	117.336
CORAZZA	LORENZO	LAVORO DIPENDENTE	30/05/39	74.471
CORAZZA	LORENZO		30/05/39	
CORAZZA	MARIA	LAVORO DIPENDENTE	18/03/27	79.711
CORBATO	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	26/04/21	108.581
CORBELLA	ARMANDO	ALTRO LAV. AUTON.	7/02/21	208.635
CORBI	OTTAVIANO	LAVORO DIPENDENTE	27/03/29	75.526
CORBINO	LUISA	LAVORO DIPENDENTE	17/09/38	63.587
CORDA	SEVERINO	ALTRO LAV. AUTON.	10/02/26	76.225
CORENI	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	14/12/43	64.580
CORNERETTO	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	30/10/37	92.061
CORPINO	RENATA	PARTECIPAZIONE	20/07/44	220.919
CORRADETTI	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	29/11/39	63.986
CORRADINA	STELIO	LAVORO DIPENDENTE	12/02/19	63.071
CORRAO	ANDREA	LAVORO AUTONOMO	26/12/28	83.428
CORRAO	BENEDETTA	ALTRO LAV. AUTON.	24/05/27	109.043
CORRAO	CORRADO	PARTECIPAZIONE	26/08/31	72.645
CORRENTE	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	22/06/49	129.131
CORSELLI	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	10/01/48	105.112
CORSI	EDDA	ALTRO LAV. AUTON.	24/08/36	51.173
CORSI	EGONE	LAVORO DIPENDENTE	9/02/15	121.256
CORSI	IDA	LAVORO DIPENDENTE	23/11/37	60.024
CORSI	LIBERO	LAVORO DIPENDENTE	2/07/13	131.521
CORSI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	23/03/35	92.500
CORSI	MARIO		18/07/54	
CORTE	ENRICO	LAVORO DIPENDENTE	14/03/52	60.712
CORTESE	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	2/06/42	60.596
CORTESE	EZIO	LAVORO DIPENDENTE	5/04/32	65.142
CORTIVO	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	6/06/44	91.968
CORVA	LIVIO		26/02/39	
CORZANI	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	21/05/34	106.864
COSCIANI	GIANPAOLO	LAVORO AUTONOMO	9/06/39	50.866
COSCIANI	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	29/04/34	85.543
COSIMI	CINZIA	LAVORO AUTONOMO	10/10/54	57.837
COSIMI	SIMONETTA	LAVORO DIPENDENTE	10/02/57	62.020
COSLIANI	ROBERTO	IMPRESA MINORE	3/11/60	82.566
COSLOVICH	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	3/07/32	87.862
COSLOVICH	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	7/10/42	136.148
COSLOVICH	EUGENIO	LAVORO AUTONOMO	30/12/30	54.576
COSLOVICH	GIORGIO	PARTECIPAZIONE	9/03/53	39.331
COSLOVICH	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	24/12/31	135.293
COSLOVICH	GIOVANNI	ALTRO LAV. AUTON.	7/04/54	59.697
COSLOVICH	LIBERO	LAVORO AUTONOMO	18/10/36	56.970
COSLOVICH	RENATO	IMPRESA MINORE	19/11/34	54.504
COSLOVICH	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	3/09/33	60.921
COSMA	LIO	LAVORO DIPENDENTE	27/06/29	71.574
COSMIDIS	COSMAS	LAVORO AUTONOMO	6/08/51	96.132
COSMINI	GIORDANO	LAVORO DIPENDENTE	3/08/40	63.259
COSOLO	ANITA	CAPITALE	8/04/16	
COSSARA	ADRIANA	LAVORO AUTONOMO	21/01/53	58.364
COSSETTO	EGLE	PARTECIPAZIONE	10/02/38	69.667
COSSI	MARIA	IMPRESA MINORE	11/05/39	59.712
COSSICH	EGIDIO	LAVORO DIPENDENTE	25/05/44	55.740
COSSINI	FERRUCCIO		29/03/19	
COSSIO	ENZA	FABBRICATI	21/03/30	60.770
COSSOVEL	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	25/08/41	65.939
COSSU	SEBASTIANO	LAVORO DIPENDENTE	2/06/25	
COSSUTTA	ARMANDO	LAVORO AUTONOMO	30/12/25	67.912
COSSUTTI	ANGELO	LAVORO AUTONOMO	20/11/42	78.675
COSSUTTI	GIORGIO		21/03/39	
COSTA	ARMANDO	ALTRO LAV. AUTON.	17/04/30	95.515
COSTA	GIACOMO	LAVORO DIPENDENTE	8/04/22	117.047
COSTA	LINO	IMPRESA MINORE	10/04/36	57.549
COSTA	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	20/11/24	143.086
COSTANTINIDES	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	10/06/20	104.603
COSTANTINO	DANTE		27/01/19	
COSTANZI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	20/07/36	67.967
COSTENARO	GINO	LAVORO DIPENDENTE	22/05/43	64.404
COSTERNI	ERMANNO	LAVORO DIPENDENTE	21/01/18	78.688
COSTESSI	ARMANDO	LAVORO DIPENDENTE	29/03/46	62.411
COSULICH	DARNO	LAVORO AUTONOMO	31/05/56	64.236
COSULICH	NORA	LAVORO DIPENDENTE	2/04/23	69.710
COSULICH	SILVIO	CAPITALE	29/05/45	258.410
COTRIC	DRAGICA	LAVORO DIPENDENTE	4/05/36	72.144
COVA	FIORENZA	PARTECIPAZIONE	29/01/28	114.434
COVA	FULVIO	LAVORO AUTONOMO	3/08/51	90.944
COVACICH	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	3/03/48	68.755
COVI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	15/09/39	110.620
COZZARIN	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	22/10/34	114.108
COZZARINI	GELSOMINA	LAVORO DIPENDENTE	5/09/46	110.549
COZZI	LUCIO	ALTRO LAV. AUTON.	6/08/43	56.054
COZZOLINO	FRANCESCO	PARTECIPAZIONE	12/11/45	97.949
COZZOLINO	GIUSEPPE	PARTECIPAZIONE	8/12/19	112.710
COZZOLINO	GIUSEPPE		2/03/36	
COZZOLINO	MICHELANGELO	LAVORO DIPENDENTE	1/10/42	96.598
CRAMER	GIAMPAOLO	PARTECIPAZIONE	15/02/58	63.823
CRAMER	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	22/09/27	72.157
CRAMER	MASSIMO		26/02/62	
CRAMER	NIVES	PARTECIPAZIONE	29/08/56	62.207
CRAPAZ	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	6/08/41	71.754
CRAPESI	BORIS	ALTRO LAV. AUTON.	4/10/42	69.016
CREBELLI	ARMANDO	ALTRO LAV. AUTON.	22/10/37	83.528
CRECHICI	GUIDO	ALTRO LAV. AUTON.	5/09/32	88.693
CRECHICI	SIMEONE		25/06/44	
CRESSA	CRISTINA	LAVORO DIPENDENTE	4/07/54	65.351
CRESSI	FULVIO	PARTECIPAZIONE	4/04/43	58.230
CREVATIN	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	18/02/38	82.669
CREVATIN	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	19/08/45	82.464
CREVATIN	NORMA	IMPRESA MINORE	18/12/26	61.895
CRINO	MARCELLO	LAVORO AUTONOMO	1/01/49	128.776
CRISAFULLI	ADOLFO	LAVORO DIPENDENTE	7/02/34	56.439
CRISANAZ	ALBANO	LAVORO DIPENDENTE	23/04/39	88.149
CRISCIANI	ARMANDO	LAVORO DIPENDENTE	14/10/41	100.500
CRISCIANI	ARRIGO		15/08/38	
CRISE	GIORGIO	IMPRESA MINORE	5/01/51	61.334
CRISMA	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	19/01/31	102.333
CRISMANCICH	DARKO	LAVORO DIPENDENTE	16/07/55	61.946
CRISMANCICH	SONIA	IMPRESA ORDINARIA	11/10/50	57.875
CRISMANI	ALESSANDRO	LAVORO AUTONOMO	11/07/39	105.814
CRISMANI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	23/06/53	59.237
CRISMANI	PAOLO	IMPRESA ORDINARIA	31/10/45	100.402
CRISTOFARO	MARIA	PARTECIPAZIONE	10/09/20	61.904
CRISTOFORI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	29/06/12	79.212
CRISTOFORI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	3/05/46	68.672
CRIVELLARO	ANGIOLINO	PARTECIPAZIONE	8/04/38	84.283
CROCI	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	4/01/53	65.497
CROSILLA	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	3/11/52	88.191
CRUSIZIO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	4/04/44	65.849
CRUZ ROSON	FRANCISCA	LAVORO DIPENDENTE	8/09/45	74.360
CUCCAGNA	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	1/10/53	62.295
CUCCAGNA	FULVIO	LAVORO AUTONOMO	9/07/22	83.153
CUCCAGNA	REMO		6/05/24	
CUCCHIANI	LUISA	PARTECIPAZIONE	12/01/63	58.412
CUCCHIARELLI	ANDREA	LAVORO DIPENDENTE	23/09/31	111.884
CUCEK	LAURA	LAVORO AUTONOMO	14/02/43	55.426
CUDA	GIANFRANCO	IMPRESA MINORE	24/11/55	76.017
CUFFARO	ANTONINO	LAVORO DIPENDENTE	21/04/32	61.161
CUMARO	LAURA	LAVORO DIPENDENTE	12/05/22	60.010
CUMBAT	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	18/04/14	60.480
CUNJA	ALDO	PARTECIPAZIONE	11/12/61	70.494
CUOMO	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	30/12/39	158.129
CURATO	MASSIMO	LAVORO DIPENDENTE	8/05/52	84.068
CURCI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	8/11/42	92.385
CUREL	NICOLETTA	LAVORO AUTONOMO	24/10/53	137.596
CURRI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	6/02/30	91.180
CURTO	FIDES	PARTECIPAZIONE	5/09/16	65.550
CURTO	GIOVANNI	FABBRICATI	17/03/13	59.853
CURTO	PAOLO	PARTECIPAZIONE	3/04/47	354.763
CUSCITO	DONATO A.	PARTECIPAZIONE	18/03/51	35.536
CUTRONEO	ADELCHI		11/12/13	
CUTRONEO	GUIDO		7/10/46	
CUTTIN	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	22/02/31	73.024
CUTTIN ZERNICH	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	4/08/53	69.234
CUTTINI	MARINA	LAVORO DIPENDENTE	27/02/52	63.080
CUTULI	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	4/01/40	91.041
CZERWINSKY	LOREDANA	LAVORO DIPENDENTE	24/06/46	69.885
D ACUNZO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	12/05/22	70.310
D AGNOLO	BASILIO	LAVORO DIPENDENTE	18/07/21	94.[illegible]6
D AGOSTINI	LUCIO	ALTRO LAV. AUTON.	21/05/42	105.612
D ALESSANDRO	COSIMO	LAVORO AUTONOMO	5/05/51	80.782
D ALESSANDRO	DOMENICO	PARTECIPAZIONE	20/01/46	118.523
D AMATO	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	2/04/26	129.742
D AMBROSI	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	29/04/41	87.038
D AMBROSIO	MARINO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/27	99.729
D AMBROSIO	RICCARDO	LAVORO DIPENDENTE	20/04/24	58.623
D AMELIO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/47	71.415
D AMORE	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	10/07/39	63.541
D AMORE	ALDACE	LAVORO DIPENDENTE	29/04/29	63.992
D ANDREA	DIEGO	LAVORO DIPENDENTE	16/09/38	76.846
D ANGELO	PATRIZIA	LAVORO AUTONOMO	21/10/48	64.906
D ARCANGELO	VITTORIO	PARTECIPAZIONE	30/12/30	83.105
D ARGENZIO	BRUNA	IMPRESA MINORE	6/11/28	46.534
D ARRIGO	CARMELO	LAVORO DIPENDENTE	27/03/19	67.998
D INCECCO	LUCIO	LAVORO AUTONOMO	2/03/52	74.490
D ITALIA	UMBERTO	PARTECIPAZIONE	10/07/42	64.177
D ONOFRIO	LUIGI	LAVORO AUTONOMO	13/05/23	107.996
D OSTUNI	PIO	LAVORO DIPENDENTE	7/06/48	56.790
D ADAMO	MATTEO	LAVORO DIPENDENTE	8/10/52	60.815
D AGNOLO	PAOLO		28/08/41	
D AMBROGIO	ENOS	LAVORO DIPENDENTE	16/08/30	65.855
D'ORLANDO	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	28/03/47	61.691
D'ORSO	VINCENZO	IMPRESA ORDINARIA	12/02/25	197.934
D'OTTAVIO	GIUSEPPINA	LAVORO DIPENDENTE	4/08/53	64.588
DA COL	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	16/07/23	143.611
DA POZZO	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	23/06/49	99.378
DA ROS	PIERANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	1/02/47	71.631
DABERDAKU TODRI	CLAUDIA	LAVORO DIPENDENTE	4/06/27	59.957
DABINOVICH	RENATA	LAVORO DIPENDENTE	25/07/27	116.424
DABONI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	27/01/20	143.234
DACLON	FERRUCCIO	LAVORO DIPENDENTE	23/10/35	75.252
DADO	DANIELA		10/11/57	
DAGNELLO	VITO	LAVORO DIPENDENTE	17/03/33	68.862
DAGOSTINI	FLAVIO	LAVORO DIPENDENTE	8/05/47	84.385
DAL MASO	DINO	LAVORO DIPENDENTE	17/12/19	70.748
DAL MASO	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	4/12/54	59.397
DAL NO	BRUNO	ALTRO LAV. AUTON.	7/02/28	129.156
DALLA PALMA	LUDOVICO		12/03/28	
DALLA TORRE	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	4/01/22	59.373
DALLA ZONCA	CATERINA	ALTRO LAV. AUTON.	3/06/65	82.984
DALLEGNO	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	6/09/41	135.604
DAMBROSI	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	20/06/46	100.275
DAMIANI	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	25/09/29	92.219
DAMIANI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	26/05/43	77.579
DAMICO	LEONARDO	LAVORO DIPENDENTE	26/05/32	63.904
DANEK	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	26/10/30	119.069
DANELON	OTTAVIANO	ALTRO LAV. AUTON.	26/01/13	183.448
DANEO	CAMILLO	LAVORO DIPENDENTE	25/04/26	53.713
DANESE	ORESTE	LAVORO DIPENDENTE	13/05/44	105.127
DANEU	EDOARDO	LAVORO AUTONOMO	31/03/55	102.505
DANIELE	LUIGI		11/07/55	
DANIEL	ADRIANA	PARTECIPAZIONE	14/09/46	91.933
DANIELI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	24/10/33	97.159
DANIELI	VLADIMIRO	IMPRESA ORDINARIA	9/09/46	84.579
DANIELIS	DARIO	PARTECIPAZIONE	27/07/55	55.305
DANIELIS	LIVIO	PARTECIPAZIONE	5/08/46	113.882
DANIELLI	EUGENIO	LAVORO DIPENDENTE	21/11/24	83.344
DANNEKER	LICIA	ALTRO LAV. AUTON.	23/06/21	220.875
DAPAS	FRANCESCO	LAVORO AUTONOMO	8/10/54	63.442
DAPRETTO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	26/01/32	71.235
DAPRETTO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	7/03/38	70.167
DAPRETTO	GIOVANNI	ALTRO LAV. AUTON.	9/10/46	116.312
DAPRETTO	IDALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	29/06/26	63.049
DAPRETTO	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	8/02/19	68.182
DARDI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	22/01/36	104.484
DARDI	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	18/12/29	83.248
DARIS	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	7/08/51	60.226
DARIS	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	15/08/33	92.833
DARPICH	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	6/03/21	73.915
DASSOVICH	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	18/09/28	69.767
DAVANZO	LUCIANO	LAVORO AUTONOMO	21/10/13	245.374
DAVANZO	PAOLO	LAVORO AUTONOMO	2/06/50	94.520
DAVANZO	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	8/05/44	123.498
DAVEGGIA	ARIELLA	PARTECIPAZIONE	26/02/49	68.434
DAVERI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	24/11/49	63.130
DE ALTI	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	4/03/33	95.639
DE ANGELIS	LUISA	LAVORO DIPENDENTE	8/09/46	63.763
DE ANTONELLIS	GIULIA	LAVORO DIPENDENTE	26/07/31	66.831
DE BANFIELD TRIPCOVICH	RAFFAELLO		2/06/22	
DE BERNARD	BENEDETTO	LAVORO DIPENDENTE	2/06/25	121.214
DE BONI	ANITA	FABBRICATI	7/08/21	48.452
DE BONIS	FRANCO	LAVORO AUTONOMO	3/02/47	153.791
DE CARLI	FRANCO	PARTECIPAZIONE	23/05/41	192.257
DE CARLI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	27/08/43	69.221
DE CARLO	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	5/11/30	140.769
DE CASSAN	LIONELLO	LAVORO AUTONOMO	10/06/48	89.231
DE CLEVA	GIANNI	LAVORO DIPENDENTE	9/04/48	110.606
DE COLA	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	29/05/37	84.825
DE COMELLI	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	24/02/27	75.668
DE CRISTINI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	9/06/46	67.981
DE CURTIS BRUNO	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	15/10/33	180.617
DE DOLCETTI	PAOLO	PARTECIPAZIONE	6/07/28	117.809
DE DOMINIS	MARCANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	11/01/29	84.004
DE FAVENTO	MARIA GRAZIA	FABBRICATI	30/04/13	79.969
DE FAVENTO	PIERO	LAVORO DIPENDENTE	4/08/14	58.287
DE FAZIO	FELICE	ALTRO LAV. AUTON.	3/12/43	76.087
DE FELICE	EUSTACHIO	LAVORO DIPENDENTE	6/11/26	125.422
DE FERRA	RICCARDO	LAVORO AUTONOMO	8/01/62	90.911
DE FOCATIIS	CORRADO	LAVORO AUTONOMO	6/01/35	57.609
DE FRANCESCHI	ELDA	PARTECIPAZIONE	15/10/17	48.703
DE FRANCESCO	GUIDO	FABBRICATI	25/12/43	62.002
DE GALASSO	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	18/01/46	55.779
DE GENNARO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	11/11/32	69.484
DE GIACOMI	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	7/12/14	69.673
DE GIORGI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	25/09/39	110.933
DE GIORGI	IRENE	LAVORO AUTONOMO	16/08/39	58.903
DE GIORGI	PASQUALE	LAVORO DIPENDENTE	11/04/39	63.619
DE GORUP GOPCEVICH	ALBERTINA	FABBRICATI	29/06/07	68.497
DE GRAVISI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	31/10/22	67.688
DE GUARRINI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	3/01/40	104.545
DE HAAG	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	7/07/43	171.819
DE IURI	DARIO	IMPRESA MINORE	11/12/39	94.431
DE LE TENBURG	BASILIOLA	ALTRO LAV. AUTON.	8/12/39	82.474
DE LEONARDIS	LUIGI	ALTRO LAV. AUTON.	7/11/23	71.377
DE LUCA	MICHELE	LAVORO DIPENDENTE	10/06/33	68.338
DE MARCHI	CLAUDIA	PARTECIPAZIONE	4/01/36	52.330
DE MARCHI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	15/11/35	111.841
DE MARCHI	MARIO	LAVORO AUTONOMO	28/10/21	70.713
DE MARCO	GASTONE	LAVORO DIPENDENTE	8/04/46	82.848
DE MARIA	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	12/08/33	67.086
DE MAURIZIO	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	29/05/35	83.774
DE MAYER	ANITA	CAPITALE	15/11/07	194.894
DE MAYER	MARIA	CAPITALE	21/06/10	125.581
DE MICHELE	ROBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	22/08/45	56.611
DE MICHELE	SALVATORE	LAVORO DIPENDENTE	27/05/35	65.647
DE MICHELINI	CHIARA	IMPRESA ORDINARIA	21/09/56	160.724
DE MICHELINI	ENZA	PARTECIPAZIONE	4/12/58	84.653
DE MIN	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	24/03/39	59.444
DE MIRCOVICH	ALFREDO	LAVORO DIPENDENTE	16/10/34	62.475
DE MITRI	RAFFAELE	LAVORO DIPENDENTE	4/03/29	82.065
DE MOLA	CINZIA		3/11/60	
DE MORPURGO	PIER LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	29/01/53	72.654
DE MOTTONI	PAOLO	LAVORO AUTONOMO	27/12/49	89.383
DE NEGRI	BIANCA	FABBRICATI	10/12/14	79.938
DE NICOLA	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	12/08/53	62.297
DE NICOLO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	17/06/54	63.395
DE PALO	ETTORE	ALTRO LAV. AUTON.	10/04/20	95.043
DE PALO	GIOVANNI	ALTRO LAV. AUTON.	3/09/53	209.486
DE PALO	MALVINA	LAVORO AUTONOMO	17/05/32	139.395
DE PAOLI	GUIDO	LAVORO AUTONOMO	9/03/52	62.644
DE POLO SAIBANTI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	17/07/41	186.007
DE PRETIS	ALG.		17/01/44	
DE RIU	RAFFAELE	ALTRO LAV. AUTON.	4/01/27	100.512
DE RIU'	MONICA	CAPITALE	7/03/54	981.541
DE ROBERTIS	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	22/04/47	86.120
DE ROS	CLARA	IMPRESA ORDINARIA	26/01/50	58.415
DE ROSA	DARIO	LAVORO AUTONOMO	21/06/19	144.817
DE ROSA	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	14/10/41	79.775
DE SANTIS	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	27/08/32	65.479
DE SAVORGNANI	LAURA	LAVORO AUTONOMO	7/07/38	109.359
DE SAVORGNANI	MARIA N.	LAVORO DIPENDENTE	29/06/47	71.814
DE SEEMANN	SIGFRIDO	FABBRICATI	5/11/16	179.057
DE SIMOI	GIANCARLO	LAVORO DIPENDENTE	9/05/45	96.978
DE SIMON	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	16/11/34	76.097
DE SIMONE	CESARE	LAVORO DIPENDENTE	7/07/44	78.291
DE SIMONE	GENNARO	PARTECIPAZIONE	10/11/45	45.227
DE SIMONE	PASQUALINO	LAVORO DIPENDENTE	18/09/35	71.683
DE STAUBER	ANTONIO	ALTRO LAV. AUTON.	1/11/10	123.810
DE STAUBER	RICCARDO	ALTRO LAV. AUTON.	30/11/46	146.782
DE STEFANO	ELETTRA	LAVORO DIPENDENTE	2/08/43	60.704
DE STEFANO	MARCELLO	LAVORO DIPENDENTE	22/10/31	66.379
DE VANNA	MAURIZIO	LAVORO DIPENDENTE	9/06/47	92.362
DE VECCHI	ERNESTO	ALTRO LAV. AUTON.	2/01/45	69.776
DE VONDERWAID	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	3/05/51	79.423
DE WALDERSTWIN	ALDO	ALTRO LAV. AUTON.	28/08/25	54.089
DEANGELI	MARIA TERESA	PARTECIPAZIONE	8/03/55	59.514
DEANGELI	PIETRO	PARTECIPAZIONE	19/11/58	84.952
DEBELLI	DARIO		15/10/49	
DEBERNARDI	UMBERTO	IMPRESA ORDINARIA	22/02/39	68.155
DEBIASIO	GUIDO MATTEO	IMPRESA ORDINARIA	26/10/44	103.966
DEBRAZZI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	17/04/43	94.552
DECARLI	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	28/01/29	82.386
DECLEVA	MATTEO	LAVORO DIPENDENTE	7/07/10	102.651
DECLEVA	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	21/04/49	63.635
DECORTI	ADRIANA	PARTECIPAZIONE	13/09/60	66.450
DECORTI	GLAUCO	PARTECIPAZIONE	14/06/25	112.447
DEGANO	CRISTIANO	LAVORO DIPENDENTE	24/07/54	71.215
DEGOBBIS	GIACOMO	LAVORO AUTONOMO	28/10/44	85.730
DEGRASSI	ARIELLA	IMPRESA ORDINARIA	8/07/35	84.126
DEGRASSI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	25/04/30	66.753
DEGRASSI	FERRUCCIO		18/07/38	
DEGRASSI	FRANCO		26/09/40	
DEGRASSI	LAURA	LAVORO DIPENDENTE	24/02/39	61.055
DEGRASSI	LICERIO		8/01/46	
DEGRASSI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	4/10/43	81.530
DEGRASSI	MARINELLA	PARTECIPAZIONE	7/05/56	80.168
DEGRASSI	PIERGIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	26/11/35	67.515
DEGRASSI	REMO	LAVORO DIPENDENTE	29/06/29	76.955
DEGRASSI	ROMUALDO	LAVORO AUTONOMO	7/10/20	60.189
DEGRASSI	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	24/07/27	67.151
DE ROSSI	FURIO	PARTECIPAZIONE	22/05/42	799.236
DE ROSSI	GIUSEPPE	FABBRICATI	7/10/07	58.080
DEL BELLO	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	31/03/50	51.478
DEL CAMPO	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	18/03/49	59.255
DEL CONTE	ETTORE	LAVORO DIPENDENTE	31/03/28	134.805
DEL GIGLIO	ROBERTO	LAVORO AUTONOMO	21/11/44	116.930
DEL GIUDICE	GIOVANNA	LAVORO DIPENDENTE	16/11/46	89.087
DEL MORO	STELIO	LAVORO DIPENDENTE	10/12/34	87.112
DEL PESCO	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	26/07/16	97.983
DEL PICCOLO	LODI	LAVORO DIPENDENTE	18/06/45	67.637
DEL PICCOLO	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	16/03/37	166.370
DEL PIERO	GIOVANNI	PARTECIPAZIONE	21/11/18	125.463
DEL PRETE	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	7/10/50	58.148
DEL PRETE	ANNAMARIA	LAVORO AUTONOMO	28/03/31	129.778
DEL PRETE	DOMENICO	LAVORO DIPENDENTE	13/04/32	112.230
DEL ROSSO	GABRIELLA	LAVORO AUTONOMO	6/01/54	71.304
DEL SABATO	GIORGIO	ALTRO LAV. AUTON.	10/08/40	128.597
DEL TUTTO	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	27/02/26	82.709
DELBELLO	DUILIO	LAVORO DIPENDENTE	8/04/32	66.325
DELBELLO	SILVIO	LAVORO DIPENDENTE	21/07/34	56.563
DELBEN	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	1/03/43	69.909
DELCARO	LUCIO	LAVORO DIPENDENTE	1/05/37	107.086
DELISE	GIORDANO	LAVORO DIPENDENTE	20/09/19	187.433
DELL ACQUA	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	6/04/47	91.111
DELL'ANTONIO	ANDREA	LAVORO AUTONOMO	29/01/55	71.310
DELLA CASA	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	1/08/32	397.569
DELLA CORTE	DOMENICO	LAVORO DIPENDENTE	28/05/31	73.650
DELLA LOGGIA	LIBERATO	LAVORO DIPENDENTE	20/09/06	70.822
DELLA LOGGIA	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	15/03/43	64.187
DELLA ROCCA	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	30/06/43	200.844
DELLA ROCCA	GIOVANNI	LAVORO AUTONOMO	26/10/47	75.651
DELLA TOFFOLA	IRMA	PARTECIPAZIONE	29/07/23	148.244
DELLA ZONCA	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	27/07/41	222.008
DELLA ZONCA	ALESSANDRO	ALTRO LAV. AUTON.	27/07/41	222.008
DELLAMARTINA	DARIO	LAVORO AUTONOMO	3/04/33	119.534
DELLI	FRANCO	LAVORO DIPENDENTE	28/04/46	73.708
DELOGU	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	25/10/44	116.691
DELUCA	BRUNO	LAVORO AUTONOMO	5/12/32	136.255
DEMANINS	FERRUCCIO	LAVORO DIPENDENTE	14/09/29	68.263
DEMARCO	ARMANDO	LAVORO DIPENDENTE	21/05/39	56.256
DEMEO	ANTONIO	IMPRESA MINORE	26/05/33	46.662
DENARD	JEAN CLAUDE R	LAVORO DIPENDENTE	1/01/45	78.057
DENICH	ANTONIO	PARTECIPAZIONE	3/08/48	200.989
DENICH	LINO	PARTECIPAZIONE	21/05/45	132.446
DENTI	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	27/10/46	92.920
DEPAUL	LIDIA	LAVORO DIPENDENTE	8/07/21	64.247
DEPIERO	RITA	LAVORO DIPENDENTE	14/02/47	81.872
DEPINGUENTE	GIANFRANCO	LAVORO DIPENDENTE	1/10/48	65.363
DEPOLLO	ARRIGO	LAVORO DIPENDENTE	25/06/28	114.601
DEQUAL	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	24/05/28	72.647
DERDINI	ELVINO	LAVORO DIPENDENTE	6/06/22	117.239
DERIU	RITA	LAVORO DIPENDENTE	6/03/33	58.322
DEROSSI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	28/02/38	96.324
DESANCTIS	GIUSEPPE	LAVORO AUTONOMO	13/09/43	141.271
DESIATA	ALFONSO	ALTRO LAV. AUTON.	27/01/33	626.431
DESINAN	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	27/09/32	80.244
DESIOT	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	2/09/37	71.330
DETONI	ROBERTO		8/11/47	
DEVESCOVI	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	25/04/22	105.733
DEVESCOVI	FABRIZIO	LAVORO AUTONOMO	19/09/53	87.401
DEVESCOVI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	20/11/44	101.832
DEVESCOVI	MARIA PIA A	PARTECIPAZIONE	7/12/33	58.430
DEVESCOVI	TULLIO	LAVORO DIPENDENTE	6/10/24	107.180
DEVETAK	MARCO	ALTRO LAV. AUTON.	9/06/35	175.903
DEVETTA	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	21/04/25	62.827
DI BACCO	RENATO	LAVORO DIPENDENTE	18/07/40	141.294
DI BARI	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	28/07/40	62.560
DI BARI	VITO	PARTECIPAZIONE	28/03/36	39.697
DI BENEDETTO	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	1/11/28	61.471
DI BERNARDO	FRANCO	ALTRO LAV. AUTON.	12/08/29	58.840
DI BIN	GIANPAOLO	PARTECIPAZIONE	6/02/51	115.368
DI BIN	VITTORIO	LAVORO AUTONOMO	26/03/19	117.367
DI BONITO	LUIGI		17/02/44	
DI BRAI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	23/09/02	67.696
DI BRAZZANO	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	21/01/29	55.499
DI CAMPO	GIACINTO	LAVORO DIPENDENTE	16/07/41	99.157
DI CARLO	ELIO	LAVORO DIPENDENTE	11/11/32	58.707
DI CESARE	UMBERTO	LAVORO DIPENDENTE	2/08/31	60.041
DI CHIARA	RINALDO	LAVORO DIPENDENTE	28/09/30	63.256
DI CHITO	BORIS	PARTECIPAZIONE	15/02/51	221.011
DI COSMO	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/55	58.839
DI FILIPPO	GIUSTINIANO	LAVORO DIPENDENTE	31/08/49	72.024
DI ILIO	NICOLA	PARTECIPAZIONE	21/01/33	63.107
DI LAURO	FRANCESCO	ALTRO LAV. AUTON.	20/10/51	53.881
DI MAIO	SILVANO	LAVORO DIPENDENTE	25/02/25	64.665
DI MARCOTULLIO	ANGELO	LAVORO DIPENDENTE	26/06/40	59.577
DI MARINO	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	23/07/35	101.590
DI MASSIMO	ROBERTO	LAVORO DIPENDENTE	14/09/47	85.365
DI MAURO	MATTEO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/50	123.350
DI MAURO	PAOLO	PARTECIPAZIONE	31/08/47	75.926
DI NARDO	IDA	LAVORO DIPENDENTE	7/12/16	71.100
DI NATALE	MANLIO	IMPRESA ORDINARIA	15/01/39	54.836
DI NICOLO	MICHELE	LAVORO DIPENDENTE	6/08/25	81.566
DI PAOLI	PAOLO	PARTECIPAZIONE	26/05/37	128.993
DI PIAZZA	ANTONINO	LAVORO DIPENDENTE	18/03/38	135.782
DI PIAZZA	ROBERTO	PARTECIPAZIONE	1/02/53	166.635
DI PINTO	DOMENICO	PARTECIPAZIONE	8/06/43	82.593
DI PINTO	FRANCESCHINA	PARTECIPAZIONE	23/04/36	69.183
DI SCIASCIO	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	5/02/45	61.797
DI SCIASCIO	ENZO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/43	87.198
DI STEFANO	ENZO	PARTECIPAZIONE	17/07/34	39.169
DI TELLA	FULVIO	ALTRO LAV. AUTON.	17/05/36	106.661
DI TELLA	LUIGI	ALTRO LAV. AUTON.	3/09/12	62.616
DI VITO	GIOVANNI	LAVORO DIPENDENTE	3/10/28	62.616
DI ZORZI	MANLIO	CAPITALE	3/04/13	278.400
DICOVI	GIOVANNI	LAVORO AUTONOMO	13/03/35	66.989
DIEGO	MARIO	PARTECIPAZIONE	15/02/45	181.533
DIGOVIC	PETER	IMPRESA ORDINARIA	2/05/48	51.095
DIMICCOLI	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	31/07/21	58.001
DIMINI	GIULIO		15/04/29	
DIMNIG	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	18/06/31	73.343
DIMNIG	TEODORO	ALTRO LAV. AUTON.	6/08/96	60.283
DIODICIBUS	ALBERTO	LAVORO DIPENDENTE	3/10/62	61.433
DIPIAZZA	LUISA	PARTECIPAZIONE	19/07/49	54.550
DIRACCA	IGOR	ALTRO LAV. AUTON.	27/01/37	47.296
DISO	CORRADO		15/11/48	
DI STEFANO	GIUSEPPE	PARTECIPAZIONE	6/01/31	56.884
DITRI	LUCIANO	LAVORO DIPENDENTE	29/08/49	62.543
DIVIS	GIULIANO	LAVORO DIPENDENTE	18/02/46	62.195
DIVO	FERRUCCIO		28/04/49	
DOBRILLA	GUERRINO	LAVORO AUTONOMO	23/09/25	98.451
DOBRILLA	LINO	IMPRESA MINORE	29/12/40	35.510
DOBRILLA	MAURO	LAVORO DIPENDENTE	27/04/47	62.896
DOBRINA	DANILO	LAVORO DIPENDENTE	2/03/13	58.257
DOGO	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	21/02/46	68.485
DOIMI	MAURO	LAVORO AUTONOMO	30/09/43	117.138
DOLCE	MARIO	LAVORO AUTONOMO	29/03/38	80.785
DOLCE	PATRIZIA	LAVORO DIPENDENTE	11/08/48	99.354
DOLCHER	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	22/01/20	116.279
DOLCHER	MARIO		22/01/20	
DOLEJSI	RICCARDO	IMPRESA MINORE	7/04/43	49.681
DOLHAR	RAFKO	LAVORO AUTONOMO	3/08/33	56.815
DOLINAR	ZARKO	LAVORO DIPENDENTE	5/05/48	63.310
DOMENIS	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	4/05/46	53.170
DOMINICINI	FABIO	ALTRO LAV. AUTON.	24/07/36	66.409
DONAGGIO	ADALBERTO	ALTRO LAV. AUTON.	23/09/40	202.373
DONAGGIO	EZIO	IMPRESA ORDINARIA	19/04/34	51.310
DONATELLI	SANDRO	CAPITALE	28/08/18	453.187
DONATI	GIULIO	LAVORO DIPENDENTE	19/09/48	70.592
DONATI	STENO	FABBRICATI	12/02/12	64.205
DONDA	FABIO	PARTECIPAZIONE	17/10/28	58.477
DONDA	MARIAGRAZIA	LAVORO DIPENDENTE	22/04/36	61.225
DORATI	PIERINA		13/02/34	
DORDOLIN	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	10/08/56	63.185
DORDON	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	1/06/32	139.719
DORFLES	GIORGIO	LAVORO AUTONOMO	5/09/14	170.995
DORI	ADRIANO	LAVORO DIPENDENTE	29/05/23	87.751
DORIA	BORIS	ALTRO LAV. AUTON.	27/03/34	65.398
DORIA	LAURA	CAPITALE	22/12/36	128.283
DORIA	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	23/04/22	101.504
DORIGO	BRUNO	LAVORO DIPENDENTE	3/10/40	61.747
DORIGUZZI	GIORGIO	IMPRESA ORDINARIA	14/04/41	86.248
DORIGUZZI	STEFANO	IMPRESA ORDINARIA	27/10/38	61.783
DORNI	GIOVANNI	FABBRICATI	28/03/03	144.678
DORSA	ALESSANDRO	LAVORO DIPENDENTE	7/11/41	69.955
DOSE	EDOMONDO	LAVORO AUTONOMO	11/06/26	88.107
DOVIER	ANNA	PARTECIPAZIONE	10/04/36	80.791
DOVIER	MAURIZIO	LAVORO AUTONOMO	24/05/57	88.089
DOVIGO	CARLALBERTO	IMPRESA ORDINARIA	10/05/48	68.743
DRABENI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	27/11/45	60.632
DRASSICH	MAURO	LAVORO DIPENDENTE	10/04/58	60.621
DRAZIL	IGOR	LAVORO DIPENDENTE	7/06/49	67.623
DREI	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	15/02/35	93.883
DREOS	RENATA	LAVORO DIPENDENTE	14/11/46	64.040
DREOSS	SALVATORE	IMPRESA ORDINARIA	20/06/46	42.092
DRESSI	SERGIO	IMPRESA ORDINARIA	16/03/48	55.324
DRI	PIETRO	LAVORO DIPENDENTE	29/07/50	62.235
DRIOLI	MARIA	FABBRICATI	5/11/09	106.669
DROBINZ	FABRIZIA	LAVORO DIPENDENTE	29/10/50	59.291
DROCKER	ITALO	LAVORO DIPENDENTE	21/08/35	61.552
DROGHETTI	PIERLUIGI	LAVORO DIPENDENTE	21/08/27	57.013
DUBINI	FABIO	LAVORO DIPENDENTE	27/06/46	110.551
DUCA	LUCILLA	FABBRICATI	3/08/16	69.095
DURIGHELLO	MIRELLA	LAVORO DIPENDENTE	28/11/47	64.051
DUS	ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	27/10/49	116.340
DUS.	EMILIO	LAVORO DIPENDENTE	1/02/23	405.040
DUZ	ANGELO	LAVORO DIPENDENTE	25/09/32	111.407
EDEL	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	12/09/13	70.898
EDERA	RODOLFO	LAVORO DIPENDENTE	3/07/35	95.521
EDOLI	NILA	PARTECIPAZIONE	4/09/34	64.517
EKERMANN	ROSSANA	LAVORO AUTONOMO	8/09/53	79.391
ELIA	ANGELO ANTONIO	LAVORO DIPENDENTE	12/10/44	50.763
ELIA	BIANCA STELLA	LAVORO DIPENDENTE	16/05/46	55.424
ELLENI	CLARA	LAVORO AUTONOMO	13/10/39	82.595
ELLENI	GUIDO	LAVORO AUTONOMO	8/07/36	130.257
ELLERI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	1/11/33	63.469
ELLIS	GEORGE F R	LAVORO DIPENDENTE	11/08/39	85.709
EMILI	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	26/04/41	88.737
EMPERGER	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	8/03/37	95.863
ENENKEL	MARIA ANNA	PARTECIPAZIONE	24/03/05	74.437
ENZMANN	GUIDO	LAVORO DIPENDENTE	25/08/51	61.840
EPIFANIO	SALVATORE	IMPRESA ORDINARIA	20/12/54	200.862
ERCOLESSI	LUCIO	ALTRO LAV. AUTON.	4/12/26	151.715
ERCOLESSI	ROSSELLA	CAPITALE	11/05/43	250.699
ERCOLI	VITALIANO	LAVORO DIPENDENTE	15/02/32	69.991
ERMAVEC	DARIO	ALTRO LAV. AUTON.	30/10/52	111.018
ERMANIS	GIOVANNI B	LAVORO AUTONOMO	18/04/42	78.698
ERNE	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	6/06/47	65.200
ERRIQUEZ	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	17/10/33	67.531
ESCHER	DARIO	LAVORO DIPENDENTE	2/06/40	96.882
ESPOSITO	BRUNO		1/07/37	
ESTI	RAFFAELE	LAVORO AUTONOMO	14/06/39	189.432
FABBRETTI	BRUNA	PARTECIPAZIONE	6/08/43	64.870
FABBRI	EDOARDO	LAVORO DIPENDENTE	9/01/31	59.812
FABBRI	SERGIO	LAVORO DIPENDENTE	29/05/32	154.899
FABBRO	ERVINO	IMPRESA ORDINARIA	22/05/25	121.653
FABBRO	GIUSEPPE	LAVORO DIPENDENTE	15/01/39	173.543
FABBRO	MARCO	LAVORO DIPENDENTE	13/08/63	61.718
FABBRO	MARINA	PARTECIPAZIONE	14/11/49	56.275
FABBRO	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	10/07/29	60.333
FABBRO	STEFANO	LAVORO DIPENDENTE	14/07/58	62.062
FABEC	ANNA MARIA	LAVORO DIPENDENTE	11/03/37	90.198
FABIAN	EGONE	LAVORO DIPENDENTE	22/02/36	91.100
FABIAN	LUCIANO	PARTECIPAZIONE	1/02/25	170.766
FABIAN	ROBERTO	PARTECIPAZIONE	31/07/49	127.495
FABIANI	ALDO	LAVORO DIPENDENTE	17/09/27	95.879
FABIANI	GIORGIO	LAVORO DIPENDENTE	11/09/37	82.144
FABIAN	PAOLO	LAVORO DIPENDENTE	19/06/56	63.668
FABRETTO	CLAUDIO	LAVORO DIPENDENTE	28/09/46	80.603
FABRICI	LUCIO	PARTECIPAZIONE	21/04/46	81.258
FABRIO	MARIO	LAVORO DIPENDENTE	29/03/29	85.453
FABRIS	ANITA	ALTRO LAV. AUTON.	22/07/41	88.127
FABRIS	CARLO	LAVORO DIPENDENTE	1/08/38	83.944
FABRIS	REMIGIO		22/01/30	
FABRO	PIERO	PARTECIPAZIONE	5/05/52	79.328
FACCHIN	RITA	PARTECIPAZIONE	25/01/41	100.176
FACCINI	LUIGI	LAVORO DIPENDENTE	21/06/43	70.238
FACHIN	BRUNO	IMPRESA ORDINARIA	22/11/39	41.633
FACHIN	EMILIO	LAVORO DIPENDENTE	13/10/43	105.361
FAENZA	VINCENZO	LAVORO DIPENDENTE	24/05/24	83.598
FAGANELLI	ELISABETTA	IMPRESA ORDINARIA	7/11/06	68.450
FAGGIANO	FRANCESCO	LAVORO DIPENDENTE	6/01/46	70.017
FAIMAN	ALDO	PARTECIPAZIONE	16/02/28	43.257
FAIMAN	AURELIO	LAVORO DIPENDENTE	14/03/35	61.940
FAJT	MARCELLA	ALTRO LAV. AUTON.	1/05/39	58.876
FALAGIANI	CARLO	LAVORO AUTONOMO	16/02/41	71.516
FALASCHI	FULVIO	LAVORO DIPENDENTE	4/07/36	71.977
FANCELLU	GIOVANNI		19/04/44	
FANCELLU	SALVATORE	IMPRESA ORDINARIA	1/01/40	48.174
FANELLI	SUSANNA	PARTECIPAZIONE	10/11/53	57.184

(continua)

MUGGIA / IN ALCUNE ZONE CASSONETTI STRAPIENI DI RIFIUTI DA GIORNI

Emergenza immondizie

Alla base dell'inconveniente i ritardi della ditta che ha avuto l'appalto dal Comune

Cassonetti straripanti di rifiuti lungo il cavalcavia di Santa Barbara. Giornali, cartacce, cassete e ogni altro tipo di immondizia si sono accumulati in quest'ultimo fine settimana intorno ai tre-quattro contenitori disposti sul lato destro della rampa, venendo da Muggia, all'imbocco della strada che porta all'asilo di Fonderia. Un biglietto da visita decisamente poco piacevole per una cittadina che ha pretese turistiche come quella istroveneta, e sopratutto in questo periodo di feste. Ma sulle cause dell'inconveniente (appare probabile un disguido o un ritardo nell'organizzazione dell'Aspica, la ditta appaltatrice) non si sa nulla di preciso, dal momento che gli uffici tecnici comunali ne sono assolutamente all'oscuro. Non sono mancate, però, le proteste di alcuni cittadini e in particolare degli abitanti del rione. Eppure la giunta Milo ha puntato molto proprio sulla riqualificazione del servizio di raccolta rifiuti, rimasto a lungo nel «congelatore» in attesa che il Tar si pronunciasse sulla vicenda che aveva visto protagoniste le due imprese a suo tempo concorrenti per l'appalto, l'Italspurghi e l'Aspica (alla quale poi è stata aggiudicata in via definitiva la gestione della nettezza urbana a Muggia). Avviato con l'allora assessore Otello Tibaldi, il rilancio del servizio si è tradotto in un incremento dei cassonetti, da un lato, dall'altro nel potenziamento della raccolta differenziata, dalla plastica al vetro, dalla carta alle lattine. Senza dimenticare la raccolta «porta a porta» dei cartoni da imballo provenienti dalle utenze commerciali (cosa che però ha avuto scarsi risultati) e l'attivazione della stazione ecologica in via di Trieste per i rifiuti ingombranti e tossici.

b.m.

Molte proteste soprattutto per la situazione venutasi a creare lungo il cavalcavia di Santa Barbara. (Foto Lasorte)

MUGGIA

I colori del Natale giovedì al Verdi

«I colori del Natale». Così s'intitola la recita natalizia che verrà messa in scena al «Verdi», giovedì alle 11, dai bambini della scuola materna statale di Muggia centro. Per la gioia di mamme e papà una settantina di attori in erba, dai 3 ai 5 anni, porterà sul palco del teatro muggesano tutta l'insegua e magica suggestione di un paese abitato dai folletti, i quali s'interrogano sul colore del Natale. A dare a ognuno la propria risposta saranno, tra mimi, danze e canzoni, gruppi di argentei fiocchi di neve, di stelline dorate, di abeti verdi e di purpurei Santa Klaus. Ma il responso, alla fine, è unanime: il Natale ha i colori della felicità. «È il terzo anno che ripetiamo questa esperienza, di grande valore per i bambini – sottolinea un'insegnante – grazie alla disponibilità dimostrataci dal "Verdi", che ci ha concesso la sala a titolo gratuito». Fino a domani, inoltre, la scuola matena di Muggia centro ospiterà una mostra dei lavori artigianali degli alunni della sezione dell'asilo di Chiampore, i cui ricavati saranno devoluti all'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici). Oggetti semplici, di sapore natalizio (si va dagli abeti confezionati con la pasta di pane ai biglietti augurali) che serviranno per aiutare i bimbi malati di tumore dell'ospedale Burlo Garofolo. L'iniziativa è aperta al pubblico dalle 8 alle 9 e dalle 15.30 alle 16.

b.m.

RIONI / VIA CAPITOLINA

Paletti: prosegue la piccola «guerra»

Continua la «guerra dei paletti» tra Comune e circoscrizioni. L'assessore Viviana De Grisogono ribadisce le ragioni dell'amministrazione comunale per la posa in opera di una serie di dissuasori per evitare i parcheggi selvaggi in via Capitolina, accusando i consigli rionali di appigliarsi a questioni poco pertinenti con gli argomenti trattati. Risponde il presidente della quinta circoscrizione, Guido Galetto, confermando una netta opposizione al progetto. Quasi un milione per ogni paletto infisso nel terreno a impedire che il colle di San Giusto si trasformi in un grande parcheggio. Questa la cifra che il Comune di Trieste intende spendere per 256 dissuasori, da collocare in via Capitolina. «Si tratta di un punto focale per il turismo – spiega l'assessore De Grisogono – in alcune giornate i pullman non riescono a passare e i marciapiedi sono letteralmente invasi dalle automobili, ecco perché si è pensato ai paletti». Le polemiche riguardavano però il costo eccessivo dell'opera, rispetto ad altre esigenze dei rioni, e a quello di San Giacomo in particolare. «Quando non si sa dove appigliarsi lo si fa su argomenti non di certo di primo piano – conclude l'assessore –. I pareri negativi delle circoscrizioni non mi sembrano molto pertinenti con le finalità dell'opera. I dissuasori rispondono a caratteristiche comunitarie, e comunque in sede d'asta ci sarà un ribasso. Il fatto è che le circoscrizioni protestano quando c'è da spendere, ma non pensano al lato economico quando richiedono lavori sul loro territorio». Dura la replica del presidente della circoscrizione «incriminata», Guido Galetto. «Ringraziamo l'assessore che ci illumina con questi ragionamenti dall'alto della sua posizione – ha dichiarato Galetto – ma le circoscrizioni debbono fornire i pareri secondo gli interessi dei cittadini. Un pullman bloccato è senz'altro meno importante rispetto agli impieghi che si potrebbero fare con quei 230 milioni. Asili nido, ristrutturazione di ricreatori, palestre per le scuole, verde pubblico, la chiesa di San Giacomo che sta cadendo a pezzi, nuovi parcheggi, e questo solo per citare i problemi presenti sul territorio di nostra competenza». Ma pare che la questione non si limiti all'aspetto finanziario. «Bisogna dare la possibilità di trovare parcheggio e rafforzare il servizio pubblico – conclude Galetto – e comunque la risposta dell'assessore conferma l'incapacità, peraltro non riscontrata presso gli altri assessorati, di gestire i rapporti con le strutture decentrate».

Riccardo Coretti

MUGGIA / QUASI UNA «CORSA AL GAS» AD AQUILINIA

La nuova rete di metanizzazione sta partendo con il piede giusto

Quasi una «corsa al gas» quella che si sta verificando ad Aquilinia, prima frazione muggesana ad essere raggiunta dal servizio Italgas. Approfittando delle vantaggiose promozioni della società che gestirà la nuova rete di metanizzazione, numerosi residenti stanno affollando gli uffici per la firma dei contratti, mentre non si placano le polemiche sulle tariffe dell'acqua, in attesa di conoscere gli importi degli arretrati da pagare. Pare dunque aver successo, almeno al primo esperimento, la campagna di promozione messa in atto dall'Italgas per i nuovi allacciamenti alla rete metanifera. Sul territorio comunale di Muggia, i primi a poter usufruire del servizio saranno i residenti di Aquilinia, dove ogni nucleo familiare pagherà circa 600 mila per avere il gas, e non le 200 mila riportate per errore su queste pagine alcuni giorni orsono. Sconti dal 10 al 20 per cento saranno applicati invece per gli stabili con più appartamenti. Ma la parte promozionale che sembra attirare ancor di più le famiglie di Aquilinia, e tra breve probabilmente anche quelle delle altre frazioni muggesane, è quella riguardante i contributi per la trasformazione dell'impianto di riscaldamento centralizzato, cioè con più di un'utenza. Per chi volesse infatti passare dal gasolio al metano, Italgas offre un contributo a fondo perduto che parte dai due milioni e 400 mila lire per le caldaie più piccole. Da uno studio di comparazione effettuato con le tariffe del gas applicate dall'Acega, è poi risultato che a Muggia il metano dovrebbe costare leggermente rispetto alle tariffe applicate dalla municipalizzata di Trieste. Gioie per il gas ma dolori per l'acqua. Non si placano infatti le proteste per i nuovi aumenti tariffari di quest'ultimo servizio e le polemiche per la stipula della convenzione con l'Italgas. Sono attesi intanto nelle prossime settimane i conguagli per l'effetto retroattivo delle nuove tariffe.

r.c.

MUGGIA

Programma per Aquilinia

Il Comune di Muggia ha avuto un incontro con le società proprietarie dell'area ex Aquila, per elaborare un programma di riqualificazione urbana dell'abitato di Aquilinia. Si è concordato un iter di lavori, che arriverà ai primi di gennaio alla presentazione in consiglio comunale della delibera relativa alla richiesta di finanziamento.

ALTIPIANO / MUSICA CLASSICA AL CIRCOLO TABOR

Questa sera concerto a Opicina e domani si replica a Isola

Questa sera il circolo culturale Tabor di Opicina propone un concerto dedicato al centenario della nascita del compositore tedesco Paul Hindemith. Questo concerto, che si svolgerà al Prosvetni dom alle 20.30, è nato dalla collaborazione del circolo culturale opicinese con la Società «Amici della musica» di Capodistria e con la Scuola di musica di Isola. Questo è anche il motivo per cui il concerto avrà luogo sia questa sera a Opicina sia domani sera nel Palazzo Besenghi a Isola.

Nella panoramica dell'evoluzione musicale della prima metà del secolo e dell'immediato secondo dopoguerra – dominata dalla dicotomica definizione adorniana che propone, da un lato, il «progresso» con la scuola di Vienna (Schönberg, Berg e Webern) e, dall'altro lato, la «restaurazione» con Igor Stravinskij – la figura di Paul Hindemith sembra rimanere quasi ai margini. Hindemith fu soprattutto un musicista-artigiano di notevole caratura; non vanno infatti dimenticate le sue esibizioni solistiche alla viola e le sue capacità direttoriali. Per comprendere meglio il suo valore musicale è illuminante l'opinione del musicologo H.H. Stuckensmidt: «Con Hindemith entra nella cerchia dei musicisti un nuovo tipo: il musicante».

Il 16 novembre è la data in cui cade il centenario della nascita di Paul Hindemith; da noi questo «avvenimento» è passato quasi inosservato, per questo motivo il concerto dedicato alle sonate hindemithiane, che avrà luogo questa sera, ha un'importanza tanto maggiore. Un altro motivo di interesse del concerto è dato dal fatto che vi collaborano sia musicisti di nazionalità italiana sia esecutori sloveni che fanno parte del corpo docente delle scuole di musica di Isola e Pirano. Il programma presenterà alcune sonate per strumenti a fiato con l'accompagnamento di pianoforte.

Luisa Antoni

RIONI

Domani San Vito

Domani con inizio alle 20, nella sede di via Locchi 23/B, si terrà una riunione del consiglio circoscrizionale di San Vito, Cittavecchia, Città Nuova, Barriera Nuova.

Fra i punti all'ordine del giorno, la vendita dell'immobile «Tor Cucherna» e la relazione sull'organizzazione delle manifestazioni rivolte alla popolazione giovanile.

LA «GRANA»

Anche se si realizzano nuovi parcheggi in città son sempre troppo cari

Care Segnalazioni,
ottima idea aver creato posteggi nuovi a Trieste, ma i i prezzi poco contenuti non fanno cambiare la situazione caotica nel centro città, le doppie, triple file di veicoli posteggiati e i divieti. Perché non calare i prezzi dei parchimetri? Non ci si sta dietro alle spese. Con un onesto prezzo si guadagna senz'altro di più e si allevia la difficile situazione. Altre città ce l'hanno fatta; Udine, per esempio, con le 800 lire all'ora contro le 1.500 lire di Trieste.

Davide Olaf

1925: cerimonia per il re a Visignano d'Istria

A Visignano d'Istria nel 1925: in questa foto d'epoca l'inaugurazione di un cippo nella ricorrenza del XXV anno di regno di Vittorio Emanuele III. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità civili e militari, fra cui il sindaco Giovanni Mocibob, poi esule a Gemona del Friuli.

METROPOLITANA / FINANZIAMENTI

E' sbagliato rinunciarvi

Sono del parere che la decisione di rinunciare ai finanziamenti per la metropolitana possa essere un errore; città ben più modeste di Trieste ne hanno tratto vantaggio. Valeva la pena chiedere in ogni caso il finanziamento visto che si dovrà comunque realizzare il prolungamento su Muggia e adattare ai treni viaggiatori Noghere, Aquilinia, Servola e via d'Alviano comuni a entrambi i percorsi. Dubbi sorgono poi in relazione alle opere: la galleria di circonvallazione confluendo direttamente in Stazione Centrale, consente un'immediata sperimentazione senza comportare spese notevoli di adattamento, (lasciando a momenti successivi la eventuale costruzione della stazione di piazza Vol. Giuliani e/o quella di largo Mioni). L'altra linea aggira la Stazione (l'innesto infatti avviene tra Roiano e Barcola) salvo realizzare un tracciato ex novo più vicino a via F. Gioia, ma con notevoli investimenti, e tempi estremamente lunghi, il tutto senza contare il tratto delle Rive, a un solo binario, non scorrevole e con necessità di opere di protezione (una censura in zona di elevato traffico).

Senza gli adattamenti citati la linea delle Rive ha altrimenti il grosso inconveniente di andare a percorrere, per realizzare l'interscambio a Ronchi la tratta Bivio-Monfalcone, vicina, tra merci e viaggiatori, al livello di saturazione. La realizzazione del quadruplicamento, sperabilmente ad alta velocità richiederà anni di lavoro, diciamo pure almeno un decennio. Se il traffico ipotizzato sembra non giustificare lo sfruttamento dell'esistente galleria, ancor meno, a mio avviso, potrebbe giustificare la costruzione di un tratto nuovo. In ogni caso, al di fuori da queste perplessità si è persa un'utile occasione almeno per la tratta comune alle due ipotesi e siccome non solo «se pol, ma se devi!» non rimane che rimboccarsi le maniche e attendere il prossimo turno. L'essenziale è non stare a guardare.

Colgo l'occasione per sollevare due problemi in materia ferroviaria: spero che si stia pensando, anche come piano regolatore alla futura grande velocità. Se infatti non si realizza un passante in città, magari sfruttando la circonvallazione, la linea aggirerà Trieste servendo altri interessi.

Il secondo problema riguarda i collegamenti portuali: fatti salvi gli interventi dei parlamentari c'è un pericoloso letargo nel completamento della Redipuglia Cormons che le Ffss riconoscono funzionale al Porto, come hanno scritto al ministro dei Trasporti, ma che, dopo avervi investito oltre 100 miliardi nicchiano a completare. Senza questa linea, completamento – assieme alla Pontebbana, galleria di circonval lazione e circonvallazione Nord di Udine – dei collegamenti con Tarvisio, l'intermodalità si farà a Cervignano, con tanti saluti a numerose attività del Porto, senza contare possibili, se non certi, dirottamenti di traffici. Mi viene il dubbio che forse per questo non si è ancora messo mano alla rettifica delle gallerie.

Paolo Sluga

PIAZZA UNITA' / RIVESTIMENTO DI PIETRA

Sul pavimento le tracce degli storici palazzi

Sembra che goda giustamente del plauso generale l'ottima iniziativa di nobilitare piazza Unità con il fascino elegante d'un dignitoso rivestimento di pietra, in sostituzione dell'attuale manto d'asfalto, più adatto a un'autostrada che al più bel salotto della nostra città. Fortunatamente pare anche possibile che, grazie al finanziamento della Camera di Commercio, i lavori vengano eseguiti in tempi brevi, certi e predeterminati.

Si presenta quindi l'opportunità, che forse non andrebbe trascurata, di arricchirne il pavimento (praticamente senza aumento di spesa) con le memorie storiche più antiche della vita di Trieste. Si renderebbe la piazza più colta e invitante, così da farne soltanto un'attrattiva turistica molto raffinata.

Ricordo quanto al proposito venne pubblicato nel 1990 nel bel libro dedicato a piazza Unità da Scrinari, Furlan e Favetta: «Nella primavera del 1926 s'iniziò una serie di scavi in piazza che portarono alla luce le fondazioni del Teatro di San Pietro, delle Carceri, della chiesa di San Pietro, delle torri medioevali, dei moli del Mandracchio, della Locanda Grande e di altri edifici minori. Si pensò allora di rendere visibili le costruzioni sul pavimento della piazza stessa in pietra bianca o altro materiale. Purtroppo tale proposito non venne eseguito e le costruzioni degli antichi edifici non furono segnate, come sarebbe stato eccellente e doveroso, in pietra bianca sulla pavimentazione anonima della piazza».

Affinché un domani non s'abbia qualche rimpianto per non averci pensato a tempo debito, mi permetto di trasferire ai progettisti il suggerimento che viene da così illustri e autorevoli proponenti: venga evidenziata sul pavimento della piazza la traccia delle sue antiche storiche testimonianze.

Furio Finzi

Due domande al sindaco

Chi scrive è un operaio della Ferriera di Servola , il quale non se l'è passata molto bene quest'anno, economicamente parlando. Tuttavia, questo operaio si è sobbarcato, malgrado la cassa integrazione, due spese «impegnative»: tre abbonamenti alla Illy per la famiglia, in curva s'intende, e il motorino nuovo per la figlia quattordicenne.

Desidero ora porre due domande al nuovo sindaco. La prima: perché è stato permesso che nella Illy i tifosi siano divisi tra quelli di prim'ordine con posteggio garantito vicino al palazzetto e omaggio personalizzato nella fatidica partita del 26.11.1995, e tifosi di second'ordine, che pur avendo speso novecentomila lire per tre abbonamenti non hanno diritto a parcheggiare dove c'è posto e devono accontentarsi di un misero pin della Pallacanestro Illy Trieste? La seconda: perché vietare il centro ai motorini e non alle macchine catalizzate? Un'automobile qualsiasi inquina come dieci motorini. Si divideranno così anche gli automobilsiti tra quelli di prim'ordine, che hanno potuto acquistare di recente un'automobile catalizzata, e quelli di second'ordine che hanno rinunciato alla macchina nuova per comperare il motorino alla figlia, la quale, se tutto va male, dovrà andare alle 8 a scuola in autobus.

Milorad Kostic

La «pista Gattoni»

Scrivo dopo aver appreso con amarezza che un giocatore della levatura di Massimo Gattoni è stato «rifiutato» dalla Illycaffè o meglio come riporta il giornale «l'affare è stato lasciato cadere». Ricordo come Gattoni (unico play della stagione agonistica '94-'95) abbia portato una città ferita, umiliata dalle vicende estive e povera come Trieste ai quarti di finale di coppa Korac, alla finale di coppa Italia e alla sicura permanenza in serie A1. Non voglio togliere dei meriti al giovane Calbini o a Piazza, ma mi sembra che Gattoni abbia dimostrato che non è certo un giocatore da serie A2 e di sicuro non è un giocatore da bassa classifica di serie A2. Spero che «la pista Gattoni» non sia abbandonata anche perché sono certa che il «Micio» con la sua caparbietà, la sua grande simpatia e con la sua voglia di vincere possa risollevare la stagione disastrosa disputata fino ad oggi dall'Illycaffè Trieste.

Elisabetta Lupo

Educazione ambientale

La Direzione didattica del XII Circolo desidera ringraziare pubblicamente il titolare della ditta «Brezzi legni» che ha fornito gratuitamente i materiali per la realizzazione del recinto ideato per delimitare il sentiero naturalistico nel giardino della scuola «F.lli Visintini» di Borgo S. Sergio. L'iniziativa — inserita nel progetto di educazione ambientale — si inquadra in una serie di attività realizzate per migliorare l'ambiente scuola (e di conseguenza, il rione) attraverso l'intervento di alunni e docenti, ma anche di esperti e di gruppi sociali presenti sul territorio, come l'associazione anziani «Auser».

La direttrice didattica, dott.ssa Rita Manzara

DECADENZA / REPLICA

Non è solo colpa del Comune

La interessante segnalazione del sig. Mario Fabretti pubblicata dal «Piccolo» merita alcune considerazioni.

La responsabilità della decadenza della nostra città sono vaste e diluite nel tempo e certamente non si possono individuare solamente nel momento attuale, né in una unica istituzione, inoltre il comune non è uno degli apparati più costosi, anzi. La Regione e il Parlamento nazionale, ad esempio, ci costano molto di più, per cui l'eventuale ripinguamento di infiniti sportelli bancari potrebbe essere dovuto con maggior probabilità a parlamentari e consiglieri regionali.

La telecronaca dei consigli comunali che veniva effettuata da Teleantenna e attualmente purtroppo sopressa, permetteva una visione diretta delle sedute per cui al cittadino risultava più agevole farsene un idea personale e perciò, in mancanza purtroppo di queste utilissime telecronache, invito il sig. Fabretti ad assistere personalmente alle sedute del consiglio comunale in modo da constatare «de visu» il modo di operare di ciascun consigliere ed eventualmente prendere nota delle varie presenze (ovviamente per la maggior parte dei consiglieri credo ci sia la necessità di conciliare l'attività politica con il lavoro).

Rilevo poi che quello che viene chiamato «ostruzionismo», nel senso negativo del termine, è l'attività che svolge la minoranza, sempre nei limiti del regolamento, ogniqualvolta ritiene di doversi opporre ai provvedimenti della maggioranza, sempre nell'interesse di cittadini, magari anche di quei 40.000, perché il compito dei consiglieri di minoranza è proprio questo.

Marcella Sancin,
ufficio stampa
Nord Libero

Venezia e Trieste

In relazione alla proposta fatta il 27 novembre dalla signora Savina Furlani di intitolare una strada di Trieste, nuovamente – direi – dato che ce n'era già una fino al 1918, alla città di Vienna, con cui per secoli e secoli i triestini ebbero stretti rapporti politico-commerciali, sono perfettamente d'accordo (e con me, penso, la più gran parte dei triestini) e in tale senso invito la Giunta comunale a prendere posizione al riguardo. Inoltre mi sembra poco logico che a Trieste esistano invece vie e piazze dedicate a località con cui la città ebbe pochi o nulli contatti, talvolta perfino di concorrenza o di guerra. Abbiamo per esempio qui una piazza che dal 1919 è dedicata a Venezia, città con la quale Trieste per secoli e secoli si scambiò per lo più fior di cannonate, mentre non mi risulta che la Serenissima abbia mai dedicato uno dei suoi innumerevoli e storici campi, campielli, sottoporteghi ecc, alla città di San Giusto. Salvo che ora, forse per effetto di quei moderni gemellaggi in uso, di sapore prettamente turistico/culturale, non ci voglia dedicare una delle sue numerose calle, magari (e qui mi scuso per l'ironia epsressa) la famosa Calle delle spuzze.

Fabio Ferluga

Gentilezza all'Inps

In questo momento di indifferenza verso i problemi sociali della popolazione ho avuto la fortuna di incontrare una persona meravigliosa che mi ha aiutato a risolvere con competenza e squisita gentilezza pratiche relative a pensionamento e reversibilità. Lavora all'Inps ed è sportellista. Tramite questa rubrica vorrei ringraziarla pubblicamente e augurarle di cuore un buon Natale.

Spedizione italiana in Africa, lo Stato maggiore

Lo Stato maggiore del corpo di spedizione italiano in Africa, in questa immagine del secolo scorso che porta la data del 1885.

Sergio Bencich

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo della Stampa

Il tradizionale scambio degli auguri tra giornalisti e autorità cittadine avverrà domani alle 12 nella sala «Alessi» del Circolo della Stampa (corso Italia, 13).

Ranieri Ponis al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8 il giornalista Ranieri Ponis parlerà sul tema «Mass media e camici bianchi». Sarà affrontato il rapporto tra il giornalista che scrive di medicina con il medico e tra lo stesso medico e il paziente. Sono invitati oltre i soci tutti gli interessati all'argomento.

Rotary Club Trieste Nord

Particolare appuntamento per i soci che si riuniranno questa sera, assieme alle signore e agli ospiti, per lo scambio degli auguri di Natale. La conviviale avrà inizio alle 19.30, al Jolly Hotel.

Università Terza Età

Oggi: aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A, 16-16.50, dott. L. Milazzi, nobili mercanti e massoni nel '700 europeo; Aula A, 17-17.50, dott.ssa A. Furlan, Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula B, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: C. base e C. avanzato.

Parrocchia di S. Caterina

Oggi, alle 19, alla parrocchia di S. Caterina in via dei Mille 18, premiazione del concorso «G come Giustizia» organizzato dall'omonimo circolo culturale. Il coro degli studenti del liceo statale "G. Oberdan" terrà un concerto natalizio.

Auguri Fai

Il Fai delegazione di Trieste ricorda che la tradizionale cena degli auguri si svolgerà domani alle 20 allo Yacht club Adriaco. Prenotazioni e informazioni al 761620-766270, 8.30-12.30 e 15-18.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio da donna, grande valore affettivo; ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 369684.

Sabato 16 dicembre smarrita spilla doro con intreccio d'oro bianco, carissimo ricordo, nel tratto piazza Garibaldi, piazza dell'Ospedale, via Ginnastica, via Gatteri, teatro Politeama Rossetti. Ricompensa. Tel. al 637900.

Smarrita collana d'oro girocollo carissimo ricordo zona piazza della Borsa, via Trento, Ponterosso domenica 17 dicembre al mattino. Lauta mancia. tel. 305672, o al 305893 segreteria telefonica.

Smarrito un cane meticcio «setter» irlandese / inglese colore rosso fulvo con mascherina bianca in zona «Corniale/Lokev» (Slovenia) il giorno 11 dicembre. Se rinvenuto telefonare al 215093, ore serali. Lauta mancia.

Orecchino pendente perle smarrito sabato piazza Unità. Caro ricordo. Ricompensa tel. 391844.

Diplomi di onorificenza al merito della Repubblica

Nei saloni del palazzo di Governo, il prefetto Mario Moscatelli ha consegnato, presenti varie autorità, a cittadini benemeriti della nostra provincia i diplomi di onorificenza dell'Ordine «Al merito della Repubblica italiana». I riconoscimenti sono andati ai commendatori Sergio Cecovini, Ennio Saffi ed Eneo Dorini; agli ufficiali Giovanni Ferrari, Antonio Sanza e Marino Ursini-Bissi; ai cavalieri Carmelo Altadonna, LidianoAzzopardo, Aldo Bonifacio, Paola Casal, Francesco Grandi, Claudio Dossi, Italo Franceschini, Giusto Manganaro, Salvatore Mignemi, Marisa Montali, Vittorio Soncini e Annamaria Pecher. Nella foto Sterle un'immagine della cerimonia.

Circolo Ufficiali

Questa sera, alle 18, al Circolo Ufficiali di Presidio di Trieste si terrà il tradizionale scambio degli auguri di Natale fra i soci: l'incontro sarà preceduto dal concerto del maestro Federico Consoli. Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso riservato ai soli soci.

Anla Fincantieri

Il presidente Silvano Delise, e il rappresentante dei soci quiescenti, Tullio Simon, invitano tutti i soci della divisione mercantile a un incontro augurale che si svolgerà oggi, alle 17.30, nella sede Anla, Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Toscana e Isola d'Elba». Proiezione di diapositive realizzate e commentate dal fotografo Marino Peras. Inizio 16.30.

Scuola Bergamas

La scuola media «A. Bergamas», organizza oggi, con inizio alle 17, nell'aula magna della sede di via dell'Istria 45, un incontro con i genitori delle classi quinte delle scuole elementari. Nell'occasione il coro dei ragazzi della scuola, diretto dalla professoressa Anna Stopper, si esibirà in un ridotto repertorio di canti natalizi e saranno proiettati video filmati riguardanti le attività di studio e di ricerca svolte dagli alunni negli anni precedenti.

Telefono azzurro

Sotto i portici di Chiozza si terrà una raccolta di fondi per impedire la chiusura del Telefono Azzurro.

Auguri monarchici

La tesserina di sostegno a favore della sede dei Monarchici triestini di via Imbriani 4, può essere ritirata seralmente dalle 18 alle 19.30, alla segreteria. Oggi è indetta la tradizionale «Festa degli auguri», con inizio alle 17.30, nei locali della stessa sede, aperta a tutti gli iscritti e ai simpatizzanti.

Associazione mazziniana

Domani alle 9 l'associazione Mazziniana italiana ricorderà il sacrificio di Guglielmo Oberdan con la deposizione di una corona al sacello del martire. Seguirà un incontro, alle 19, nella sede di via Carducci 25. Soci e simpatizzanti sono invitati intervenire.

Ginnastica triestina

Dal 28 dicembre al 5 gennaio la Società ginnastica triestina organizza al mattino uno stage di pallavolo per ragazze nate negli anni 1980, 1981, 1982 e 1983. Informazioni tel. 360546.

Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario: 10-13 e 15-17, festivi 10-12. Tel. 211292.

MOSTRE

Art Gallery
via San Servolo 6
"IMAGES '95"
Maestri triestini
in
pittura scultura
e grafica
Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius
100 artisti
nel 13x18

RISTORANTI E RITROVI

Bronzi Show giovedì
Prenotazioni 820139-316118 dalle 17.

Incontri di agenda

Oggi, alle 18, nella sede del Club Vip (Associazione di autoaiuto e volontariato), in via Delle Becherie 14, incontro con Luciana Turco, che presenterà la sua nuova raccolta di poesie. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19, tranne il martedì.

Incontro con Doplicher

Oggi con inizio alle 16, nella sala riunioni della facoltà di Lettere, al 1.o piano di via Lazzaretto Vecchio 8, avrà luogo un incontro con Fabio Doplicher, poeta e drammaturgo triestino, sul tema Poesia e metamorfosi. Interverranno all'incontro Cristina Benussi, Elvio Guagnini, Idolina Landolfi, Ernestina Pellegrini, Paolo Quazzolo, Anna Storti. Nell'occasione sarà presentato il volume Fabio Doplicher. «Esercizi con la mia ombra».

Scherma a scuola

Oggi dalle 10 alle 12, nella palestra don Milani di Altura, via Alpi Giulie 23, si svolgerà una manifestazione non agonistica di scherma, in cui saranno impegnati alunni della 5.a elementare del plesso don Milani del 12.o Circolo e della 1.a media della succursale di Altura della scuola media Roli.

Circolo Generali

Giacomo Scotti, autore di numerosi volumi di saggistica, poesia e prosa, sarà presentato dalla prof.ssa Irene Visintini, critico letterario. L'appuntamento curato da Rosanna T. Giuricin è per oggi, con inizio alle 18, nella sede di Piazza Duca degli Abruzzi 1.

STATO CIVILE

NATI: Penna Giovanna, Gangui Lucila, Zullich Martina, Messina Michela, Bossi Massimo, Risigari Annapaola, Di Sopra Giovanni, Zubin Cristina.

MORTI: Klun William, di anni 84; Doglia Alberto, 74; Voglar Stanislao, 81; Santoni Elia, 84; Lutmann Luciana, 64; Crescevani Amalia, 86; Premoli Ramiro, 86; Biasi Vittoria, 81; Lorenzi Giacomo, 65; Sulcic Angelo, 88; Reppa Pietro, 75; Stefani Giovanni, 84; Zorzenon Maria, 93; Pahor Vida, 81; De Michelini Edoardo, 89; Dessabo Ester, 82; Montecalvo Umberto, 94; Costanzo Renato, 81; Giordano Rosa, 89; Pieri Albino, 70; Mihich Edvige, 93; Pagliaro Norma, 86; Pepino Mario, 80; Sponza Angela, 94; Giostra Gianfranco, 54; Loredan Vittoria, 91.

Partita di basket fra la polizia e i marinai Usa

Si è svolta nella palestra della Scuola allievi agenti della Polizia di Stato, una partita di basket fra le formazioni della polizia e della nave statunitense U.s.s Boone in visita nella nostra città. La partita ha visto la vittoria della squadra della polizia con il risultato di 115 a 94. La competizione non è la prima ma l'ultima di una lunga serie di incontri sportivi che la polizia ha tenuto quest'anno conseguendo sempre risultati positivi. Nella foto la squadra con il direttore della scuola (a sinistra), dottor Postiglione.

«STRATEGIA PER DUE PROSCIUTTI» A TEATRO

Un maiale si interroga prima dell'esecuzione

Debutta oggi alle 21, al teatro dei Fabbri di via dei Fabbri 2 (telefono 310420), lo spettacolo del teatro Studiogiallo di Trieste «Strategia per due prosciutti» di Raymond Cousse con l'attore triestino Maurizio Soldà.

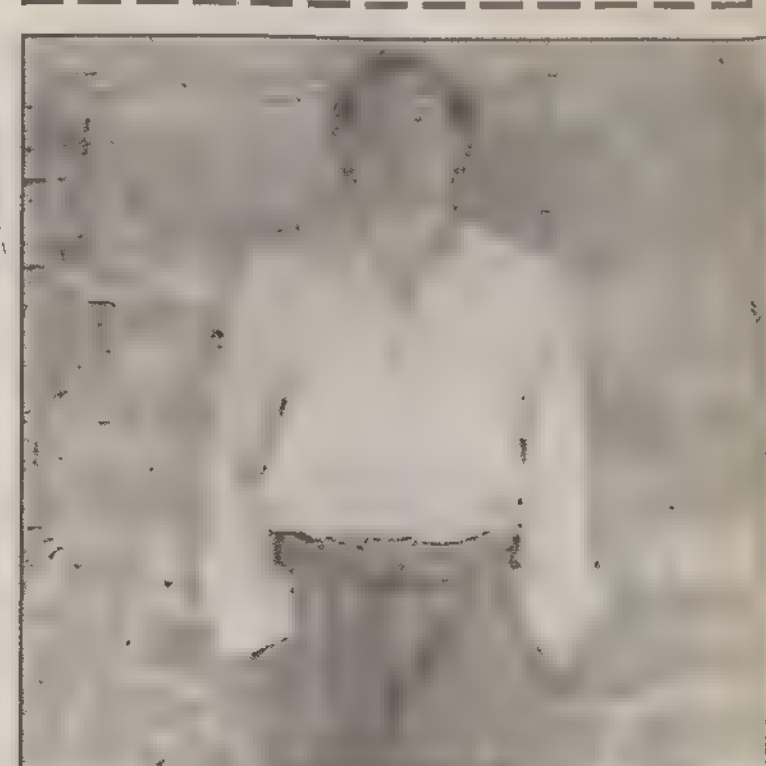
Con questo testo, che resterà in scena fino a sabato 23 dicembre, si apre la seconda parte della stagione di prosa del Teatro dei Fabbri, che vedrà in scena dieci spettacoli in abbonamento, più due fuori abbonamento, proposti da compagnie professionali provenienti da tutta Italia. Una stagione, assicurano gli organizzatori, imperniata sul divertimento e sulla nuova drammaturgia italiana ed europea

In «Strategia per due prosciutti» un maiale si interroga sulla propria vita poche ore prima di essere abbattuto. Racconta della propria vita, dei suoi piccoli problemi quotidiani: gli spazi del porcile, gli amori, la castrazione, il prezzo all'ingrosso e al dettaglio. Un maiale felice di esserlo, nella cui testa ribollono idee rivoluzionarie, subito respinte dalla razionale consapevolezza degli alti destini a cui è chiamato: perchè, in fondo, c'è sempre un uomo nel fondo di ogni maiale.

Repliche ogni giorno alle ore 21. Ingresso lire 15 mila (interi) e lire 12 mila (ridotti). Abbonamento a dieci spettacoli lire 100 mila: a cinque spettacoli a scelta a lire 60 mila.

TEATRO DEI FABBRI
via dei Fabbri 2 - Trieste
Tel. 310420

A TEATRO CON
IL PICCOLO
SCONTO DEL 20%

Lo sconto verrà effettuato su tutti gli spettacoli del Teatro dei Fabbri (escluso sabato e domenica) ritagliando questo coupon ed esibendolo alla cassa.

Nella foto l'attore triestino Maurizio Soldà.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo intelligente spesso si turba.

Inquinamento

10,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11; temperatura massima 13; umidità 90%; pressione 1011,5 in diminuzione; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare quasi calmo con 11,7 gradi; pioggia mm 5,6.

Le maree

Oggi: alta alle 6.59 con cm 50 e alle 20.29 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.46 con cm 15 ele 14.01 con cm 57 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.39 con cm 53 e prima bassa ale 1.38 con cm17.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

RISULTATI

Domenica damistica con torneo e ricchi premi

Partite appassionanti e vittorie sul fatidico filo di lana al torneo interregionale di dama, organizzato dal Circolo damistico triestino, che si è svolto al Circolo Canottieri Adria. Medaglie d'oro per tutti i primi classificati e ricchi premi gastronomici per gli altri partecipanti hanno suggellato la festosa domenica damistica. Ecco di seguito la classifica dei primi tre concorrenti per ogni categoria. Categoria maestri: Sergio Specogna, Walter Zorn, Nicolo Lugnan. Categoria candidati maestri: Aldo Radich, Massimo Volpi, Giuseppe Stevanato. Categoria nazionali: Antonio Noviello, Faustino Viotto, Giuliano Giacobbi. Categoria regionali: Marino Faiman, Egidio Cherbaz, Giulio Piscitelli. Categoria provinciali: Franco Kert, Giovanni Roman, Daniele Redivo.

Farmacie di turno

Dal 18/12 al 24/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15; via Tiziano Vecellio 24; via S. Giusto 1; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Bernich dai familiari 150.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Claudio Novak nel XVI anniv. (15/12) dal fratello Paolo e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di mamma papà nel XIV anniv. dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria per il compleanno (19/12) dai genitori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Gandini nel XXVI anniv. (19/12) da Luciana e Oliviero 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilia Gentilli ved. Altin per il compleanno (19/12) dalle figlie Flavia e Claudia 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico); dalle sorelle Bianca e Gisella 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Nappi per l'onomastico (19/12) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Ronzani per l'onomastico dalla sorella e cognato 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria, Giuseppe e Francesco Ruchin dalla nipote Liliana 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Ruzzier nell'anniv. (19/12) dalla cognata Giuseppina 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Walter Sunseri nel XIX anniv. dai nonni Giuseppina ed Italo 30.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Riccardo e Lidia da Massimo Predominato 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rita Sabbatini Travan da Licia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Sancin dal personale della s.m.s. "G. Roli" 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Scivales in Prennushi da Giorgio e Lina Irneri 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo; da Mimy e Mario Bos 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanna Sivi ved. Granata dai cognati e nipoti Todero 50.000 pro Div. cardiologica prof.Camerini; da Lidia e Noro Crupi 50.000, da Pina e Gianfranco Fernandez 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno Tassan da Giunia e Mario Amstici 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Ludmilla Taucer da Carla ed Amelia Girelli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosalba Tummolo in Pierluigi (Torino) da Lucia De Franceschi ved. Amori 50.000, da Marisa, Carlo ed Elisabetta Amori 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Valente dalla nipote Marta valente 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Antonia e Giovanni Valente dalla figlia Marta Valente 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Remigio Vatua dalle fam. Dario e David Favretto e Gianfranco Malusà 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di una cara amica da n.n. 50.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti da Dorina Bianchi in Imbimbo ed Alberto Imbimbo 25.000 pro Famiglia Parentina, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di natale).
— per Sansone da Nicolò e Laura Chiurco 30.000 pro Astad.
— da Serena Papa 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Walter Alberti dalla moglie Evelina 100.000 pro Aism, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Itis.
— In memoria di Carmen Alfeo Petronio dagli amici via Oliveto, 2 E famiglia Coseani 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Carlo e Francesca Balbi da romy e Marcello Spehar 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Edoardo Benetti dalle sorelle Teresa e Angela 100.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Ondina Bensi Robison da Giulio Ianatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Bernich da Lina Bernich 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Romano Boico da Nidia e Lidia Apollonio 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Lucio Bonetti dagli zii e cugini 245.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Buttazzoni da Anna e Celestina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ciani dalla moglie 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Dario Cunardi da Chiara Vidmar 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Serena Del Degan in Battisti da Gina e Lilia Vaselli 50.000, dagli amici di Nives 200.000, dalle fam. Battaglia, Stocca, Sabatucci e Pesamosca 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Flavio Diminich dalla famiglia Zippo 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Gino Fonda dalla famiglia Glavina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Fonda da Mariuccia e Ramiro Franchi 20.000, da Ornella e Paolo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Fornasaro dalla famiglia Olivo 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Adolfo Furlan dai colleghi di Villa Opicina 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Leonardo Gammino dai collaboratori, dipendenti e titolare della Filatura di Caerano Spa 90.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria del caro Galileo Gavagnin dalla moglie 30.000 pro Astad, 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria di Ermenegilda Giraldi Delben da Lina Bernich 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Adriano Goglia da Agnese Frata e figli 180.000 pro Agmen.
— In memoria di Ermando Grimalda da Romy e Marcello Spehar 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albina Hirschrodt da Helga e Hans-Peter Mohor, Bianca e Betta Marcovich 100.000 pro Ass.de Banfield, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Caritas, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

DELEGAZIONI TRIESTINE, VIENNESI E DA TUTTA ITALIA

La Luce della Pace in città portata dai gruppi scout

Zaini di tutti i tipi e di tutte le misure; ragazzi che indossavano la tipica divisa degli scout e che inalberavano orgogliosi lo stendardo del gruppo: erano almeno trecento i giovani scout che sabato scorso hanno trasformato la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo in una sorta di inusitato «campeggio» di preghiera. L'occasione è stata significativa e importante per il mondo scout riunito al completo, perché, alla presenza di monsignor Bellomi, in chiesa per l'annuale messa di Natale, organizzata dalle associazioni scout cittadine, si è celebrato l'arrivo a Trieste della «Luce della Pace» di Betlemme.

L'iniziativa parte dall'associazione scout austriaca che dal 1986 organizza, in collaborazione con la linea aerea austriaca (Aua) e il ministero per la Gioventù e la famiglia, il trasporto della «Luce di Betlemme». La Luce, prelevata dalla Grotta della Natività, tramite una semplice lampada a petrolio di quelle usate normalmente dai giovani esploratori, viene portata a Vienna, da dove è inviata, in un moltiplicarsi di luminarie e di lampade, in tutta Europa, giungendo sino a Mosca e Wladivostok.

Un'immagine della cerimonia nella foto Lasorte.

L'iniziativa scautistica tocca Trieste per la seconda volta anche se nella scorsa edizione si è presentata in forma ridotta con i soli scout delle cinque associazioni triestine. In questa occasione, invece, oltre agli scout viennesi e triestini, erano presenti delegazioni da Venezia, Mestre, Treviso, Padova, Brescia, Milano, Genova, Alessandria, Parma e da tutta la regione. A seguito dell'incontro cittadino, le delegazioni hanno portato il testimone della «luce» nelle loro città.

Ma veniamo alla cronaca della cerimonia. Dopo la messa i due scout viennesi hanno offerto al vescovo Bellomi la «Luce della Pace» che è stata così consegnata all'intera città. Da lì la luce è stata portata nelle diverse parrocchie cittadine, e con essa degli altri lumi sono stati accesi nei presepi posti nelle chiese.

Le delegazioni provenienti dalle diverse località del Nord Italia e dall'Austria, infine, si sono incontrate in serata per discutere sul tema della pace e sull'organizzazione logistica degli aiuti umanitari per l'ex Jugoslavia in transito a Trieste.

da. cam.

INCONTRO CON IL CRITICO CARLO INFANTE

Nella cultura del teatro entra la multimedialità

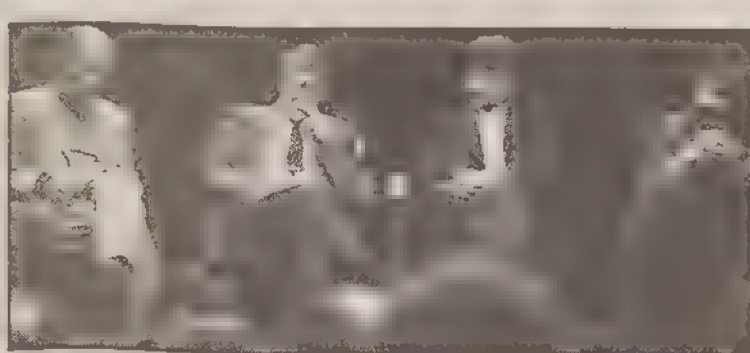



Tavola rotonda organizzata dal Cut. (Foto Sterle)

Cliccare, navigare, scoprire gli interfaccia di un cd-rom, esplorare un ipertesto... Attenzione cari difensori della Cultura (quella con la C maiuscola) fatta solo sui vecchi libri, perché pare proprio che di questi termini, ancora così ostici, ormai non si potrà più fare a meno. Era già capitato qualche settimana fa (ma forse anche prima, altre volte) che si parlasse della necessità di fare propri i nuovi media dell'era digitale nella produzione, trasmissione e conservazione della cultura e della civiltà; a sottolineare quest'urgenza era stato, in quel caso, lo storico dell'architettura Sergio Polano, riferendo il suo intervento al campo del disegno industriale. Ora, a qualche tempo di distanza, lo stesso discorso è stato applicato – anche con qualche dimostrazione pratica, ovvero la visione del «cd-rom percorsi cifrati» sul teatro della Compagnia Solari Vanzi – a un altro ambito «sacro» della civiltà occidentale: il teatro, luogo dell'assenza e della memoria.

La multimedialità come analisi dinamica della scena, è stato infatti il tema discusso nel corso della tavola rotonda «Teatri della memoria/memoria dei teatri» organizzata da Donata Martinelli e dal Cut (Centro universitario teatrale) in collaborazione con il teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il corso di laurea in Scienza delle comunicazioni della facoltà di Magistero, il corso di Storia del teatro della facoltà di lettere e filosofia, con il contributo dell'Università degli studi di Trieste; tenutosi al teatro di via dei Fabbri a cui hanno partecipato Carlo Infante, critico teatrale esperto di video e studioso di nuovi media; Giulio Lughi, docente di Scienza delle comunicazioni a Magistero, Mario Turello, esperto di memoria e combinatoria, e il direttore artistico del teatro Stabile Antonio Calenda.

Ma che cosa significa memoria teatro, e cosa c'entra l'ipertesto con il teatro di ricerca? Ebbene, questi temi stanno sul palcoscenico più di quanto si possa pensare poiché, se come ha detto Carlo Infante, citando Derrik De Kerkchove: «Il teatro è la simulazione fisica di uno spazio mentale», l'ipertesto sembra essere la «simulazione psicologico-percettiva di uno spazio fisico», il luogo di una percezione dinamica che simula lo stesso procedimento sinestetico che si attiva a teatro solo che qui «se non si clicca non succede nulla».

Nel cd-rom, nell'ipertesto si è costretti a navigare stabilendo anche degli orientamenti di carattere fisico, «bisogna per forza essere attivi», dice Infante, si stabilisce così un «punto di vista» proprio come a teatro dove lo spettatore abita lo spazio, vive un'esperienza. Ecco perché appare così importante conoscere queste nuove possibilità anche sulla scena, possibilità che saranno dunque riprese il prossimo anno se, come ha proposto Calenda, si terrà un nuovo convegno su queste problematiche proprio al Teatro Stabile.

Enrico Cappuccio

FESTIVAL

Emergenza rock per i gruppi emergenti

Palatrussardi, Milano; Teatrotenda, Firenze; Tendastrisce, Roma; London Palladium, Londra; Divan du Monde, Parigi: sono solo alcuni dei prestigiosi locali che ospiteranno le band al concorso del più noto festival europeo dei gruppi emergenti, «Emergenza rock», la cui serata finale, al Palaeur, sancirà il vincitore a cui andrà la possibilità di registrare un album che sarà distribuito nel circuito europeo e nazionale. Emergenza rock, da cinque anni sulle scene, è rivolto a tutti quei gruppi, di ogni genere e tendenza, che non hanno ancora trovato un canale per farsi conoscere. Il mega festival sarà ospitato anche in Friuli, attraverso la Music Line di Trieste. I locali coinvolti saranno la discoteca «La Botte» di Paradamano (Udine), primo appuntamento il 18 gennaio; la discoteca «Machiavelli» di Trieste, primo appuntamento il 17 gennaio; il «Rototom» di Gaio di Spilimbergo domenica 14 gennaio. I partecipanti al festival, la quota di iscrizione per gruppo è di lire 95 mila, si esibiranno, a seconda della provincia di origine, nei vari locali, in uno show di trenta minuti. L'organizzazione tecnica, logistica, luci e suoni sono a carico del festival. Le iscrizioni, che chiudono il 30 dicembre, si possono fare a Trieste all'Utat di galleria Protti, a Udine al Natural sound e a Pordenone al Good music. Informazioni al numero verde 167016140.

Giovanissimo pianista

Lusinghiero successo per il giovanissimo pianista triestino Jan Grbec, soltanto otto anni. Jan, che è allievo della professoressa Feida Pasini, ha infatti ottenuto il secondo premio nella categoria A, riservata ai pianisti fino ai 10 anni, al II concorso nazionale di piano «G. Gandolfi», che si è svolto a Salsomaggiore Terme.

SPETTACOLO TEATRALE

«Tra sponda e sponda»: triestino e rovignese in musica e parole

Liana Bardi (nella foto) una delle voci protagoniste

Il Gruppo triestino per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, su iniziativa del Lions club Trieste Host, rappresenterà il 28 e il 29 dicembre, alle 20.30, nella sala Primo Rovis della Ginnastica Triestina, lo spettacolo «Tra sponda e sponda», scontro di voci e chitarre nei dialetti triestino e rovignese, con Giuseppe e Riccardo Botta di Trieste; il trio Benussi di Rovigno; voci recitandi Liana Bardi e Gianfranco Saletta. La prevendita dei biglietti inizierà giovedì alla biglietteria Utat di galleria Protti. Ai nuovi abbonati sarà assicurata la replica dei primi due spettacoli «El Campanon» e «I comandanti delle Maldobrie», di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, in programma il prossimo aprile.

PRESENTATO IL VOLUME «TRIESTE VERNACOLA E GLI EBREI»

Rime inedite dal ghetto

La poesia ebraica nel dialetto nel libro scritto da Luciano Steindler

«Si me piasi un bicer se xe iain bon / Per moned o cussì, stando in familia / L'omo de agnel pol diventar leon... / Tekina ghedolà cola botilia / Ma stame atento! No me stracapir! / L'omo – disi el Talmud – se fa hasir / E dopo simia, co 'l xe ben sicor». Questi versi di Ugo Pincherle, un poeta dilettante morto quarant'anni fa, rappresentano un'interessante curiosità. Alla parlata dialettale triestina che non si fa fatica a riconoscere, sono mescolati dei termini ai più ignoti, come iain bon (vino buono), hasir (maiale), sicor (ubriaco) e altri. Si tratta di parole ebraiche, appartenenti a quella parlata giudeo-italiana (che non ha niente a che fare con l'yiddish parlato nell'Europa centro-orientale) che si sviluppò intorno alle comunità più rilevanti. Oltre a Pincherle, nella Trieste di fine Ottocento, quando la comunità ebraica contava quasi 5 mila persone, vi fu anche un altro verseggiatore, Augusto Levi, a fare uso di questo impasto linguistico.

Al di là dell'uso di un dialetto frammisto di parole ebraiche, la presenza di rimatori di religione ebraica nella poesia dialettale triestina è ricca, ma pressoché sconosciuta. Per fare un censimento di questa produzione, la Comunità ebraica di Trieste ha pubblicato un volumetto, scritto da Luciano Steindler, che si intitola «Trieste vernacola e gli ebrei», e che raccoglie i componimenti di una ventina di autori. Dall'inizio del secolo a oggi, passando per la tragedia dell'Olocausto, il dialetto viene usato per esprimere, accanto a note di colore o cronachistiche, canzonette e ricette di cucina, quei sentimenti intimamente universali che sono propri della poesia.

«La poesia ebraica nel dialetto triestino – ha detto Roberto Damiani presentando il volume di Steindler al museo ebraico di via del Monte – è una letteratura minore con delle punte, incarnate a esempio in Giulio Piazza». Accanto ai poeti ebrei, la rassegna presenta anche alcuni autori che ebrei non erano, come Carlo Cergoly, che ci ha lasciato alcune tra le più belle pagine della poesia dialettale triestina, e si leggano al proposito i versi dedicati da Cergoly alla scomparsa nella Risiera di San Sabba del pittore Gino Parin. Scrivere in dialetto, ha aggiunto Damiani, non deve essere inteso come mezzo per fare dell'umorismo; anzi, il triestino, proprio per quella sua povertà di vocaboli che lo contraddistingue, e che lo sfronda dalla retorica, si presta a raggiungere quella essenzialità che è propria della poesia. Al termine della serata Ugo Amodeo ha letto alcune poesie della raccolta.

p. mar.

TROFEO

Gare cinofile

E' in programma per sabato 6 gennaio, organizzato dalla Confesercenti triestina in collaborazione con l'allevamento «Alpe Adria», il primo trofeo Confesercenti di gare cinofile. Le gare di bellezza si svolgeranno dalle 9 alle 12.30; quelle di lavoro dalle 13.30 alle 17.30. Parte dell'incasso (l'ingresso sarà di 8 mila lire per gli adulti; libero per i bambini) verrà devoluto all'Astat. Alla manifestazione parteciperanno cani provenienti da tutta la regione. «Queste occasioni - secondo Ester Parcor, segretaria provinciale Confesercenti - rappresentano un importante momento di incontro e di conoscenza del mondo animale, oltre che una opportunità turistica per la città».

San Giovanni: «Tentazioni sonore» mitteleuropee

Si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, al teatro di San Giovanni, il concerto «Tentazioni sonore in jazz», con i Mitteleuropa Ensemble di Mario Fragiacomo. La voce recitante è quella di Liliana Saetti. Il gruppo opera nell'area milanese da sette anni, è nato attorno al trombettista triestino Fragiacomo (con lui attualmente ci sono la cantante Anne Banks, il pianista Roberto Favilla junior, il flautista Roberto Aglieri, il contrabbassista Roberto Della Grotta e il batterista Massimo Pintori) e ha suonato sia in Italia che all'estero.

MOSTRE

Figurativo anni Novanta

Gustose rivisitazioni nella collettiva allestita alla galleria Arte 3

Sino a Natale, la galleria Arte 3 di via dell'Annunziata 6/b propone «Tra terra e cielo – zone di sensibilità pittorica», ovvero una collettiva che si sofferma sulle gustose rivisitazioni del figurativo anni '90.

L'atmosfera ricreata nello spazio espositivo vibra di toni pastosi e materici e di inquietudini venate da sprazzi di ironia, quasi a rifare l'eco agli sfarzi e alle ombre che connotano questo insolubile momento. A sinistra per chi entra, Sabrina Notturno – nomen est omen – ci accoglie con la dolce sapienza che le è propria in un cinguettante universo favolistico minuziosamente delinato con mano ferma e delicata. Il sogno dal cromatismo acquoso viene però stemperato in uno degli enigmatici polittici di Antonella Mazzoni, pronta a rammentarci, con un nitido vezzo miniaturistico, che l'arte/permette/la vita/ a noi e a/ se stessa. Non è possibile, a questo punto, trattenersi dal sorvolare un paesaggio vistosamente caracollante su una strada percorsa da un'arguta macchinina rossa, siglato da Peter Angermann e, proseguendo in discesa vorticosa «giù per la tana del coniglio», ci si imbatte nel sipario porpora di Jan Knap che malcela l'ambiguo agire di figurine incredibilmente bucoliche e di puttini angelici che giocosamente convivono con simboli dall'atavico sapore profano, in composizioni dalla superba pregnanza significativa.

Solo apparentemente più pacato, Antonio Sofianopulo squaderna una «partitura del silenzio» ove una miriade di minute seggioline viene messa a tacere da uno sfondo opaco sul quale spiccano, in primo piano, ammutoliti fiori secchi. In questo procedere onirico si ripresenta, a questo punto, la Notturno, con una rappresentazione più drammatica nella quale a due ignari pinguini si contrappone un fondale irto di angoscianti ciminiere. A seguire, quattro paesaggi di Angermann riportano alla luce gli umori mefitici che insidiano il vivere contemporaneo, ammantandoli di un ossimorico cromatismo dalla decisa persistenza e dall'esuberante contrasto. Sulla via del risveglio, Claudio Massini si attesta con uno dei suoi equilibrati interni semifreddi in bianco su rosso, mentre Sofianopulo, proclamando un «... e qui mi fermo» blocca, in una classica sospensione surreale, il precipitare dei cocci di un vaso greco da un cielo dalla tersa immobilità su un campo assolato, abitato anch'esso da una sedia blu che ospita un'ammiccante anguria. A una consonante odissea spaziale in rosso, uscita dalla fucina Kostabi nel '92, seguono due pastelli in grigio e rosa di Knap e un «qualcosa» di ludicamente illuminante della Mazzoni... e per sprofondare nuovamente in una realtà dai morbidi confini fumettistici, perché non attardarsi a rimbalzare sulle variopinte casette di De Paris?

Elisabetta Luca

ELARGIZIONI

— In memoria di Elvira Kompara ved. Bilucaglia da Libera e Silvana 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Kosir da Berto, Mariuccia, Fabio e Claudia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giulia Krasti dal papà Denis e mamma Elena 160.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Gino Listuzzi da Gigliana e Mario 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria del dott. Carlo Maionica da Olga Mayer 50.000 pro Astad.
— In memoria di Liliana Marini da Elsa Veronese 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Massini dalla cognata Gina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Telesforo Muzzi da n.n. 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. ing. Emanuele Noè da Alda, Tiziana e Renzo Cescon 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Ettore e Tina Campailla 50.000 pro Inner Wheel club (fondo benefico); da Franca e Marinella Gorgatto 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nevio Parenzan dal reparto reti AGAS ACEGA 188.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Pisani dalla famiglia Pisani Clemente 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Tullio Poldini da Duilio ed Arianna Saveri 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Poropat dai nipoti Nives, Mauro, Anna, Rossella, Cinzia, Marina, Lauretta e Gianni 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ersilia Posar ved. Milessa da Claudio Posar 50.000, dalla fam. Covi Pozzecco 50.000, dalla fam. Messina Giuseppa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Prennuschi dalla fam. Dario di Brazzano 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo.
— In memoria di Riccardo e Lidia da Massimo Predominato 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rita Sabbatini Travan da Licia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Sancin dal personale della s.m.s. "G. Roli" 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Scivales in Prennushi da Giorgio e Lina Irneri 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo; da Mimy e Mario Bos 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giovanna Sivi ved. Granata dai cognati e nipoti Todero 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Lidia e Noro Crupi 50.000, da Pina e Gianfranco Fernandez 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Bruno Tassan da Giunia e Mario Amstici 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Ludmilla Taucer da Carla ed Amelia Girelli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosalba Tummolo in Pierluigi (Torino) da Lucia De Franceschi ved. Amori 50.000, da Marisa, Carlo ed Elisabetta Amori 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Valente dalla nipote Marta valente 50.000 pro Unione ital ciechi.
— In memoria di Antonia e Giovanni Valente dalla figlia Marta Valente 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Remigio Vatua dalle fam. Dario e David Favretto e Gianfranco Malusà 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di una cara amica da n.n. 50.000 pro Pro Senectute (pranzi di Natale).
— In memoria dei propri cari defunti da Dorina Bianchi in Imbimbo ed Alberto Imbimbo 25.000 pro Famiglia Parentina, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di natale).
— per Sansone da Nicolò e Laura Chiurco 30.000 pro Astad.
— da Serena Papa 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Lodovico e Augusta de Zorzi per il S.Natale dalla nipote Loredana Scodnig 50.000 pro Osp.Maggiore (medicina d'urgenza).
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per il S.Natale dal marito Gino e dai figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariucci Bartoli dal figlio e dalla sorella 50.000 pro Aism, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Battelli dall fam.Coren 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Bernich da Giovanni Torriano 100.000, dalla fam.Cercego 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Antonia Bonetti ved.Carboni dalla fam.Giuseppe Perovich 25.000, dalla fam.Guerrino Perovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Wally Bullani Gran dai condomini di Via Tibullo n.20 70.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerca AIDS).
— In memoria di Livio Busato per il S.Natale dai propri cari 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Norma Capato dalla figlia Diva e dal genero Davide 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo e Stella Citino dalle figlie 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Comelato da Luisa Lipizer e da Carlo e Marina 100.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria di Mariuccia Corsi Nencini dai cognati Ferruccio, Maria, Lucia ed Elsa 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Egidio Degrassi da Gino e Silvana Sossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ida e Fulvia Venturini (Milano) 200.000 pro Cooperativa Ala.
— In memoria di Liana Ferrari da Evelina ed Elia 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Nicolò Giraldi dai condomini di via Galilei n. 10 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Carlo Grassi da Rita e Nino 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (parrocchia Sacra Famiglia).
— In memoria di Maria Gregoret dalla cognata Maria e nipoti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

Stevie dal vivo Bonnie premiata

STEVIE WONDER: «Natural Wonder» (Polygram). Con tutti questi nuovi protagonisti della musica nera, a volte il rischio è quello di perdere di vista gli artisti veri, i pochi grandi capostipiti che hanno scritto le pagine più importanti del genere afroamericano. Fra questi c'è sicuramente il vecchio Stevie, che avendo debuttato praticamente ragazzino ha alle spalle una carriera ormai ultratrentennale. Questo doppio album è stato registrato dal vivo a Osaka e a Tel Aviv, nel corso del tour «Conversation Peace». Dentro ci sono tutti i suoi maggiori successi: da «You are the sunshine of my life» a «I just called to say I love you», da «Master blaster» a «Higher ground», da «Ribbon in the sky» a «Superstition». Brani che per la loro modernità rappresenteranno una sorpresa per i giovanissimi, ma saranno graditi sicuramente anche da chi ha l'età per ricordarli quando furono pubblicati per la prima volta. Nel «pacco dono» (in effetti anche questo disco è un'ottima strenna natalizia) ci sono anche due inediti.

BONNIE RAITT: «Road tested» (Emi). Esiste una giustizia anche nel mondo del rock. Sì, perchè se non esistesse, questa deliziosa interprete del miglior rock-blues americano si sarebbe probabilmente avvicinata all'età della pensione senza assaporare il gusto del grande successo (Grammy Awards compresi) che sta premiando il suo lavoro da quattro o cinque anni a questa parte. Questo disco dal vivo, registrato l'estate scorsa, è l'ideale per chi ancora non la conosce. Splendido il duetto con Jackson Browne in «My opening farewell».

AUTORI VARI: «Inner city blues - The music of Marvin Gaye» (Polygram). Sono passati più di dieci anni dalla morte di Marvin Gaye (fu ucciso dal padre in circostanze rimaste misteriose), un grande artista che ci ha lasciato alcune splendide pagine di musica nera. Era il cosiddetto «Motown sound», la musica dei neri d'America che degli anni Sessanta e Settanta faceva capo soprattutto alla citata etichetta discografica. Ora dieci grandi successi di Marvin vengono riproposti da altrettanti grandi del rock dei giorni nostri. Da Bono a Stevie Wonder, da Neneh Cherry a Lisa Stanfield, fino a Madonna assieme ai Massive Attack... Il brano d'apertura, che dà anche il titolo al cd, è interpretato da Nona Gaye, figlia del musicista scomparso.

Carlo Muscatello

MONTAGNA

Fra le nevi dell'Adamello

Terza e ultima parte del programma di gite per l'anno che verrà

Terza puntata, finale, del programma gite della XXX Ottobre per il 1996: le montagne più importanti, i soggiorni e la tradizionale gita all'estero. Il prossimo anno, le giornate centrali del calendario sono dedicate alle gite sull'Adamello. Si andrà fra le nevi eterne del grande monte dal 15 al 18 agosto, camminando sempre fra i 2.500 e i 3.000 metri, per arrivare infine alla maestosa vetta che raggiunge quota 3.554. Quassù, a queste altezze, gli alpini hanno combattuto, costruendo anche, dove possibile, potenti difese. Gli alpinisti si cimenteranno invece invece in una grande traversata per ammirare questa montagna, che spesso è stata paragonata a un forte gigante. Il giorno 18 agosto, con coloro che avranno svolto un programma più semplice, visita in Camonica per ammirare i graffiti rupestri degli abitanti preistorici di quella valle. Come tradizione in luglio (dal 21 al 28) sarà organizzato il soggiorno montano in Val Badia e a dirigerlo saranno ancora una volta Galliano e Serena; due nomi che sono una garanzia per tutti i partecipanti: nonostante che la XXX vada da molti anni in questa valle e nel medesimo collaudatissimo albergo, essi trovano sempre nuovi programmi e nuove attrazioni.

La gita all'estero del 1996 sarà sui monti Tatra in Slovacchia, ma anche a Praga nella Repubblica Ceca, poiché andare nella zona e non visitare la città d'oro, la capitale più bella e più romantica d'Europa, sembrava un assurdità. Fra i soggiorno montani c'è anche quello invernale di San Candido e se ne sta organizzando anche uno a Pinzolo, che dovrebbe svolgersi dal 3 al 10 marzo, con prezzi veramente eccezionali.

Per concludere questa rapida illustrazione, non resta che ricordare le vette più significative, che saranno raggiunte nei mesi centrali, quando è possibile fare la migliore attività in montagna: in luglio, dopo la Creta d'Aip, verranno risalite le Crode di Mezzo, partendo da Transacqua, e la Croda di Sesto lungo la ferrata del Coston; in agosto due gite in Slovenia per raggingere la vetta del monte Nero (via normale da Lepena e ferrata da Dresenza) e il monte Spik, che raramente viene messo nei calendari delle gite, e infine l'amato Canin, da raggiungere per la ferrata Divisione Julia.

In settembre si andrà in comitiva sotto il Campanile di Val Montanaia e chissà che non si possa organizzare qualche cordata, fra escursionisti e rocciatori, per toccare la vetta; alla seconda domenica si risalirà invece il Prisojnik per la ferrata dell'Okmo e sarà questa, insieme al Jof Fuart, di cui abbiamo già parlato in precedenza, l'ultima vetta alpina di un certo impegno: la giornate si andranno accorciando e se pure si farà alta montagna, non saranno cime dove si sputa l'anima. Come al solito, per gli escursionisti meno tenaci, ci saranno percorsi più facili, perché tutti possano godere della gioia di andare in montagna.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

MARTEDI' 19 — TMAX 9/12 — Tmin 3/6 — Tmin 6/9

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 20 — TMAX 9/12 — Tmin 0/3 — Tmin 5/8

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con qualche possibile precipitazione residua. Nel pomeriggio miglioramento con schiarite sulla maggior parte della regione. Sul Tarvisiano probabilmente il cielo rimarrà coperto tutto il giorno. Sulla costa vento di bora moderato.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	-1	1
Atene	variabile	8	13
Bangkqk	nuvoloso	24	34
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	np	np	np
Belgrado	nuvoloso	2	6
Berlino	nuvoloso	-3	-1
Bermuda	variabile	17	19
Bruxelles	np	3	7
Buenos Aires	sereno	17	35
Caracas	nuvoloso	15	27
Chicago	pioggia	1	3
Copenaghen	nuvoloso	-6	-2
Francoforte	nuvoloso	0	0
Gerusalemme	variabile	3	12
[illegible]	sereno	-9	1
Hong Kong	nuvoloso	15	18
Honolulu	[illegible]	24	31
Istanbul	[illegible]	2	10
Il Cairo	variabile	9	20
Johannesburg	pioggia	15	20
[illegible]	nuvoloso	-9	-3
Londra	nuvoloso	4	6
Los Angeles	sereno	8	21
Madrid	np	np	np
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	19	32
Montevideo	nuvoloso	17	33
Montreal	np	-15	-2
[illegible]	variabile	-5	1
New York	variabile	-1	5
Nicosia	sereno	3	15
Oslo	neve	-8	-6
Parigi	nuvoloso	2	8
Perth	[illegible]	14	32
Rio de Janeiro	variabile	18	34
San Francisco	pioggia	9	14
San Juan	pioggia	23	27
Santiago	[illegible]	13	31
San Paolo	nuvoloso	14	30
Seul	nuvoloso	-3	5
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	sereno	-6	0
Tokyo	sereno	5	11
Toronto	nuvoloso	-7	-1
Vancouver	pioggia	6	7
Varsavia	nuvoloso	-5	-4
Vienna	nuvoloso	0	2

MARTEDÌ 19 DICEMBRE — SANTA FAUSTA

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 4.13 e cala alle 14.24.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	11	13	MONFALCONE	8,4	13,4
GORIZIA	8,6	14	UDINE	8,8	11
Bolzano	np	6	Venezia	7	9
Milano	5	8	Torino	3	7
Cuneo	np	7	Genova	7	11
Bologna	3	5	Firenze	8	16
Perugia	7	11	Pescara	9	11
L'Aquila	5	8	Roma	10	13
Campobasso	7	8	Bari	11	13
Napoli	12	16	Potenza	7	10
Reggio C.	np	17	Palermo	16	18
Catania	12	18	Cagliari	8	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni orientali della penisola e su quelle joniche si prevedono condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche nevose sui rilievi, a quote superiori ai 1000 metri. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con addensamenti più consistenti sulle zone meridionali. Tendenza a graduale miglioramento dalla serata a iniziare dal settentrione.

Temperatura: in ulteriore diminuzione, più sensibile sul versante orientale della penisola.

Venti: ovunque moderati, provenienti dai quadranti settentrionali.

Mari: mossi o molto mossi lo stretto di Sicilia, lo Jonio e il Tirreno meridionale; mossi i rimanenti bacini meridionali; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni poco nuvoloso con residui addensamenti sulla dorsale appenninica meridionale e sullo Jonio. Dalla serata aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli settentrionali con residui rinforzi al Sud.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
19/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
19/12	10.00	It SOCAR 101	Venezia	37
19/12	14.00	Hk NEW WORLD	Marsa El Brega	Siot
19/12	16.00	Ho BADER II	Istanbul	rada
19/12	20.00	It SIBA GERU'	Mersin	rada
19 12	20.00	It FENICIA	Venezia	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
19/12	12 00	Pa EVER GOING	Jeddah	49/7
19/12	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
19/12	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Afs
19/12	17.00	Le SULTAN II	Izmit	3
19/12	17 00	Rs OMSKIY 16	Yesk	13
19/12	18 00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
19/12	20 00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	VII
19/12	20 00	Is VERED	Venezia	51
19/12	21.00	Tu S. NIYAZOV	Izmir	45
19/12	21.00	It SIBA GERU'	Turchia	3
19/12	24 00	It FENICIA	Ancona	23

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Baudo - **5** Difficili a compiersi, difficoltose - **10** Nome di donna... in cinese - **11** Protegge il collo dal freddo - **13** Il fiume di Modane - **14** Verseggiatori - **15** Il centro di Smirne - **16** Buffoni di corte - **18** Manda in bestia - **19** Appena percettibili - **20** Thackeray dedicò loro un noto «Libro» - **21** La figlia di Tantalo pietrificata dal dolore - **22** Quello del peso è una specialità atletica - **23** Zone di terreno senza rilievi - **24** Bisogna evitare di arrivare a quelli... corti - **25** Come il succo di limone - **26** È bene abbordarle con cautela - **28** Edgan Allan scrittore - **29** Sono il simbolo dell'operosità - **31** Stanno in casa - **32** Più che beati - **32** Servizio segreto Usa - **34** Assassino prezzolato - **36** Si gira per poterlo vedere - **37** Si può sollevare a parole - **38** Quelle «mezze» si applicano a scarpe consumate.

VERTICALI: 1 È doloroso metterci sopra il dito - **2** Scritta sulla croce - **3** Proprio o particolare - **4** Iniziali di Stoppa - **5** Quelli bianchi son detti negundi - **6** Si celebrano con pompa - **7** Espressione che incita - **8** La patria di Abramo - **9** I sudditi di Pirro - **11** Vino del Veronese - **12** Lingua molto difficile - **14** Popolo socialmente poco evoluto - **17** Grosso centro industriale di Francia - **18** Trama di romanzo - **20** Sono agli ordini del maggiordomo - **21** La capitale cipriota - **22** I primi stadi embrionali - **23** Irene, nota attrice greca - **24** Lo aggrava lo scasso - **26** Punzone della zecca - **27** Antico regno - **29** Fattoria americana - **30** Il Terence spesso partner di Bud Spencer - **32** Umili vesti - **35** Sigla di Cuneo - **36** Fuga a metà.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (8,8)
Il marxismo

Fra Godente

CRITTOGRAFIA A FRASE
(3,2,3,1,2,5,6=3,2,4,7,6!)
Mai ho visto il nonno

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il rasoio

Aggiunta finale: poster, posteri

Cruciverba

P O S T A ■ G I O S U E
E S C A ■ T O R D O ■ S
S ■ O ■ C O M M E D I A
C O N F E R M A ■ I N G
I ■ T A N T A ■ A ■ A E
V E R I T A ■ O C A ■ R
E ■ O N O ■ C R U S C A
N S ■ A ■ I R A T I ■ Z
D I C ■ A D E R E N T I
O R O S C O P I ■ A ■ O
L ■ S E L L A ■ S T E N
I L A R I O ■ F R A T I

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Non date troppa fiducia e credito ad una persona conosciuta per lavoro occasionalmente. In amore nelle decisioni lasciatevi guidare dal cuore.

Toro 21/4 – 19/5
Agevolati dagli astri colloqui per trattative importanti nell'ambito professionale. I nati nella seconda decade incontreranno l'anima gemella.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata proficua per dedicarvi alla realizzazione di un vecchio progetto. In amore state rischiando una delusione, siate più duri.

Cancro 21/6 – 21/7
Rispettate scrupolosamente gli impegni presi e anche sui tempi non concedete rinvii. Interrogatevi di più sui vostri sentimenti e manifestateli!

Leone 22/7 – 23/8
Il vostro lavoro in questi giorni prenderà una piega piuttosto soddisfacente. Nei rapporti sentimentali qualcosa può ancora migliorare.

Vergine 24/8 – 22/9
Un'importante questione va affrontata senza esitazione: è questo il momento più opportuno. In amore qualche preoccupazione da ridimensionare.

Bilancia 23/9 – 22/10
La fortuna è finalmente dalla vostra parte: non rinunciate ad una opportunità di lavoro irripetibile. Esaltanti prospettive nel settore affettivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una soddisfazione pienamente meritata e nuovi guadagni in un futuro piuttosto vicino. I sentimenti si fanno strada a fatica, siate più generosi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli affari potranno svilupparsi nel modo migliore a patto che non vi fidiate di nessuno. In amore siete combattuti tra diversi sentimenti in contrasto.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non lasciate cadere per pigrizia una possibilità che potrebbe invece avere grossi sviluppi. In amore difficile barcamenarsi tra varie storie.

Aquario 21/1 – 19/2
Gli astri sono favorevoli ed è possibile in questo periodo concludere parecchie cose e metterne in cantiere altre. Frizzanti rapporti d'amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Cercate di non prendete decisioni affrettate che potrebbero compromettere una carriera bene avviata. Pericolosa nostalgia in amore, vivete il presente.

CALCIO

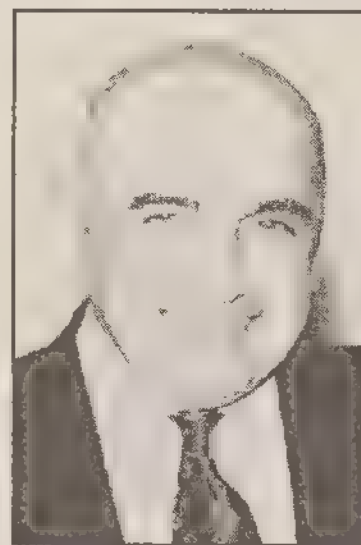
IMPROVVISE DIMISSIONI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Bufera al Milan: Galliani se ne va

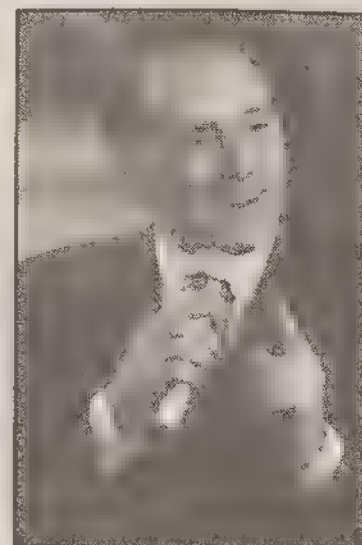
Forse un atto di protesta dopo gli ultimi errori arbitrali - «Dopo dieci anni mi sono stancato, ma chiarirò con Berlusconi»

MILANO — «Amareggiato da una serie di cose», secondo le sue stesse parole, Adriano Galliani si è dimesso da vicepresidente e amministratore delegato del Milan.

La decisione, ha detto, è stata «presa domenica sera» e comunicata ieri mattina al presidente Berlusconi, che era in partenza per Roma per gli impegni politici. Galliani non l'ha detto esplicitamente ma appare chiaro un suo gesto di protesta per alcune decisioni arbitrali, in particolare quelle di ieri in occasione della gara con il Torino.

«Non ce l'ho nè con gli arbitri nè con il designatore, più semplicemente sono amareggiato da una serie di cose e, dopo dieci anni, mi sono stancato» ha detto Galliani. E ha ricordato di aver cominciato a gestire la società rossonera il 20 febbraio 1986, quando venne nominato amministratore delegato. «L'amministratore delegato l'ho fatto per passione, non per professione - ha spiegato - e in questi dieci anni ho sempre messo il massimo entusiasmo.

«Penso sia giunto il momento di dire "basta" E' quanto ho spiegato ieri mattina a Silvio.Berlusconi, mentre era in partenza per Roma per gli impegni politici. Siamo d'accordo di vederci e parlarne in maniera più approfondita una volta sistemati gli attuali problemi politici che, per lui e il Paese, sono più importanti che non le dimissioni di Galliani dal Milan».

Ma a rafforzare la tesi che qualcosa è scattato domenica, Galliani ha aggiunto di credere che «tutti capiscano che non c'è nessunissimo problema interno al Milan. Con il presidente ho un rapporto splendido». L'amministratore delegato rossonero resterà invece al suo posto di vicepresidente della Lega Nazionale Professionisti. «Non ho nessuna intenzione di scappare dalla Lega, quello è un incarico personale - ha aggiunto Galliani -. E tengo a precisare che il mio non è un raptus».

Ci sono possibilità che queste dimissioni possano rientrare? «Non escludo mai nulla - ha risposto -, parlerò con il presidente, gli spiegherò con calma le ragioni. Devo gratitudine a Silvio Berlusconi, non ultimo per il fatto di aver potuto gestire per dieci anni questa società e una squadra straordinaria, che ha ottenuto risultati che sono sotto gli occhi di tutti».

Porta aperta, quindi, a quanto pare, ad un eventuale ripensamento anche perchè, negli ultimi tempi, in particolare da quando Berlusconi si è dedicato alla politica, Adriano Galliani, come vicepresidente vicario, ha impersonato il Milan, ben più di quanto aveva fatto nelle stagioni precedenti, quando pure aveva avuto un ruolo significativo e ampi poteri decisionali (come quello che lo indusse a ritirare la squadra a Marsiglia nella serata «senza luce», una decisione contestata che portò alla sospensione internazionale del Milan per una stagione). Ma quali possono essere le «cose» per le quali Adriano Galliani si dice amareggiato? La più accreditata, proprio per l'aspetto temporale della decisione, riguarda alcune interpretazioni arbitrali: in particolare il ricorrente tema dei rigori chiesti e non concessi al Milan, ultimo quello negato domenica per il mani in area granata di Angloma. Non dovrebbe aver inciso, invece, la contestazione dei tifosi per l'eliminazione dalla Coppa Italia, in quanto rivolta ai giocatori («accettiamo le sconfitte ma pretendiamo l'impegno» era scritto su alcuni volantini.

Galliani

Berlusconi

L'UEFA PRECISA

Stranieri nelle Coppe: la sentenza Bosman non tocca i limiti

ROMA — Prosegue il dibattito sulle conseguenze che potrà produrre in tutti gli sport, ma soprattutto nel calcio, la sentenza emessa venerdì scorso dalla Corte di giustizia europea sul caso Bosman. Mercoledì la materia costituirà sicuramente uno degli argomenti principali dell'assemblea di Lega in programma mercoledì a Milano con la partecipazione del presidente della Figc.

Un contributo hanno tentato di darlo il presidente dell'associazione calciatori, Sergio Campana, l'ex ct Azeglio Vicini, ora presidente dell' associazione allenatori, il presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi e l'on. Gianni Rivera.

«Concordo con il giurista Andrea Manzella - ha tra l'altro precisato Campana - Quella emessa dalla Corte europea è una sentenza che non cambia le norme. La sentenza della Corte ha solo risolto il caso Bosman e quindi se domani una squadra italiana schierasse tutti i suoi stranieri comunitari, potrebbe incorrere in sanzioni disciplinari. Seguiamo il caso Bosman dal '90 e quando abbiamo capito cosa sarebbe successo abbiamo avvertito subito la nostra Federazione che però, sembrava quasi non conoscere il caso».

L'Uefa ribadisce, a ogni buon conto, che i limiti attuali restano in vigore.

«Credo che l' Uefa e le varie Federazioni non si siano ancora rese conto dell' importanza di questo procedimento. Bisogna lavorare in sede politica affinchè nel Trattato di Roma venga inserita una clausola che riguardi lo sport. Il Trattato già prevede delle eccezioni per quanto riguarda la cultura e credo che lo sport possa essere paragonato alla cultura.»

Sulla stessa lunghezza d'onda Rivera: «Il problema è nato perchè Bosman, vistosi perduto, ha fatto una precisa scelta che non so quale tipo di vantaggio gli potrà portare sul piano del gioco. Probabilmente gli riconosceranno un indennizzo molto alto. Per quanto riguarda il nostro governo, il problema non è specifico. L'articolo presentato da Speroni fa parte di un numero lunghissimo di articoli che fanno parte di una legge comunitaria indispensabile, soprattutto perchè dal 1.o gennaio la presidenza europea spetterà all'Italia. Cercherò di spiegare che, con un pò di buona volontà, il Senato potrà riapprovare nel giro di una giornata una legge modificata dalla Camera».

Secondo l'Uefa la sentenza pronunciata venerdì dalla Corte di giustizia europea sul 'caso Bosman' non tocca i limiti fissati per la presenza di giocatori stranieri nelle coppe europee.

In una 'prima analisi del caso Bosman, l'Uefa spiega che'in merito alla libera circolazione dei giocatori comunitari «la corte ha accettato la possibilità di restrizioni sul numero di giocatori stranieri nel caso di partite specifiche fra squadre 'rappresentative dei loro paesi. Per deduzione, le stesse restrizioni potrebbero essere applicate alle Coppe.

LE REAZIONI, BRAIDA

«La società ha bisogno di lui Spero che cambi presto idea»

ROMA — Il presidente della federcalcio, Antonio Matarrese, ha saputo delle dimissioni dell'amministratore delegato del Milan, Adriani Galliani, al suo rientro a Roma da Birmingham, dove ha partecipato al sorteggio degli europei. Matarrese ha subito chiamato personalmente al telefono Galliani e lo ha impegnato a essere comunque presente domani all'assemblea di lega, a cui parteciperà anche il presidente federale, in modo di potere parlare di persona dopo la riflessione a cui lo ha comunque invitato in questi giorni.

«Non posso pensare ad un Milan senza Adriano Galliani. Lavoro con lui da molti anni e so quanto lui faccia per la società». Lo ha detto il direttore generale milanista Ariedo Braida, al termine del «Natale rossonero», la festa degli auguri riservata alle giovanili del Milan, che si è svolto al teatro Manzoni.

«Non mi sento di commentare la decisione di Galliani - ha aggiunto Braida - ma penso che il suo sia solo uno sfogo. E' molto amareggiato per quello che sta accadendo, ma non credo che le sue dimissioni siano irrevocabili». Poi Braida si è lasciato andare ad un suo sfogo: «E' certo che non possiamo continuare a subire passivamente e non possiamo sopportare che tutte le volte che ci lamentiamo o che protestiamo ci definiscano piagnoni».

IL GRANDE MOMENTO DELLA FIORENTINA

Con licenza di sognare

Ranieri e Batistuta mantengono la squadra con i piedi per terra

FIRENZE — Gabriel Batistuta è sincero: «Questo è il mio quinto campionato italiano, ma è la prima volta che mi trovo a vivere una partita con i significati che ha Fiorentina-Milan. Incontri così fino ad oggi li avevo giocati solo con la maglia dell'Argentina o con quella del Boca».

Nessuno, nella Fiorentina, ha il coraggio di dire che questa sarà una settimana qualsiasi e che quella di sabato sarà una partita come le altre, anche se Ranieri ed i giocatori si sforzano di recitare al meglio il loro ruolo di pompieri. «Non sarà - dice il tecnico - una settimana come le altre, ieri mattina allo stadio c'era la gente in coda alla ricerca di un biglietto, è facile immaginare che per tutta la settimana ci alleneremo sotto gli occhi vigili di migliaia di persone. Dovremo essere molto bravi per riuscire ad isolarci in questa atmosfera».

Anche Vittorio Cecchi Gori ha annunciato il suo arrivo anticipato: sarà a Firenze giovedì sera e venerdì, ha detto, «niente e nessuno potrà tenermi lontano dalla squadra».

Eppure nell'attesa per una partita che potrebbe regalare alla Fiorentina il primo posto in classifica, c'è qualcosa di diverso rispetto al passato. E' proprio Batistuta a notarlo: «Firenze è cresciuta, non vive di ricordi, la gente guarda al futuro. Tre anni fa saremmo stati ancora qui a parlare della sconfitta di Torino contro la Juventus, ora no, ora la gente apprezza il lavoro che stiamo facendo».

I giocatori viola, comunque, non vogliono sentir parlare di lotta per lo scudetto. «Il Milan - dice Batistuta - è la migliore squadra del mondo da sei anni, noi stiamo lavorando da sei mesi per diventare una buona squadra. Di una cosa sola sono certo: sabato il protagonista sarà lo spettacolo perchè tante saranno le occasioni da gol, qualunque sia il risultato finale».

La partita di Bergamo ha riportato Batistuta al vertice della classifica marcatori: «Non pensavo di tornare in testa così presto, mi piace l'idea di fare il bis, ma ho voglia di altre vittorie, la coppa Italia, un posto in classifica che valga la Coppa Uefa. Vogliamo tornare in Europa, è questo il nostro obiettivo e non dobbiamo perdere concentrazione».

«Licenza di sognare» è concessa, da Ranieri e dai suoi giocatori, solo al presidente ed ai tifosi. «Cecchi Gori - dice il tecnico - deve sognare, ha speso tanti soldi. Se non sogna si corre il rischio che non spenda più. Altrettanto giusto è che sognino i tifosi, noi, invece, dobbiamo restare con i piedi ben piantati in terra perchè abbiamo il compito più difficile, quello di concretizzare i sogni degli altri. La nostra forza è basata sull'umiltà e sulla capacità di afferrare tutti i margini di miglioramento che questa squadra ancora ha». Ieri i giocatori della Fiorentina erano liberi, questo pomeriggio riprenderanno la preparazione.

CORRUZIONE SPORTIVA NEL 1934?

L'Italia pagò la Grecia per evitare la trasferta

BERLINO — L'Iffhs ha denunciato un presunto caso di corruzione calcistica dell'Italia fascista. Gli esperti dell' International Federation of Football History and Statistics affermano di aver scoperto, nel documentare i campionati del mondo di Roma del 1934, che la federazione italiana pagò una forte somma a quella greca per evitare di giocare ad Atene una partita di ritorno della fase di qualificazione e fare omologare l'incontro di andata, vinto dall'Italia a Milano il 25 marzo per 4-0, come gara unica di qualificazione. Con il denaro, gli italiani comprarono alla federcalcio greca un edificio a due piani poi servitole per decenni come sede.

La tangente, che al cambio attuale sarebbe stata di circa 650 milioni di lire, avrebbe evitato alla squadra azzurra un' interruzione della preparazione ai mondiali in Italia per il lungo e faticoso viaggio in nave necessario per raggiungere Atene.

In assenza di prove documentali, ha detto il presidente della Iffhs, Alfredo Poege, l'accusa è stata formulata in maniera concorde dai quattro ex-giocatori della nazionale greca ancora in vita.

Della partita di ritorno non c'è traccia negli archivi della Fifa, ha detto inoltre Poege ricordando che sui giornali del regime si affermò che i greci si erano ritirati perchè privi di qualsiasi speranza di rimontare il 4-0. La motivazione è stata credibile dato che, in base ai regolamenti dell'epoca, il paese ospitante avrebbe ottenuto l'intero incasso della vendita dei biglietti. Dopo aver sostenuto le ingenti spese della trasferta a Milano (giocata il 25 marzo) non si capisce perchè la squattrinata federazione greca avrebbe rinunciato ad un lucroso incasso. Fu dato un assegno ai giocatori e uno a funzionari della federazione per vincolarli reciprocamente al silenzio.

IL PRETORE PERO' ESCLUDE I MOTIVI RAZZIALI

Udinese condannata a risarcire Rosenthal

UDINE — Il pretore del lavoro di Udine Luciano Benvegnù ha stabilito, ieri pomeriggio, che l'Udinese non troncò i rapporti con il calciatore israeliano Ronnie Rosenthal per motivi razziali, ma commise ugualmente un atto illegittimo rompendo il contratto che legava il calciatore alla società. La Spa Udinese Calcio è stata, inoltre, condannata a versare all'atleta 61 milioni come mancato guadagno ai quali va ad aggiungersi la rivalutazione dall'anno 1989. Il calciatore ha sempre sostenuto, intentando la causa contro l'Udinese e chiedendo il risarcimento di 700 mila dollari, che la rottura dell'accordo fra le parti avesse motivazioni fondamentalmente razziali, mentre la società di via Cotonificio ha più volte ribadito che non ci fu alcun vincolo contrattuale con Rosenthal, ma soltanto una scrittura preliminare per fermarlo, in attesa della visita medica che allora accertò una malformazione congenita a una vertebra del giocatore.

Il pretore, tramite una perizia collegiale, ha confermato l'esistenza di questa malformazione, giudicata comunque non talmente grave da impedire a Rosenthal la normale attività professionale e quindi ha stabilito che al giocatore venga corrisposta la differenza tra il mancato ingaggio a Udine e quello poi ottenuto in Inghilterra.

La storia s'inizia nell'estate del 1989. L'Udinese, dopo il campionato di serie B trionfalmente condotto da Nedo Sonetti, sale nella massima divisione e acquista il giocatore israeliano dallo Standard di Liegi. Una scelta, quella del muscolare Ronnie, fortemente voluta dal neotecnico bianconero Mazzia che lo aveva visionato in molte videocassette. L'attaccante arriva a Udine e, proprio mentre dovrebbe essere presentato alla stampa, viene scaricato dalla società la quale spiega l'improvviso dietro-front adducendo motivazioni di carattere fisico. Sul muro antistante la sede di via Cotonificio appaiono scritte di tenore razzista così come era successo all'atto della rottura del contratto con il calciatore peruviano di colore Geronimo Barbadillo. La storia si ripete, guarda caso. A Udine, dopo il giocatore israeliano, arriva un certo Abel Balbo.

Il buon Rosenthal, invece, riesce, nonostante la scoppola, a trovare ingaggio in Inghilterra (oltre Manica il mercato è aperto per tutto l'anno) e più esattamente al Liverpool. Con i «Reds» rimane per due stagioni centrando l'obiettivo dello scudetto al primo tentativo. Sono oltre 40 i gol per lui in cinque stagioni nella Premiership con le maglie di Liverpool, Luton Town e del Tottenham.

Francesco Facchini

UDINESE

La coperta è corta

UDINE — L'Udinese rifiata. Dopo un mese nero (quattro partite, un punto), dopo un evidente calo fisico e dopo qualche magagna di carattere ambientale. E riprende la normale corsa di una provinciale dai buoni valori, ma dall'unico traguardo: la salvezza. Basta voli pindarici, basta viaggi di fantasia. L'undici di Zaccheroni è riuscito ad entusiasmare il pubblico vincendo con Torino e Juve due partite importanti, ma, forse, è anche riuscito a far dimenticare il suo vero potenziale.

La coperta è corta e anche contro il derelitto Padova lo si è notato. Nel reparto arretrato Calori e Bia ballano oltre misura anche contro la coppia Amoruso-Vlaovic, a centrocampo Stroppa è praticamente ininfluente e Shalimov fa l'onesto lavoratore, in avanti Borgonovo si destreggia come può e Poggi scalpita dalla panchina, ma vede poco la porta. Non inganni il suo gol di domenica segnato a campo aperto quando il Padova sembrava già l'armata Brancaleone. Il problema è uno solo: l'Udinese deve cercare l'equilibrio in mezzo. Se lo trova (a proposito: ben tornato Ametrano!) sono dolori per tutti, se lo smarrisce la barca comincia a far acqua. E per fortuna c'è l'ammiraglio Desideri a tenere la caravella nella rotta-salvezza.

f.f.

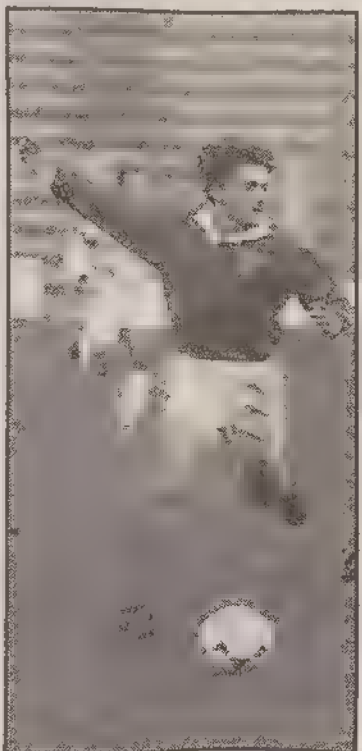
CALCIO C2

TRIESTINA / DOPO LA SCONFITTA DI SAN DONA'

È crisi, ma solo di risultati

Nella ripresa la squadra ha dimostrato di possedere una buona organizzazione di gioco

Servizio di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE — In tempi di prosperità, quando la Triestina navigava in prima posizione, riusciva quasi incomprensibile l'atteggiamento dell'allenatore Roselli e del diesse Osti che si sforzavano a fare i pompieri. Ma a che gioco stanno giocando? S'erano chiesti allora in molti. Non volevano certo spegnere l'entusiasmo ma neanche alimentarlo troppo per evitare che in poche settimane restasse solo cenere attorno all'Alabarda. Roselli e Osti erano perfettamente consci di avere in mano una buona doppia coppia, ma non una scala reale come qualcuno aveva sperato dopo la vittoria sulla Ternana. Con una doppia coppia si può arrivare ai play-off ma non si vince il campionato. L'ascesa della Triestina era stata in sostanza favorita nella prima parte del girone d'andata da un calendario in discesa. E difatti quando è cominciata la salita sono cominciati anche i dolori. Contro Ponsacco, Treviso, Fermana e San Donà, tutte formazioni di buon livello (chi più chi meno) la compagine di Roselli ha raccolto appena due punti. E' ancora quarta, ma ha dietro una nutrita muta di inseguitrici che si sono pericolosamente avvicinate.

L'incontro di San Donà ribadisce che la Triestina dovrà lottare probabilmente fino all'ultima giornata per conquistare uno dei primi cinque posti. Nulla è scontato, nulla è dovuto. La C2 abbiamo ormai imparato a conoscerla: è un campionato molto duro ed equilibrato in cu,i fatta eccezione per la Centese (ma per l'Alabarda bisognerebbe fare un discorso a parte), non esistono avversarie facili, da poter depredare senza rischiare la propria incolumità. Se la Triestina si esprime al massimo delle sue possibilità e senza commettere errori può rivaleggiare alla pari con qualsiasi squadra e può permettersi un posto in prima fila; in caso contrario rischia di essere ridimensionata. Non a caso finora ha perso un incontro dove ha commesso troppi strafalcioni (con il Ponsacco) e uno in cui ha giocato un tempo ben al di sotto del suo standard abituale. A Treviso la Triestina era riuscita a fermare l'armata di Pillon proprio perchè il motore della squadra aveva girato a pieni giri. Le gitarelle della scorsa stagione in Interregionale sono solo un ricordo. L'Alabarda ora è nella sua dimensione, tra le formazioni che sgomitano per ottenere un buon piazzamento. Ogni domenica una battaglia, ogni domenica una sofferenza. Ogni domenica a camminare sul filo come un equilibrista circense. Sotto però non c'è la rete, se cade, come a San Donà, l'Alabarda rischia di farsi male.

A scanso di equivoci, non è che se Palombo avesse segnato il gol dell 3-3 sarebbe cambiato il giudizio sul conto della Triestina; Il primo tempo sarebbe comunque restato indecente, come la ripresa è parsa invece un'altra cosa. La fiamma degli alabardati sta a dimostare che non c'è crisi di gioco, semmai di risultati. E' in classifica che l'undici di Roselli non va più avanti nè indietro ma sul campo, a parte quei 45', la squadra è sembrata sveglia e ricca di risorse tecniche. Due domeniche fa aveva rullato la Fermana ma a differenza del San Donà non aveva trovato il gol. Gol che sgorgano con maggiore facilità in trasferta dove ci sono più spazi per manovrare. L'organizzazione di gioco c'è, il gruppo è ben cementato, mancano in questo periodo solo i risultati. Osti ha già inviato una letterina a chi sa lui: «Caro Babbo Natale vorremmo tanto tornare a vincere al «Rocco» contro il Pontedera». Se non ci penserà lui, vi provvederà magari un suo parente, Natale, inteso come centrocampista.

Polmonari

IN C2

Treviso in fuga

TRIESTE — La classifica ormai parla chiaro: Il Treviso appare deciso a ripetere l'exploit compiuto la passata stagione tra i dilettanti. E' persino devastante la squadra di Pillon che nelle ultime due partite ha realizzato otto reti. Adesso si può considerarla in fuga e sarà assai duro andare a prenderla. Neanche il Livorno al momento attuale sembra attrezzato per tagliare la strada alla formazione della Marca. Il pareggio con l'Imola conferma che anche i labronici hanno qualche problemino a imporsi in casa esattamente come la Triestina. La festa è finita anche per la Ternana che dopo un avvio scoppiettante ha calato un po' le ali.

Dietro l'Alabarda, invece crescono in maniera preoccupante il Ponsacco (specialista in colpi esterni e fortunati) e la Fermana che per quanto ha fatto vedere a Trieste non si merita questa classifica. Se qualcosina il Tolentino grazie a un altro gol di Mosca (il terzo). E ciò fa un po' rabbia.

m.c.

DILETTANTI / SERIE D

Sevegliano, distrazione pagata a caro prezzo Avanza la Pro Gorizia

TRIESTE — Pro Gorizia corsara sul campo del Russi quando il campionato raggiunge il giro di boa. La truppa di Gerolin è quindi in posizione tale da poter portare nella frazione discendente del torneo l'attacco al quinto posto oggi occupato dal Caerano, avanti di cinque punti. Sbaglia invece la Sanvitese che si fa imporre il pari sul terreno amico dell'Argentana e perde due punti preziosi nei confronti della lepre Mestre, che batte con il minimo scarto il fanalino di coda Lendinarese. E pensare che a un certo punto della partita i risultati portavano la squadra della Destra Tagliamento a pari punti con il Mestre.

Nella giornata dei pareggi (5, con tre partite finite in bianco), un punto prezioso per il Palmanova in quel di Santa Lucia, quanto basta per mantenere al minimo il distacco dalla coppia in quart'ultima posizione Bassano-Miranese, avendo i primi battuto i secondi nello scontro diretto. E un punto, purtroppo, anche per il Sevegliano, opposto all'Arzignano. Nonostante la quadrata difesa degli ospiti, i gialloblù creano quattro palle gol, ne realizzano uno soltanto per la bravura del portiere ospite, ma vengono puniti sulla solita distrazione difensiva, la rete subita, la settima soltanto realizzata dall'Arzignano, è la sola conclusione ospite nello specchio della porta seveglianese.

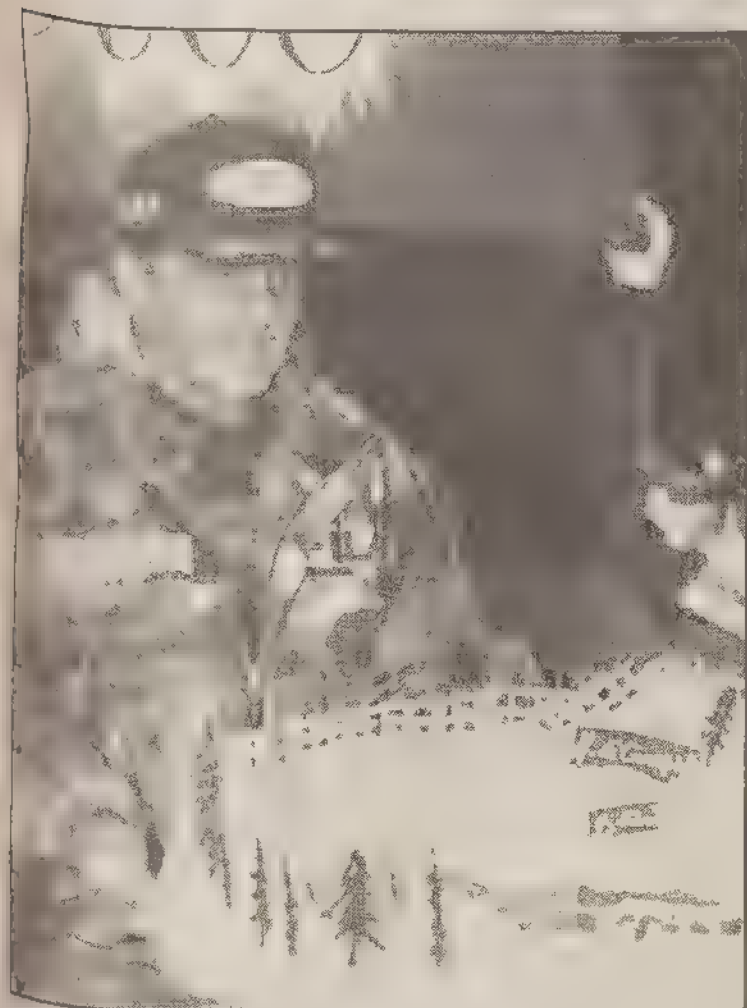
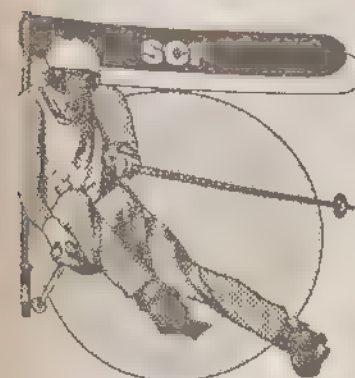
Né avvantaggiano il duo Palmanova-Sevegliano i risultati delle concorrenti. Adriese (con la Pievigina) e Porto Viro (a Caerano), impegnate con avversarie di caratura superiore, raggiungono l'obiettivo minimo, il pareggio, e mantengono le distanze. In Legnago-Luparense, finita 2-3, si è segnato più di un terzo delle reti realizzate nella giornata, con gli ospiti che confermano l'imbattibilità esterna.

Alberto Landi

Marcatori. 12 reti: Cinello (Sanvitese); 10 reti: Scarpa e Grassi (Mestre); 9 reti: Zovatto (Sevegliano), Carlet (Pievigina), Anastasio (Russi), Locatelli (Sanvitese).

SCI

IL COMANDO GENERALE DEI CARABINIERI APRE UN PROCEDIMENTO CONTRO TOMBA - INCHIESTA ANCHE DELLA FEDERSCI

Maresciallo: «Stia punito»

Amaro compleanno per Tomba.

ROMA — Un procedimento «amministrativo in campo disciplinare» è stato aperto dal comando generale dei Carabinieri nei confronti di Alberto Tomba. Il procedimento è previsto, spiega il colonnello Pasqualino Riccio, responsabile delle attività sportive dell'Arma, nel caso in cui ci sia stato un comportamento tale da provocare un'immagine negativa per l'Arma.

Se il maresciallo Tomba verrà ritenuto «colpevole», secondo le norme, può andare incontro a due tipi di sanzioni: quella applicata dal comandante del corpo e che va «dal richiamo alla consegna di rigore», oppure quella di Stato, ben più grave, e solo in presenza di una denuncia penale, che comporta fino alla rimessa del grado e il «transito in fanteria come soldato semplice». Intanto la questura di Bolzano ha denunciato Tomba per lesioni aggravate. La denuncia alla procura presso la pretura è un «atto dovuto» da parte della polizia, alla quale ieri è giunto il referto medico presentato dal fotografo Aldo Martinuzzi, colpito dalla coppa di cristallo lanciata da Tomba dal palco. Nel referto si parla di «lesioni lacero contuse al secondo dito della mano destra» e di lesioni alla spalla per una prognosi di quattro giorni.

E anche la Federsci potrebbe aprire un'inchiesta a carico di Tomba che potrebbe rischiare la radiazione.

Ieri a Madonna di Campiglio Tomba è apparso sorridente, ha stretto mani, firmato autografi e si è fatto fotografare con i tifosi. E' stato festeggiato per il compleanno: oggi compirà 29 anni. Ha tradito una certa tensione quando un amico picchiettandogli con le dita sulla spalla destra ne ha provocato una reazione. Poi il campione si è accorto dello scherzo e ha abbracciato l' amico, sorridendo.

E sulla vicenda Tomba non poteva mancare un'interrogazione parlamentare. Il segretario della commissione Difesa della Camera, onorevole Mario Gatto (Laburisti), ha presentato un'interrogazione al Ministro della Difesa sul caso Tomba. Gatto ha definito l' episodio tra Tomba e il fotografo Martinuzzi «un grave gesto di inciviltà».

LE REAZIONI DEI CARABINIERI

L'Arma non ne può più

TRIESTE — Vergognoso. Come altro definire il gesto di domenica di Tomba? E vergognoso anche leggere e sentire alcuni dei giornalisti al seguito del «circo bianco» (e adesso capiamo l'origine del termine circo) impegnati a giustificare e a sminuire le «gesta» del maresciallo. Qualcuno ha addirittura detto che è colpa del fotografo se è stato colpito, poteva spostarsi. Non è la prima volta che Tomba è al centro della cronaca, ma a lui, al campione invidiato e sponsorizzato bisogna perdonare tutto. Niente affatto. Chiedete ai colleghi carabinieri che cosa ne pensano del loro maresciallo, un grado importante nell'Arma per raggiungere il quale, recentemente a Roma, si sono presentati 43000 giovani, molti dei quali laureati, per 800 posti disponibili. Vorremmo tanto che dopo quanto accaduto domenica i posti di maresciallo a disposizione fossero 801.

I carabinieri, il loro onore e la loro immagine possono fare benissimo a meno del maresciallo Tomba, dello sfacciato giovanotto di città cui madre natura ha dato tanto. «Ci sono servizi molto pericolosi che dobbiamo fare - ci raccontava ieri un vero carabiniere - ma mai e poi mai ci sarebbe permesso un gesto come quello fatto da Tomba. È a sventare una rapina, o ad arrestare qualche delinquente si accumula sicuramente più stress rispetto a una gara di sci». Insomma tra Tomba e i carabinieri c'è una bella differenza.

SU RAITRE E TMC ALLE 9.50 E 12.50

A Madonna di Campiglio terza prova di slalom: parte per primo Kosir

MADONNA DI CAMPIGLIO — Terzo slalom speciale della Coppa del Mondo oggi a Madonna di Campiglio, primo in Europa. Sulla famosa pista «3 tre» Tomba ha l'occasione buona per riscattare un avvio di stagione deludente anche sotto il profilo sportivo. Tomba non vince su questa pista dall'88. Nelle prime due prove mondiali il bolognese ha ottenuto il terzo posto a Vail (primo l'austriaco Tritscher, secondo il francese Amiez), mentre a Park City la sua corsa finì dopo 33" della prima manche, su una pista di neve artificiale e piena d'acqua. Degli azzurri ci si aspetta molto anche dal piemontese De Crignis, terzo a Park City e quinto in classifica generale di slalom dopo Amiez, Tritscher e Kosir che oggi partirà per primo. Diretta televisiva della prima manche alle 9.50 sui Rai3 e Tmc e alle 12.50 della seconda.

FREESTYLE A PIANCAVALLO

Sessanta atleti di 16 nazioni, tra cui 19 donne, parteciperanno oggi e domani, a Piancavallo, all' unico appuntamento di Coppa del Mondo di freestyle (specialità salti) previsto per questa stagione in Italia.

BASKET A1

DOPO LA SCONFITTA DI SIENA

Illy più in basso ma più ottimista

Il gioco è migliorato, Williams mostra la sua bravura e Stoch guarda da lontano l'Olitalia

Dall'inviato
Roberto Degrassi

SIENA — Ma cosa ha fatto l'Illycaffè a David Londero? La guardia veronese, abituato a esaltarsi quando si trova davanti Trieste, stavolta l'ha combinata proprio grossa. Con la sua Mash in vantaggio di due lunghezze a Forlì a 10" dal termine, ha ciccato i liberi che avrebbero costretto l'Olitalia a rimanere ferma a 6 punti in classifica. Quei liberi avrebbero consentito anche all'Illycaffè di conservare qualche chance di salvezza in più. A causa delle due «padelle», invece, Mauro Stoch ora si trova a soppesare il distacco dalla terz'ultima e a interrogarsi sull'effettivo peso di quattro punti di ritardo da Forlì (con la poco incoraggiante prospettiva di giocarsi la gara-salvezza in trasferta).

Il ritardo pesa e può lasciare qualche scoria anche nel morale. Paradossalmente, però, l'Illycaffè attuale autorizza più ottimismo di qualche settimana fa. Il disastro è stato combinato semmai nell'incontro casalingo con la Viola. Da allora i triestini sono progrediti sul piano del gioco e soprattutto dell'intensità agonistica. Quella che contro Reggio Calabria era l'armata Brancaleone, a Siena è diventata una squadra che sa pungere in contropiede e dispone anche di varie opzioni in attacco. La differenza si spiega con tre chiavi di lettura: i primi risultati del lavoro di Stoch, il redditizio cambio di americano, la crescita di Calbini e Guerra.

Stoch, zitto zitto, ha trasferito alla sua formazione la vocazione al sacrificio. Nessun timore di ricorrere a quella che in troppi snobisticamente giudicano l'arma dei poveri (la difesa a zona) e fiducia nelle capacità dei singoli. Un atteggiamento che ha rigenerato Massimo Guerra e soprattutto Paolo Calbini, ora disinvolto e autorevole come in precampionato.

Ha già prodotto un effetto positivo anche il cambio di Harmon con Williams, l'interrogativo è piuttosto se non sia stato compiuto in ritardo. «Michelino» il danese ha più spessore dello svogliatissimo «mister Cba». Mentre Harmon dimenticava responsabilità e figuracce semplicemente infilandosi le cuffie del suo walkman, Williams ha le motivazioni di chi capisce di giocarsi le chance per un futuro nell'Europa che conta. Il suo impatto è destinato a migliorare unlteriormente quando selezionerà maggiormente le conclusioni (contro la Cx nel primo tempo ha spesso forzato) e avrà perfezionato l'inserimento nei giochi di Stoch.

Il nucleo italiano ha reagito peraltro bene all'innesto con una disponibilità che traspare anche dall'abilità dimostrata dai veterani. Se Tonut centro per forza non è più una novità, a Siena è stato sorprendente Zamberalan. Tra rimbalzi e recuperi ha guadagnato alla causa biancorossa 11 palloni e ha ricoperto tre ruoli diversi scalando da «4» (a memoria, non giocava più da ala forte dai tempi della Citrosil Verona, roba di una decina di anni fa) a «3» e poi a «2». Non è casuale che, pur realizzando 10 punti meno di Williams, abbia chiuso la sua prova con una valutazione superiore.

Il problema maggiore dell'Illy attuale, quindi, è soprattutto quel -4 in classifica, che non è poco pensando al robusto menu che il calendario riserva nelle prossime giornate.

Nell'attesa, in casa biancorossa si teme il rapporto stilato dagli arbitri a Siena. Crudup, espulso, è in odor di squalifica e la società spera che Facchini almeno in questo caso non calchi la mano. Bene che vada, comunque, l'Illycaffè dovrà pagare una penale e si sa che, di questi tempi, dover mettere mano al portafoglio per la dirigenza triestina equivale a una coltellata.

Crudup penalizzato.

LA FISCALITA' DEGLI ARBITRI CREA ALCUNI CASI

Trieste ci rimette nel conto dei liberi

SIENA — Qualcuno ha appreso bene la lezione, qualcun altro si è lasciato prendere la mano nella speranza di fare bella figura. Dopo il conclave arbitrale di San Marino per abbeverarsi al verbo di Nar Zanolin, mai come domenica gli arbitraggi hanno fatto discutere. «Gioco di mano, gioco falloso», è stato detto dal «lieder maximo» degli arbitraggi Fiba.

Al bando, quindi, appoggi e palpeggiamenti. Insomma, tutto quello che, se vi piace l'inglese, si chiama «hand checking». Così, su almeno due campi oltre a Siena, è stato usato il pallottoliere per contare le infrazioni fischiate.

Primo caso a Pesaro, Scavolini-Teamsystem. L'incontro si è chiuso dopo tre tempi supplementari durante i quali sono stati sanzionati da D'Este e Tullio 83 falli e concessi 105 tiri liberi. Dieci giocatori sono usciti anzitempo dal parquet e Bologna-2 si è ritrovata al 55' in quattro.

Il secondo caso a Bologna, Buckler-Nuova Tirrena. I campioni d'Italia hanno vinto comodamente ma anche a Piazzale Azzarita il pubblico ha mugugnato. A De Piccoli sono stati fischiati quattro falli in 3'.

Interessante al proposito l'attacco della cronaca apparsa sul «Resto del Carlino»: «I due serial killer della pallacanestro europea, al secolo Boris Stankovic e Nar Zanolin, sono a un passo dall'ennesimo, impunito delitto».

L'Illycaffè non è sola a lamentarsi, quindi. Ma la squadra di Mauro Stoch ha le sue buone ragioni: mentre a Bologna e a Pesaro le decisioni arbitrali sono state letali ma equamente divise, a Siena ci ha rimesso solo una formazione. Trieste, appunto.

Controllare per credere, domenica scorsa tra serie A1 e A2 in nessun altro incontro si è registrato un divario così consistente nei tiri liberi concessi.

Ro. De.

COPPE EUROPEE

Euroclub e Korac anche nei giorni prima del Natale

MILANO — Necessità di calendario impongono il turno di Coppe europee anche nella settimana pre-natalizia. E, subito dopo Capodanno, si ricomincerà.

EUROCLUB: doppia, difficile trasferta per le italiane, che anticipano a mercoledì. Nel girone A, la Benetton va a Salonicco sul campo dell'Iraklis ed è occasione ghiotta per allungare il passo in un gruppo dalla classifica cortissima (tutte le squadre sono racchiuse in quattro punti).

Nel girone B, la Buckler gioca a Madrid contro il Real: partita di fondamentale importanza perchè le due sconfitte casalinghe con Pau e Panathinaikos pesano parecchio (come pure l'assenza di Woolridge) sulla classifica dei bolognesi.

COPPA KORAC: mercoledì doppio scontro con le ateniesi per Stefanel e Scavolini: Milano (che anticipa al tardo pomeriggio, le 18.45) ospita lo Sporting e può mettere quasi al sicuro il primo posto, Pesaro non può sbagliare con l'Aek, dopo due consecutivi passi falsi. Ma anche per le altre due, ci sono impegni importanti: la Cagiva deve obbligatoriamente vincere ad Andorra, per continuare a sperare, la Teamsystem è attesa dall'Alba Berlino, detentrice.

sport in breve

IPPICA: SI TORNA ALLE CORSE

ROMA — Il comitato di crisi dell'ippica ha disposto la temporanea ripresa dell'attività fintantochè resterà in vigore l'attuale prelievo fiscale del 5 per cento. Lo annuncia un comunicato dello stesso comitato nel quale è spiegato che si è giunti a questa decisione dopo aver «preso atto del cambiamento di rotta del governo Dini ed avendo constatato la disponibilità dei capigruppo parlamentari a non più proseguire nell'iter di approvazione dell'articolo 63 della finanziaria». Ieri si è svolta una manifestazione davanti a Montecitorio per ribadire l'impossibilità dell'ippica di accettare qualsiasi imposizione fiscale. La manifestazione, organizzata sempre dal comitato, ha voluto sottolineare «che l'aumento del prelievo all'8 per cento costituirebbe un esborso da parte dell'Unire di 120 miliardi. Ciò determinerebbe una diminuzione del montepremi con il risultato di penalizzare gravemente il settore ippico».

TENNIS: PETER GRAF RESTA IN CARCERE

BERLINO — Peter Graf, padre di Steffi, passerà le feste di Natale rinchiuso nel carcere di Mannheim con l'accusa di evasione fiscale miliardaria. Nonostante sia in custodia cautelare dall'inizio dell'agosto scorso, il padre della tennista numero 1 del mondo si è visto respingere una richiesta di scarcerazione su cauzione avanzata dai suoi legali. Secondo i giudici, che hanno accolto le richieste della pubblica accusa, nel caso di Peter Graf continua a sussistere il pericolo di fuga e di inquinamento delle prove. Gli avvocati del padre di Steffi hanno annunciato ricorso contro il nuovo ordine di cattura nella speranza di poter scarcerare il proprio difeso prima della fine dell'anno.

STEFAN EDBERG ANNUNCIA RITIRO

STOCCOLMA — L' ex n. 1 del mondo Stefan Edberg, svedese, ha annunciato che si ritirerà dall' attività agonistica durante il prossimo anno, per intraprendere la carriera di allenatore. «Tutti mi chiedono quando smetterò - ha detto Edberg - e allora credo che questo sia il momento giusto per dire che me andrò durante l'anno prossimo. La decisione è presa, e la manterrò a prescindere dalla posizione che occuperò in classifica. Potrei essere numero due o cento, ma smetterò comunque». Professionista dal 1983, Edberg ha vinto sei titoli del Grande Slam: due volte a testa a Wimbledon, US Open e Internazionali di Australia. In 12 anni di tornei ha vinto 19 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire) di soli premi.

F1: HERBERT ALLA SAUBER

ZURIGO — La Sauber-Ford ha annunciato a Zurigo l'ingaggio per il prossimo mondiale di Formula 1 del pilota Johnny Herbert. Il britannico, 31 anni, è in formula uno dall'89 e ha partecipato a 80 gare. Quest'anno è stato compagno di squadra del campione del mondo Michael Schumacher alla Benetton-Renault vincendo due gran premi e classificandosi al quarto posto del mondiale piloti. Il suo compagno di squadra alla Sauber sarà il tedesco Hans-Harald Frentzen.

TENNIS / MANCANO I RISULTATI

Galgani e Panatta in sottile polemica

ROMA — Nell'occasione della presentazione di Internazionali e Coppa Davis non poteva mancare un piccolo passaggio sulla crisi di risultati del tennis italiano. Il presidente Galgani ha voluto sottolineare che «la Fit è l'unica federazione che - esclusi i periodi di convocazione per la Davis - non ha nessun potere sui giocatori over 18 e conseguentemente non può controllarne l'attività. Per cui, in poche parole, se vincono o perdono, meriti e colpe sono solo in minima parte addebitabili alla Federazione e in gran parte agli atleti stessi».

Panatta ha controbattuto: «Oggi i giocatori di prima e seconda fascia chiedono a gran voce un punto di riferimento, un centro di aggregazione, un posto in cui allenarsi con la dovuta assistenza tecnica, medica e sociale».

Coppa Davis: la Russia viene a Roma in febbraio

ROMA — Vedere per credere. A beneficio degli scettici, la Federtennis piazza nel fascicolo destinato alla stampa per anticipare i prossimi Internazionali d'Italia una foto grande e nitida dei lavori in corso del nuovo stadio del Foro Italico. La struttura, che potrà essere polivalente e quindi usata anche per altri sport, sarà pronta in tutta la sua rinnovata funzionalità per l'edizione 1996 e dovrebbe ospitare, come si è augurato il presidente della Fit Galgani, il torneo olimpico qualora Roma fosse designata per i Giochi del 2004.

In aggiunta, la Fit fornisce qualche notizia essenziale per i prossimi Internazionali, che verranno presentati ufficialmente a primavera. Anche perchè ora incombe il difficile primo turno di Coppa Davis contro la Russia fissato dal 9 all'11 febbraio sempre a Roma. Per il torneo di maggio (4-19), comunque, le premesse sono come al solito buone. L'Atp ha designato 17 dei primi 20 giocatori del mondo, a cominciare dal numero 1 Sampras. Mancano, per ora, Becker e Agassi, ma per il tedesco c'è una possibilità di recupero quando avrà meglio definito i suoi programmi sulla terra rossa, mentre per Agassi si può sempre sperare in una decisione a sorpresa.

Per il torneo femminile, la Wta ha designato, fra le altre, la numero 1 Steffi Graf che farebbe così il suo ritorno a Roma dopo una lunga assenza. Gli organizzatori stanno facendo un pensiero anche a Monica Seles, ma, come insegna ormai l'esperienza, fra le buone intenzioni e le imposizioni delle associazioni di categoria c'è di mezzo la volontà dei giocatori che all'occorrenza hanno sempre un certificato medico a disposizione.

Altre novità: un leggero ritocco al montepremi, che sale da 2 milioni di dollari a 2,2, e al prezzo dei biglietti, che aumenteranno dal 6 al 12 per cento e che saranno in vendita dal 2 febbraio. Nuovo sponsor, dopo il contenzioso sorto con Ion Tiriac (l'organizzatore romeno chiede il recupero di 1 miliardo per i danni subiti essendosi l'edizione scorsa svolta in uno spazio inadeguato) e che sarà risolto da un arbitrato del tribunale di Roma.

Ma l'attenzione è ora rivolta all'imminente confronto di Davis con la Russia, finalista della scorsa edizione. Per indicazione di capitan Panatta e soprattutto per desiderio dei giocatori, si giocherà all'aperto e sull'ormai ex centrale di Roma privato delle strutture metalliche, ma capace sempre di 4000 posti a sedere. Abbonamenti già in vendita. Prezzi da 120 a 200 mila lire.

ATLETICA LEGGERA / BILANCIO ANNUALE DELLA NUOVA ATLETICA DEL FRIULI

Top level e handicappati uniti nei riconoscimenti

UDINE — Fare atletica in Friuli. In mezzo ai problemi, al centro della foga di talenti e con la voglia di guardarsi attorno e dire «Quanti siamo?». La «regina degli sport» fa il bilancio di fine anno durante la festa della Nuova atletica del Friuli, avvenuta nel pomeriggio di sabato nel salone del consiglio provinciale di palazzo Belgrado a Udine. E scopre di essere in attivo. In attivo per i successi ottenuti sul campo (un titolo italiano nella specialità del getto del peso per la società udinese, dodici titoli italiani veterani) e per le iniziative che il sodalizio friulano, al 23.o anno di vita, è riuscito a sviluppare durante il 1995.

Con un occhio ai prodi talenti fatti in casa e uno agli atleti meno fortunati. Già, perché durante tutto l'anno agonistico la società presieduta dal 46.enne Giorgio Dannisi ha collaborato fattivamente con l'associazione «Oltre lo sport» che favorisce l'inserimento e l'avviamento dei disabili alla pratica sportiva. Una collaborazione, quella tra Naf e «Oltre lo sport», giunta al sesto anno e segnata dal susseguirsi di meeting internazionali di atletica leggera «Sport-solidarietà» i quali hanno portato, durante queste ultime estati, prima sul tartan del Friuli, poi su quello del Teghil di Lignano, alcuni dei migliori atleti al mondo (da Nourredine Morceli a Michael Johnson, tanto per capirci).

«È ormai un rapporto duraturo – spiega Giorgio Dannisi – quello tra la nostra organizzazione e "Oltre lo sport", il quale ci vede impegnati a sviluppare un'intera filosofia di accostamento all'atletica leggera. Vogliamo che fra i disabili e i normodotati ci sia una piena integrazione e non un rapporto impari. E per questo ci stiamo battendo. Non desideriamo assolutamente fare della demagogia attorno ai problemi dell'handicappato, ma favorire una cultura del tutto nuova. Lo sport, in questo senso, può aiutare il meno fortunato a sentirsi parte di una società che lo accetta e la persona normale a non provare imbarazzo davanti a un artoleso che salta in alto un metro e 83 centimetri».

A proposito di salto in alto, durante la serata, nell'ambito della premiazione open (fatta dalla Nuova atletica dal Friuli verso i migliori atleti della regione) è stato consegnato un riconoscimento ad Alessandro Kuris, triestino, campione del mondo di salto in alto disabili con la misura, appunto, di 183 centimetri. «Quando vedremo saltare uno come me – ha detto l'atleta – in mezzo a dei normodotati, avremo vinto la battaglia dell'integrazione».

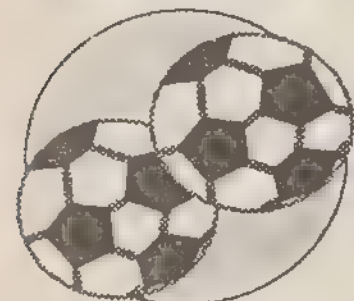
Dopo di lui sono saliti alla ribalta altri atleti triestini come Igor Sedmach, triplista dello Sci club Devin giunto a 15.92, Kasim Besic, lunghista categoria allievi del Marathon e Sara Bettoso, altista, classe 1980, del San Giacomo. Questi ed altri ragazzi fanno già parte in questo anno della categoria Top level che la Regione aiuta in base alla legge per lo sviluppo del talento atletico.

Tornando alle iniziative verso i disabili anche il '96 sarà pieno di appuntamenti organizzati dalla Naf. «I quali – continua Dannisi – culmineranno con la manifestazione "Progetto sport-solidarietà" (un insieme di più eventi) e con l'edizione numero 7 del meeting internazionale di atletica leggera sempre a Lignano. La nostra è una battaglia continua contro i problemi dell'handicappato e solo chi, come me, ha un figlio completamente disabile in casa può capirne veramente le motivazioni». Oltre lo sport.

Francesco Facchini

CALCIO

OTTIMISMO ALLE STELLE NEL PONZIANA DOPO LA VITTORIA SUL SAN LUIGI

Il derby cattura anche Trevisan: «I triestini si facciano valere»

TRIESTE — Batte forte il cuore ponzianino. Nella domenica calcistica consacrata ai derby, il Ponziana traduce in vittoria il suo entusiasmo in campo e sugli spalti. Le tonalità bianco-celesti si riflettono in vari aspetti, dallo scontro fratricida dei due Giorgio (ma la mamma in tribuna per chi avrà tifato?) dalla gioia incontenibile di Zanon, dopo la sua stupenda rete, dedicata al padre, alla «rabbia» quasi, espressa da Memo Trevisan, illustre veterano del calcio giuliano, che non ha lesinato una accorata disamina sull'attuale realtà del calcio dilettantistico e giovanile: «Sono sempre stato ponzianino — sottolinea Trevisan — ma ammiro molto anche il San Luigi, perché è una società che lavora molto con i giovani, anche se, in generale questo, vedo crescere veramente poco e questo mi da timore. Il calcio giuliano, non regionale, deve produrre giocatori, non dico tutti di serie A, ma almeno buoni da C o B! Questo è giusto — rimarca accigliato Trevisan — i giocatori triestini devono farsi valere! Il calcio giuliano deve risorgere!».

Restiamo in casa del Ponziana, dove segnaliamo il ricorso da parte della società legato alla squalifica di quattro giornate sancita a Frontali, reo, secondo il testo del comunicato federale, di aver oltraggiato un avversario con uno sputo. Il clan ponzianino respinge le accuse e lo stesso capitan Frontali ha ribadito fermamente di esser estraneo a un fatto scaturito da una svista del guardialinee. Un episodio che necessita chiarezza ai fini di una giustizia sportiva ma pure legata al respiro etico nel nocchiero biancoceleste.

Derby anche a Opicina, dove la formazione di Stoini, in seguito al pareggio con il Primorje, ha dimostrato i suoi connotati di organico quadrato e dedito a progressi. Il pareggio penalizza di più il Primorje, animato da legittima velleità. L'altro incontro di campanile ha visto il Muggia regalarsi i tre punti natalizi a spese del Costalunga, ora invischiato nel mare torbido. Edy Pribac ha fatto il pieno ma deve ammantare la sua compagine di maggior continuità. Una continuità invece che non difetta al San Giovanni, splendido protagonista nel girone B della Prima. I rossoneri accumulano risultati in casa e fuori (ancora Vestidello in veste di giustiziere «corsaro») e la difesa è da parecchi turni immacolata; sono soltanto sei le reti sin qui incassate dalla retroguardia sangiovannina. La ripresa delle ostilità proporrà una sfida rovente, con la sfida, tanto per restare in tema di derby, con l'Edile Adriatica. Domenica i «costruttori» sono rovinati nuovamente in casa, perdendo terreno prezioso della vetta. In tale ottica la stracittadina del 7 gennaio sarà permeata da un valore unico.

In Eccellenza il San Sergio ha rispettato le consegne tornando da Manzano con un punto, sia pur ottenuto proprio allo scadere. Questo non deve sottolineare tanto l'affanno vissuto quanto la volontà dei ragazzi di Costantini di ambire al riscatto immediato e pregevole.

In Seconda brilla l'ascesa del Cgs ma spiccano anche episodi curiosi e legati alle imprese degli studenti di Vatta. Due domeniche fa Turchi ha festeggiato una rete coprendosi il volto con la maglia (come Ravanelli per intendersi): è stato ripagato con una squalifica. Nell'ultima gara invece è stata la volta di Di Castri, ebbro di gioia per la tripletta, ad essere espulso per i suoi reiterati festeggiamenti. Eccesso di zelo arbitrale (il regolamento lo consente) o patetica evanescenza trasmessa dai modelli professionistici? Per una volta però non è la violenza a tener banco, ma solo il desiderio, puro e incontenibile dei giocatori, di respirare più a lungo gli attimi che contano.

Francesco Cardella

Vittoria nel derby per il Ponziana, in attesa del nuovo campo. (Lasorte)

LA FORMAZIONE IDEALE

MESSINA (San Giovanni)

PERSICO (Muggia) — PUSICH (Ponziana) — MONDO (C.G.S.)

ZANON (Ponziana)

BASTIA (Muggia) — DE BOSICHI (San Sergio)

RADIN (Edile Ad.)

DESTE (Opicina)

STRUKELJ (San Giovanni) — GIORGI (Ponziana)

LA SORPRESA

Il San Sergio cercava riscatto ottenendo con un pareggio, tutto sommato positivo, a Manzano. I triestini, tra l'altro privi di Cernecca, Calò e Rorato, hanno agguantato il punto proprio allo scadere ma non si deve pensare a un'impresa fortunata. I lupetti ora distano dalla vetta di ben 10 punti. Tanti, troppi ultimamente i risultati sperperati dalla formazione giallorossa (due incontri casalinghi hanno fruttato un solo punto) eppure crediamo che il girone di ritorno possa sortire qualche impennata di rilievo. Costantini predica giustamente ad una maggior continuità, e in effetti è questo il tasto dolente di una compagine che tarda attualmente a far sposare il potenziale tecnico con giusto ritmo e capacità di resa. Ma il pareggio, ripetiamo, colto a Manzano potrebbe fungere quale segnale di riscossa. Conta ora, nella sosta, non perdere la tensione, anzi bisogna accumularne di più e farla esplodere alla ripresa, nella prossima gara, ancora esterna, in casa del pericolante San Daniele.

LA DELUSIONE

L'Edile Adriatica non possiede a caso la denominazione gergale di "Costruttori". In effetti, sul campo i ragazzi di Lenarduzzi costruiscono molto ma nel contempo denunciano, ultimamente, qualche falla di troppo nelle strutture portanti.

Alcune assi scricchiolano e anche domenica le crepe sono state addirittura quattro nonostante il tentativo dei triestini costituito da tre passate di inutile vernice realizzativa. Peccato veramente.

L'Edile soffre troppo, creandosi problemi che non dovrebbero esserci. Due le sconfitte consecutive che allontanano gli amaranto dalla vetta. Ma alla ripresa dei giochi in Prima categoria ad attendere la truppa di Derman c'è il San Giovanni. I rossoneri galoppano.

Imbrigliare Strukelj e soci costituirà l'esame di maturità per l'Edile che ora non può permettersi troppi passi falsi. Un campionato anonimo non si addice ai "Costruttori". Dopo il derby il vero bilancio.

COSI' SUGLI ALTRI CAMPI DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Contin salva la Cormonese, osservata speciale dagli arbitri

TRIESTE — A parte i terreni che hanno rovinato in parte la domenica calcistica, le aspettative sono state rispettate per quanto riguarda le partite più attese. Era stata indicata Centro del Mobile-Cormonese come «partita più» in Eccellenza e la conferma è arrivata puntuale. La Cormonese deve ringraziare il suo portiere Contin se pur passando in vantaggio per prima ha portato a casa punti. Il Centro di Della Pietra è tornato e alla ripresa del campionato se la vedrà con il Pordenone.

In Promozione c'erano più partite interessanti. Oltre al derby triestino che ha rilanciato il Ponziana, e Maranese-Manzano (vinto dagli ospiti) c'era in ballo l'imbattibilità del Cussignacco e la credibilità del Rivignano. Hanno vinto in casa i secondi e questa volta senza i gol di Lepore.

Diverse le sorprese e le curiosità. Barchiesi è andato in gol con la Gemonese sia con la Gradese che con la Sangiorgina. Gli ultimi risultati positivi della Sacilese sono merito di Piovanelli, non per i gol dell'attaccante, ma perché è passato in difesa e non li fa fare agli avversari. Relativa sorpresa il pareggio del Pordenone a San Danièle; Da Pieve li ha allenati per il calcio e non per la pallanuoto, ma l'assenza in porta di Gremese è come Contin per la Cormonese, Reale per il Trivignano, Bortoluzzi per il Centro o Carloni per il Ronchi: resa l'idea?

Ancora un arbitro di un'altra regione per la Cormonese (Carli di Treviso) e se protestano tutti cosa fa Boemo (presidente Aia) organizza gite in pullman per il Friuli? Marcuzzi del Pozzuolo: da quando segna i suoi vincono le partite, ma dov'era fino a tre giornate fa? Primo gol in casa per il Centro ma anche per il Flumignano. Zanier della Juventina ha finito l'imbattibilità dopo ben 600'. Il Ruda non segna neanche un rigore, l'ha subito Cossaro, l'allenatore-giocatore, ma seguendo il detto che il giocatore che subisce fallo se tira lo sbaglia, l'ha fatto sbagliare a Lepre.

MARCATORI ECCELLENZA: 11 gol: Lovisa (Pordenone). 9 gol: Salvador (Sangiorgina). 8 gol: Peresson (Ronchi). 7 gol: Tolli (Manzanese); Coan (Sacilese). 6 gol: Infulati (P. Fagagna); Pentore (Pordenone); Pinatti (Cormonese). PROMOZIONE: 8 gol: Zuccheri (Aiello). 7 gol: Trevisan (S. Canzian); Lepore (Rivignano); Giorgi (Ponziana); Barbiani (Mossa); Zentilin (Maranese). 6 gol: Tomizza (Sovodnje).

Oscar Radovich

IN PROGRAMMA A MARZO

In cantiere il trofeo Olivetti Una combinata sci-vela organizzata dalla San Vito

LIGNANO — Il campionato della Laguna 1995, Trofeo De Faccio-Marocchi, per imbarcazioni alturiere, ha messo in larga e convincente evidenza la passione agonistica dei nostri velisti, anche con condizioni meteo opposte a quelle della bella stagione. Una spettacolare concentrazione di vascelli (ben 105) suddivisi in 14 classi condotti da equipaggi d'alto lignaggio.

I partecipanti triestini hanno ben figurato in cinque classi. L'Ufo Manfredi (E) portato da Federico Stopani e lo Speedy Top Fruit (D), timonato e diciamo pure «orchestrato» da Roberto Di Stefano, hanno stravinto nelle rispettive categorie figurando nei primissimi assoluti in ogni singola delle cinque prove. Buoni risultati sono stati ottenuti anche dai positivi Arundel (D) di Gianpaolo Dagri, la ormai celebre Trappola (C) di Fabio Piccoli (timonata da Lorenzo Bodini e, a ridosso delle migliori, Roba Magica (Alfa) di Roberto Albonico e Almamagi (F) di Alessandro Oro.

Intanto la San Vito, in collaborazione con varie società veliche di Lignano, Grado, Aprilia Marittima, San Giorgio e Vicenza con sodalizi sciistici di Piancavallo, ha annunciato l'organizzazione della quarta Vela-sci, valevole per il trofeo «Olivetti» da svolgersi il 30 e 31 marzo 1996, con una combinata di sci alpino con regata velica.

Italo Soncini

RUGBY / ULTIMO TURNO PRIMA DELLA SOSTA

Il Trieste fatica a decollare ma il Terraglio non fa paura

TRIESTE — Se domenica scorsa il risultato era venuto meno in quel di Venezia, nell'ultimo turno il Rugby Club Trieste è riuscito a ottenere una vittoria sul risultato di 20-3 riportato sul Terraglio in una partita giocata in casa. Certo non si è visto un gioco pulito per Trieste, che tuttavia è riuscita a imporsi decisamente e senza troppe esitazioni ma che non ha certo dimostrato grandi capacità di organizzazione, stabilendo una sola meta di Zanier e vari altri calci che hanno determinato una vittoria meritata solo in parte.

La formazione triestina deve ancora uscire da uno stato di indecisione, che è ormai causa di ogni insuccesso, tanto da portare l'intera squadra a ripetute situazioni non controllate, come le varie azioni mancate o costruite instabilmente, le palle perse o le scarse pressioni sull'avversario; il Terraglio infatti si è presentato sin dal primo minuto di gioco come una squadra molto inferiore a Trieste, le potenzialità fisiche dei giocatori triestini infatti avrebbero dovuto stabilire azioni organizzate molto meglio e non lasciare alcuno spazio alle invasioni avversarie che in questa occasione non sono invece mancate.

Ancora un volta il Rugby Club non ha dato sviluppo a tutte le proprie potenzialità, ma è riuscito a cavarsela ugualmente anche nella precaria situazione subentrata in seguito alle due espulsioni (De Agostini, Teghini), che hanno costretto la squadra a un'organizzazione di fortuna. Da citare solo la presenza nell'ultima mezz'ora di gioco di Lavince, che è riuscito a dare una sterzata decisiva ai compagni di mischia, malgrado le scarse possibilità di allenamento. Gli incontri, fermi adesso per le festività natalizie, riprenderanno a Montereale il 14 gennaio.

Alessia Zennaro

SPORT ACQUATICI / PANORAMICA

Edera d'oro nei tuffi

Sigrid Deriz ha vinto il trofeo nazionale di trampolino

TRIESTE — È tornato da Mantova con una medaglia d'oro il team ederino dei tuffatori di Pamela Moro. Sigrid Deriz (ragazze) ha vinto il trofeo nazionale dal trampolino. Sono tre gli ori totalizzati dall'Edera tuffi Trieste. Quarto posto per Massimiliano Barovina (primo anno in categoria C1) che si è visto soffiare la medaglia di bronzo per una manciata di punti da Michele Benedetti della Lazio mentre, fra i suoi avversari si sono aggiudicati il primo e il secondo posto rispettivamente Christofer Sacchin e Daniel Marchetti, entrambi della Bolzano nuoto di Giorgio Cagnotto. Alex Gulli si è piazzato al settimo posto, quindi una buona metà classifica. Per la C1 femmine le triestine Elisa Coronica (prima volta in categoria) e Sheila Perossa, si sono aggiudicate un settimo e un nono posto. Quarta e quinta rispettivamente Barbara Bruni e Virginia Esposito per le juniores

Impegno internazionale per l'Edera a Lubiana. Con la partecipazione di oltre 500 atleti dalla Croazia, Slovenia, Macedonia, Slovacchia e Italia si è svolto il quarto «Meeting internazionale di San Nicolò». Sono emerse le capacità di Elisa Rauber che ha fatto un ottimo secondo posto nei 100 s.l. e un quarto nei 100 farfalla. Brillante risultato anche per la staffetta femminile (Gaia Peracca, Alessia Kresevich, Stefania Cappellani ed Elisa Rauber) che, nella 4x50 s.l. ha meritato la medaglia di bronzo.

Un'altra atleta ederina si è confermata astro nascente nella manifestazione organizzata dall'Edera con il contributo della Regione a Trieste. Frida Cottic ha ottenuto la migliore prestazione tecnica femminile nella classifica combinata al trofeo «Città di Trieste» vincendo anche le gare dei 100 dorso e 200 misti.

Pentathleti in evidenza

Importante risultato dei pentathleti della Triestina al secondo Criterium nazionale esordienti B, all'Acquacetosa. Nelle gare a staffetta nuoto e corso sono arrivate prime sia la squadra maschile sia quella femminile. Stefano Ciampalini, Tyler Ghezzo e Giulio Cassio per i maschi e Sara Sornig, Michela Ficur con Ilaria Toscan per il settore femminile, si sono tinti d'oro, superando tutte le 25 società italiane presenti alla manifestazione. Per quanto riguarda le gare individuali nuoto e corsa maschi Giulio Cassio si è piazzato al terzo posto, seguito dall'ottima prestazione del compagno Tyler Ghezzo, nono in classifica, e da Stefano Ciampalini, arrivato dodicesimo. Le femmine si sono fatte valere anche nelle gare individuali: quarta Ilaria Toscan, quinta Michela Ficur, sesta Sara Sornig e diciassettesima Selene Savorani.

Da non sottovalutare anche i risultati raggiunti la domenica precedente a Roma dagli esordienti A: Denis Radin e Davide Umari hanno dimostrato di essere competitivi nonostante la giovane età. Questi due atleti hanno superato tre prove: nuoto, corsa e tiro. Nel nuoto Denis Radin è arrivato terzo tra 200 concorrenti in gara.

Sport e amicizia con la pallanuoto

Funziona la nuova formazione ragazzi pallanuoto della Mia Impianti Triestina, secondi al primo torneo internazionale «Città di Trieste». Alla piscina «Bianchi» hanno giocato i pallanotisti della Como Nuoto contro il Capodistria la prima partita vinta per 15 a 6, è seguita la Triestina contro il Bentegodi di Verona, battuto per 14 a 3. Per il terzo posto si sono battuti il Bentegodi contro il Capodistria finendo 11 a 5; il primo posto se lo sono giocato Como e Triestina e, nonostante la potenza degli avversari e un inizio non promettente, i triestini hanno giocato bene gli ultimi due tempi arrivando a un risultato di 13 a 9. Soddisfacente l'esperienza sportiva ma anche la splendida iniziativa che ha promosso la Triestina facendo ospitare i ragazzi di Como (15 in tutto) dalle famiglie dei giocatori della Mia Impianti Triestina, ricambiando così il favore avuto a Como durante un torneo a luglio. Hanno colto l'occasione sia i ragazzi sia gli allenatori anche per fare due allenamenti collegiali, utilissimi per i nostri in quanto, purtroppo, hanno poche opportunità di giocare fuori casa, essendo l'avversario più vicino da raggiungere il Plebiscito a Padova.

Nuove cariche all'Edera

Nuovo consiglio direttivo all'Edera nuoto. Presidente Franco Rauber; vicepresidenti Enrico Samer e Dino Magnani; amministratore Livio Lonzar; segretario Dino Magnani; responsabili sezioni Livio Ungaro e Fabio Macchi (pallanuoto), Tullio Moro (nuoto) Franco Rauber (sincronizzato); scuola nuoto Bruno Rossi.

Isabella Grandi

SCHERMA / CAMPIONATI REGIONALI

Rascioni mattatore nella sciabola

TRIESTE — Continua il momento favorevole degli atleti della sezione scherma della Ginnastica triestina, seguiti dai maestri Banica, Ciana e Furlanetto, che hanno gareggiato molto bene a Pordenone e a San Giorgio di Nogaro per i campionati regionali di terza e quarta categoria.

Nel fioretto ottimi piazzamenti per Chiara Matschnig, seconda tra le ragazze, e per Christian Rascioni, terzo in campo maschile. Nella spada, un'arma in cui in regione affermarsi è molto difficile, soprattutto a causa del valore degli allievi del maestro Piraino di Udine, i triestini hanno fatto un'ottima figura. Tra le ragazze si è affermata Giorgia Stefani, un'atleta in ritardo di preparazione a inizio stagione ma che con grande determinazione e impegno è riuscita a bruciare le tappe e a recuperare. Nella categoria maschile primo, e vincente anche nella classifica valida per il Trofeo Marzi, Christian Rascioni. Rascioni, il vero mattatore di questo primo scorcio di stagione, è poi riuscito a salire sul podio anche nella sciabola, ottimo secondo a un soffio dalla vittoria. Il successo della Ginnastica triestina è stato completato dalla terza piazza di Fabrizio Muiesan, al suo esordio in una gara di categoria assoluta.

Le gare del campionato regionale riprenderanno il 20 gennaio con la seconda prova del campionato regionale giovani.

Da ricordare inoltre il prestigioso titolo italiano della triestina Margherita Granbassi (dell'As Udinese) che ha Firenze, domenica scorsa, ha ottenuto il titolo italiano nel fioretto.

an.pug.

PATTINAGGIO

Corsi per bimbi alla Polet

TRIESTE — La Polet di Opicina ha aperto le iscrizioni ai corsi di hockey a rotelle, con pattini in linea, per i bambini nati tra il 1983 e il 1988. La società ha poi intenzione di formare una squadra per partecipare al campionato giovanile e per iniziare non è necessario saper già pattinare. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla pista coperta del Polet, in via Monrupino 1, il mercoledì dalle 16 alle 17 o si può telefonare al 211758 o al 53516.

Borsa

9232 -0,89%

Dollaro

1595.26 -0.34

Marco

1109.75 +0.06

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	-	-	-	-	-
Acqua Marcia	535.4	-2.65	535	540	104
Acque Pot To	6850	0.00	6850	6850	0
Aedes	8325	5.57	8300	8450	42
Aedes rnc	-	-	-	-	-
Alitalia	640	0.00	640	640	32
Alitalia Pr	377	6.80	377	377	4
Alitalia Ri	495	0.00	495	495	0
Alleanza	14786	-0.22	14590	14895	4155
Alleanza rnc	10801	0.34	10690	10845	583
Alleanza rnc W	467.6	-4.79	450	490	146
Ambroveneto	4132	-0.07	4100	4160	1095
Ambroveneto rnc	2020	1.51	2000	2040	713
Ansaldo Trasp	2175	5.22	2140	2190	1301
Assitalia	7458	-0.39	7420	7500	60
Att Imm	1735	5.73	1735	1735	9
Ausiliare	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To M	8580	0.00	8580	8700	0
Autostrade Pr	1690	-0.59	1682	1700	169
Avirfin	9992	-0.04	9950	10000	200
Banca Roma	1573	-1.32	1555	1598	1011
Banca Roma wB	104.7	-6.68	103.5	107	5
Banco Chiavari	2992	2.12	2990	2995	15
Bassetti	5835	-1.68	5700	6010	788
Bastogi	80.4	1.13	80	80.5	20
Bayer	412000	0.00	412000	412000	0
Bca Agr Mn	11390	0.23	11300	11460	239
Bca Agricola Mi	9000	5.26	9000	9000	9
Bca Briantea	9890	0.20	9890	9890	5
Bca Carige	10762	0.03	10700	10800	43
Bca Fideuram	1836	0.33	1805	1850	578
Bca Mercantile	9100	0.00	9100	9100	0
Bca P Bg-Cr.Var	21301	-1.12	21150	21450	490
Bca Pop Bg W 00	371.7	3.97	351.5	390	152
Bca Pop Brescia	8747	0.17	8705	8790	743
Bca Pop Milano	6280	-0.96	6250	6350	603
Bca Toscana	2849	-0.04	2800	2900	64
Bco Desio	2479	0.04	2425	2500	118
Bco Legnano	5842	0.17	5800	5850	35
Bco Napoli	676.3	6.10	650	692	358
Bco Napoli rnc	522	2.84	505	530	441
Bco Sanpaolo To	9246	1.68	9110	9390	4235
Bco Sardegna m	11200	1.82	11200	11200	11
Benetton	19180	0.60	18925	19380	5677
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	3950	-0.75	3950	3950	20
Binda	58.2	-2.51	57.5	59	35
Bna	1142	3.35	1105	1168	248
Bna Pr	615.7	-0.06	614	620	46
Bna Rnc 1/1/94	599.2	-0.22	597	600	6
Bna rnc	608.1	-0.36	595	617	65
Bnl r	11508	2.34	11400	11600	132
Boero	8800	0.00	8800	8800	0
Bon Siele	30600	0.00	30500	30600	0
Bon Siele rnc	6300	0.00	6300	6300	0
Brembo	18343	0.73	18200	18900	193
Briosch	281	0.00	281	281	0
Broggi War	120	0.00	120	120	0
Bulgari	13758	1.04	13700	13850	248
Burgo	7887	0.77	7850	7980	497
Burgo Pr	11650	0.00	11650	11700	0
Burgo rnc	8060	0.00	8060	8060	0
CAB	9612	-1.42	9500	9750	53
Caffaro	1377	0.00	1360	1390	110
Caffaro Ri	1650	0.00	1650	1650	0
Calcestruzzi	5453	0.06	5450	5455	16
Calp	5800	2.65	5800	5800	6
Caltagirone	1353	1.20	1340	1370	20
Caltagirone rnc	1065	0.00	1065	1065	0
Camfin	2100	0.00	2100	2100	0
Cantoni	2540	0.00	2540	2540	6
Cantoni Ri	2530	0.00	2530	2530	0
Cem Augusta	2460	0.00	2460	2460	0
Cem Augusta w	50	-37.50	50	50	0
Cem Barletta	4450	0.00	4450	4450	0
Cem Barletta rn	2790	0.00	2790	2790	0
Cem Sardegna	3500	1.45	3500	3500	18
Cem Siciliane	3160	0.00	3160	3160	0
Cementir	1241	2.22	1220	1260	180
Cent Zinelli	103.4	0.00	103.4	105.5	0
Ciga	753.2	1.33	710	780	700
Ciga rnc	750	0.00	750	750	0
Cir	1039	0.19	1021	1050	748
Cir rnc	538	3.44	530	545	311
Cir.o	754.7	-2.35	735	761	91
Cmi	3150	0.54	3150	3150	16
Cofide	502	0.06	490	510	259
Cofide rnc	409.9	0.49	401	420	45
Comau	1882	5.38	1825	1900	66
Comit	3384	-0.27	3360	3410	11587
Comit rnc	3252	0.22	3200	3290	20
Commerzbank	370500	0.00	370500	370500	9
Costa	3864	-0.34	3790	3980	2599
Costa Ri	1830	2.98	1790	1855	586
Costa Rnc War	311.2	2.67	300	325	180
Cr Bergamasco	17871	-1.11	17550	18000	89
Cr Fondiario	1954	0.10	1930	1965	64
Cr Lombardo	3680	0.00	3680	3680	0
Cr Romagnolo	10704	0.02	10450	10830	1375
Cr Valtellinese	13391	-0.07	13350	13480	54
Credit	1830	-0.33	1815	1847	4630
Credit W 97	413.1	-0.12	410	416.5	719
Credit rnc	1565	0.97	1565	1565	4
Crespi	4561	-0.44	4535	4590	223
Cucirini	1260	0.00	1260	1260	0
Dalmine	310.8	0.58	310	314	155
Danieli	9092	-1.07	8950	9250	236
Danieli War	832.5	0.30	830	835	7
Danieli rnc	4095	-0.78	4090	4180	745
De Ferrari	4900	8.22	4900	4900	5
De Ferrari rnc	1878	0.00	1878	1880	0
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6809	0.19	6770	6870	3588
Editoriale	570	0.00	570	570	0
Eni spa	5358	0.28	5315	5395	43100
Enichem Aug	3306	6.23	3260	3315	3165
Ericsson	19783	0.99	19500	20250	346
Erid Beghin	265000	-1.22	265000	265000	40
Espresso	2721	0.78	2700	2750	41
Eurmetal	265.3	1.80	260	268.5	42
Euromobil	1914	0.00	1914	1914	0
Euromobil rnc	1770	0.00	1770	1770	0
Faema	3720	0.00	3720	3740	0
Falck	3383	-3.29	3280	3470	228
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	-	-	-	-	-
Ferfin 11-98 W	-	-	-	-	-
Ferfin 2-98 W	-	-	-	-	-
Ferfin rnc	-	-	-	-	-
Ferraresi	13300	0.00	13300	13300	0
Fiar	5500	0.00	5500	5500	0
Fiat	5252	0.27	5165	5300	22552
Fiat Pr.	3033	0.97	2950	3060	8213
Fiat R	2844	0.71	2800	2885	2949
Fidis	3000	1.80	2950	3030	938
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	6729	0.00	6725	6729	0
Finarte Aste	1184	0.00	1184	1200	0
Finarte Ord	1087	-2.86	1080	1100	76
Finarte Pr	550	2.75	550	550	33
Finarte rnc	555	-0.48	545	565	75
Fincasa	271.3	0.48	269	278	8
Finmecc	855.2	-0.96	850	860	321
Finmecc R	850	0.00	850	850	0
Finmecc W 97	86	0.00	85.5	86	0
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-	-	-	-
Fisia	-	-	-	-	-
Fmc	1128	0.00	1128	1142	0
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	10728	3.42	10510	11000	215
Franco Tosi W97	225	0.00	225	225	0
Gabetti	1180	0.00	1180	1180	0
Gajana	3600	0.00	3600	3600	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	676.3	1.41	661	685	3179
Gemina rnc	600.4	2.98	587	609	57
Generali	37594	0.31	37300	37900	27303
Generali War	33278	0.89	33000	33500	1406
Gewiss	19694	0.13	19650	19740	108
Gifim	256.7	0.00	256.7	270	0
Gilard-Mar rnc	1520	1.33	1500	1530	30
Gilard-Marelli	1978	-0.30	1960	2000	584
Gim	1395	1.31	1395	1395	10
Gim Rnc	1307	0.54	1300	1314	13
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	707.3	1.57	700	710	78
Ifi Pr	15562	1.65	15260	15650	6583
Ifil	4946	1.04	4885	5000	1929
Ifil R	2567	0.31	2500	2610	1163
Ifil W 96	1420	1.14	1390	1439	358
Ifil W 99	1404	1.59	1375	1440	42
Ifil r W 99	744.2	0.23	734	750	24
Ima	10087	-3.31	9950	10300	736
Imi	10003	-0.33	9950	10030	8332
Imm.Metanopoli	975.3	1.20	962	990	83
Impregilo	1334	-0.22	1320	1340	27
Impregilo W 01	453.4	0.27	450	460	70
Impregilo W 97	466.5	-1.27	450	485	77
Impregilo W 99	496.8	-0.34	490	500	35
Impregilo rnc	952.5	3.81	950	955	10
Ina	2007	0.65	1985	2025	7213
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	26500	0.00	26500	26500	0
Intermob	2346	0.00	2346	2400	0
Ipi	6700	0.00	6700	6700	0
Isefi	555	0.00	555	555	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	9346	2.35	9190	9540	3790
Italcem R War	788.7	3.14	780	800	76
Italcem W 96	257	0.04	243	274	36
Italcem rnc	3826	2.93	3770	3880	2171
Italfond	26786	0.00	26500	26786	0
Italgas	4733	-1.11	4685	4800	5220
Italm Ri War	200	0.00	200	200	0
Italmobil.rnc	12109	1.91	11950	12380	602
Italmobil.rnc W	900	0.07	900	900	2
Italmobiliare	22938	3.39	22600	23200	1124
Jolly Hotel R	6100	0.00	6100	6100	0
Jolly Hotels	5741	0.00	5667	5741	0
La Dona	5507	1.27	5490	5540	286
La Fond. W 95	0.8	0.00	0.3	1.4	0
La Fond. rnc	3295	1.07	3240	3330	63
La Fondiaria	6950	1.45	6810	7040	3732
La Previdente	10246	1.46	10120	10300	456
Linificio	514.5	0.41	510	525	44
Linificio rnc	509.9	0.00	509.9	520	0
Lloyd Adr	18850	0.00	18850	19000	0
Lloyd Adr rnc	14000	0.00	14000	14000	0
Maffei	2330	1.30	2330	2330	12
Magona	4857	0.00	4800	4857	0
Marangoni	5200	0.00	5200	5200	0
Marzotto	9094	-1.32	9000	9200	955
Marzotto Ri	10300	0.00	10300	10300	0
Marzotto rnc	4280	0.00	4280	4398	0
Mediobanca	10827	1.37	10600	10920	5035
Merloni	3707	-2.45	3675	3740	19
Merloni rnc	1437	-1.98	1405	1470	83
Merone	1767	0.00	1767	1767	0
Merone Ri War	770	0.00	770	770	0
Merone rnc	1334	0.00	1334	1334	0
Milano Ass	5573	4.36	5355	6000	234
Milano Ass rnc	2604	2.97	2575	2680	190
Mittel	1300	-4.76	1300	1300	7
Mittel War	141.9	8.65	135	155	22
Mondadori	13242	2.01	13065	13380	1953
Mondadori rnc	6505	0.00	6505	6505	0
Montedison	1075	0.28	1054	1086	25773
Montedison Ri	1130	2.73	1130	1130	11
Montedison W	145.7	-0.88	140	150	1154
Montedison rnc	890	-0.04	872	905	957
Montefibre	969.6	0.99	950	990	58
Montefibre rnc	751	0.81	745	755	19
Nai	242.8	0.00	241	242.8	0
Necchi	891	0.00	891	891	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0.00	5600	5600	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	1252	1.54	1221	1277	27456
Olivetti Pr	1415	5.20	1285	1447	18
Olivetti rnc	822.8	0.98	802	836	41
Paf	1170	0.00	1170	1170	0
Paf rnc	526	0.00	526	526	0
Parmalat	1271	0.39	1261	1286	1621
Parmalat w.	743.3	2.62	730	749	56
Perlier	366.7	0.00	360	366.7	0
Pininfarina	13600	0.74	13600	13600	14
Pininfarina Ri	15000	0.00	15000	15000	0
Pirelli & C	2038	2.26	2010	2065	2170
Pirelli & C rnc	1264	1.85	1250	1270	82
Pirelli Spa	2050	-0.05	2020	2070	3465
Pirelli Spa rnc	1529	1.73	1514	1538	206
Poligrafici	3780	0.00	3780	3780	0
Premafin	624.6	1.41	621	630	137
Premuda	1400	0.00	1400	1400	0
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	400	0.00	400	400	0
Raggio Sole rnc	134.2	0.00	134	134.2	0
Ras	17886	-1.08	17500	18150	8411
Ras Ri War	33.4	33.60	29	38.5	196
Ras War 97	6470	-1.82	6320	6610	2255
Ras r War 97	3266	0.80	3220	3300	554
Ras rnc	9592	1.59	9400	9730	9369
Ratti	2980	1.26	2980	2980	7
Recordati	9600	-1.03	9600	9600	10
Recordati rnc	5000	0.00	5000	5000	0
Reina	12000	0.00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0.00	41340	41340	0
Repubblica	1413	0.00	1413	1420	0
Rinascente	9550	-0.51	9515	9700	669
Rinascente Pr	4000	1.52	4000	4000	4
Rinascente War	1027	-1.53	1020	1040	45
Rinascente r W	300	-0.83	300	300	1
Rinascente rnc	4435	0.80	4400	4480	124
Risanamento	15000	0.00	15000	15000	0
Risanamento rnc	9700	0.00	9700	9700	10
Riva Fin	4800	0.00	4800	4800	10
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	357	0.00	357	357	0
Saes Getters	26750	0.00	26500	26750	0
Saes Getters P	13442	0.00	13442	13875	0
Saes Getters R	12450	-0.40	12450	12450	6
Saffa	4010	5.17	3950	4090	371
Saffa Ri	3950	0.00	3950	3950	0
Saffa rnc	1735	1.46	1700	1750	17
Safilo	18997	-0.68	18900	19020	475
Safilo rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Sai	16523	1.62	16400	16645	4048
Sai rnc	6449	2.06	6300	6530	2805
Saiag	4950	0.00	4950	4950	0
Saiag rnc	2249	1.12	2245	2260	73
Saipem	3527	-1.70	3500	3600	397
Saipem rnc	2000	0.00	2000	2000	0
Santavaleria	390	9.24	390	390	4
Santavaleria R	210	5.00	210	210	2
Sasib	7031	0.47	6950	7180	626
Sasib R War	285	-5.63	285	285	2
Sasib War	743.3	-1.22	740	750	4
Sasib rnc	3800	-3.09	3800	3800	65
Schiapp War	24.7	-4.26	24	25	4
Schiapparelli	125	0.00	125	125	6
Sci	290	7.41	285	295	6
Serfi	5210	-0.99	5210	5210	5
Serono	10100	3.06	10000	10200	10
Simint	1822	-3.29	1780	1865	36
Simint or	1380	0.00	1380	1380	0
Sirti	9583	1.74	9450	9740	2223
Sisa	1350	0.00	1350	1350	0
Sme	3411	1.22	3350	3460	1117
Smi	596.1	1.05	590	604	286
Smi rnc	583.3	0.00	583.3	590	0
Snia Bpd	1335	0.07	1317	1355	781
Snia Bpd R	1300	0.00	1300	1300	0
Snia Bpd rnc	899.3	1.20	895	905	85
Snia Fibre	599.9	7.39	599	600	36
Sogefi	3288	-0.90	3265	3300	25
Sondel	2044	0.74	2005	2060	72
Sopaf	1825	1.39	1800	1850	9
Sopaf W rnc	62	-4.62	62	62	2
Sopaf War	35	0.00	35	35	0
Sopaf rnc	1292	0.94	1270	1300	97
Sorin	3841	3.20	3830	3850	77
Standa	20067	-2.11	20000	20100	30
Standa rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Stayer	2897	1.70	2880	2900	20
Stefanel	1995	-0.50	1980	2000	190
Stefanel War	606	6.78	599	610	5
Stet	4458	0.29	4410	4480	13630
Stet W A	23683	-0.68	23500	23850	876
Stet rnc	3185	1.59	3100	3210	8926
Subalpina	9004	0.00	9004	9100	0
Tecnost	2596	2.37	2590	2600	32
Teknecomp	996	0.26	990	1000	50
Teknecomp rnc	826.5	3.91	825	828	17
Teleco	4850	0.00	4850	4850	0
Teleco rnc	3360	-1.18	3360	3360	13
Telecom It	2366	1.02	2330	2390	25145
Telecom It R	1872	2.41	1841	1885	6823
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui rnc	405.1	0.00	405.1	405.6	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2620	-1.98	2600	2655	25106
Tim rnc	1568	-1.20	1550	1585	4332
Toro	21556	1.98	21400	21700	172
Toro p	9104	2.21	9000	9165	168
Toro rnc	8343	2.71	8300	8450	88
Trenno	2668	0.64	2665	2670	33
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	8612	-1.67	8600	8685	388
Unicem rnc	4035	-1.80	4000	4045	157
Unipol	10188	0.86	10100	10250	199
Unipol Pr	7049	0.09	6950	7100	145
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	890	0.00	890	890	0
Vianini Lav	2338	1.74	2325	2395	64
Vittoria	6660	0.00	6650	6660	0
Volkswagen	523000	0.00	523000	523000	0
Westinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zignago	7414	0.87	7350	7500	52
Zucchi	8000	2.56	8000	8000	16
Zucchi rnc	3735	0.00	3735	3740	0

PIAZZA AFFARI

Scambi addormentati e indice in caduta

MILANO — Seduta piatta alla Borsa di Milano, condizionata dal basso volume degli scambi. La cattiva apertura di Wall Street ha però pesantemente inciso sull'ultima mezz'ora di contrattazioni, spingendo l'indice mibtel a chiudere in calo di circa lo 0,9%. Il listino per gran parte della seduta ha consolidato le posizioni di venerdì, oscillando poco sotto ai livelli della scorsa settimana. La rinuncia del governo al voto di fiducia sulla Finanziaria ha indotto ad estrema cautela gli operatori per tutta la mattinata, ma nel primo pomeriggio circolava un maggiore ottimismo, nella convinzione che le parti politiche avessero trovato un accordo per l'approvazione della manovra. Gli scambi restavano comunque ridotti, senza una grande pressione di offerta o di domanda, anche se secondo gli operatori l'intonazione del mercato restava positiva. La cattiva apertura di wall street ha però cambiato lo scenario: nell'ultima mezz'ora di attività gli scambi si sono fatti più vivaci a seguito di vendite insistenti. La Borsa italiana ha mostrato ancora una volta la tendenza a seguire i mercati internazionali quando scendono, dopo averne ignorato i rialzi. In pochi minuti i titoli guida, rimasti nel corso della seduta sui livelli di venerdì, hanno accusato flessioni nell'ordine del punto percentuale ed oltre.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3725	3725	+0.00
Base Hp	700	700	+0.00
Bca Pop Com Ind	18000	18045	-0.25
Bca Pop Crem	10250	10000	+2.50
Bca Pop Crema	73000	72500	+0.69
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0.00
Bca Pop Intra	12600	12600	+0.00
Bca Pop Lodi	11700	11700	+0.00
Bca Pop Lui-Va	16800	16800	+0.00
Bca Pop Nov	6400	6600	-3.03
Bca Pop Sirac	14630	14630	+0.00
Bca Pop Sondrio	26950	26950	+0.00
Bca Prov Na	3030	3000	+1.00
Borgosesia	740	740	+0.00
Borgosesia rnc	316	316	+0.00
Broggi Izar	730	730	+0.00
CBM Plast	40	39	+2.56
Calzatur Varese	290	276	+5.07
Carbotrade p	1130	1130	+0.00
Cond Acq Rm	15	16	-6.25
Creditwest	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1200	1200	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3500	3500	+0.00
Ifis p	640	640	+0.00
It Incendio	15400	15200	+1.32
Napoletana Gas	2080	2080	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	6400	6400	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

AZIONARI SP. USA (ultime righe)

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Prime M Amer.	20528	20577	-0.24
Roloamerica	12587	12642	-0.44
Select America	12633	12664	-0.24

AZIONARI SP. PACIF.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat F East	13356	13410	-0.40
Arca Az Far E.	11344	11267	0.68
Arca Az F.Ea.Y	722.46	716.98	0.70
Azimut Pacif	10761	10784	-0.21
Centr. Estr.Or	11654	11689	-0.30
Centr. Es.Or.Y	742.19	743.85	-0.27
Fer. Magellano	10473	10427	0.44
Fondersel Or.	12066	12108	-0.35
Genercomit Pac	10101	10143	-0.41
Gesfimi Pacif.	9977	10034	-0.57

OBBLIGAZ. M. IT. (ultime righe)

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Interban Rend	27989	28002	-0.05
Intermoney	12918	12919	-0.01
Oas. Mon.Ita	11953	11956	-0.03
Oasi Obbl.Ita	15068	15113	-0.30
Personal Lira	12910	12918	-0.06
Pitagora	14089	14100	-0.08
Quadrif. Obb	17923	17898	0.14
Rendifit	13514	13528	-0.10
Rolomoney	13953	13951	0.01

OBBLIGAZ. PURI INT.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat.Bond F	20600	20545	0.27
Azimut Ren.Int	11495	11454	0.36
Bn Sofibond	10476	10448	0.27
BPB Rembrandt	10358	10325	0.32

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71380	44.92
Fondi alia [illegible]	139940	139940
Interfund (Dlr)	74612	46.51
Intern.sec.fund (Ecu)	69826	34.26
Italfort. A (Lit)	76468	76468
Italfort. B (Dlr)	20810	13.00
Italfort. C (Dlr)	19529	12.20
Italfort. D (Ecu)	23387	11.57
Italfort. E (Lit)	11486	11486
Italfort. F (Dlr)	11221	7.01
Euroras Bond (Ecu)	70551	34.71
Euroras Equity (Ecu)	54290	26.71
Rom Italbonds (Lit)	203276	203276
Rom Short Term (Ecu)	351574	172.50
Rom Universal (Ecu)	54254	26.62

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 96	99.360	-
Btp Mar 96	99.700	-
Btp Giu 96	100.070	-
Btp Set 96	100.460	-
Btp Nov 96	100.830	-
Btp Gen 97	100.950	-
Btp Giu 97 1	102.490	-
Btp Nov 97	102.850	-
Btp Gen 98	103.010	-
Btp Mar 98	103.400	-
Btp Giu 98	103.070	-
Btp Set 98	103.050	-
Btp Mar 01	106.500	-
Btp Giu 01	105.010	-
Btp Set 01	104.860	-
Btp Gen 02	104.850	-
Btp Mag 97	101.550	-
Btp Giu 97	102.060	-
Btp Gen 99	103.730	-
Btp Mag 99	104.000	-
Btp Mag 02	105.000	-
Btp St97	101.700	-
Btp St02	105.220	-
Btp Mz96	99.810	-
Btp Mz98	101.710	-
Btp Mz03	103.050	-
Btp Ge96	99.500	-
Btp Ge98	102.350	-
Btp Ge03	105.300	-
Btp Mg96	100.080	-
Btp Mg98	102.030	-
Btp Ot96	99.100	-
Btp Ot98	96.830	-
Btp Ot03	90.510	-
Btp Gn98 1	101.210	-
Btp Gn03	101.000	-
Btp Ag96	99.770	-
Btp Ag98	99.000	-
Btp Ag03	95.600	-
Btp Gn96 1	100.070	-
Btp Nv2023	80.630	-
Btp Gen 97	98.450	-
Btp Gen 99	95.160	-
Btp Gen 04	87.480	-
Btp Apr 97	98.060	-
Btp Apr 99	94.510	-
Btp Apr 04	87.190	-
Btp Ago 97	97.130	-
Btp Ago 99	93.700	-
Btp Ago 04	86.500	-
Btp Dic 97	98.310	-
Btp Dic 99	96.490	-
Btp Gen 05	91.970	-
Btp 15 Lug 98	100.070	-
Btp Lug 2000	99.680	-
Btp Set 05	97.650	-
Btp 15 Apr 98	100.050	-
Btp Apr 2000	99.650	-
Btp Apr 05	97.650	-
Cct Ecu 91/96	100.200	-0.99
Cct Gen 96	99.860	-
Cct Gen 96 2	99.700	-
Cct Gen 96 3	99.600	-
Cct Feb 96	99.910	-
Cct Feb 96 1	99.750	-
Cct Mar 96	100.100	-
Cct Apr 96	100.000	-
Cct Mag 96	100.250	-
Cct Giu 96	100.460	-
Cct Lug 96	100.390	-
Cct Ago 96	100.360	-
Cct Set 96	100.490	-
Cct Ott 96	100.410	-
Cct Nov 96	100.400	-
Cct Dic 96	101.010	-
Cct Gen 97	100.720	-
Cct Feb 97	100.290	-
Cct Feb 97 2	100.340	-
Cct Mar 97	100.240	-
Cct Apr 97	100.230	-
Cct Mag 97	100.460	-
Cct Giu 97	100.930	-
Cct Lug 97	100.760	-
Cct Ago 97	100.800	-
Cct Set 97	101.000	-
Cct Mar 98	100.850	-
Cct Apr 98	100.850	-
Cct Mag 98	100.850	-
Cct Giu 98	101.090	-
Cct Lug 98	101.010	-
Cct Ago 98	100.810	-
Cct Set 98	100.880	-
Cct Ott 98	100.920	-
Cct Nov 98	100.910	-
Cct Dic 98	101.240	-
Cct Gen 99	101.110	-
Cct Feb 99	100.850	-
Cct Mar 99	100.860	-
Cct Apr 99	100.950	-
Cct Mag 99	101.060	-
Cct Ecu 91/96	103.300	-
Cct Ecu Mz97	102.000	-
Cct Ecu Mg97	107.000	-
Cct Ag99	100.860	-
Cct Nv99	100.960	-
Cct Ge2000	101.160	-
Cct Fb2000	100.980	-
Cct Mz2000	101.060	-
Cct Gn99	101.190	-
Cct Ecu Fb96	100.700	-
Cct Mg2000	101.170	-
Cct Gn2000	101.500	-
Cct Ag2000	101.110	-
Cct Ecu Gn98	103.000	-
Cct Ecu St98	101.150	+1.00
Cct Ecu Lg98	101.020	-
Cct Ecu Ot98	100.000	-0.99
Cct Ot2000	99.990	
Cct Gen 01	100.080	-
Cct Apr 01	99.900	-
Cct Gen 98	102.400	-
Cct Gen 99 Cl	96.200	-
Cct Ago 01	99.860	-
Cct Set 99 Cl	95.950	-
Cct Ott 01	99.890	-
Cct Giu 02	99.590	-
Cct Dic 01	99.640	-
Cct Ago 02	99.550	-
Cct Feb 02	99.500	-
Cct Apr 02	99.620	-
Cct Ott 02	99.650	-
Cct Nov 02	99.670	-
Cte Ecu 93/98	99.750	-1.96
Cte Ecu 94/99	97.250	+1.04
Cte Ecu 94/99 2	97.000	-
Cte Ecu 94/99 3	99.010	-
Cte Ecu 95/00	105.000	-
Cte Ecu 95/98	102.000	-
Cte Ecu 94/99 4	102.400	-
Cte Ecu 95/00	100.910	-
Cte Ecu 95/98	100.250	-
Cto Dic 95	99.700	-
Cto Gen 96	99.700	-
Cto Feb 96	99.800	-
Cto Mag 96	100.300	-
Cto Giu 96	100.590	-
Cto Set 96	101.020	-
Cto Nov 96	101.400	-
Cto Gen 97	101.680	-
Cto Apr 97	102.030	-
Cto Giu 97	101.850	-
Cto Set 97	102.200	-
Cto Dic 96	102.650	+0.99
Cto Gen 98	102.600	-
Cto Mag 98	102.880	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.830	19.880
Argento (per kg.)	264.000	265.400
Sterlina (v.c.)	143.000	165.000
Sterlina (n.c.)	146.000	168.000
Sterlina (post.74)	145.000	167.000
Marengo italiano	124.000	140.000
Marengo svizzero	116.000	130.000
Marengo francese	114.000	126.000
Marengo belga	114.000	126.000
Marengo austriaco	114.000	126.000
Krugerrand	615.000	705.000
20 Marchi	144.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-1,28%
Londra	-1,28%
Francoforte	-0,81%
Parigi	-2,08%
Zurigo	-1,16%
Tokio	-0,18%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1595.26	1600.78
Fiorino ol.	990.97	990.7
Yen	15.69	15.71
Marco ted.	1109.75	1109.11
Franco fr.	322.18	321.7
Franco bel.	53.98	53.96
ECU	2038.26	2038.11
Dol. canad.	1162.3	1164.03
Dol. austral.	1182.89	1184.1
Peseta	13.02	13.03
Franco sv.	1382.37	1375.36
Sterlina	2455.42	2464.4
Corona sved	241.98	240.95
Scellino	157.71	157.62
Corona dan.	286.35	286.01
Corona norv.	251.16	251.24
Dracma	6.72	6.71
Escudo port.	10.58	10.58
Marco finl.	369.36	368.42
Lira irl.	2540.13	2546.84

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Briantea 94-00 7%	95	+1.06
B P Com In 94-99 6%	111.65	-1.19
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0.00
B P Emilia 94-99 6%	110.8	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	117	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	101.16	+0.16
Bca Carige 95-02 3,8%	97.61	-0.01
Centro Saffa O 91-96	99.15	+0.00
Centro Saffa R 91-96	99.15	+0.00
Cement.Merone 93-99	118	+0.00
Centro A.Mant.96	111	+0.00
Ciga 88-95	103.91	+0.00
Cir 94-99 Cv 6%	81.58	+0.27
Cr Fond 94-01 6,5%	83.3	-0.12
Cr Valtell. 95-98 7%	127.12	+0.49
Gifim 94-00	82.63	-0.57
Medio Italmob 93-99	88.29	-0.24
Medio Unic. r 2000	85.2	+0.00
Medio Unic 2000 4 5%	85.2	+0.00
Medio Alleanza 93-99	115.6	+0.19
Medio-Sai R 95-02 6%	87.19	+0.23
Olivetti 93 99	120.91	-1.54
Pirelli Spa 94-98 5%	90.68	+0.12
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	109.05	-0.78
Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	97.86	-0.25
Pop.Bs 93-99	121	-0.45

RAPPORTO OCSE / PER MASERA «INDIETRO NON SI TORNA»

Un'Italia a luci e ombre

Progressi nel risanamento dei conti pubblici - Sale la disoccupazione - Troppa evasione fiscale

LA PAGELLA DELL'OCSE

	1995	1996	1997
PRODOTTO INTERNO LORDO	3,1%	2,7%	2,5%
INFLAZIONE	5,1%	4,4%	3,5%
DISOCCUPAZIONE	11,9%	11,6%	11,2%

P&G Infograph

ROMA — In attesa che il tradizionale rapporto del Fondo monetario sull'Italia venga divulgato, dopo la presentazione al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e al presidente del Consiglio Lamberto Dini, l'Italia rimira la pagella dell'Ocse. Come uno scolaro brillante ma indisciplinato, il nostro Paese è stato promosso in alcune materie e bocciato in altre. «Sarebbe disastroso dover tornare indietro per eventi che con l'economia hanno a che vedere soltanto indirettamente», ha commentato il ministro del Bilancio Rainer Masera pensando alle attuali difficoltà politiche della Finanziaria alla Camera. Una Finanziaria che non è fatta da lacrime e sangue, «ma consente di ottenere risultati significativi e di lungo periodo».

I voti. Buoni nel risanamento dei conti pubblici e, tutto sommato, nella lotta all'inflazione; cattivi sul fronte dell'evasione fiscale e dell'occupazione. Un tasto, questo particolarmente dolente se si pensa che la ripresa economica è più sostenuta da noi che in altri Paesi. «Come tutte le economie industriali, anche l'Italia ha uno scenario complesso», ha commentato il ministro del Bilancio Rainer Masera. A fine anno i senza lavoro saranno l'11,9% della popolazione attiva; saranno l'11,6 e l'11,2% nel biennio successivo. La media Ocse: 7,8% a fine anno; 7,7 e 7,6% nei prossimi due anni. In più l'Italia soffre della dicotomia tra nord e resto del Paese. Con l'Ocse, Masera ritiene fondamentale avviare forme di flessibilità nel mercato del lavoro e creare infrastrutture nelle aree più povere. Vediamo ora gli altri passi più importanti.

Crescita economica. Il Pil, Prodotto interno lordo, sarà al 3,1% a fine anno; al 2,7% e al 2,5% nel biennio successivo. »L'espansione economica«, spiega l'Ocse, »è divenuta più solida dal momento che la domanda interna ha accelerato sostituendo le esportazioni, finora principale fonte di crescita produttiva«. Meno brillanti le prospettive dei consumi privati, costretti dal calo dei salari reali e da un'occupazione stagnante ma, la produzione industriale a fine anno registrerà un aumento del 4,1% con incrementi del 3,3% e del 3% nel biennio successivo.

Inflazione. Dopo il picco del 5,9% dei primi mesi '95, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico prevede un 5,9% a fine anno e un rallentamento al 4,4% e al 3,7% nel '96 e '97. Bene ha fatto, per gli analisti di Parigi, la Banca d'Italia: «la stretta monetaria ha avuto successo».

Lira. L'andamento della valuta nazionale consentirà ancora ottimi scambi con l'estero, tanto che si prevede un'ulteriore crescita del surplus delle partite correnti. A fine secolo l'Italia «diventerà un creditore netto» nei confronti degli altri Paesi.

Conti pubblici. Brava Italia: ha compiuto «sostanziali progressi» sul risanamento finanziario e sul rientro dal deficit; l'Ocse prevede il rispetto degli obiettivi di bilancio nei prossimi due anni. Nel '96 l'Italia potrà contenere il deficit al 5,8% del Pil per un totale di 109 mila miliardi. Ma nel '97 saranno necessarie misure aggiuntive per un maggiore aggiustamento fiscale.

Il debito. La velocità del suo riassorbimento, sottolinea l'Ocse, sarà impressa soprattutto dalla spesa previdenziale, dagli introiti delle privatizzazioni e dal recupero dell'evasione fiscale, che una delle maggiori cause dell'emorragia finanziaria dello Stato. Tra l'altro è una grande «iniquità» il fatto che le possibilità di frodare il fisco «siano ampie per i lavoratori autonomi e limitate per quelli dipendenti».

Roberta Sorano

MA SI E' LAVORATO UN GIORNO IN PIU'

Sale in ottobre (+8%) la produzione industrie

PRODUZIONE, FATTURATO ED ORDINATIVI IN CRESCITA

Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Ott. '94 +7,2 · Nov. +7,3 · Dic. · Gen. '95 +13,1 · Feb. · Mar. +8,7 · Apr. · Mag. +6,5 · Giu. +5,0 · Lug. · Ago. +10,3 · Set. · Ott. '95

Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Ordinativi — Fatturato

+18,8 · +13,3 · +25,4 · +13,0 · +32,0 · +21,0 · +27,1 · +13,2 · +29,7 · +24,7 · +17,6 · +7,7

Sett. '94 Ott. Nov. Dic Gen. '95 Feb. Mar. Apr. Mag. Giu. Lug. Ago. Sett. 95

P&G infograph — Fonte: ISTAT

ROMA — L' indice Istat della produzione industriale ha segnato nel mese di ottobre un incremento dell' 8% rispetto all' ottobre 1994: il dato - reso noto oggi - riflette però anche il fatto che l' ottobre scorso presentava un giorno lavorativo in più dell' ottobre 1994.

L' indice destagionalizzato della produzione media giornaliera - su cui non influisce il diverso numero dei giorni - ha segnato in ottobre un lieve calo pari allo 0,4% rispetto al mese di settembre 1995. Infine, la media produttiva dei primi dieci mesi di quest' anno segna un livello superiore del 6,4% a quello dello stesso periodo dell' anno scorso.

L' Istat ha anche diffuso oggi i dati relativi a settembre per quanto riguarda gli indici del fatturato e degli ordinativi delle industrie.

Il fatturato a prezzi correnti ha segnato un aumento del 12% sul settembre 1994, derivante da un incremento del 12,5% sul mercato interno e da un aumento del 10,6% su quello estero. L' indice degli ordinativi, a sua volta, ha segnato un incremento del 13,6% derivante da aumenti del 17,3% sul mercato interno e del 7,8% su quello estero.

Nell' insieme dei primi nove mesi dell' anno, l' indice del fatturato industriale è aumentato del 18,2% (+14,6% sul mercato interno e +27% su quello estero), mentre quello degli ordinativi è cresciuto del 22,4% (+20,1% sul mercato interno e +26,1% su quello estero).

Di fronte al «boom» del fatturato, in settembre invece l' indice generale della produzione industriale aveva presentato una crescita moderata, pari all' 1,2%.

Dalle varie rilevazioni Istat risulta una crescita decisamente più moderata dei beni di consumo rispetto ai beni di investimento ed intermedi: in ottobre la produzione dei beni di consumo è salita del 5,8% contro il 18,2% dei beni di investimento; nell' insieme dei 10 mesi all' aumento del 14% dei beni di investimento si contrappone un incremento del 4,1% soltanto dei beni di consumo; per quanto riguarda il fatturato di settembre, i beni di consumo crescono del 4,8% contro il 15,6% dei beni di investimento.

La congiuntura positiva che tuttora caratterizza la situazione italiana deve essere utilizzata per eliminare i tanti dualismi che dividono il nostro paese: è quanto ha affermato il presidente della Confindustria, Luigi Abete commentando con i giornalisti i dati sulla produzione industriale.

SEI ISTITUTI NELLA HOLDING TELEVISIVA

Fininvest, le banche in Mediaset

Il 1995 chiuderà con un utile di 400 miliardi, l'indebitamento del gruppo calerà a mille miliardi

Silvio Berlusconi

MILANO — Entro il 31 dicembre Comit, Bancaroma, Cariplo, Montepaschi, San Paolo Torino e Bnl potrebbero diventare azionisti di Mediaset. Una risposta definitiva, dopo un assenso di massima, è attesa dall'Imi, che coordina l'operazione, entro il 22 dicembre. Le banche, Imi compresa, rileveranno il 6-7 per cento del capitale Mediaset, con un investimento complessivo di 4-500 miliardi (100 messi a disposizione dall'Imi). E' quanto è stato annunciato in un incontro con la stampa dai responsabili finanziari dell'operazione.

Mediaset, la holding televisiva del Gruppo Fininvest, chiuderà il bilancio '95, secondo le cifre di preconsuntivo illustrate dal direttore finanziario Fininvest, Ubaldo Livolsi, con un utile dopo le tasse di oltre 400 miliardi, un utile operativo di 800 miliardi e un indebitamento di 500 miliardi. Risultati migliori sono previsti per il '96 mentre complessivamente il gruppo di Silvio Berlusconi, che comprende anche Standa, Mondadori e l'area assicurativa e finanziaria, si avvia a ridurre a mille miliardi l'indebitamento consolidato.

Da questa premessa, Livolsi, Vittorio Serafino vice direttore generale Imi e Claudio Sposito della Morgan Stanley sono partiti per spiegare a che punto è il progetto 'wavè. I tre soci stranieri (i gruppi Kirch, Rupert e Al Waleed) hanno versato ad oggi, sottoscrivendo un aumento di capitale, 1.247,5 miliardi: Kirch 540 miliardi (8% del capitale Mediaset), Rupert 522 (7,7%), Al Waleed 185 (2,7%). Kirch e il principe arabo hanno già manifestato l'intenzione di aumentare la quota e lo spazio c'è perchè l'aumento di capitale loro riservato è di 1.833 miliardi. Al Waleed, ad esempio, ha un'opzione per ulteriori 185 miliardi e, secondo quanto detto in conferenza stampa, potrebbe esercitarla già nelle prossime settimane. In questa tranche potrebbe anche rientrare anche un eventuale «grosso operatore di telecomunicazioni». Chiusa dunque virtualmente la fase 1, oggi è stata annunciata l'accelerata della fase 2 del «progetto Wave», cioè quella che si concluderà con la quotazione in Borsa che, è stato ribadito, avverrà presumibilmente tra giugno e luglio del prossimo anno. Entro fine anno le sette banche potranno rilevare (a 55.000 lire per azione così come i soci esteri) direttamente dalla Fininvest, quindi senza aumento di capitale, azioni per 4-500 miliardi pari al 6-7% del capitale. Si tratta delle sette banche che hanno manifestato serio interesse per l'operazione. Dalla prima lista mancano Credit, Cariverona e Bam che però potrebbero rientrare in una fase successiva.

Dopo l'acquisto «a fermo» dalla Fininvest partirà infatti un aumento di capitale da 1.200 miliardi che sarà garantito da un pool allargato di Banche. Ed è l'operazione che porterà Mediaset in Borsa; insieme alle nuove azioni emesse, però, al mercato andranno anche azioni Mediaset di proprietà Fininvest: una quota tale almeno da portare la capogruppo sotto il 50% di Mediaset. In fase di collocamento, poi, anche gli azionisti stranieri hanno facoltà di cedere una piccola parte delle loro azioni. Le banche diventate azioniste al 31 dicembre '95 si impegneranno a non intervenire sul capitale Mediaset (quindi, per esempio, a non vendere) per nove mesi.

NOVITA' PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

La Spi «si collega» all'estero

Catalogate 500 aziende in rete anche con i Bic - Una spinta sul mercato globale

ROMA — Novità per le piccole e medie imprese che intendono affrontare per la prima volta o ampliare la loro attività sui mercati esteri: la Spi (finanziaria del gruppo Iri) ha presentato ieri un progetto di sviluppo internazionale per promuovere e organizzare rapporti e accordi di collaborazione tecnica, commerciale e finanziaria tra imprenditori italiani e di altri Paesi, e il Catalogo del primo gruppo di 500 imprese collegate alla propria rete e a quella dei Centri di Business innovation centre (Bic).

Il progetto è diretto a dimensionare e attrezzare le iniziative imprenditoriali alle esigenze del mercato globale; far incontrare, attraverso la rete regionale dei Bic, gli imprenditori, collegando gruppi di imprese di una regione con gruppi di imprese di altre regioni italiane ed europee; attivare servizi specialistici in campo finanziario (soprattutto nel venture capital, nella commercializzazione, nei sistemi assicurativi all'export e nei rapporti con le istituzioni nazionali e comunitarie); fornire alle imprese selezionate già in grado di operare sui mercati esteri opportunità di collaborazioni commerciali e finanziarie; fornire a quelle non in grado di proporsi il supporto tecnico-manageriale e finanziario necessario a favorire la collaborazione tra la piccola e la grande impresa, promuovendo iniziative industriali da indotto e la ricaduta dalla ricerca.

Mercato globale, un progetto per attrezzare nuove iniziative

Elemento base dell'attività proposta sono i collegamenti internazionali a rete, instaurati attraverso i 20 centri Bic a regime il prossimo anno, i 110 Bic comunitari e il Geie (Gruppo economico di Interesse europeo, che raggruppa 36 finanziarie regionali europee): un'insieme di collegamenti che - è stato sottolineato - permette di organizzare in rete, in Italia e in Europa, circa 7.000 imprese.

Quest'attività internazionale di sviluppo locale e attrazione di investimenti esteri - è stato ricordato - mentre ha forte carattere di specializzazione e professionalità, è complementare rispetto a quella svolta da altri enti e organismi impegnati nell'internazionalizzazione delle imprese, e configura la Spi come un soggetto imprenditoriale che offre la propria collaborazione e richiede la collaborazione di altri soggetti.

Fondata nel 1955 da Imi, Bnl e Mediobanca come prima merchant bank italiana per le piccole imprese, e poi potenziata dall'Iri nel 1986 come Finanziaria di reindustrializzazione e sviluppo territoriale, la Spi ha svolto un'intensa attività al servizio delle piccole e medie imprese che ha permesso, dal 1960 al 1975, la creazione e la cessione di 80 imprese per 10.000 posti di alvori; dal 1978 al 1990 la privatizzazione di 20 aziende (3.000 occupati) e la promozione nelle aree di crisi siderurgica; e dal 1990 ad oggi l'avvio di 280 nuove imprese con 7.600 occupati e 1.420 miliardi di investimenti.

PROVATA L'IMPONENTE «OMEGA 2.5 TD»

Il boom delle «station wagon» merito anche dell'Opel in Italia

TRIESTE — Negli anni Cinquanta-Sessanta venivano chiamate giardinette. E i proprietari venivano guardati quasi con commiserazione. La giardinetta, infatti, anche se di grandi dimensioni era vista come un autocarro, una vettura ibrida e da lavoro. In Italia, oltretutto, stentava a sfondare, a differenza degli Stati Uniti o della Germania o della Gran Bretagna.

Insomma, la macchina «allungata» era per tutti un «vagone» da lavoro e null'altro.

Poi, negli anni Ottanta, il miracolo. Spariva definitivamente la parola giardinetta per fare posto alla definizione inglese «station wagon». Ebbene, attualmente le «SW» sono qualcosa di più di una semplice nicchia di mercato. E sono talmente di moda da venire usate anche da quegli automobilisti che non hanno alcuna necessità di uno spazio in più.

La «SW» ideale qual è? La risposta è difficile e soprattutto soggettiva. Ma naturalmente questa vettura dovrebbe essere «grande» e sufficientemente potente. Oltre che comoda ed elegante.

Ebbene, alla Opel hanno tentato di far quadrare il classico cerchio con l'«Omega 2.5 TD SW», una vetturona da circa 47 milioni che si pone ai vertici assoluti non solo del segmento, ma dell'intera famiglia delle «giardinette».

Comoda, anzi comodissima, ha dimensioni esterne non proprio contenute, ma riesce a essere agile e docile. Nei curvoni autostradali mostra un rollio solo accennato, e ciò è dovuto alle sospensioni «tarate» sul comfort.

Le «station wagon» occupano il 15% del mercato.

Il motore da 130 cavalli è un vero gioiello: il sei cilindri in linea da due litri e mezzo, ha due valvole per frazione, e beneficia dell'iniezione indiretta. Il grosso diesel ha il turcompressore e l'intercooler.

I vantaggi di un sei cilindri sono fin troppo evidenti: l'Omega è quanto mai elastica, parsimoniosa nei consumi (tanto che il serbatoio da 75 litri può far percorrere anche mille chilometri con un pieno...), e non è affetta da vibrazioni di sorta. Ma non basta: la rumorosità, anche a freddo, è talmente contenuta, che ci si può dimenticare di essere alla guida di un'auto a gasolio. Da segnalare che la coppia massima è di 25,5 kgm a 2.200 giri. Ma questo propulsore riesce a dare il meglio anche ai regimi più alti, vicini a quelli di una normale vettura a benzina.

La trazione posteriore consente di sfruttare appieno le doti d'accelerazione del propulsore sovralimentato. Le sospensioni sono a ruote indipendenti, mentre i freni a disco (i due anteriori sono autoventilanti) sono controllati dall'impianto antibloccaggio (l'Abs). E il sistema frenante è praticamente esente da pecche, anche dopo un percorso impegnativo.

Perché station wagon? Perché offre uno spazio di carico notevole (in questo caso da 540 litri addirittura a 1.800) e consente di stivare i bagagli con facilità, senza contorsionismi (come avviene spesso quando si deve riempire il vano posteriore di una berlina a tre volumi).

Silenzio, spazio, sospensioni soft... ma l'Omega SW dà qualcosa di più: l'abitacolo è da vera limousine, con velluti pregiati, inserti in radica (anche se li avremmo preferiti più estesi...), volante in pelle, strumentazione completa e di facile lettura. Buona la climatizzazione, regolabile anche per il passeggero.

E' inutile negarlo: si tratta di una vetturona non da poco, ma anche alle velocità più alte (pur senza toccare i 195 orari che sono il limite dichiarato) questa Omega dà sempre al guidatore la sensazione di avere la macchina sotto controllo. L'Opel Omega, insomma, è un po' il «gigante buono» delle SW.

Un'ultima annotazione: il propulsore è della Bmw, ed è lo stesso che equipaggia le 325 e le 525 della Casa bavarese. E' inutile non dirlo: si tratta di uno dei migliori al mondo in assoluto.

A chi è rivolta l'Omega SW? A chi ama la concretezza e la sobrietà. Senza fronzoli. Con i piedi per terra.

E intanto il boom europeo delle station wagon continua.

Roberto Carella

IMPEGNO DA 190 MILIARDI DI LIRE

Calcestruzzi Ferruzzi acquista la greca Halkis

MILANO — La Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi ha raggiunto un accordo per l'acquisto della Cementi Halkis.

Secondo una nota del gruppo, l'importo totale è pari a 250 miliardi e per la Calcerstruzzi l'impegno sarà di circa 190 miliardi. «L'operazione - informa un comunicato Ferruzzi - avverrà mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale» di 36 miliardi di dracme (ovvero 250 miliardi di lire) deliberato dalla Halkis. «L'impegno finanziario per la Calcestruzzi sarà tuttavia inferiore - aggiunge la nota - perchè parteciperanno all'aumento di capitale gli stessi istituti creditori, con una quota del 24 per cento, e altri operatori greci». E' previsto inoltre che per 600 milioni di dracme venga acquisita la partecipazione degli attuali azionisti di controllo della Halkis.

L'accordo è stato realizzato materialmente tramite la controllata lussemburghese di Calcestruzzi, la Concretum sa, e si deve anche all'assenso dei creditori della società greca.

L'apporto di denaro permetterà infatti alla Halkis di estinguere tutti i debiti pregressi, che le banche hanno accettato di ridurre all'importo dell'aumento di capitale. I creditori saranno soddisfatti con il versamento immediato di 32 miliardi di dracme, mentre i restanti 4 miliardi, che resteranno nelle casse della Halkis, verranno versati ai creditori in sette rate annuali uguali, maggiorate di interessi a tasso agevolato.

Da parte sua la Halkis e i venditori rinunceranno all'azione di risarcimento danni contro Calcestruzzi, intentata davanti alla magistratura greca per la mancata esecuzione del contratto di acquisto nel 1992. L'operazione, che ha ricevuto l'assenso del comitato interministeriale greco e deve ora ottenere la convalida della Corte di appello di Atene e l'approvazione della commissione Ue per la concorrenza, era già stata conclusa nel dicembre '91, ma in seguito era stata sospesa per controversie sorte tra i contraenti relativamente a garanzie e informazioni sulla situazione industriale e economica della Halkis. Lo scorso 31 agosto l'arbitrato internazionale promosso dalle parti aveva ritenuto il contratto ancora valido, accogliendo però le tesi Calcestruzzi sul prezzo. In seguito sono state superate anche alcune obiezioni delle banche creditrici, che ritenevano che il lodo arbitrale non fosse applicabile anche a loro. Il prezzo convenuto nel 1991 era dic circa 42 miliardi di dracme, ridotto poi a 32 miliardi dal lodo arbitrale e portato ora a 36 miliardi come soluzione accettata dai creditori.

RISPOSTE AI PICCOLI AZIONISTI DOPO L'INTESA CON UNICREDITO E GENERALI

Quanto rende la CrT

'Il titolo ha subito un certo calo dall'emissione ma non è un fatto legato all'intesa'

TRIESTE - Chi controlla la Cassa di risparmio di Trieste? L'istituto è «scalabile»? Quanto valgono le azioni? In questi giorni, dopo l'annuncio dell'ingresso con il 28 per cento nell'azionariato della CrT di Unicredito (la holding che controlla le Casse di Verona e Treviso) e delle Generali (5 per cento), i piccoli azionisti dell'istituto (i soci sono 6.260, rappresentano il 16 per cento) vogliono vederci chiaro. Non c'è apprensione o allarme. Scatta comunque la necessità di essere informati. E allora proviamo a ricapitolare alcuni concetti.

I titoli della CrT (la trasformazione in Spa è avvenuta nell'agosto del 1992) non sono quotati in Borsa, non c'è quindi un mercato istituzionale che possa determinarne il prezzo. Tutto avviene all'interno delle rigide regole fissate dalla Consob. Si può dire che due anni fa le azioni della CrT erano state offerte alla clientela a 24.650 lire (prezzo di sottoscrizione): «Oggi i nostri titoli -afferma Nerio Benelli, direttore dell'istituto- vengono scambiati a 19-20 mila lire. Un calo che si può spiegare con quanto è successo sul mercato azionario in generale dove non c'è stato molto entusiasmo. Ma dobbiamo ricordare anche che il nostro istituto ha deliberato in aprile un aumento di capitale gratuito (1 azione gratis ogni 20 possedute): anche questo fatto ha provocato un calo tecnico del valore dei titoli. L'aumento, peraltro, è stato completamente sottoscritto con grande soddisfazione dei soci».

Il tono depresso di Piazza Affari, insomma, assieme ad un mix di fattori, si riflette indirettamente anche sul mercato del risparmio che non gravita sulla Borsa. Ma non essendoci mercato ufficiale la valutazione è sempre relativa. Semplificando, è la legge della domanda e dell'offerta.

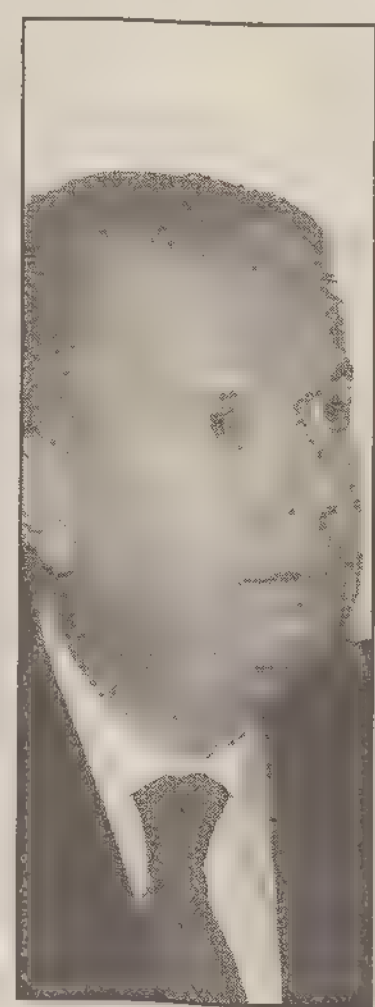
Le prospettive, secondo Benelli, sono comunque positive: «Posso anticipare che il 1995 sarà un anno buono con risultati apprezzabili per il nostro istituto.Inoltre l'arrivo dei nuovi partner della Cassa garantirà spazi maggiori alla nostra operatività. Nuove possibilità di investimento, soprattutto all'estero. E questo potrebbe avere come effetto una maggiore valorizzazione del titolo, tenendo sempre presente che il mercato azionario è imprevedibile».

Il futuro ingresso della CrT in Unicredito, la holding finanziaria di Verona e Treviso, aprirebbe in sostanza nuovi orizzonti anche perchè dopo l'accordo con la Cassa di Torino, si starebbe realizzando un'alleanza che da Nord-Est si sta espandendo e rafforzando: «Bisogna sottolineare ancora una volta-afferma Benelli- che il potere resta in mano alla Fondazione che conta sul 51 per cento. E tutte le decisioni, in una Spa, vengono assunte dalla Fondazione». Negli ambienti della Cassa triestina si sottolinea che anche se, per ipotesi, la holding di Verona e Treviso volesse rafforzarsi non potrebbe far altro che rastrellare una quota residua e insufficiente a garantire il controllo. Non ci sono pacchetti di maggioranza o patti di sindacato che possano giustificare possibili scalate.

«Sarei fiducioso -afferma ancora Benelli- su di una crescita del valore delle azioni CrT proprio in funzione di un miglioramento dell'efficienza della banca in tecnologia e attività con l'estero. E questo come conseguenza dell'arrivo dei nostri nuovi partner».

Piercarlo Fiumanò

Nerio Benelli

INDAGINE TRIMESTRALE A PORDENONE

Industria, il 'boom' dell'export ha esaurito gli effetti positivi

PORDENONE — Le favorevoli opportunità che hanno reso possibile il galleggiamento dell'economia pordenonese durante la grave recessione tra il '92 e il '93 e favorito la ripresa a partire dal secondo semestre del '94 stanno per esaurirsi. Lo si evince dall'analisi congiunturale trimestrale curata dall'Assindustria, un'indagine preziosissima che proietta in numeri e traduce in considerazioni il 40 per cento del comparto economico regionale.

«Le esportazioni – ha spiegato il presidente Domenico Moro –, tradizionale punto di forza della nostra industria, hanno tratto in questi anni particolari opportunità dalle mutate ragioni di scambio conseguenti al deprezzamento della lira. Positivi effetti, però, oramai in via di esaurimento. La riconquistata competitività di prezzo va infatti consolidata con un'ammodernata base manifatturiera che acquisisca duraturi vantaggi competitivi. La ripresa del ciclo degli investimenti verificatasi nell'ultimo anno – spiega Moro – confermava, pertanto, la volontà del mondo imprenditoriale pordenonese di percorrere la strada dell'innovazione tecnologica. Una strada che però ora rischia di interrompersi, per il venire meno del sostegno della legge Tremonti (che favoriva il reinvestimento in azienda degli utili) e le tensioni sul mercato di capitali che hanno mantenuto elevato il costo del denaro in Italia.

Ma vediamo più da vicino quel che è emerso da questa analisi trimestrale. Il fatturato globale, rispetto al periodo preso in esame l'ultima volta, ha subìto una leggera contrazione (-2,4 per cento) a causa della sensibile riduzione dei consumi interni. Il fatturato globale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, segna una crescita dell'11,5 per cento, mentre quello delle vendite interne ha avuto un'espansione dell'8,9 per cento. Nel corso dell'ultimo anno si è avuta pertanto un'evoluzione positiva nelle vendite, soprattutto se paragonato al secondo trimestre del '94 quando i dati congiunturali e le tendenziali evidenziavano una situazione nei consumi ancora pesante. L'export, pur con una dinamica rallentata rispetto al secondo trimestre, continua a guidare la ripresa economica. I settori industriali, che hanno visto crescere più consistentemente il proprio fatturato, sono quelli dell'estrazione dei materiali non metalliferi, della gommaplastica e del materiale elettrico-elettronico. A subire invece la maggiore contrazione del fatturato sono stati i due settori meccanici della costruzione e installazione delle macchine (-11,4 per cento) e della costruzione di prodotti in metallo. Nel settore occupazionale, invece, l'industria pordenonese conferma, nel terzo trimestre, una situazione sostanzialmente favorevole. Nel campione oggetto di riferimento, le assunzioni sono aumentate del 2,2 per cento, che, su una forza lavoro di circa 11.285 dipendenti, rappresenta 248 unità. Le aspettative per il trimestre che sta per concludersi sono complessivamente favorevoli. La produzione, l'export e l'occupazione dovrebbero continuare lungo il trend di crescita, mentre qualche segnale di leggera debolezza giunge dall'indicatore relativo ai consumi interni.

Massimo Boni

ASSICURAZIONI ITALIANE ED EXTRA UE NEL NOSTRO PAESE

Salgono del dieci per cento i premi nel '94

ROMA - «L'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto italiano raccolti nel '94 dalle imprese nazionali e dalle rappresentanze di imprese estere extra Ue (quelle Ue non forniscono i dati, ndr) è risultato pari a 54.622 miliardi, di cui 36.094 miliardi (66,1% del totale) nei rami danni e 18.528 miliardi (33,9%) nei rami vita. Rispetto al '93 - informa una nota dell'Isvap - si registra, quindi, una variazione percentuale pari al +10,5% (6,3% in termini reali). Dal confronto con l'analogo valore relativo all'esercizio precedente (+10,8%), pur notando una certa stabilità del ritmo di crescita complessivo, si registra un'ulteriore contrazione nei tassi di sviluppo dei rami danni (5,1%), in contrapposizione ad una costante ripresa in termini percentuiali dei rami vita (22,9%)». Nella sua consueta indagine di fine anno sull'andamento del mercato assicurativo dell'anno precedente, l'Istituto di vigilanza per le imprese assicurative precisa che «i premi del lavoro diretto estero (danni e vita) hanno raggiunto nel '94 l'ammontare di 1.688,3 miliardi, con una contrazione negativa, rispetto al '93, pari al 14,2%».

L'Isvap fornisce quindi il dato più aggiornato relativo al numero delle imprese autorizzate ad operare nel mercato assicurativo italiano. Rispetto alle 234 di fine '94, sono 231 quelle attualmente operative, di cui 221 nazionali, 8 rappresentanze di imprese estere extra ue e, in regime di libertà di prestazione di servizi, 53 imprese nei rami vita e 273 nei rami danni. «Delle 231 imprese assoggettate al controllo dell'Isvap - si legge nel comunicato - 128 sono autorizzate al solo esercizio dell'attività nei rami danni, 73 operano esclusivamente nei rami vita, mentre 22 svolgono congiuntamente l'attività in entrambi i rami (imprese multiramo). C'è da considerare inoltre - aggiunge l'istituto di vigilanza assicurativa - che 8 imprese svolgono esclusivamente attività di riassicurazione».

«L'ammontare degli investimenti e disponibilità delle compagnie di assicurazione nel complesso delle attività vita e danni (lavoro italiano ed estero) è stato pari a 168.959 miliardi con un incremento del 15,5% rispetto all'esercizio precedente. Ad un livello di analisi meno aggregato - rileva l'Isvap - è interessante considerare la composizione degli investimenti e delle disponibilità che evidenzia una maggiore concentrazione nei titoli a reddito fisso. Quelli in lire italiane - si legge nel comunicato - hanno infatti raggiunto nel '94 l'ammontare di 103.670 miliardi (+18,1% rispetto al '93) con un'incidenza del 61,4% sul totale degli investimenti e disponibilità (60,1% nel '93). Gli investimenti in beni immobili sono stati pari a 23.253 miliardi, con un incremento dell'1,7% rispetto al '93. Il peso percentuale degli investimenti immobiliari è in costante diminuzione, passando dal 18% del '91 al 13,8% del '94».

In base all'indagine dell'Isvap, «le partecipazioni in società ed enti italiani delle compagnie hanno raggiunto l'ammontare di 14.604 miliardi con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 26,1%. L'incidenza sul totale degli investimenti e disponibilità - afferma la nota - è stata pari all'8,6% (7,9% nel '93)».

L'Isvap fornisce quindi i dati relativi all'andamento dei singoli rami di attività delle compagnie nel corso del '94. Nel ramo vita, l'ammontare dei premi del lavoro diretto italiano è risultato pari a 18.528 miliardi con un incremento del 22,9% (18,2% in termini reali) rispetto all'anno precedente. In particolare, considerando il quinquennio '90-94, si registra per il ramo vita un incremento del 114 per cento. L'incidenza dei premi del ramo vita sul totale dei premi assicurativi ha registrato valori di anno in anno crescenti, passando gradualmente dal 25,4% del '90 al 33,9% del '94.

Nel ramo danni sono stati raccolti premi pari a 36.094 miliardi, con un'ulteriore flessione del tasso di crescita che ha raggiunto nel '94 un valore pari al 5,1% (1,1% in termini reali).

Nel ramo Rc auto e natanti, i premi diretti raccolti sono stati pari a 16.699 miliardi con un incremento, rispetto ai premi acquisiti nel '93, pari al 6,1% (2,1% in termini reali). Le variazioni registrate negli esercizi '93 e '92 sono state, rispettivamente, del 7,8% e 12,5%. Si riscontra, quindi, un'ulteriore contrazione del tasso di crescita del ramo. Nonostante ciò, rileva l'Isvap, il peso percentuale dei premi diretti dei rami rc auto e natanti rispetto al complesso dei premi danni si è incrementato, passando dal 45,1% del '93 al 46,3% del '94.

SEGUIRA' UNO FIRMATO IERI PER IL MEZZOGIORNO

Mutuo Bei da 1.700 miliardi per finanziare l'Alta velocità

ROMA - Con la firma di ieri dell'ultima tranche di 350 miliardi di lire la Bei ha dato via libera al finanziamento per 1.200 miliardi alle Ferrovie dello Stato per progetti da realizzare nel Mezzogiorno. L'operazione, firmata dal presidente della Bei (Banca europea per gli investimenti) e dall'amministratore delegato Fs Lorenzo Necci, sarà seguita in tempi brevi dalla concessione di un altro mutuo di 1.700 miliardi, già approvato dalla stessa Bei e destinato all'Alta Velocità. In particolare questo finanziamento alla Tav, di cui si stanno mettendo a punto i termini, sarà destinato alla tratta Roma-Napoli i cui lavori sono già stati avviati da circa un anno e mezzo. Necci ha ribadito che la linea Roma-Napoli sarà pronta, così come previsto, nel 1999. IL progetto Tav, secondo il piano finanziario varato nei giorni scorsi, sarà finanziato fino al 1998 attraverso: un prestito da 5 mila miliardi di lire, che dovranno sottoscrivere le 27 banche partecipanti alla società; l'aumento di capitale a 2 mila miliardi; il mutuo Bei da 1.700 miliardi ed altri finanziamenti privati. Necci non ha escluso comunque un possibile allargamento del finanziamento da 5 mila miliardi anche ad altri istituti di credito che non fanno parte dell'azionariato Tav. «Lo Stato - ha detto Necci - ha fatto la sua parte in pieno, mettendo il suo capitale nella Tav al 40%. Questo capitale, come previsto sarà rimborsato dopo il 2015 dopo le banche partecipanti.

Lo Stato infatti ha già erogato 4.300 miliardi che si aggiungono agli altri 5.900 previsti dal contratto di programma. Per arrivare a coprire i 14 mila miliardi di investimenti complessivi previsti dal piano finanziario Tav l'amministratore delegato Fs avvierà per il biennio 1998-99 un ulteriore prestito da 4-5 mila miliardi, coordinato dalle banche partecipanti e chiederà altri due prestiti alla Bei per la tratta Milano-Bologna e per la Bologna- Milano. Necci, confermando lo stato di avanzamento dei lavori per la Roma-Napoli, ha rilevato che questi movimentano 50 miliardi al mese e che dall'anno prossimo la cifra salirà a 150. Necci ha poi parlato della possibilità di realizzazione di cash flow per la Tav già nei prossimi due anni attraverso lo sfruttamento della «direttissima» Firenze-Roma. «Non siamo alle ipotesi - ha detto Necci - ma neanche ai fatti. Fra due-tre anni decideremo di cominciare a realizzare introiti per la Tav».

L'operazione da 1.200 miliardi (tasso di conversione al 30 settembre 1995 2.125 lire per un Ecu) servirà in particolare al raddoppio di parte della sezione Pescara-Termoli della Dorsale Adriatica, alla costruzione di 39 chilometri di linea «a monte del Vesuvio» e all'incremento delle capacità del nodo di Napoli.

Il presidente della Bei, Sir Brian Unwin ha rilevato che la banca è impegnata in questo momento a finanziare molti progetti di realizzazione delle reti transeuropee o di collegamento fra le diverse linee esistenti all'interno dei paesi membri dell'Ue e fra questi progetti è stato inserito anche Malpensa 2000.

ARMATORI

Entra la Ignazio Messina Confitarma più forte

ROMA — La società Ignazio Messina entrerà a far parte della Confederazione Italiana Armatori a partire dal prossimo gennaio.

Ne dà notizia la stessa Confitarma particolarmente soddisfatta per l'importante ruolo che la società di navigazione genovese riveste nell'ambito dell'industria armatoriale italiana.

Infatti, con il rientro della Ignazio Messina, la Confitarma rafforzerà la propria rappresentatività pari oggi a circa il 90% della Flotta nazionale.

QUASI 300 MILIARDI RISCOSSI IN REGIONE

Edilizia, l'evasione fiscale falsa i dati nazionali dell'Ici

TRIESTE – È ammontato complessivamente a 298 miliardi di lire – secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata, a livello nazionale, dall'Anci – il gettito dell'imposta comunale sugli immobili (Ici) riscossa dai Comuni del Friuli - Venezia Giulia nello scorso anno: 120 miliardi sono stati introitati nella provincia di Udine, 70 e 67 miliardi rispettivamente nelle province di Pordenone e Trieste e 41 miliardi in quella di Gorizia.

Qualora queste cifre vengano rapportate alla consistenza numerica della popolazione residente nelle singole province, invece, in testa alla classifica si piazza – per ammontare del gettito – la provincia di Gorizia, con un «carico» medio di 296.848 lire per abitante; seguita dalle province di Trieste (con 260.987 lire «pro capite») e Pordenone (252.237 lire), mentre quella di Udine si colloca all'ultimo posto, con 230.512 lire per abitante.

La conseguente media regionale – pari a 249.817 lire per abitante – risulta lievemente superiore alla media nazionale (248.054 lire «pro capite») e assegna al Friuli - Venezia Giulia il nono posto della relativa graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, esattamente a metà strada fra la Liguria – che con un «carico» fiscale derivante da questa imposta pari a 426.714 lire per abitante, detiene il primo posto – e la Calabria, la quale, con sole 106.813 lire «pro capite» (ammontare pari al 25 per cento, cioè a un quarto, di quello registrato in Liguria), occupa l'ultimo posto, in fondo alla classifica.

Importi «pro capite» superiori a quello del Friuli - Venezia Giulia si registrano, oltre che nella Liguria, nella Valle d'Aosta (con 405.794 lire per abitante), Lazio (377.436 lire), Emilia-Romagna (328.648), Toscana (307.949), Piemonte, Lombardia e Veneto.

Come rivela la graduatoria, divari di ragguardevole entità separano le singole regioni. Se, in parte, tali divari sono imputabili alla diversa consistenza del patrimonio edilizio esistente nelle rispettive regioni, la causa principale si identifica con il fatto che in questo settore l'evasione fiscale raggiunge – particolarmente in alcune regioni – livelli astronomici.

Un'indagine aerofotogrammetrica, attualmente in corso sull'intero territorio nazionale, effettuata a cura del ministero delle Finanze, ha infatti rivelato che il 50 per cento – cioè la metà – degli immobili rilevati con tale sistema non risulta registrato nel catasto e, conseguentemente, non paga le imposte.

Una conferma, in tal senso, viene anche dal ministro delle Finanze, il quale ha recentemente dichiarato che «sugli immobili c'è un'evasione molto elevata. E nei prossimi anni bisognerà investire nel catasto, per farne uno strumento di lotta all'evasione».

Giovanni Palladini

CONVEGNO A PORDENONE

Professione «ecomanager»

PORDENONE — Le opportunità concrete in campo occupazionale per quanto riguarda le professioni ambientali, potrebbero venire, in Friuli-Venezia Giulia, più dal versante pubblico che da quello privato. È quanto emerso nel corso della seconda parte del convegno «Ecomanager professione di moda?», organizzato alla Casa dello studente di Pordenone dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia e al quale hanno partecipato più di trecento persone. Lo ha affermato l'assessore regionale all'ambiente Mattassi nel suo articolato intervento che ha fatto seguito alla relazione dell'ing. Carlo Concini, ecomanager della Zanussi Electrolux, il quale ha illustrato con estrema chiarezza ruolo, mansioni e competenze di questa nuova figura professionale all'interno dell'impresa privata. Il mercato però non è ancora pronto ad assorbire gli ecomanager e lo dimostrano anche i risultati di una ricerca eseguita da un istituto di Gorizia e appena conclusa. Le possibilità occupazionali, soprattutto nella fascia medio-alta sono molto ridotte e l'ampliamento previsto per il futuro riguarda principalmente i livelli intermedi. Molto forte risulta l'attenzione degli studenti nei confronti delle professioni ambientali, anche se l'informazione che hanno al riguardo è piuttosto vaga.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda la pubblica amministrazione, dove «i processi di recupero ambientale e la diminuzione del carico trofico degli scarichi sono risultati ben lontani dall'essere realizzati.

A RONCHI IL SECONDO MODELLO 500

I nuovi Atr leader sulle linee regionali

TOLOSA — Ancora bordate sul mercato mondiale per il consorzio ATR, la compagine italo-francese produttrice dell'omonimo velivolo realizzato in diverse versioni ed ormai leader tra le compagnie che si occupano di trasporto arereo regionale.

E così, mentre il 1995 sta per passare alla storia come un anno record per la casa aeronautica di Tolosa, altre compagnie hanno pensato all'Atr per potenziare la loro flotta.

È il caso di «City Flyer Express», vettore controllato dalla British Airways, che ha ordinato due nuovi ATR 72 classe 200, che vanno così ad aggiungersi ad un «parco» già composto da quattro ATR 72 e sei ATR 42. I due nuovi velivoli, uno dei quali è già stato consegnato mentre il secondo entrerà in servizio nel febbraio prossimo, verranno usati nelle rotte che vanno da Londra a Cork e Dublino, in Irlanda, e dallo scalo londinese di Gatwich a Newcaslte e Rotterdam. E ben cinque dei sette ATR 72 classe 210 ordinati da «Mount Cook Airline», sussidiaria dell'Air New Zealand, sono giunti nelle settimane scorse in Nuova Zelanda. Un acquisto importante, che significa anche il consolidamento della presenza del consorzio italo-francese sul mercato americano, già forte da parecchi anni.

Ed intanto è atterrato a Ronchi dei Legionari il secondo ATR 42 classe 500 ordinato da Air Dolomiti, vettore di lancio per il vecchio continente di questo nuovo apparecchio uscito dagli stabilimenti di Tolosa. Con questo nuovo arrivo, che va ad aggiungersi al primo 500 ormai operativo sulle tratte gestite dal vettore presieduto da Alcide Leali, Air Dolomiti ha portato a sette i velivoli che oggi equipaggiano la sua flotta, tutti della casa ATR.

È l'entrata in servizio del nuovo 500, il massimo in fatto di tecnologia e comfort, pone fine al vasto programma che ha preceduto questa nuova realizzazione.

Luca Perrino

RAIUNO

- **7.30** TG1 FLASH
- **7.35** TGR ECONOMIA
- **8.30** TG1 (9 30)
- **9.35** LA LOCANDA DEI TIGLI. Film (commedia '57). Di Hans Quest. Con Marianne Hold, Annie Rosar.
- **11.05** VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
- **11.30** DA NAPOLI TG1
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** MUOVERSI
- **14.00** TG1 ECONOMIA
- **14.05** PRONTO? SALA GIOCHI - 1. PARTE.
- **14.40** PROVE E PROVINI A SCOMMETTIAMO CHE...?. Con Fabrizio Frizzi.
- **15.10** PRONTO? SALA GIOCHI - 2. PARTE. Con Maria Teresa Ruta.
- **15.45** SOLLETICO
- **15.50** IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
- **16.10** VIVA DISNEY CON ALADINO
- **16.40** BIKER MICE DA MARTE
- **17.30** ZORRO. Telefilm.
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG1
- **18.10** ITALIA SERA.
- **18.50** LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
- **19.35** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG1 SPORT
- **20.35** LUNA PARK - "LA ZINGARA".
- **20.45** IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- **20.50** NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
- **23.15** TG1
- **23.20** NIGHT EXPRESS - MUSICA SENZA FILI. Con Paola Maugeri.
- **0.00** TG1
- **0.25** AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
- **0.30** VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
- **0.40** VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti
- **1.00** SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- **1.15** SANGUE VIENNESE. Film. Di Willy Forst. Con Hans Moser, M. Holst.
- **3.00** GLI UOMINI CHE MASCLAZONI. Film. Con Vittorio De Sica, Lia Franca.
- **4.05** DOC MUSIC CLUB
- **4.30** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAIDUE

- **7.20** ROBIN HOOD
- **7.30** IL MAGO DI OZ
- **7.55** PINGU
- **8.00** ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film. Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
- **9.30** HO BISOGNO DI TE
- **9.40** FUORI DAI DENTI.
- **9.45** SERENO VARIABILE.
- **11.30** MEDICINA 33
- **11.45** TG2 MATTINA
- **12.00** I FATTI VOSTRI.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 SALUTE
- **13.50** METEO
- **14.00** HO BISOGNO DI TE - ORE QUATTORDICI
- **14.10** BRAVO CHI LEGGE
- **14.15** I FATTI VOSTRI.
- **14.40** QUANDO SI AMA. Telenovela.
- **15.10** SANTA BARBARA. Telenovela.
- **16.00** TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
- **16.05** L'ITALIA IN DIRETTA.
- **18.05** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- **18.15** METEO 2
- **18.25** TGS SPORTSERA
- **18.45** I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Tf.
- **19.35** TGS LO SPORT
- **19.45** TG2 20.30 ANTEPRIMA
- **19.50** GO - CART. Con Maria Monse'.
- **20.30** TG2 20.30
- **20.50** CHISSA' PERCHE'... CAPITANO TUTTE A ME. Film. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Ferruccio Amendola.
- **22.35** PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUN.TA'.
- **23.35** TG2 NOTTE
- **0.10** METEO 2
- **0.15** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.25** PIAZZA ITALIA DI NOTTE.
- **0.35** TENERA E' LA NOTTE.
- **1.30** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **1.35** TG2
- **2.05** SEPARE' CON ORNELLA VANONI, SERGIO ENDRIGO
- **2.45** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
- **2.45** CALCOLATORI ELETTRONICI I, LEZIONE 1. Documenti.
- **3.30** ELETTROTECNICA II, LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

- **6.00** TG3 MATTINO
- **8.30** ATTILA. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Anthony Quinn, Sophia Loren.
- **9.50** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 1. MANCHE
- **11.00** VIDEOSAPERE. Documenti
- **11.00** I SEGNI DELLA STORIA. Documenti.
- **11.30** MEDIA / MENTE. Documenti.
- **12.00** DA MILANO: TG3
- **12.15** TELESOGNI
- **12.50** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE - 2. MANCHE
- **13.45** VIDEOSAPERE: VIDEO ZORRO. Documenti.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Tf.
- **15.15** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- **15.15** SCI: CIRCO BIANCO
- **16.10** PUGILATO
- **16.40** SCI NAUTICO: SINTESI DELLE GARE
- **16.55** TGS NOTIZIARIO SPORTIVO
- **17.00** ALLE CINQUE DELLA SERA
- **17.55** GEO. Documenti.
- **18.25** BLUE JEANS Telefilm.
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **20.00** PRODUCER CLUB
- **20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.30** CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
- **22.30** TG3
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
- **23.50** PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
- **0.30** TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
- **1.00** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **2.20** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **2.30** O LA BORSA O LA VITA. Film (drammatico '33). Di C.L. Bragalia. Con Sergio Tofano, Rosetta Tofano.
- **3.30** ANIMALI PAZZI. Film (commedia '38). Di C.L. Bragaglia. Con Toto', Lilia Dale.
- **4.35** CASANOVA FAREBBE COSI'. Film (commedia '42). Di C.L. Bragaglia. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
- **5.35** CONCERTO DAL VIVO: RAOUL CASADEI

TMC

- **6.30** EURONEWS
- **7.30** BUONGIORNO MONTECARLO
- **9.30** AGENZIA ROCKFORD. Tf.
- **9.30** TMC SPORT
- **9.45** SCI: SLALOM MASCHILE 1A. MANCHE
- **11.00** ALFRED HITCHCOCK PRESENTE. Telefilm.
- **11.30** SALE, PEPE E FANTASIA
- **12.00** LE GRANDI FIRME
- **12.50** SCI: SLALOM MASCHILE 2A. MANCHE
- **13.30** TMC SPORT
- **14.00** TMC NEWS
- **14.10** NEL MONDO DELLA LUNA. Film (commedia '40). Di T. Freeland W.K. Howard. Con Merle Oberon, Rex Harrison.
- **15.45** TAPPETO VOLANTE.
- **17.50** LE GRANDI FIRME
- **18.05** THE LION TROPHY SHOW - 1A. PARTE
- **18.45** TELEGIORNALE
- **19.00** THE LION TROPHY SHOW - 2A. PARTE
- **19.50** TMC SPORT
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** LE AVVENTURE DEL BARONE DI MUNCHAUSEN. Film (avventura '89). Di Terry Gilliam. Con John Neville, Oliver Reed.
- **23.10** TELEGIORNALE
- **23.25** SCOMPARSO. Film (drammatico '82). Di Costa-Gavras. Con Jack Lemmon, Sissy Spacek.
- **1.45** MONTECARLO NUOVO GIORNO
- **2.10** MONDOCALCIO
- **2.40** T.R.I.B.U. NIGHT
- **3.40** MONTECARLO NUOVO GIORNO
- **4.00** CNN
- **4.30** PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.45** MAURIZIO COSTANZO SHOW.
- **11.30** FORUM.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI.a
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.15** I ROBINSON. Telefilm.
- **14.45** CASA CASTAGNA.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.00** UNA SPADA PER LADY OSCAR
- **16.25** BARTOBERTO
- **16.30** SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
- **17.00** MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
- **17.30** CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI!!!
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA.
- **20.00** TG5
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA.
- **20.40** NEI PANNI DI UNA BIONDA. Film (commedia '91). Di Blake Edwards. Con Ellen Barkin, Jimmy Smith.
- **22.45** TG5
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW.
- **0.00** TG5
- **1.30** SGARBI QUOTIDIANI.
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA.
- **2.00** TG5 EDICOLA
- **2.30** LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
- **3.00** TG5 EDICOLA
- **3.30** TARGET.
- **4.00** TG5 EDICOLA
- **4.30** NONSOLOMODA
- **5.00** LA STRANA COPPIA. Telefilm.
- **5.30** TG5 EDICOLA

ITALIA 1

- **7.00** CIAO CIAO MATTINA
- **9.30** UN PROFESSORE ALLE ELEMENTARI. Telefilm
- **10.00** SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
- **10.30** SUPERCAR. Telefilm.
- **11.25** VILLAGE
- **11.30** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.45** FATTI E MISFATTI
- **12.50** STUDIO SPORT
- **13.00** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.00** VR TROOPERS. Telefilm.
- **13.30** CIAO CIAO NEWS
- **13.35** LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **13.55** IL LIBRO DELLA GIUNGLA
- **14.30** CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI
- **15.00** GENERAZIONE X.
- **16.00** VILLAGE
- **16.15** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- **17.15** LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
- **17.45** PRIMI BACI. Telefilm.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.45** STUDIO SPORT
- **19.00** BAYWATCH. Telefilm.
- **20.00** WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- **20.30** PERICOLO ESTREMO. Tf
- **22.30** COCOON: IL RITORNO. Film. Di Daniel Petrie Jr.. Con Jessica Tandy, Maureen Stapleton.
- **23.30** FATTI E MISFATTI
- **0.40** ITALIA 1 SPORT
- **0.45** STUDIO SPORT
- **0.55** ITALIA 1 SPORT
- **1.50** GUERRA DEI MONDI. Tf.
- **3.00** DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film.
- **5.00** LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.

RETE 4

- **7.00** UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
- **7.25** PICCOLO AMORE. Telen.
- **8.00** INDOMABILI. Telenovela.
- **9.00** CUORE FERITO. Telenovela.
- **9.50** TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
- **9.55** LA VETRINA DEGLI AFFARI
- **10.15** FELICITA'. Telenovela.
- **11.15** VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **12.30** ZINGARA. Telenovela.
- **13.30** TG4
- **14.00** SENTIERI. Scenegg.
- **15.15** LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
- **16.15** UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
- **17.10** PERDONAMI.
- **18.00** GIORNO PER GIORNO.
- **19.30** TG4
- **20.00** UN BAMBINO DI NOME GESU'. Scenegg.
- **20.30** SABATO, DOMENICA E VENERDI. Film (commedia '79). Di registi vari. Con Lino Banfi, Adriano Celentano, Edwige Fenech.
- **22.35** FERMATA D'AUTOBUS. Film (commedia '56). Di Joshua Logan. Con Marilyn Monroe, Don Murray.
- **23.30** TG4 NOTTE
- **0.30** RASSEGNA STAMPA
- **0.45** DIVERTIAMOCI STANOTTE. Film. Di Walter Lang. Con Danny Kaye, Gene Tierney.
- **2.15** DOSSIER ODESSA. Film. Di Ronald Neame. Con Maximilian Schell, Jon Voight.
- **4.15** GLI INTOCCABILI. Tf.
- **5.00** RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **11.00** NOTIZIE DAL VATICANO
- **11.15** FIORI D'ARANCIO
- **12.00** IL CAFFE' DELLO SPORT
- **13.00** SPAZIO APERTO
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **13.40** AVVENTURE DI FRONTIERA. Tf.
- **14.20** VESTITI USCIAMO
- **14.25** TSD
- **14.55** FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
- **15.55** LAUREL AND HARDY
- **16.20** L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
- **17.15** SPAZIO APERTO
- **17.45** FATTI E COMMENTI
- **17.55** SLOT MACHINE
- **18.15** LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
- **19.05** LAUREL AND HARDY
- **19.25** LA PAGINA ECONOMICA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.05** VESTITI USCIAMO
- **20.10** LAUREL AND HARDY
- **20.30** DOC ELLIOTT. Telefilm.
- **21.20** RAMBLE TAMBLE
- **21.55** LA PAGINA ECONOMICA
- **22.00** FATTI E COMMENTI
- **22.35** GAVILAN. Telefilm.
- **23.30** SPAZIO APERTO
- **24.00** LA PAGINA ECONOMICA
- **0.05** FATTI E COMMENTI
- **0.35** TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

- **12.30** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE 1. MANCHE
- **13.00** SCI: SLALOM SPECIALE MASCHILE 2. MANCHE
- **16.00** EURONEWS
- **16.30** GOL D'EUROPA
- **17.00** IL PIACERE DEGLI OCCHI
- **17.30** TV SCUOLA
- **18.00** PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.30** TV SCUOLA
- **20.00** EURONEWS
- **20.30** SLOVENIA TODAY. Documenti.
- **21.00** DIALOGHI
- **22.00** TUTTOGGI
- **22.15** LE QUATTRO STAGIONI DEL GRAN PARADISO. Documenti.
- **23.05** GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

- **8.00** PROGRAMMI REDAZIONALI
- **8.30** SHOPPING CLUB
- **15.00** DI TASCA VOSTRA
- **16.00** SHOPPING CLUB
- **17.00** SOLO CRONACA.
- **17.30** SHOPPING CLUB
- **19.00** 60 MINUTI
- **19.10** BORSA
- **19.15** I VOSTRI SOLDI.
- **19.30** TGA / METEO
- **19.50** RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
- **20.00** SHOPPING CLUB
- **23.00** RIFLESSIONE. Con Rosario Pacini.
- **23.15** PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

- **8.00** EIS CAFE'
- **9.00** MATCH MUSIC MACHINE
- **9.30** ARABAKI'S
- **10.00** VIDEO SHOPPING
- **12.00** MUSICA E SPETTACOLO
- **12.30** TELEFRIULIOGGI
- **12.40** SLOT MACHINE
- **12.55** MATCH MUSIC MACHINE
- **13.30** TELEFRIULIOGGI
- **13.40** UNDERGROUND NATION
- **14.15** VIDEO SHOPPING
- **19.00** TELEFRIULISERA
- **19.35** QUINTO POTERE
- **20.00** LEWIS E CLARK. Telefilm.
- **20.30** VIVA LE COPPIE
- **22.00** EIS CAFE'
- **23.30** TELEFRIULINOTTE
- **0.05** QUINTO POTERE
- **0.15** VIDEOSHOPPING
- **1.15** MATCH MUSIC MACHINE
- **1.45** UNDERGROUND NATION
- **2.10** MUSICA E SPETTACOLO
- **2.35** TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
- **3.05** I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
- **4.20** TELEFRIULI NOTTE

TELE +3

- **7.00** IL TRADITORE. Film (drammatico '35). Di John Ford. Con Victor McLaglen, Wallace Ford, Una O'Connor.
- **9.00** IL TRADITORE. Film.
- **11.00** IL TRADITORE. Film.
- **13.00** MTV EUROPE
- **19.00** REPLICHE DELLA SERATA "TEATRO"
- **20.50** +3 NEWS
- **21.00** SERATA "CLASSICA"
- **21.00** MISSA IN TEMPORE BELLI, J. HAYDN
- **21.55** AVE VERUM CORPUS KW 618, W.A. MOZART
- **22.20** MESSA IN DO MINORE KW 427, W.A. MOZART
- **24.00** MTV EUROPE

TELEPADOVA

- **7.00** NEWS LINE
- **7.30** CAPITAN FUTURO
- **8.00** GOGGLE FIVE. Telefilm.
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON
- **11.10** SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
- **11.40** NEWS LINE
- **12.00** AMICHEVOLMENTE
- **13.00** CRAZY DANCE
- **13.30** UOMO TIGRE
- **14.00** MEGALOMAN. Telefilm.
- **14.30** UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tf.
- **15.30** NEWS LINE
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON .
- **17.30** MERENDA & CARTOONS
- **18.15** GOGGLE V. Telefilm.
- **18.45** MERENDA & CARTOONS
- **19.00** NEWS LINE
- **19.35** CD NETWORK
- **20.10** CAPITAN FUTURO
- **20.35** PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA. Film (commedia '75). Di Melvin Frank. Con Jack Lemmon, Anne Bancroft.
- **22.30** DIAMONDS. Telefilm.
- **23.30** VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
- **23.45** SALTO NEL BUIO. Telefilm.
- **0.15** NEWS LINE
- **0.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.45** IL RISVEGLIO DI CANDRA. Film tv (drammatico '81). Di Paul Wendkos. Con Blanche Baker, Cliff De Young, Richard Jaeckel.
- **2.30** SPECIALE SPETTACOLO
- **2.40** CRAZY DANCE
- **3.10** NEWS LINE

TELEPORDENONE

- **7.05** JUNIOR TV
- **11.00** HAPPY END. Telenovela.
- **11.40** SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- **12.00** LO SPECCHIO DELLA VERITA'
- **12.30** UOMINI IN LOTTA. Film (drammatico '87). Di Don Shebib. Con A. Royal, R. Lalone.
- **14.05** JUNIOR TV
- **18.00** SAMBA D'AMORE. Telenovela.
- **18.30** LO SPECCHIO DELLA VERITA'
- **19.15** TG REGIONALE
- **20.05** LO SPECCHIO DELLA VERITA'
- **20.30** LA GRANDE RAPINA. Film (avventura '57). Di Jack Lee. Con Peter Finch, Ronald Lewis.
- **22.30** TG REGIONALE
- **23.15** LO SPECCHIO DELLA VERITA'
- **23.45** RUOTE IN PISTA
- **0.15** MEDICAL CENTER. Telefilm.
- **1.00** TG REGIONALE
- **2.00** IL TESTIMONE DEVE TACERE. Film.
- **3.30** UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film.
- **5.00** E BEATRICE STA A GUARDARE. Film.

RADIO

Radiouno

6 00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento, 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8 00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00. GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.30: GR1 Ultimo minuto, 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05. Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Combat Radio; 12.38: GR1 Medicina e societa'; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30 GR1 Come vanno gli affari?, 13.37 Casella postale, radio soccorso 13 37 Legge e fisco; 14.17: Pensioni; 14 38 GR1 L'arte di amare; 15.11: Galassia Gutenberg, 15 23 Bolmare, 15 38 Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17 00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: GR1 Express, 18.15: GR1 Decoder; 18.21: GR1 Mercati; 18 32: Radio Help!; 19 00. Rai Giornale Radio GR1, 19 28: GR1 Ascolta si fa sera 19 40: GR1 Zapping sera; 20.40 Radiosport; 21.15: GR1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento, 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando, ballando. 24.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri, 1.00: Radio Tir.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace, 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Scommettiamo che?; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13 30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30 GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40. Panorama parlamentare; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6 00 Ouverture La musica del mattino. 6 45 GR2 Anteprima, 7 30 Prima pagina 8 45 Rai Giornale Radio GR3. 9 00 Mattino Tre. 9 30 Prima pagina - Dietro il titolo 9 40 Mattino Tre, 10 30 Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre - Radiofilm; 11 10: Grandi interpreti, 11 50 Pagine da : 12 00 Mattino Tre 12 30 Parsifal, 13 25 Aspettando il caffe, 13 45 GR3 Flash, 13 50 Intermezzo, 14 15 Lamp d'inverno 18 45 Rai Giornale Radio GR3 19 15 Hollywood Party, 20 15 Radiotre Suite Musica e spettacolo 20 30 Concerto grosso, 23 43 Radiomania, 24 00 Radiotre notte classica
Notturno italiano
24 00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30 Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1 06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.20: Accesso; 12.30. Giornale radio; 14.30: Tempi di vita, tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le ali spezzate, 8.30: Musica leggera slovena; 9 Studio aperto; 13. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Noi e la musica; 18: Mano Ursic: «Le avventure di un teatro di periferia»; 18.38: Soft music 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13 Cnr News. 7 15 12 15, 18 15 Gr oggi Gazzettino giuliano 8 30 12 30, 15 30, 17 30, 18 30 Viabilità. 8 14 30 19 25 Previsioni meteo, 7 30 L'Opinione, 7 35 Paolo Agostinelli, 7 40 Disco più, 7 45 Almanacco, 9 30 Oroscopo, 9 40 Disco più 10 500 secondi 10 15 Classifichiamo, 10 30 Contatto radio 10 50 Sergio Ferrari, 11 30 Prima pagina, 11.40: Disco più; 11.45 La cassaforte; 13 40. Disco più, 14 Paolo Agostinelli, 14 45 Rock Cafè, titoli, 15 Rock Cafè. 15 20 Disco più, 16 Rock Cafè 16 10 Mauro Milan., 16 15 Classifichiamo 17 Rock Cafe, 17 40 Disco più, 18 Gianfranco Michel, 19 Rock Cafè, 19 30 Prima pagina 19 40 Disco più 20 10 Effetto notte; 24. Musica non-stop

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20, Rassegna stampa locale e nazionale alle 8 45; Gazzettino triveneto alle 7 05. Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10 45 alle 19 45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19 15. Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11 15 Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30, Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19 Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù, Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù, L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE — I FILM

Un postmoderno Münchhausen

Terry Gilliam (a sinistra) è il regista delle «Avventure del barone di Munchhausen», che va in onda su Tmc. Ellen Barkin (a destra) è la scatenata protagonista, su Canale 5, di «Nei panni di una bionda».

È probabile che i nostalgici del buon vecchio cinema scelgano film anomali, nella giornata di oggi. Per esempio **«Attila»** di Pietro Francisci, lussureggiante affresco storico con Anthony Quinn, Sophia Loren e Irene Papas (Raitre, ore 8.30); oppure il sofisticato e delizioso **«Sangue viennese»** di Willy Frost (Raiuno, 1.15); oppure ancora il Roberto Rossellini di **«La macchina ammazza cattivi»** che, come per ogni sera di questa settimana, viene proposto da Raitre all'1, nell'ambito di «Fuori orario».

In serata: **«Le avventure del Barone di Münchhausen»** (1989) di Terry Gillian (Tmc, ore 20.30). Versione postmoderna, un po' delirante e del tutto godibile dell'antica fiaba dell'ufficiale tedesco dalle mirabolanti avventure contro i turchi che già era stata un classico del cinema nazista.

«Nei panni di una bionda» (1991) di Blake Edwards (Canale 5 ore 20,40). Se siete un uomo, venite ucciso e nell'al di là vi tocca reincarnarvi nel corpo della procace Ellen Barkin, ogni avventura è possibile. Dirige un maestro della commedia.

«Chissà perchè capitano tutte a me» (1980) di Michele Lupo (Raidue, ore 20.50). Bud Spencer sceriffo amico degli alieni.

«Sabato, domenica e venerdì» (1979) di Sergio Martino e Pasquale Festa Campanile (Retequattro, ore 20.30). Commedia a episodi con Banfi, Celentano e Michele Placido.

«Cocoon: il ritorno» (Italia 1, ore 22.30). Regia di Daniel Petrie, con Don Ameche, Hume Cronyn e Wilfred Brimley. (1988). I vecchietti spaziali si trovano davanti a una scelta decisiva: ammalati di nostaglia, devono decidere se rimanere sul pianeta della vita eterna o tornare sulla terra.

«Fermata d' autobus» (Retequattro, ore 22.35). Regia di Joshua Logan, con Marilyn Monroe, Don Murray. (1956). Una delle più belle interpretazioni di Marilyn: deliziosa nei panni della cantante da locale notturno trascinata in un viaggio verso il Montana da un rude cowboy. Da collezione la sequenza in cui la Monroe canta «That Old Black Magic».

Raiuno, ore 20.50

Falchi e Bellucci ospiti di «Numero uno»

Monica Bellucci, Anna Falchi e il cantante Shaggy sono gli ospiti della decima puntata di «Numero Uno», in onda su Raiuno.

L'appuntamento sarà dedicato alla categoria professionale dei pasticceri: otto concorrenti contro il campione in carica, il genovese Francesco Crocco. Nel corso della trasmissione condotta da Pippo Baudo, verrà presentata su iniziativa della Federcasalinghe, una raccolta di giocattoli e dolci per l'infanzia.

Canale 5, ore 23.15

Chi parla al «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, interverranno: il ministro del lavoro, Tiziano Treu; Francesco Chirichigno, amministratore delegato Telecom; lo scrittore Alberto Bevilacqua; Alessandro Rossi, che vorrebbe ritornare a casa dopo che un anno fa forzò i sigilli messi dopo lo sfratto; la cantante Teresa De Sio; l'attore Christopher Lee; la conduttrice tv Rosanna Cancellieri; l'editore e scrittore Raffaele Crovi; il travestito Glauco Manganello; Francesco Lucente, padre di una ragazza di 14 anni affetta da leucemia

Raidue, ore 0.35

Pietro Citati a «Tenera è la notte»

Pietro Citati interverrà sul tema «Dove va la letteratura italiana» nella puntata di «Tenera è la notte», in onda su Raidue.

Per tre serate consecutive (domani e giovedì 21) le idee di Citati saranno argomento di un dibattito cui parteciperanno, tra gli altri, Walter Pedullà, gli scrittori, Giuseppe Conte, Fulvio Abbate e Rocco Carbone, critici, Pasquale Chessa e Filippo La Porta.

TV / PERSONAGGIO

Lionello, come si cambia

Dal Bagaglino al personaggio teatrale di Mr. Whiteside

ROMA — Ormai gli ha rubato la scena: mentre il suo alter ego perde progressivamente colpi, lui è sempre, felicemente, alla ribalta. Oreste Lionello rimpiange Andreotti, ma non ne condivide il destino: nessuna accusa infamante, ma solo il giudizio di un pubblico che sa essere spesso clemente. In attesa di rivestire i panni del divo Giulio, l'attore da volto a voce a Mr. Whiteside, il popolare e temutissimo showman televisivo protagonista di «Quel signore che venne a pranzo (e se il divo del video si rompe una gamba?») fortunata commedia teatrale in cui recita al fianco di Ivana Monti.

Quanto le assomiglia il personaggio che interpreta, questo potentissimo mattatore della televisione?

«I personaggi non assomigliano che a se stessi, come sono stati scritti sono: se poi ci sia una relazione con chi li interpreta o con il tempo in cui vengono rappresentanti è un fatto sicuramente successivo. Oggi purtroppo c'è il tentativo di personalizzare l'interpretazione,i personaggi sono assolutamente secondari nei confronti di chi li interpeta, mentre dovrebbe accadere il contrario. Non è questo Whiteside che si rifugia dentro di me per vivere, ma sono io che vado dentro di lui per rappresentarlo».

In «Quel signore che venne a pranzo» recitano insieme a lei anche le sue figlie Cristiana e Alessia...

«Si ho portato due mie figlie dei cinque che ho,ma li avrei voluti avere accanto a me tutti: così da ironizzare pubblicamente su questa mala abitudine di fare recitare i ragazzi non su una ribalta ma solo sul proprio cognome».

Che tipo di padre è Oreste Lionello?

«Sono un padre che ho capito da prima che nascessero che i miei figli erano dei perfetti estranei: che dovevano essere difesi dalla mia educazione che dovevano farsela per conto proprio, essendo questo un mondo dove i genitori sono solo uno stupido, sciocco, peso, in quanto i ragazzi fanno esperienze a una tale velocità che è molto meglio metterli nelle condizioni di sentirsi assistiti, ma non certo indirizzati, educati, condotti.Cosa che porta a reazioni bestiali».

Qual è la forza di questo spettacolo?

«La mia presenza, certamente: la presenza di un attore che ha interpretato Andreotti ed è ancora identificato dal pubblico con quel ruolo. Forse sperano di vedere dietro di me la Marini o la Pamela Prati, associano la mia immagine a quella di conscie e di sorrisi. Ma in realtà teatro e televisione sono due cose assolutamente diverse:la televisione è ciò che accade, il teatro ciò che è accaduto. Inoltre, il teatro ti dà l'emotività ma anche la possibilità di razionalizzare ciò che vedi,la tv invece non ti permette di giudicare, ma solo di partecipare emotivamente istintivamente».

Oreste Lionello in una foto di qualche anno fa, che lo ritrae in compagnia della «rossa» Milva.

TV / ASCOLTI

«Fantastica italiana» cala ma la Rai vola di domenica

ROMA — Perde ancora terreno il contestato varietà domenicale «Fantastica italiana» che scende a 6 milioni 866 mila ascoltatori. Resta comunque il quarto programma più visto della domenica, dopo un modesto «Novantesimo minuto» (appena sopra i sette milioni), una ben piazzata «Domenica In» e un'altrettanto gradita «Linea verde», tutti su Raiuno. Le donne in gara presentate da Paolo Bonolis vincono comunque la serata, prima di «La sai l'ultima?» (poco più di sei milioni, comunque in risalita) e di «X-Files», in lieve flessione, ma comunque con 14.36 per cento.

Sempre restando alla domenica, l'emittente pubblica ha ottimi ascolti nell'intera giornata (un totale del 55.41 per cento). La situazione si capovolge nella prima serata a causa del modesto 4.52 per cento di «Producer», in onda su Raitre, la Rai deve cedere il primato alla Fininvest per ben cinque punti.

CINEMA: INTERVISTA

Verdone, «Nozze» con mostri

Nel nuovo film, l'attore e regista si fa in tre. Riesumando vecchi personaggi, per far contenti i fan

Intervista di
Paolo Lughi

PADOVA – Il «ragioniere» delle commedie di successo, il nostro regista-attore più estraneo agli alti e bassi, Carlo Verdone, sta facendo il giro d'Italia per promuovere il suo ultimo film, «Viaggi di nozze». Sta per cominciare la «guerra di Natale» col cinema Usa, e Verdone è il solo degli ex «nuovi comici» a essere rimasto nell'arena, scomparso Troisi, dissolto Nuti, in pausa da troppo successo Benigni. Così Verdone si è spinto fino alla nebbiosa Padova per incontrare stampa e critici del Nord-Est per spiegare questo ritorno al film a episodi, ai personaggi caricaturali e caciaroni delle origini, tipo «bianco, rosso e Verdone».

L'incontro avviene nella cornice neoclassica e molto compassata dello storico Caffè Pedrocchi, e fa strano vedere avanzarsi, tra signore indifferenti che sorseggiano una cioccolata calda, il cast bizzarro di «Viaggi di nozze». È forse il contrasto tra il sorridente e un po' surreale gruppetto di Cinecittà, e il tranquillo via vai di provincia. C'è Verdone con quella sua eterna aria da studente allegramente fuori corso, con quella faccia mobilissima e liscia da cartoon. E c'è il trio vistoso delle attrici che nel film – seguendo il camaleontismo dell'attore-regista – si trasformeranno nelle tre comiche mogli di Carlo: l'esordiente di lusso Veronica Pivetti, diafana e altissima sorella del presidente della Camera, sarà la remissiva sposa di Raniero, asfissiante e pignolo barone della medicina; la vivace Cinzia Mascoli (ex «Tv delle ragazze») comporrà con l'impiegato di banca Giovannino una coppia timida e ingenua, fagocitata dall'invadenza dei parenti; l'elegante e bellissima Claudia Gerini diventerà Jessica, la moglie coatta e affamata di sesso insolito del bullo Ivano («Ivà, famolo strano», sarà il suo motto).

Chiediamo a un Verdone ottimista su se stesso, e pessimista sul mondo, qualche battuta su queste lune di miele comicarole, e sulla sua carriera.

Come mai questo ritorno agli sketch? È per nostalgia o per sfidare i fratelli Vanzina?

«Ma quale sfida! A furor di popolo, dopo centinaia di lettere di fan, ho deciso di tornare ai miei primi personaggi. Per dire, tra l'altro, che sono cambiati in peggio, che sono più "mostri", con l'assillo del telefonino e la comunicazione a brandelli».

Perché tre ruoli? Era forse diventato troppo faticoso interpretare un solo personaggio «completo»?

«È più faticoso interpretare tre personaggi! Avevo voglia di tornare a figure totalmente comiche, e poi mi interessava sottolineare una varietà di tic e difetti tipici di oggi, in rapporto al matrimonio. La mia è sempre una critica di costume, stavolta con le armi dell'esagerazione.

Questi personaggi li ama, li disprezza, o solamente li interpreta?

«Devo soprattutto amarli, devo sentire i loro difetti».

Lei è un attore più di tecnica o di cuore?

«Il cuore viene prima».

Preferisce la vita o i film?

«La vita, che spesso supera i film per stranezza».

A che punto è arrivato della sua carriera?

«Al 50 per cento spero».

Tra i suoi film passati quali preferisce?

«Compagni di scuola» e «Maledetto il giorno... ».

Come vanno le cose in Italia, secondo lei?

«Male. Sono andati alla deriva tutti i riferimenti. Come i matrimoni: ne falliscono due su tre. Anche nel mio film falliscono due lune di miele su tre».

Le piacerebbe fare della tv, condurre «Fantastico»?

«Nemmeno per sogno, non voglio inflazionare la mia immagine. Meno vado in tv, meglio è».

L'ha influenzata di più suo padre Mario, storico del cinema, oppure Alberto Sordi, vicino di casa?

«Certamente mio padre, grazie al quale ho respirato cinema fin da bambino. Certo un bell'esempio me l'ha dato pure il mio dirimpettaio Sordi, in via delle Zoccolette. Chi l'avrebbe detto che un giorno sarei stato paragonato a lui?

C'è un regista col quale vorrebbe fare solo l'attore?

«È difficile dirlo. bisognerebbe vedere il tipo di proposta, oltre al nome. Ma anche da un maestro vorrei ironia, assenza di presunzione. finora preferisco fare tutto in casa: scrivere, dirigere e interpretare. Insomma, me la canto e me la suono».

Carlo Verdone e Veronica Pivetti in una scena del film «Viaggi di nozze», nei cinema a Natale.

TEATRO / TOURNÉE

Per riposare, Mastroianni ferma «Le ultime lune». Torna in scena a gennaio

VENEZIA — Riprenderà l'8 gennaio a Milano, al Teatro Nuovo, la tournée di Marcello Mastroianni e dello spettacolo di cui è protagonista, le «Ultime lune» scritto dal drammaturgo triestino Furio Bordon. Lo ha reso noto il Teatro Stabile del Veneto, che produce lo spettacolo con la regia di Giulio Bosetti, dopo la sospensione inaspettata delle recite dell'altra sera a Bergamo.

Mastroianni, che ha subito un intervento chirurgico l'estate scorsa e soffre di coliche renali, ha, infatti, deciso di sospendere la tournée per anticipare e prolungare il periodo di riposo che si proponeva di fare dal 24 dicembre. Salterà così anche la tappa di Savona, in programma dal 4 al 7 gennaio. L'attore tornerà, appunto, sul palcoscenico soltanto a Milano, l'8 gennaio, dove poi lo spettacolo rimarrà in cartellone fino al 4 febbraio.

La tourneè dello spettacolo, interpretato anche da Erica Blanc e Gorgio Curatolo, proseguirà poi a Genova, Bologna, Parma, Cremona, Cesena e Pisa, per concludersi in aprile a Napoli.

A Trieste, Mastroianni ha già proposto «Le ultime lune», il cui testo è stato pubblicato in volume dalla Marsilio di Venezia, al Politeama Rossetti, come secondo spettacolo in abbonamento della stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

TEATRO

Soldà recita al Fabbri la «Strategia» di Cousse

TRIESTE — Debutta questa sera, alle 21, al Teatro dei Fabbri lo spettacolo del Teatro Studio-giallo di Trieste «Strategia per due prosciutti» di Raymond Cousse con l'attore triestino Maurizio Soldà, che aveva già recitato a teatro questo testo.

In «Strategia per due prosciutti» un maiale si interroga sulla propria vita, poche ore prima di essere abbattuto. Racconta delle sue giornate, dei piccoli problemi quotidiani. Un maiale felice di esserlo, nella cui testa frullano utopie rivoluzionarie, subito respinte dalla razionale consapevolezza degli alti destini a cui è chiamato. Perchè, c'è sempre un uomo nel fondo di ogni maiale.

TEATRO / RASSEGNA

Questo è un testo di Fortuna

Deludente «Come una fresca bavisela», a San Giovanni

TRIESTE – La rassegna «L'altro teatro» si è conclusa con la partecipazione della compagnia organizzatrice, il gruppo Teatro Rotondo di Trieste, che ha presentato un'opera prima in dialetto triestino, scritta da un proprio attore, Giuliano Crevatin, «Come una fresca bavisela». Ma meglio sarebbe stato se il regista della compagnia, Riccardo Fortuna, si fosse affidato a un classico, di ieri o di oggi, a qualcosa, insomma, di teatralmente collaudato piuttosto che rischiare di abbassare il tono della rassegna (come in effetti è avvenuto).

Niente da dire sulla recitazione e sulla messa in scena del lavoro, in cui ciascuno ha cercato di fare del suo meglio, ma è proprio il testo che non va. Si sente l'inesperienza di costruire una storia che stia in piedi, di creare personaggi credibili e psicologicamente accettabili e, soprattutto, di dare una conclusione logica alla vicenda; d'altra parte (e lo abbiamo già detto altre volte in queste cronache) saper recitare, o calcare i palcoscenici da molti anni, non significa affatto che si sappia scrivere un copione.

I protagonisti della storia sono due anziani che si conoscono su una panchina di un parco pubblico e rievocano, col solito flashback, la propria vita; ciascuno ha vissuto momenti assai dramamtici ma, a un certo punto, le loro vicende si intrecciano in modo del tutto romanzesco e mescolano il credibile con l'incredibile.

Dando uno sguardo retrospettivo a questa rassegna delle compagnie amatoriali (che operano nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia), organizzata dal Teatro Rotondo in collaborazione con la Fita emerge una realtà teatrale varia e vivace, un panorama interessante di quelli che sono gli orientamenti, le capacità, i gusti. Sono stati toccati tutti i generi, dal brillante al drammatico, in testi classici e moderni e ciò che ha colpito favorevolmente sono stati la serietà e l'impegno di tutte le compagnie.

C'è una preparazione accurata alle spalle di questi giovani, sia per quel che riguarda la tecnica di recitazione sia nel campo della regia che hanno dimostrato di tendere a un affinamento progressivo. Gli allestimenti hanno raggiunto, in qualche caso, punte davvero ottime, anche per creatività e fantasia e, fra tutti vogliamo ricordarne uno, quello dei Totola di Verona, che hanno saputo reinventare, con estro e ironia surreale, il mondo del signor Bonaventura, sempre in bilico fra satira e favola.

Liliana Bamboschek

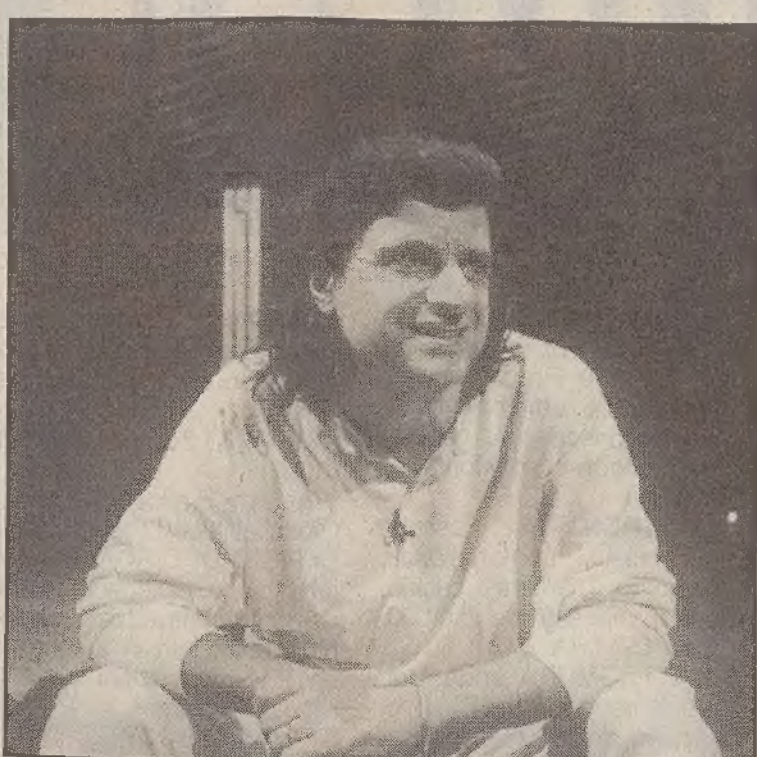
TEATRO / TRIESTE

I colori del sorriso, in scena

Spettacolo pro Unicef con Bergonzoni e Bustric al Cristallo

TRIESTE — Il comico Alessandro Bergonzoni e il clown-illusionista Bustric saranno due dei protagonisti de «I colori del sorriso», lo spettacolo di beneficenza organizzato dalla Junior Chamber di Trieste a favore dell'Unicef. Questa sera in scena, al Teatro Cristallo, ci saranno anche gli attori della «Contrada» Orazio Bobbio e Ariella Reggio, mentre presentazione e intermezzi musicali verranno curati dal gruppo Giusto e i Fulminati.

Bolognese, 37 anni, Bergonzoni è senza dubbio uno dei comici di punta del panorama teatrale italiano. Attualmente è impegnato in tournée con il suo ultimo successo, «La cucina del frattempo». L'esplorazione linguistica, intricatissimi giochi di parole e l'assurdo come mondo comico da conoscere a tutto campo sono i suoi punti di riferimento artistici. A Trieste, l'attore e scrittore proporrà alcuni brani di spettacoli di successo.

Con lui, sul palcoscenico, ci sarà Sergio Bini, in arte Bustric. Clown, mimo, acrobata e illusionista di straordinarie capacità, si è formato con le tecniche del teatro girovago e di piazza. Tra i suoi spettacoli più famosi: «Si pensi a Shakespeare», «Belzebustric», «Houdini il mago». Numerose anche le esperienze cinematografiche.

Alessandro Bergonzoni è tra i protagonisti dei «Colori del sorriso», stasera al Teatro Cristallo.

MUSICA: LUTTO

Addio alla «vice-mamma» Mariele dal Piccolo Coro dell'Antoniano

BOLOGNA — Sono stati proprio i piccoli del Coro dell'Antoniano di Bologna, ognuno con una rosa, a dare l'ultimo saluto alla «signorina Mariele», che ha loro insegnato a cantare con l'affetto di una «vice-mamma», come ha detto una ragazza nella preghiera della messa. Al termine della cerimonia funebre, celebrata ieri mattina nella Basilica di Sant'Antonio, a fianco del teatro in cui Mariele Ventre aveva lavorato per 34 anni, i piccoli hanno circondato la bara di legno chiaro, hanno aspettato che padre Berardo Rossi benedicesse il feretro e, a turno, chi dentro chi fuori della chiesa, hanno sfilato e posato il loro fiore sulla cassa.

Il coro dell'Antoniano e quello delle Verdi Note (un altro gruppo costituito sempre da Mariele Ventre con i ragazzi più grandi) hanno accompagnato la cerimonia con il loro canto, diretti con molta discrezione da Sabrina Simoni, allieva di Mariele e sua probabile erede nella direzione del coro.

MUSICA: RIVELAZIONI

Sinatra voleva morire

LONDRA — Frank Sinatra avrebbe tentato il suicidio dopo l'abbandono del grande amore della sua vita, la bellissima attrice Ava Gardner. Lo scrive il quotidiano «Daily Mail», precsando che il celebre attore e cantante americano sarebbe stato trovato da un amico raggomitolato nell'ascensore della sua casa di New York con le vene tagliate.

Il tentato suicidio, fatto passare per un collasso, sarebbe avvenuto nel novembre del 1953, proprio nel momento in cui Sinatra, dopo un periodo di oblio stava tornando sulla cresta dell'onda con il film «Da qui all'eternita» con cui conquistò il suo primo Oscar. Il successo, però, doveva portare alla separazione da Ava Gardner, la donna che, scrive il giornale, non ha mai smesso d'amare.

Secondo il «Daily Mail», che sta pubblicando a puntate una mini-biografia di Sinatra in occasione dei suoi 80 anni, «la voce» avrebbe continuato a chiamare la Gardner almeno una volta alla settimana fino alla morte dell'attrice, avvenuta nel 1990.

TEATRO / GORIZIA

Amarcord, Bettina

Il popolare musical domani al Kulturni Dom

GORIZIA —Ultimo spettacolo in cartellone nel 1995 per la stagione di prosa di Gorizia, al Kulturni Dom. Domani sera, alle 20.30, va in scena il celeberrimo musical di Garinei e Giovannini «Buonanotte Bettina» nell'applaudito «remake» diretto dal regista triestino Gianni Fenzi, e prodotto dalla Cooperativa Teatro per l'Europa. Gli interpreti sono Maurizio Micheli, Benedicta Boccoli e Miranda Martino.

«Buonanotte Bettina», fiaba moderna sull'amore e la gelosia, è un tenero affresco di costume ambientato in un'Italia di qualche anno fa: certamente più ingenua, ma non troppo diversa, in quanto a mentalità, da quella dei nostri giorni.

JAZZ

Mitteleuropa in concerto

TRIESTE — Concerto jazz, questa sera alle 20.30 al Teatro di San Giovanni, con il Mitteleuropa Ensemble, organizzato dall'Arci-Nuova Associazione. Olatz Gorrotxategi, vocalist, Roberto Favilla junior, al piano, Furio Romano, al sax alto, e Mario Fragiacomo, alla tromba e al flicorno, propongono un impasto musicale jazz «postfree» mescolato a sonorità etniche e marce asburgiche.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Norma» di Vincenzo Bellini. Direttore Yoram David. Regia Aldo Reggiani. È in corso la vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, martedì 19 dicembre, ore **20** (turno F), giovedì 21 dicembre ore **20** (turno H), venerdì 22 dicembre ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni, oggi martedì 19 dicembre. Martedì 16 gennaio ore **19** (Turno A), giovedì 18 gennaio ore **19** (turno B), sabato 20 gennaio ore **19** (turno L), domenica 21 ore **15.30** (turno G), martedì 23 ore **19** (turno C), giovedì 25 ore **19** (turno E), sabato 27 gennaio ore **16** (turno S), domenica 28 gennaio ore **15.30** (turno D), martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 22 dicembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Veneto/Teatro Carcano «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni, regia di Giuseppe Emiliani, con Marina Bonfigli. In abbonamento: spettacolo 5-Giallo. Turno prime. Durata 2 ore. Ore **15** e ore **17.30**, video «Arlecchino servitore di due padroni» di Giorgio Strehler.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

POLITEAMA ROSSETTI. 27/12 Ore **21:** XVII Festival della canzone triestina. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi, ore **21** Alessandro Bergonzoni e Bustric in «I colori del sorriso», con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Giusto e I Fulminati. Prevendita Galleria Protti (tel. 630063-638311).

SALA DEL FINZGARJEV DOM, via Nazionale n. 89, Opicina. Venerdì 22 dicembre, ore **20.30**, concerto dei cori Vesela pomlad diretto dal maestro Franc Pohajac in occasione del 17.o anniversario e omaggio a coloro che hanno contribuito a favore dell'attività corale

TEATRO DEI FABBRI, via dei Fabbri 2/A. Ore **21** Maurizio Soldà in «Strategia per due prosciutti».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Casper». Steven Spielberg presenta il film di Natale più tenero, divertente e fantasmagorico! Dts digital sound.

ARISTON. Leone d'oro. Il trionfatore di Venezia '95. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Cyclo» di Tran Anh Hung (Francia-Vietnam 1995). Un'opera folgorante e indimenticabile nella Saigon degli anni '90, ove le vie d'uscita dalla povertà sono violenza, prostituzione, droga, vizio e crimine. Un grandioso affresco di una capitale del Terzo Mondo. V.m. 14. Solo oggi e domani.

EXCELSIOR. Ore **16.50, 18.45, 20.30, 22.15:** «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il confessionale» di Robert Lepage. Eccezionale dramma psicologico ispirato all'opera di Alfred Hitchcock. Solo oggi e domani.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22.** «Due donne in calore per un uomo insoddisfatto».

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dts digital sound. Da giovedì: «Seven».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Forget Paris» con Billy Crystal e Debra Winger. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.25, 20.15, 22.15: «Captives-prigionieri» con Julia Ormond e Tim Roth. Un thriller diabolico e una morbosa storia d'amore all'ombra di un penitenziario inglese. V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La pazzia di Re Giorgio», 200 anni prima di Carlo e Diana la famiglia reale aveva già un piccolo problema... 4 nominations agli Oscar. Palma d'oro a Cannes. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Peccato che sia femmina» di Josiane Balasko. Con Victoria Abril (la straordinaria interprete dei film di Pedro Almodovar), Alain Chabat, Josiane Balasko e Miguel Bosè. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luke Perry.

LUMIERE FICE. A grande richiesta. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «L'odio» di Mathieu Kassovitz, con Vincent Cassel, Hubert Koundé, premio miglior regia al Festival di Cannes 1995. Solamente fino a giovedì 21 c.m.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. ore **20.30** Concerto di fine anno con la Scuola di Danza Classica e Moderna «Tersicore-Città di Monfalcone», il Complesso Mandolinistico «G. Verdi», il Coro «Ermes Grion» e la Banda Civica «Città di Monfalcone». Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Vacanze di Natale '95» con Massimo Boldi, Christian De Sica e Luke Perry.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

CINQUANTENNE automunita bella presenza offresi quale dama compagnia anziani. Tel. 371390. (A13675)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI persona per assistenza signora anziana non autosufficiente ore diurne o serali piccoli lavori domestici preferibilmente abitante zona San Giusto-Besenghi o limitrofe. Scrivere a cassetta n. 10/D Publied 34100 Trieste. (A13787)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA immobiliare cerca segretaria 20-25 anni per appuntamento tel. 822664. (A13743)

AZIENDA grafica cerca operatore esperto macchine offset pluricolore inviare curriculum a cassetta n° 11/D Publied 34100 Trieste. (A13796)

AZIENDA seria in espansione in Udine seleziona 2 impiegati/e commerciali con esperienza spedizioni internazionali, uso windows, Lotus: 1 con ottima conoscenza sloveno e italiano e 1 croato moderno e italiano. Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza settore distribuzione alimentare. Inviare dettagliato curriculum alla cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste. (G11782)

BANCONIERA cameriera esperta bella presenza max 25enne cercasi orario serale presentarsi ore 12 via Rossetti 6. (A13767)

CERCASI mezza lavorante parrucchiera presentarsi: Hair Studio, via S. Chiara 2 Gorizia, da martedì a giovedì dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

CERCASI operaio generico per pulizie industriali Gorizia città telefonare allo 0432/690497 dalle 14.30 alle 16.30. (A00)

CERCASI pasticciere esperto. Telefono 7606013 ore 8-20. (A13584)

CROUPIERS: prevista apertura casinò Lignano, Grado, Arta Terme, immediato inserimento casinò Inghilterra, navi crociera, selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Presentarsi giovedì 21 dalle 15.30 alle 19.30 hotel Astoria Udine. Telefono 0422/410488. (G11988)

RAS Assicurazioni agenzia Trieste 11 ricerca due giovani da inserire nella propria organizzazione ai quali affidare la gestione di un portafoglio clienti. Offriamo minimo garantito, provvigioni, incentivi. Inviare curriculum via Lazzaretto Vecchio 17 oppure telefonare 306050 ore 9-12. (A13752)

SARTA esperta confezione tendaggi e tappezzeria cercasi. Scrivere a cassetta n. 16/D Publied 34100 Trieste. (A099)

SOCIETà di servizi cerca geometra 20-25enne, anche primo impiego, obblighi militari assolti. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì 10-12 0431/81239. (C864)

SOLUZIONI ufficio Trieste ricerca esperto informatico (software/hardware) si richiede: cultura superiore, età 23-35 anni. Telefonare 040/384040. (A13768)

STUDIO commercialista cerca impiegata, preferibilmente con esperienza nel settore. Scrivere Casella postale 187 34074 Monfalcone. (C0868)

7 Professionisti
consulenze

CERCASI medico odontoiatra per collaborazione in struttura sanitaria privata. Scrivere a Cassetta 1/E Publied 34100 Trieste. (Ud00)

11 Mobili e pianoforti

CEDESI brevetto rivoluzionario per gru a torre in specie per pesi rilevanti in prefabbricati. Modello funzionante, spiegazioni al 040/365835 ore 9-11.

14 Auto-moto-cicli

A.A. autodemolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A13902)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - Telefono 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

THEMA anno 90 metallizzata turbo iniezione 16 valvole ottime condizioni eventualmente permuta gommone conguagliando. Telefono domenica 0335/212510 - 0368/290171. (A13789)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO centrale soggiorno cottura matrimoniale bagno giardino. 040/351359. (A13331)

AFFITTIAMO perfetto cucinotto tinello matrimoniale bagno luminosissimo 650.000. 040/351359. (A13914)

LORENZA 040/7606552 patti deroga Commerciale salone 4 stanze servizi 900.000, Marina vista golfo salone 3 stanze servizi 1.400.000, Miramare salone 3 stanze servizi 1.000.000. (A13760)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi affittasi appartamento ammobiliato, biletto, autoriscaldato, garage. Altro centralissimo Monfalcone. (C00)

QUATTROMURA Foscolo, ammobiliato, non residenti, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 650.000. 040/578944. (A16773)

QUATTROMURA zona Università non residenti, nuovo, arredato, matrimoniale, cucina, bagno. 700.000 040/578944. (A16773)

RABINO 040/368566 Rive vista mare in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore ultimo piano 210 mq composto da salone di 70 mq 3 matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo completamente arredato 1.750.000 mensili patti in deroga. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano perfetto in palazzina recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggiolo completamente ammobiliato 750.000 mensili contratto annuale per non residenti o studenti. (A00)

RABINO 040/368566 San Luigi vista mare e città in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno poggiolo cantina 750.000 mensili uso foresteria o per non residenti. (A00)

VIA Catraro, penultimo piano con vista, APPARTAMENTO DI 110 MQ salone, due camere, cameretta, cucina, bagno, wc, due poggioli, cantina riscaldamento centralizzato, ascensore. Società affitta inintermediari. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

VIA San Francesco (Piazza Giotti) affittasi LOCALE USO UFFICIO DI CIRCA 300 mq, terzo piano, ascensore, riscaldamento centralizzato. Possibilità posteggio in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

VICINANZE Tribunale, primaria società affitta, in stabile di pregio con aria condizionata, uffici di varia metratura e posti macchina in autorimessa. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

ZONA Stazione Centrale primaria società affitta UFFICI DI VARIE METRATURE ARIA CONDIZIONATA - POSTO MACCHINA IN AUTORIMESSA. Per informazioni telefonare orario ufficio 040/7781333-7781573. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge, finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.(GD20)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione tel. 0041 91/9944475.

AVVIATISSIMO locale per giovani privatamente vendesi tel. 633320 ore serali. (A13767)

FINANZIAMENTI personali/aziendale mutui casa/liquidità velocemente qualsiasi importo 045/8201288-8201326. (Gbo)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari, personali, aziendali, mutui a dipendenti, artigiani, commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

GRUPPO finanziario operante in tutta Italia aziende privati 30/900.000.000. Massima velocità trasparenza secondo legge protestati pignorati cessione del quinto. 049/8754952. (GPd)

ISEFIN 1960 concede finanziamenti, mutui a norma di legge 10.000.000/500.000.000 rapidamente a tutte le categorie. 049/8724571. (GPd)

VENDESI licenza barbiee per raggiunti limiti di età telefonare 634507. (A13777)

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTINO stabile decoroso, una/due camere, cucina, bagno. Cerchiamo urgentemente. EQUIPE 040/764666. (A12549)

CERCHIAMO casette/villette anche da ristrutturare con giardino a Muggia. Valore 350/550.000.000. Bg 040/272500. (D00)

CERCHIAMO, residenziale, soggiorno, due/tre camere cucina bagno. Possibilmente luminoso. EQUIPE 040/764666. (A12549)

VILLA o appartamento prestigioso, terrazza/giardino. Vista aperta. Cerchiamo garantendo totale riservatezza. EQUIPE 040/764666. (A12549)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Baiamonti perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 145.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Marco Polo, interessante, arredato, cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio 80.000.000. 040/578944. (A16773)

A. QUATTROMURA Rozzol nel verde, vista mare, tranquillo, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina. 185.000.000. (A16773)

A. QUATTROMURA San Michele epoca, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 80.000.000. 040/578944. (A16773)

A. QUATTROMURA Severo arredato, perfetto, tinello, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina. 120.000.000. 040/578944. (A16773)

A Sappada zona panoramica appartamento 4 camere mq 150 con ampio scoperto tel. 0435/469327. (G11914)

CAPRIVA del Friulia vendiamo abitazione con giardino 1982 feriali serali 0336/423058. (A000)

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI, appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine a pastini da mq 50-170, con terrazze-mansarde, giardini pensili-taverne, garage, vista stupenda sul golfo. (A00)

CASAFFARI 040/366036 CANTU' adiacenze, appartamento mq 180, in recentissima palazzina, disposto su due piani, terrazze, ampio box, ascensore, vista aperta. (A00)

CASAFFARI 040/366036 OPICINA appartamento mq 100, recente palazzina, piano medio, ottimo, terrazza abitabile, box, giardino condominiale. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO ville primo ingresso, da mq 125-160-180, immerse nel verde, con taverne, 2-3-4 camere, posto auto, giardino. (A00)

CASAFFARI 040/366036 S. GIOVANNI casetta primo ingresso, mq 70, disposta su un piano, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, cortiletto, posto auto. (A00)

CASAFFARI 040/366036 S. GIOVANNI proponiamo appartamentini da mq 35-50, primi ingressi, ottime rifiniture, soleggiati, posto auto di proprietà. (A00)

CASAFFARI 040/366036 S. LUIGI adiacenze, appartamento mq 290, ultimo piano con ampia mansarda abitabile, ventennale, ottime rifiniture, ascensore, ampio box, cantina, vista aperta. (A00)

CASAFFARI 040/366036 VIA PAGLIARICCI appartamento in casetta mq 75, ottimo, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, giardinetto recintato, posto auto. (A00)

CONTI adiacenze, trentennale, ascensore, ottimo, tinello, cucinotto, camera, bagno, terrazzino verandato 66.000.000 Cuzzot 0337/793964.

DONADONI, stupendo ultimo piano, saloncino, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, posto auto coperto 200.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)

ENTE ZONA INDUSTRIALE TRIESTE intende alienare alloggio di mq 67 al quarto piano di via Benussi n. 7, in fase di rilascio, composto da due stanze, cucina, bagno-wc, corridoio e poggiolo al prezzo base L. 77.000.000 oltre IVA; eventuali interessati possono richiedere informazioni presso gli uffici dell'ENTE ZONA INDUSTRIALE TRIESTE, via Caboto n. 14, 34147 TRIESTE ovvero telefonicamente ai numeri 9888212-8988213 in orario d'ufficio. (A099)

FIERA appartamento composto da cucina camera bagno ripostiglio soffitta riscaldamento centralizzato 80.000.000 tel. 040/394279 Gieffe studio. (A13761)

GIARDINO pubblico, prestigioso, restaurato: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, cantina, 180.000.00 Equipe 040/764666. (A13557)

GRADISCA nuovo residence, villaschiera, tricamere, biservizi, porticato bella esposizione. BMSERVICES 0481/93700. (B00)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445.

MONFALCONE prenotazione appartamenti varie grandezze mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0330/240095. (C0855)

MONFALCONE prenotazione appartamenti varie grandezze mutuo agevolato permuta con liquidazione immediata impresa vende tel. 0481/484658.

MUGGIA villa con 8000 mq di parco composta da ampio garage taverna cantina al piano superiore da cucina salone 3 camere 2 bagni terrazzo più ampia mansarda sovrastante prezzo impegnativo. Tel. 040/394279 Gieffe. (A13761)

OPICINA privato vende ampio appartamento con mansarda due posti macchina lire 315.000.000 tel. 632263 ore ufficio. (A13821)

PIAZZA Benco, stupenda mansarda rinnovata: zona giorno arredata, due camere, bagno, terrazzo a vasca 120.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)

PRIMAVERA 040/311363 Commerciale panoramico terreno edificabile 1360 mq indice 1.6 mc/mq. (A13790)

PRIVATAMENTE vendesi villa recente ampie metrature soleggiata panoramica giardino telefonare pomeriggio 232634. (A13822)

PRIVATO vende 490.000.000 appartamento via Bellosguardo 113 mq abitazione, 35 mq terrazzi, garage privato, cantina. Tassativamente escluse agenzie. Telefonare 306226 (A13524)

RABINO 040/368566 adiacenze via Flavia in perfetta palazzina recente stupendo appartamento immerso nel verde composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Colautti appartamento da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Gatteri in decoroso palazzo d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina 105.000.000 occasione. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze San Giusto appartamento completamente ristrutturato con ascensore composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggioli cantina 92.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Università ottimo appartamento completamente ristrutturato ed ammobiliato adatto studenti composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno 80.000.000. (A00)

N18154

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 73 lett. c e 76 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14;

LOTTO 1 - Realizzazione di un palazzetto polifunzionale per lo spettacolo sportivo con una capienza massima di 8.500 persone incluso un parcheggio interrato di cinque piani con capienza di 420 posti macchina. Importo a base d'asta L. 16.180.000.000 + Iva Categoria A.n.c. richiesta: 2 per L. 15 miliardi. Opere scorporabili: scavi e demolizioni per L. 1.157.532.000; opere speciali di fondazione per L. 540.571.000; pavimentazioni e rivestimenti per L. 797.657.000; sistemazioni esterne per L. 798.852.000; impianti termoidraulici per L. 2.318.713.000; impianti elettrici per L. 2.078.961.000. Termine di esecuzione: 450 giorni.

LOTTO 2 - Realizzazione del complesso polisportivo di S. Giacomo. Primo lotto funzionale. Importo a base d'asta L. 4.044.185.823 + Iva. Categoria A.n.c. richiesta: 2 per L. 6 miliardi. Opere scorporabili: impianto termico e condizionamento per L. 540.190.819; impianto elettrico per L. 171.247.440; impianto fognario per L. 44.567.320; impianto idrico e antincendio per L. 84.870.875; impianto ascensore per L. 54.850.000. Termine di esecuzione: 430 giorni.

Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 27 novembre 1995 sarà esposto all'Albo Pretorio e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli - Venezia Giulia e sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Trieste nella stesura integrale.

Le ditte interessate potranno prendere visione dei Capitolati Speciali d'Appalto e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste - Settore 8° - V piano - Palazzo Costanzi n. 2 - stanza n. 502 - tel. 040/6754441.

Le offerte formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21° Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 dei giorni 23.2.1996 (Lotto 1) e 29.2.1996 (Lotto 2).

Trieste, 27 novembre 1995

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

RABINO 040/368566 libero bellissimo appartamento viale D'Annunzio vista mare e città rimesso a nuovo ultimo piano in stabile signorile con ascensore composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo verandato terrazzo + lastrico solare di 70 mq 280.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero largo Sonnino appartamento in stabile recente piano alto con ascensore vista aperta soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano appartamento in stabile trentennale con ascensore composto da soggiorno camera matrimoniale cucinino bagno terrazo 126.000.000.

RABINO 040/368566 libero via Navali in palazzina signorile con giardino condominiale appartamento perfetto con salone cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto auto coperto 310.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi in palazzina recente perfetto piano alto con ascensore soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 170.000.000. (A00)

ROIANO recente ultimo piano vista mare: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio, due balconi. Possibilità posti auto. Perfette condizioni. Possibilità permuta piccolo appartamento. 200.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)

SAN Giacomo, luminoso, buonissimo, atrio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo 65.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)

SCOMPARINI, trentennale, tranquillo, luminoso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, cantina 85.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)

SEVERO, attico vista mare città: saloncino, cucina, camera, bagno, terrazzone 140 mq 290.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)

SEVERO, lussuoso, perfetto, atrio, soggiorno, cottura, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo 165.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A13765)

SIT 80.000.000 Servola palazzina recente graziosissimo cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina giardino condominiale 040/636222. (A13817)

SIT affare 100.000.000 Strada Friuli recente cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo perfetto posteggio 040/636828. (A13817)

SIT affare Viale bellissimo stabile epoca cucina abitabile soggiorno studio 2 matrimoniali servizi ripostiglio cantina soffitta 040/633133. (A13817)

SIT Commerciale elegantissimo vista mare ingresso indipendente cucina salone matrimoniale bagno terrazzone giardino 040/636828. (A13817)

SIT Crispi quasi I ingresso bellissimo stabile alloggio rifinitissimo doppia entrata cucina 5 stanze stanzetta servizi ascensore termoautonomo adatto studio ed abitazione 040/636828. (A13817)

SIT Borgo Teresiano epoca prestigiosissimo cucina salone grande 3 stanze stanzetta servizi poggioli ottimo prezzo 040/636222. (A13817)

SIT Causa trasferimento 100.000.000 San Marco piano alto soleggiato cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggioli cantina 040/636828.

SIT Centralissimo epoca signorile ultimo piano ascensore cucina doppio salone 3 matrimoniali servizi grandissima soffitta 040/633133. (A13817)

SIT Investimento urgente 100.000.000 Montuzza epoca cucina soggiorno matrimoniale stanzetta bagno giardino proprio 040/633133. (A13817)

SIT Madonna Mare antico palazzo particolarissimo alloggio perfetto cucinona caminetto 4 stanze bagno 040/636222. (A13817)

SIT Pindemonte villa epoca finiture extralusso I ingresso cucina salone 4 stanze bagno sauna taverna cantina ampi terrazzoni giardino proprio garage 040/636222. (A13817)

SIT Trebiciano bellissimo terreno edificabile costruzione anche trifamiliare ottima posizione comodo accesso recintato 040/633133. (A13817)

TOP 040/314777 Severo adiacenze recente tranquillo salone due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino ampia cantina 165.000.000. OCCASIONISSIMA. (A13792)

TOP 040/314777 Sistiana villetta schiera come primo ingresso bellissimo giardino riscaldamento autonomo 220.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Tigor epoca signorile salone camera camerino cucina servizio vista città 115.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Belpoggio totalmente rinnovato soggiorno due matrimoniale angolo cottura doppi servizi riscaldamento autonomo 159.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Locchi adiacenze ultimo piano finemente ristrutturato soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo panoramico 145.000.000. (A13792)

TOP 040/314777 Roiano (Moreri) recente perfetto soggiorno cucina due camere bagno terrazza soffitta vista aperta 190.000.000. (A13792)

VERA occasione appartamento ristrutturato zona via S. Marco stabile in ottime condizioni due stanze bagno ripostiglio cucina soggiorno corridoio II piano. Astenersi assolutamente agenzie o perditempo. Tel. 040/393954. (A13689)

VIALE MIRAMARE in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento circa 210 mq in ottime condizioni. Vista aperta, possibilità garage. 280.000.000. DOMUS 040/366811. (A00)

VILLA accostata prossima consegna in località Duino mq 220 su tre livelli più posto-auto, giardino mq 200 direttamente impresa lire 420.000.000. 040/309105.

VIP 040/370031 Affare CENTRALE splendido e luminoso appartamento completamente rimesso a nuovo 118 mq ingresso cucina due camere salone camerino bagno e servizio grande cantina e giardino condominiale buona occasione solo 190.000.000. (A00)

VIP 040/370031 MONTEBELLO appartamento quarto piano con ascensore ampio ingresso cucinino soggiorno due camere bagno poggiolo cantina posto macchina il tutto in ottime condizioni 175.000.000. (A00)

VIP 040/370031 SISTIANA ottima villetta a schiera su due piani cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio tavernetta e soffitta garage e posto auto scoperto giardino 380.000.000. (A00)

VIP 040/370031 SONCINI ottimo appartamento con giardino di proprietà composto da ingresso cottura soggiorno matrimoniale stanzino bagno cantina. (A00)

27 Diversi

MALIKA offre serenità con un talismano tel. 0336/644754. (A13915)